9 771592 169000 21126

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Mozart € 3,60

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
AD MAIORES
Trieste Corso Italia, 27 tel. 040.638200

17

ANNO 121 - NUMERO 277
MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002
€ 0,90

Imprudente basare tutto sulla ripresa

Le pie illusioni dell'on. Tremonti

di **Franco A. Grassini**

La critica più sostanziale e severa alla politica economica del ministro Tremonti non l'ha fatta un qualche esponente dell'opposizione, ma il Commissario europeo agli Affari economici e monetari Pedro Solbes. In un'intervista a «Il sole-24 Ore», stranamente non ripresa dalla stampa ha testualmente detto: «L'Italia è l'unico Paese che ricorre alle una tantum e non cessa di aumentarle, visto che la loro incidenza tra il 2002 e il 2003 salirà dallo 0,7 all'1,2% del Pil. In questo senso l'Italia resta un caso speciale che desta preoccupazione». Solbes nella stessa sede manifesta ulteriori preoccupazioni per il calo del surplus primario, ma queste sono conseguenze del primo. Occorre, dunque, domandarsi il perché di una tale politica.

Le spiegazioni sembrano essere almeno due. La prima che Tremonti continui a sperare in una ripresa dell'economia mondiale e, al suo seguito, di quella italiana, che consenta un futuro aumento delle entrate correnti tale da riequilibrare il bilancio statale senza ulteriori apporti di una tantum destinate, per loro natura, a non essere ripetibili. La seconda che il ministro dell'Economia, constatando le difficoltà in cui versano Germania e Francia, ritenga altamente probabile una diversa interpretazione del Patto di stabilità e, quindi, non si preoccupi più di tanto del modo con cui per adesso cerca di non prestarsi a critiche internazionali. Con ogni probabilità fa conto su ambedue queste possibilità. E rischia di sbagliare in ambedue i casi.

Purtroppo la ripresa economica è tutt'altro che sicura. Come scrive al riguardo l'ultimo Bollettino della Banca centrale europea, organo ufficiale per sua natura tenuto all'ottimismo, «tale scenario (positivo) continua a essere circondato da notevole incertezza e, pertanto, risulta difficile prevedere, allo stadio attuale, i tempi e l'intensità della ripresa economica sia all'interno che all'esterno dell'area». A ben riflettere, gli investimenti negli Usa sono ancora frenati da un eccesso di capacità produttiva che non sarà agevole smaltire. Né si vedono all'orizzonte innovazioni di tale portata da aprire nuovi spazi. I consumatori americani continuano a spendere, ma sono indebitati sino al collo. Il deficit della bilancia dei pagamenti statunitense, al 5% del Pil, non ha precedenti storici ed è unanime il giudizio sulla sopravvalutazione del dollaro.

I pareri su Wall Street sono divisi e c'è chi pensa che il fondo non sia ancora stato toccato. Sempre più frequenti sono i timori di una deflazione per combattere la quale a Greenspan, dopo 11 riduzioni nei tassi di interesse, non restano molte munizioni. Secondo una recente analisi di «The Economist» era dagli anni '30 che due quotidiani economici come il «Wall Street Journal» e il «Financial Times» non usavano con simile frequenza tale termine. Ma anche se la ripresa americana fosse più celere e sostanziale del previsto, un analogo fenomeno in Europa e in Italia non ne deriva automaticamente.

● *Segue a pagina 4*

Quantità fino a dieci volte il consentito. L'inquinamento dalle miniere slovene

Allarme a Grado: branzini e orate di valle al mercurio

Allarme da Grado sul pesce di allevamento: i test rivelano alte concentrazioni di mercurio.

Un anno e mezzo fa l'esito dei primi test ma da allora nessun provvedimento è stato preso. Centinaia di pescatori rischiano il tracollo economico

GRADO Branzini e orate allevati nelle valli di pesca di Grado rischiano di finire inceneriti. Il sospetto è che quei pesci possano risultare contaminati da mercurio oltre i limiti di legge. Il «verdetto» sarà affidato ai prossimi e rigorosi monitoraggi già annunciati dall'Ass isontina, quando, a fine anno, orate e branzini avranno raggiunto le dimensioni ottimali per essere immessi sul mercato ittico. Il problema si sarebbe manifestato circa un anno e mezzo fa, nell'ambito delle analisi sanitarie sul pesce adulto. Allora, nei pur sporadici campioni risultò una concentrazione di mercurio superiore fino a 15 volte i livelli consentiti. Furono tuttavia test conoscitivi, non sistematici. Le autorità vennero investite del problema (Comune di Grado, Cooperativa gradese, Regione). Ma quei pochi riscontri non erano sufficienti per decretare qualsiasi provvedimento. Ora, con la nuova «partita» di pesce adulto, si preannuncia il monitoraggio su vasta scala delle valli gradesi, proprio per verificare la reale portata della questione. Per gli esperti, la presenza di mercurio nei pesci sarebbe legata alla concentrazione del pericoloso metallo nei terreni lagunari formatisi con i depositi dell'Isonzo che da secoli trascina a valle i residui delle miniere oltreconfine. Dice il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ass isontina, dottor Cavallini: «Il problema è noto, per questo stiamo attivando un monitoraggio sistematico sulla qualità del prodotto ittico destinato al consumo umano proveniente dagli allevamenti estensivi dell'isola». Restano però molti interrogativi: che ne è stato, un anno e mezzo fa, del pesce al mercurio? Finì sulle tavole imbandite? Intanto per i pescatori e i commercianti gradesi si profila il rischio di un disastro economico.

● *A pagina 11*

Laura Borsani

Il Tribunale di Milano sospende le udienze in attesa della decisione della Cassazione sull'applicazione del «legittimo sospetto»

La Cirami blocca il processo Imi-Sir

Soddisfatti i difensori di Previti. D'Ambrosio: «Il governo ha raggiunto l'obiettivo»

MILANO Il processo Imi-Sir in cui è imputato l'on. Cesare Previti sarà sospeso in attesa della decisione della Cassazione sulla richiesta di trasferire il dibattimento da Milano a Brescia per «legittimo sospetto». I giudici della quarta sezione penale del Tribunale di Milano hanno respinto le tesi del pm Ilda Boccassini e delle parti civili che sostenevano l'inapplicabilità della Cirami. Soddisfatti i difensori di Previti. Molto amaro il commento del procuratore capo di Milano Gerardo D'Ambrosio. «È evidente che è stato raggiunto il primo obiettivo che questo governo si era proposto per risolvere il conflitto d'interesse con la magistratura». Anche per l'Ulivo la sospensione del processo è la prova che la legge Cirami aveva un «obiettivo preciso». Le nuove polemiche sulla Cirami non paiono però pregiudicare i tentativi di dialogo tra maggioranza e opposizione sulla riforma della giustizia: ieri Forza Italia ha manifestato apprezzamento per il «pacchetto giustizia» presentato dai Ds.

● *A pagina 3*

Sospensione del processo Imi-Sir: i giudici Ilda Boccassini e Gherardo Colombo in aula.

La giustizia ritagliata su misura

di **Giovanni Palombarini**

Nel corso del dibattito parlamentare tanti esponenti della maggioranza di governo hanno sostenuto che la legge Cirami doveva essere approvata nell'interesse di tutti i cittadini (solo l'onorevole Taormina aveva detto che doveva servire a impedire che il presidente del consiglio Berlusconi e l'onorevole Previti dovessero subire condanne ingiuste nei processi pendenti a Milano). Ebbene, la legge sul legittimo sospetto ha prodotto il suo primo effetto: ieri il tribunale di Milano ha dovuto sospendere un processo a carico di Cesare Previti e altri, rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione perché stabilisca se dovrà essere trasferito a Brescia ovvero rimanere a Milano. Si rinnovano così oggi gli ormai noti commenti critici o addirittura indignati di tanti, che però non devono essere considerati sfoghi fine a se stessi.

● *Segue a pagina 3*

Fiat, stop alla cassa integrazione Da domani trattative a oltranza

● *A pagina 2*

Clinica dell'orrore, 20 anni agli Spallone per gli aborti

● *A pagina 5*

Il sindaco smentisce l'intenzione di dimettersi. Ammette alcune tensioni nella maggioranza, ma soltanto «dialettiche»

Dipiazza rimane, pace fatta al Comune

Resta il nodo bilancio: un -6% per tutti gli assessori che piace poco a Fi e An

TRIESTE Il sindaco Dipiazza non si dimette. Anzi assicura che non ne ha mai avuto l'intenzione. In ogni caso sembra «scoppiata la pace», almeno ufficialmente, al Comune, anche se Dipiazza ammette che in questi giorni ci sono state tensioni nella maggioranza, ma solo di «normale dialettica». Resta però lo scoglio del bilancio 2003, che prevede un -6% per tutti gli assessorati, insomma tagli di non poco conto. Una previsione di bilancio che però non è del tutto gradita né a Forza Italia né ad Alleanza nazionale, e che ha occupato ieri una lunghissima riunione della giunta comunale.

● *A pagina 13*

Paola Bolis

A LEZIONE DI CALCIO

Il «fenomeno Triestina» affascina i tecnici inglesi

TRIESTE Il fenomeno Triestina, dopo il fenomeno Chievo, diventa oggetto di studio. Le imprese della banda Rossi hanno varcato i confini nazionali, e della squadra alabardata ora si stanno occupando soprattutto gli inglesi. Nelle ultime partite casalinghe alla società di Amilcare Berti sono giunte richieste di accredito da parte dell'Arsenal e del Chelsea che hanno inviato i loro emissari. Il primo club ha mandato un tedesco, il secondo un osservatore italiano. Vogliono capire innanzitutto come funziona il meccanismo di gioco della Triestina, com'è possibile che in un campionato così difficile e pieno di asperità una squadra sia capace di divertire e di trovare così facilmente la via del gol e quindi, logica conseguenza di fare risultati. E non è escluso che gli inglesi abbiano messo sotto sorveglianza qualche giocatore. Certo è che i vari Delnevo, Gentili, Parisi, Baù e Budel cominciano a essere bocconi prelibati.

● *A pagina 33*

Maurizio Cattaruzza

BATOSTA ELETTORALE

Haider governatore dimezzato E si avvicina la resa dei conti

VIENNA L'esito elettorale austriaco, con il trionfo dei popolari e la sconfitta dei nazionalisti, segna la soddisfazione del mondo economico, che tuttavia chiede a Schüssel garanzie, riassunte dal presidente della Camerca di commercio Christoph Leitl: «Un partner di governo stabile all'interno e affidabile all'esterno». Come dire: no alla Fpö di Jörg Haider. Il quale ha subito nella sua Carinzia una batosta persino più cocente che a livello nazionale. Dal primo posto detenuto finora, la Fpö è scivolata capillarmente al terzo posto in ogni collegio elettorale. Un messaggio chiarissimo che ha indotto Haider ad annunciare le sue dimissioni da governatore. Dimissioni però respinte, almeno per ora. I liberali hanno deciso di «congelare» il governatore carinziano almeno fino all'8 dicembre, quando si terrà il congresso del partito. Questa volta tuttavia potrebbero essere i suoi accoliti ad obbligare Haider a prendere su di sé fino in fondo le conseguenze del disastro. Così i giochi restano per il momento aperti all'interno della Fpö, che resta un partner papabile per Schüssel.

Jörg Haider

● *A pagina 8*

Flavia Foradini

La casa torinese annuncia che tutti gli operai di Termini Imerese saranno riassorbiti spostando da Mirafiori il restyling della Punto

Fiat: cassa integrazione sospesa per 10 giorni

Governo e sindacati conquistano un supplemento di negoziato. Da domani trattativa a oltranza

ROMA Sospensione per dieci giorni del ricorso alla cassa integrazione e garanzia di riapertura per lo stabilimento di Termini Imerese a giugno. Avvio, a partire già da domani, di un calendario fitto di incontri per negoziare, in questi dieci giorni di tempo, l'intero piano industriale. Questo è stato il risultato dell'incontro di ieri sera a Palazzo Chigi sulla riorganizzazione degli 8100 esuberi Fiat annunciati, la cui sospensione dal lavoro sarebbe dovuta scattare il 2 dicembre. E oggi sarà corteo e invasione pacifica di Roma, con delegazioni di tutti i partiti e con il comizio conclusivo a Piazza Navona.

L'azienda torinese alla fine ha ceduto alla richiesta di non far partire subito le procedure di cassa integrazione. Lo avevano domandato i sindacati alla delegazione Fiat, lo aveva ribadito Sergio Cofferati dall'esterno del confronto chiedendosi perchè mai il governo non intervenisse in questa direzione e consigliando la convocazione della General Motors, lo aveva suggerito alla stessa delegazione imprenditoriale il vicepremier Gianfranco Fini. «Sospendete le procedure per una settimana» avrebbe detto testualmente Fini. Subito dopo la richiesta, il sottosegretario alla presidenza Gianni Letta ha ascoltato per un'ora l'azienda e poi separatamente i sindacati. Alla fine, c'è stato il sì dell'azienda. Letta aveva lanciato pure un appello alla «responsabilità di tutti gli attori del negoziato, affinchè il dialogo consenta di individuare soluzioni condivise ed evitare esiti ancora più traumatici». A nome di tutto il governo, il sottosegretario ha domandato all'azienda «il passaggio da posto a posto di lavoro dei lavoratori eventualmente non ricollocabili». L'allusione alla condizione di Termini Imerese è evidente.

Una fase dell'incontro tra governo, Fiat e sindacati conclusosi con l'annuncio della sospensione della Cig.

Il sottosegretario Maurizio Sacconi ha anche annunciato, con una dichiarazione scritta, che l'esecutivo, a fronte di un cambiamento del piano industriale, si sarebbe impegnato a dare finanziamenti per la ricerca e l'innovazione tecnologica. Ma la proposta non è stata quantificata e comunque non deve essere sembrata sufficiente all'azienda, che ha avanzato in più occasioni la cifra di due miliardi e mezzo di euro da spendere in questa direzione. «Il governo è pronto» ha letto Sacconi soppesando le parole «a mettere risorse in campo per affrontare la crisi della Fiat, ma l'azienda deve modificare il suo piano». Anche per il sostegno al mercato ci potrebbero essere soldi. Ma la prima proposta di Alessandro Barberis, direttore generale Fiat, è stata quella di estendere la sospensione dal lavoro a tutti gli stabilimenti, in modo da tagliare subito i costi e lasciare alle parti il tempo di discutere. E' evidente che le banche premono su Torino per avere un immediato ridimensionamento della situazione debitoria. I manager sono apparsi impacciati nelle risposte da dare e fin dall'inizio hanno fatto capire al governo di non poter recedere dalle sospensioni. Fini ha ribattuto: «Il governo si assume la responsabilità di darvi lo stato di crisi, voi dovete assumervi la responsabilità di ritardare di quindici giorni la cassa integrazione».

L'azienda si è presentata con due carte in mano. La prima si è definita meglio nella notte: ci sarà lo spostamento del restyling della Punto da Mirafiori a Termini Imerese a giugno dell'anno prossimo. Il direttore generale della Fiat ha anche precisato che, dopo la Cig, tutti gli operai di Termini saranno riassorbiti. In tal senso è stata accolta una precisa richiesta del governo. La seconda carta era quella di generalizzare le sospensioni e di trattare con i sindacati su un ulteriore periodo più breve proprio grazie alle sospensioni a zero ore generalizzate.

Anche la relazione fatta redigere dal consulente aziendale Roland Berger dal ministro delle attività produttive Antonio Marzano aveva dato ragione alla Fiat sulla necessità di procedere immediatamente a tagli occupazionali. Con un solo avvertimento: è impensabile che non ci si faccia carico della ricollocazione della manodopera espulsa in una provincia come quella di palermo che ha il 47 per cento di disoccupazione.

Il governo non ha preso in considerazione la partecipazione all'azionariato delle Regioni così come è già accaduto per la Wolksvagen. Eppure il direttore generale Barberis durante l'incontro di ieri ha esclamato: «Non si possono continuare a produrre auto che non si vendono». Il problema della strategia aziendale è quindi all'ordine del giorno.

Antonella Fantò

Umberto Agnelli: disposti a cambiare strategia

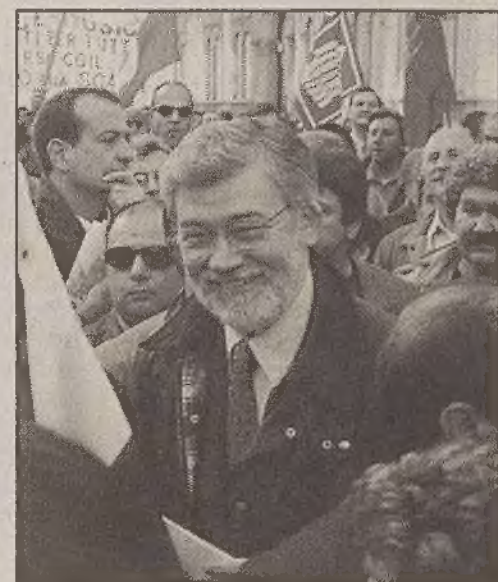
PONTEDERA Prima del vertice in corso tra governo, Fiat e sindacati, dal Lingotto arriva un'apertura verso possibili cambiamenti nel piano anti-crisi, che potrebbero riguardare, secondo indiscrezioni, il futuro di Termini Imerese. Apertura tanto più significativa considerando che viene dalla famiglia Agnelli, dopo che per settimane il management di Torino ha ripetuto che «il piano va bene così com'è».

La Fiat, ha detto Umberto Agnelli, presidente di Ifi-Ifil, le due casseforti di famiglia, sarà disponibile a rivedere il piano contro la crisi se sarà possibile avviare «un confronto costruttivo» che tenga conto delle esigenze di tutti, Paese, azienda, operai. Gli stessi operai che nel frattempo manifestano in tutta Italia contro la cassa integrazione, da Palermo, dove assediano il Comune ad Arese, con il blocco dell'Auto-laghi. «Personalmente - ha spiegato - sono ottimista, penso che questo si possa trovare, se non si trovasse sarebbe molto grave. La questione è di mettersi intorno a un tavolo e parlare di cose costruttive». Per il presidente di Ifi e Ifil è necessario «aprire un discorso che sia costruttivo per tutti».

Cofferati tuona: «Il premier cerca solo vantaggi mediatici»

MILANO Il governo dovrebbe convocare la General Motor per acquisire l'orientamento del possibile socio fondamentale del Lingotto: lo ha detto Sergio Cofferati. L'ex leader della Cgil ha aggiunto che sarebbe un passo doveroso arrestare le procedure per la messa in cassa integrazione, così come già richiesto dal sindacato. La verità, ha aggiunto Cofferati, «è forse che il governo non ha la più pallida idea di cosa fare, e questo sembra davvero molto triste mentre rischia di fermarsi il sistema industriale italiano». Questo, mentre da una parte «il presidente del Consiglio cerca solo di trarre da questa situazione vantaggi mediatici, e il ministero del Lavoro cerca di gestire la situazione con gli ammortizzatori. Mi chiedo - ha aggiunto l'ex leader della Cgil - dove sia e che cosa faccia il ministro dell'Industria, che mi sembra non abbia un'idea che sia una, mentre invece un'idea di quale sistema industriale e produttivo debba avere il Paese bisognerebbe tirarla fuori».

«Quelle che sono in ballo - ha aggiunto Cofferati - sono decisioni e scelte da fare in queste ore se veramente si ritiene che l'auto è importante per il Paese. Vanno individuate delle priorità, va individuato come rilanciare e innovare i prodotti della Fiat e di tutta l'industria italiana, mentre l'azienda deve concentrarsi sul suo core business a discapito degli altri».

Dal canto suo, sempre secondo Cofferati, la proprietà della Fiat deve dire «chiaramente cosa vuole fare del settore auto», perchè finora «non c'è stato un impegno dovuto, non sono stati tenuti dei punti fermi per l' auto e anche per quanto riguarda le diversificazioni effettuate dal gruppo nessuna sembra convinta». La situazione è quella che vede l'azienda «in stato confusionale». In quest'ultimo periodo di Fiat, ha osservato Cofferati, «non siamo solo di fronte a una clamorosa serie di errori di strategie industriali, ma anche di fronte a un'azienda che appare incapace di predisporre prodotti adeguati e competitivi». L' ex leader della Cgil ha in particolare citato il dato europeo di luglio che registrava una crescita del mercato dell'auto del 3,5% ma una perdita per Fiat del 7,7%.

Sergio Cofferati

Da tutt'Italia per dire no ai tagli. Alla Camera inizia il dibattito. Ancora manifestazioni e posti di blocco

Roma, in piazza la protesta dei metalmeccanici

Oggi sfileranno in corteo le tute blu del gruppo e delle aziende dell'indotto

ROMA La protesta dei metalmeccanici del gruppo Fiat e delle aziende dell'indotto contro il piano di ristrutturazione da ottomilacento esuberi andrà in scena oggi a Roma. Ma anche ieri le manifestazioni di protesta si sono accavallate, da Palermo per arrivare fino a Milano, promosse dagli operai degli stabilimenti di Termini Imerese e di Arese.

Il corteo di Roma. Oltre ai rappresentanti di categoria, vi parteciperanno i tre segretari confederali Guglielmo Epifani (Cgil), Savino Pezzotta (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil). Il raduno è previsto per le 9 in piazza della Repubblica: il corteo attraverserà le vie del centro e si concluderà in Piazza Navona. Sono numerosi i treni speciali e i pullman organizzati per portare nella Capitale migliaia di manifestanti. Il treno proveniente da Termini Imerese è stato finanziato dalla Regione Sicilia. Al fianco degli operai sfileranno anche il gonfalone della Regione Piemonte, che sarà portato da una delegazione di rappresentanti della Giunta, e quello della Regione Campania, con in testa il presidente Antonio Bassolino e il sindaco di Pomigliano d'Arco Michele Caiazzo. Sarà presente anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino.

Le manifestazioni di ieri. A Palermo un gruppo di lavoratori Fiat di Termini Imerese, che risiedono nel capoluogo siciliano, ha manifestato sotto la sede del Comune. L'obiettivo è quello di ottenere delle agevolazioni finanziarie. La duplice protesta degli operai di Arese è stata una sorta di fotocopia: sia in mattinata che nel pomeriggio, infatti, alcuni operai hanno tenuto due assemblee sulle carreggiate dell' autostrada A8, quella cosiddetta dei Laghi, che collega Milano a Como e Varese. Naturalmente, il traffico è stato deviato dalla Polizia stradale. I disagi sono stati notevoli, perchè la A8 è un'arteria fondamentale per tutto il traffico tra il capoluogo lombardo e il Nord. E sono stati amplificati dalla pioggia battente che imperversa da giorni su tutta la Lombardia.

Sit in dei Disobbedienti. Una decina di giovani aderenti al movimento dei Disobbedienti, che fa parte della grande area dei no global, ha manifestato ieri davanti a Palazzo Chigi durante l'incontro tra governo, Fiat e sindacati. Un portavoce dei manifestanti ha spiegato che i Disobbedienti vogliono esprimere «tutta la loro solidarietà ai lavoratori della Fiat», annunciando che oggi - giorno dello sciopero di tutti i lavoratori - all'università La Sapienza di Roma si terrà un incontro tra le delegazioni degli stabilimenti di Mirafiori, Arese, Cassino e Termini Imerese con i rappresentanti del movimento.

Oggi dibattito alla Camera. Le uniche mozioni presentate finora sono quelle dell'Ulivo, ad esclusione del Pdci (Comunisti Unitari n.d.r.), che ne ha presentata una propria, e di Rifondazione Comunista. Gli altri gruppi potranno presentare i loro documenti anche durante il corso del dibattito. La conclusione prevista è per domani.

Salvatore Napolitano

D'Amato ottimista: «Il Paese può reagire bene»

MONZA «Mi spiace veramente tanto per gli operai della Fiat, ma dobbiamo anche ricordare che l'Italia è un grande paese industriale. Questo vuol dire che il tessuto economico e produttivo del Paese può reagire bene, può creare più occupazione, più sviluppo anche al di là delle crisi di alcuni settori». Lo ha affermato il presidente della Confindustria, Antonio D'Amato a Monza. In particolare, a proposito di una possibile ricaduta della crisi Fiat sull'indotto, ha detto che «molte delle aziende hanno saputo diversificare vendendo nel mondo i loro prodotti. L'Italia - ha aggiunto - è un Paese che ha una gran tradizione nell'industria automobilistica, dal design agli accessori, che oggi vendiamo in moltissime parti del mondo. Questo dimostra la competitività e l'intelligenza dell'impresa italiana».

È partito ieri sera da Palermo il treno speciale per Roma con gli operai di Termini.

RICHIAMO ALL'ETICA DELL'ECONOMIA

Il nuovo arcivescovo di Milano agli industriali: per la Fiat si mobilitino tutti, non soltanto le imprese

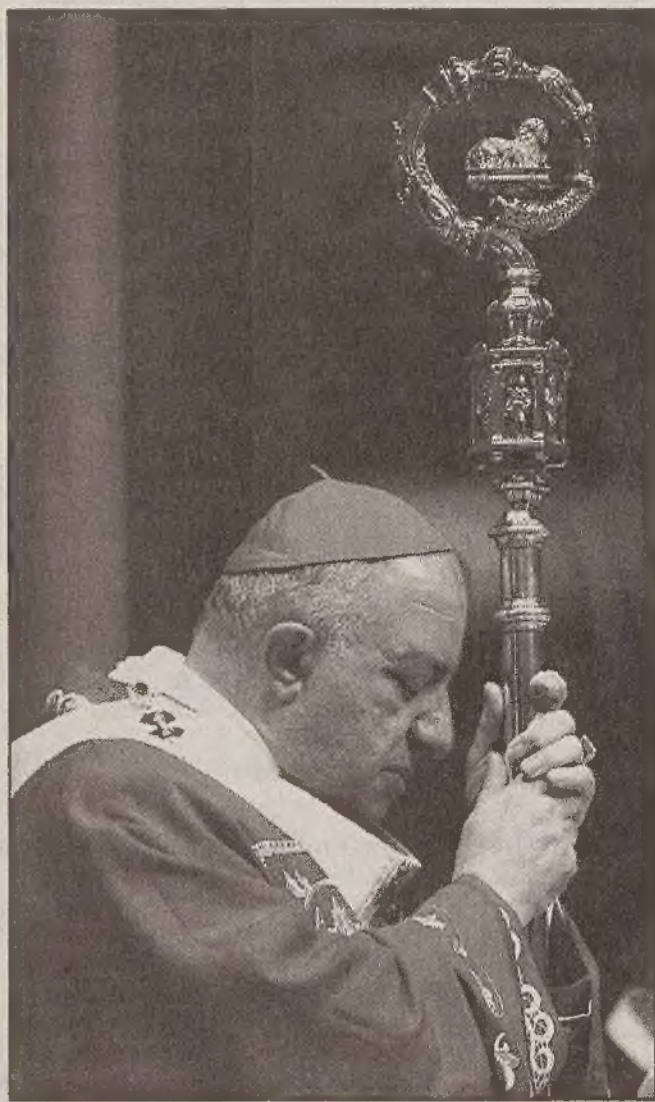
Tettamanzi: «Il profitto svilisce l'uomo»

Il nuovo arcivescovo di Milano cardinale Tettamanzi ha richiamato il mondo dell'impresa e della finanza a mettersi al servizio dell'uomo.

MILANO «Occorre dare spazio a un dialogo sincero, franco, costruttivo tra tutte le parti interessate», perchè le soluzioni «non possono essere elaborate solo dalle aziende». Devono anzi mobilitarsi «le istituzioni, dal governo alle regioni, dalle province ai comuni, insieme con le imprese e le loro associazioni, con i sindacati, le scuole e le agenzie di formazione e di reinserimento». Così l'arcivescovo di Milano, facendo un evidente riferimento alla crisi Fiat ma senza citare mai il Lingotto, ieri ha preso le parti dei lavoratori dinanzi alla platea degli imprenditori riuniti ad Assolombarda che lo avevano invitato per il premio Cenacolo.

Lo ha fatto tirando le orecchie a chi «in un contesto di mercati globalizzati» e sempre più «influenzati dal mondo finanziario, con le conseguenze di crisi occupazionale che ciò comporta», evita di capire che l'impresa «si realizza solo come comunità di persone», perchè il suo scopo «non è semplicemente la produzione di profitto». Si tratta di far sì, ha detto agli industriali lombardi, che «i luoghi di lavoro siano un ambiente dove le persone sono rispettate nella loro dignità umana e valorizzate nelle loro risorse e potenzialità».

Di fronte alla platea degli imprenditori attenta nell' ascoltarlo, Tettamanzi ha continuato parlando «di primato dell'uomo sull'impresa», e della necessità, quindi, ancora più radicale come ha detto lui stesso, di «ripensare il ruolo dell'economia e i criteri che la devono ispirare. Essa è certamente un valore - ha detto - ma non il valore unico e sommo per la vita e il destino dell'uomo. Non è l'uomo per l'economia, - ha scandito - ma è l'economia per l'uomo», così come «non è l'uomo per la globalizzazione, ma la globalizzazione per l'uomo».

Ma perchè questo primato dell'uomo possa essere salvaguardato, è necessario assicurare un nuovo spazio alla politica, in quanto occorre «una regolamentazione etica e giuridica del mercato». Una politica alta, perchè le iniziative dei «singoli Stati non bastano. Occorre - ha aggiunto - che si dia spazio ad un effettivo governo sopranazionale dell'economia, ispirato alla solidarietà». No, quindi, «all'individualismo esasperato», e sì a una globalizzazione che «deve essere governata per evitare che porti «ulteriori disuguaglianze, ingiustizie, emarginazioni, per evitare che concorra alla disoccupazione che minaccia lo stato sociale, favorisce la disuguaglianza sia tra i Paesi diversi sia all'interno degli stessi Paesi industrializzati».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara, Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 25 novembre 2002 è stata di 50.900 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il giudizio sospeso e aggiornato al 30 gennaio 2003. Riprenderà dopo la decisione della Cassazione sull'istanza di trasferimento a Brescia per legittimo sospetto

Processo Imi-Sir congelato dall'effetto Cirami

L'imputato Previti: «Non basta l'applicazione della legge a restituire imparzialità ai giudici di Milano»

MILANO L'ultima udienza dura lo spazio di un minuto. Il processo a Cesare Previti viene sospeso e, forse, non riprenderà mai più in questa aula e in questo tribunale.

Forse si farà a Brescia, o forse a Perugia. Ma, se andrà così, se ne riparlerà fra un anno. Ieri era un giorno importante per il processo Imi-Sir, il processo che vede imputati Previti e alcuni ex magistrati, accusati di aver aggiustato i processi a colpi di tangenti. Era importante perchè il tribunale doveva decidere se sospendere o andare avanti, vista l'entrata in vigore della legge Cirami e visto che fra i vari articoli c'è scritto: «La presente legge si applica anche ai processi in corso». Dunque si comincia alle 9,30 con i giudici che vanno in camera di consiglio. Escono poco prima di mezzogiorno e il presidente Carfì legge quanto deciso: «Il presente dibattimento, vista la nuova disciplina intervenuta, viene sospeso e aggiornato al 30 gennaio 2003».

Dice, infatti, la legge Cirami che i processi vanno sospesi quando un imputato solleva la questione del «legittimo sospetto». E l'imputato Previti la questione l'aveva sollevata fin dal 30 maggio scorso. Dunque, se la Cirami è una legge dello Stato e Previti aveva sollevato la questione, il processo andava per forza sospeso. Ora sarà la Cassazione a decidere se tenere il processo a Milano o mandarlo a Brescia. Se per il 30 gennaio una risposta da Roma non sarà ancora arrivata, si aggiornerà di nuovo. Insomma ora il «pallino» va alla Suprema Corte.

Le reazioni non si fanno attendere. In aula, i due pubblici ministeri Ilda Boccassini e Gherardo Colombo, non dicono una parola. Raccolgono le loro carte e se ne vanno. Parla, invece, il legale di Previti, Giorgio Perroni: «Un provvedimento doveroso, che il tribunale era tenuto a emettere. La norma in tal senso è molto chiara e non poteva essere interpretata diversamente». Poi, sul trasferimento a Brescia, aggiunge: «Previti ha diritto a giudici imparziali».

Dice la sua anche la parte civile, cioè l'avvocato Pisapia: «Questa decisione dimostra l'imparzialità dei giudici. Spero che la Cassazione decida in tempi brevi. A mio avviso non ci sono i presupposti per un trasferimento in altra sede».

Usa l'ironia il procuratore D'Ambrosio: «Questo governo si era proposto due obiettivi per risolvere il conflitto d'interessi con la magistratura. Uno l'ha raggiunto oggi, il secondo sarà presto raggiunto con il processo Sme». Come dire che il solo obiettivo del governo era, in realtà, quello di bloccare i processi in corso a Milano.

Molte polemiche anche fra i politici. Gavino Angius (Ds): «Questa maggioranza di governo non conosce il confine fra il bene e il male». E Pietro Folena (Ds): «La legge sul legittimo sospetto è fatta ad uso e consumo dell'imputato Previti Cesare. Questa è la più grave violazione del principio di uguaglianza da quando è nata la Costituzione».

Dure le parole dell'ex ministro Filippo Mancuso: «Siamo davanti a un Paese che ha dovuto piegare la testa ad un abuso voluto da Previti e sostenuto da Berlusconi».

Per Forza Italia parla Elisabetta Casellati: «La Cirami è una legge giusta che tutela tutti i cittadini ad avere un processo giusto e imparziale». E lo stesso Melchiorre Cirami, «padre» dell'attuale legge: «Sospendere il processo Imi-Sir è stata una decisione prudente».

Pieno di rabbia il commento di Previti: «Non basta la sofferta, quanto obbligata, applicazione della Cirami a restituire imparzialità ai giudici di Milano».

Gigi Furini

Il pm Ilda Boccassini in aula. Dopo la decisione di sospendere le udienze non ha rilasciato dichiarazioni.

Bordon: e Schifani disse «li abbiamo fregati»

Bordon della Margherita.

ROMA «Fatto, come dicevano gli spot del primo Berlusconi. C'è un processo a Milano? Questo processo riguarda gli interessi diretti o indiretti di Silvio Berlusconi e dell' avvocato Previti? Non c'è problema, basta trovare un parlamentare, nel caso in questione il prestanome Cirami e il problema è risolto, il processo è sospeso. Fatto, come trionfalmente gli spot annunciavano». Lo sostiene il capogruppo al Senato della Margherita, Willer Bordon che aggiunge: «Alla faccia di quanti, forse conservando un velo di pudore, avevano cercato di mascherare l'utilizzo ad personas delle leggi dicendo è la solita propaganda del Centrosinistra, ben altri effetti avrà quella legge. Per ora contano i fatti e l'effetto principale è arrivato. Si potrebbe concludere con il senatore Schifani: siamo stati bravi, li abbiamo fregati».

Il vicepresidente vicario dei senatori di Forza Italia, Elisabetta Alberti Casellati, ha dichiarato: «Premesso che il presidente Schifani non ha mai parlato in quei termini e che la legge Cirami è un giusto e fondamentale principio di civiltà giuridica, precisiamo che non intendiamo più replicare ai veleni e alla bassa disinformazione del senatore Bordon. Questo almeno finchè lui non chiederà scusa ai senatori per averli offesi, attraverso un cecchinaggio mediatico premeditato e fazioso, che ha alterato la realtà di quanto stava accadendo in aula durante le regolarissime votazioni del ddl Cirami. Anche queste dichiarazioni fotografano il livello infimo toccato da Bordon».

Le tappe del processo

2000

- **11 Mag.** **Comincia il processo Imi-Sir** davanti alla quarta sezione penale del **Tribunale di Milano**, presidente **Paolo Carfì**
- **14 Lug.** Respinta la richiesta della difesa di trasferire il processo a Perugia

2001

- **22 Feb.** La Corte d'appello di Milano respinge la ricusazione dei giudici, presentata da Previti
- **3 Lug.** La Corte d'appello dichiara inammissibile l'istanza di ricusazione dei giudici presentata da Acampora
- **20 Lug.** Acampora è condannato con rito abbreviato
- **24 Ott.** La Cassazione respinge il ricorso di Previti di ricusazione dei giudici
- **7 Nov.** la Corte d'appello giudica inammissibile l'istanza di ricusazione presentata da Previti nei confronti di Carfì
- **23 Nov.** Di nuovo Previti ricusa i giudici della quarta sezione del Tribunale. Anche questa istanza sarà respinta

2002

- **28 Gen.** **Il processo Imi-Sir è riunito con quello sul Lodo Mondadori**
- **27 Feb.** La Cassazione dichiara inammissibili tre ricorsi proposti da Previti contro ordinanze del Tribunale.
- **22 Apr.** I giudici respingono le richieste di Previti per la sospensione del processo
- **30 Mag.** La Cassazione respinge la richiesta di sospensione del processo ma trasmette alla Corte Costituzionale gli atti relativi al trasferimento del giudizio ad altra sede
- **21 Giu.** **Berlusconi** è disponibile ad essere sentito a Palazzo Chigi il 15 luglio, come indagato in procedimento connesso, ma il 10 luglio l'audizione salta
- **28 Set.** Previti è interrogato come imputato
- **19 Ott.** Il pm Boccassini chiede **13 anni di carcere per Previti,** 13 e mezzo per Metta, 10 per Squillante, 13 per Pacifico, 10 per Verde, 7 per Rovelli, 7 per Acampora, 5 e 4 mesi per Battistella
- **25 Nov.** Il Tribunale di Milano, applicando la legge Cirami, **sospende il processo Imi-Sir/Lodo Mondadori fino al 30 gennaio**

ANSA-CENTIMETRI

Il premier sarà sentito oggi a Palazzo Chigi nel procedimento in cui il forzista è accusato di concorso in associazione mafiosa

Caso Dell'Utri, Berlusconi teste a porte chiuse

È probabile che il Cavaliere si avvalga della facoltà di non rispondere

ROMA Udienza a porte chiuse, oggi a Palazzo Chigi, per ascoltare il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi come testimone nel processo di Palermo contro Marcello Dell'Utri, attuale senatore di Forza Italia e accusato di concorso esterno in associazione mafiosa.

Lo ha deciso il Tribunale di Palermo per «motivi di sicurezza», escludendo dall'udienza sia il pubblico che i giornalisti. Il che ha suscitato la protesta di Paolo Serventi Longhi, segretario della Federazione della stampa, e dei parlamentari dell'Associazione Articolo 21, quello della Costituzione che garantisce appunto la libertà di stampa.

Berlusconi deve essere ascoltato da tempo sul reticolo di società estere di Fininvest e Mediaset all'epoca dei fatti contestati. Non è però detto che l'udienza si tenga. Come accaduto già altre volte sia il premier Silvio Berlusconi che i suoi avvocati preferirebbero che la testimonianza non fosse resa.

Di fatto la giudicano una perdita di tempo trattandosi di fatti «triti e ritriti», ha detto uno degli avvocati, Nicolò Ghedini, deputato forzista. Per questo il consiglio dei legali è di avvalersi della facoltà di non rispondere. «Silvio Berlusconi si rimette sempre alle nostre decisioni», chiarisce l'avvocato, il che lascia intendere che la trasferta romana dei magistrati palermitani andrà comunque deserta.

«Punto per punto la vicenda è chiarita, del resto il processo nei confronti di Silvio Berlusconi è chiuso ed è questo l'unico dato che mi interessa», taglia corto l'avvocato convinto che Berlusconi «sarebbe in grado di dare qualsiasi indicazione». L'avvocato parlamentare sogna una situazione analoga a quella di altri Paesi, dove il premier non può essere ascoltato come imputato né può essere processato.

È probabile, insomma, che Silvio Berlusconi oggi dai giudici non si farà vedere anche se, fanno sapere da Palermo, nessuno dei protagonisti del processo mancherà.

In arrivo a Roma i pm Antonino Ingroia e Domenico Gozzo (il primo si è opposto all'udienza a porte chiuse) il giudice Leonardo Guarnotta, presidente del Tribunale di Palermo, il cancelliere, i difensori dell'imputato Dell'Utri, Roberto Tricoli e Enzo Trantino, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta Telekom-Serbia.

Il testimone Silvio Berlusconi, a quanto si sa, ci sarà nel senso che lo rappresenteranno i due difensori, Filippo Dinacci e Nicolò Ghedini. Il che lascia pensare a un ulteriore rinvio, sul quale, forse, si deciderà già in mattinata.

l.v.

Processo Dell'Utri: il premier potrebbe non testimoniare.

Gli avvocati sostengono che la vicenda è già chiarita. Pubblico e giornalisti esclusi dall'aula per motivi di sicurezza

I Ds presentano un pacchetto di riforme, Forza Italia disponibile a discutere

Magistrati, dialogo tra i Poli

ROMA I Ds rilanciano il confronto sulla giustizia, presentando un pacchetto organico di 19 proposte di legge; la Quercia, spiazza gli alleati ma incassa l'apertura di Forza italia. Già da oggi, con le discussioni in commissione Giustizia su indulto e su 41 bis, si potrà verificare se maggioranza e opposizione riescono a trasformare le proposte messe in campo in un terreno concreto di dialogo. Ma già ieri le polemiche sulla legge Cirami e sul processo Imi-Sir-Lodo Mondadori, hanno dimostrato che si è ancora lontani da un clima favorevoli al confronto sereno.

Ieri mattina il segretario della Quercia, Piero Fassino, assieme ai capigruppo Luciano Violante e Gavino Angius e al responsabile giustizia Anna Finocchiaro, hanno illustrato le loro proposte. Cinque obiettivi di fondo (legalità, garanzia, sicurezza, efficacia, autorevolezza) con 19 proposte specifiche. Molte di queste, per la verità, sono depositate alla Camera e al Senato, sin dall'inizio della legislatura, e non sono una novità in termini assoluti. Ma aver indicato quelle che sono prioritarie fa capire il quadro entro il quale i Ds accettano i muoversi. Quindi sì alla riforma dell'ordinamento giudiziario, chiesta anche dalla maggioranza, purchè si parli di separazione delle funzioni dei magistrati e non delle carriere, rilanciata due settimane fa da Berlusconi. E ancora: la scuola superiore della magistratura va istituita al Csm e non alla Corte di cassazione, come sostiene la Casa delle libertà. La Cassazione poi, deve tornare ad essere l'organo che assicura l'unità del diritto e quindi bisogna toglierle ogni competenza sul merito.

La maggiore novità, sempre in tema di riforma dell' ordinamento, è l'abbandono dell'automatismo nella progressione delle carriere dei magistrati: dalla Quercia arriva un via libera alle verifiche periodiche su criteri precisi, come la laboriosità, la diligenza o l'attitudine alla dirigenza. L'altra novità è la proposta che cercherà di porre un argine alla spettacolarizzazione della giustizia, per evitare altri casi Cogne, con un processo parallelo da Vespa a quello in corso ad Aosta. I Ds propongono che sia i magistrati, sia le Tv pubbliche e private si dotino di un codice di autoregolamentazione, per i processi in corso.

Il pacchetto ha spiazzato gli alleati dell'Ulivo, a partire dalla Margherita, che aveva convocato stamane un direttivo per discutere al suo interno i problemi della giustizia. In compenso la Quercia ha incassato l'apprezzamento di Forza Italia, attraverso il portavoce Sandro Bondi e il responsabile Giustizia, Giuseppe Gargani, che parla di una «svolta storica», alla luce del fatto che il 90% delle proposte sono da lui condivise. E non importa se sul restante 10% le distanze rimangono.

Rimane da costruire un dialogo che la vicenda Cirami ha intaccato, come ha ricordato il capogruppo Ds in commissione Giustizia del Senato, Guido Calvi: «La discussione generale sulla riforma dell'ordinamento giudiziario aveva portato ad alcuni importanti punti di incontro. Poi la discussione è stata violentemente interrotta dal Centrodestra a luglio per far approvare la legge Cirami, passando su tutti e su tutto».

Fassino: nuove proposte per la giustizia.

DALLA PRIMA PAGINA

La giustizia ritagliata su misura

È invece auspicabile che servano a mettere sull'avviso coloro che, fra le forze di opposizione, in occasione della condanna in appello del senatore Giulio Andreotti hanno dimostrato un'improvvisa disponibilità a trattare con l'attuale maggioranza governativa una riforma della giustizia, tema rilanciato in prima persona dal presidente del Consiglio Berlusconi. Proprio la sentenza di Perugia - per la quale si possono fare alcune considerazioni molto semplici, cercando poi di trarne qualche insegnamento - serve a chiarire la situazione.

Riferiscono le cronache che le prove a disposizione dei giudici erano costituite dalle dichiarazioni del pentito Buscetta, al quale l'imputato Badalamenti, che ha negato la circostanza, e un'altra persona che non è stato possibile ascoltare perché deceduta, avrebbero confidato che l'omicidio Pecorelli era stato eseguito per fare un favore ad Andreotti. Ebbene, se così stanno le cose, si può tranquillamente affermare che tante altre corti, non considerando prove sufficienti per una condanna le semplici dichiarazioni de relato, avrebbero confermato la sentenza di assoluzione.

Quanto alle altre polemiche - la lunghezza del processo, la distanza della decisione dai fatti, il contrasto (peraltro fisiologico) con la sentenza di assoluzione di primo grado - vi sono proposte che si misurano con questo tipo di problemi. Infatti si può ad esempio pensare a escludere l'appello del pubblico ministero quando il giudice di primo grado ha assolto l'imputato (in tanti altri Paesi ci si accontenta della decisione del primo giudice), magari rendendo poi più difficile il ricorso in Cassazione, per favorire la brevità del processo, quando l'imputato sia stato invece condannato sia in primo grado che in appello.

Si può ovviamente discutere di simili proposte, elaborandone altre, rimanendo però sempre nell'ambito delle regole del processo. Però, cosa ha a che fare con tutto questo la riforma della magistratura invocata da Silvio Berlusconi? La verità è che la soluzione dei problemi del processo penale ben difficilmente può scaturire da accordi con un ceto di governo che in un anno e mezzo di legislatura ha approvato leggi che ben poco hanno a che fare con l'interesse della giustizia.

Giovanni Palombarini

Penalisti da Pera per la separazione delle carriere

ROMA Una proposta di legge per separare le carriere in magistratura, senza ricorrere a modifiche costituzionali. L'iniziativa è stata annunciata dai vertici dell' Unione camere penali nel corso di un incontro con il presidente del Senato, Marcello Pera. Alla stesura dell' articolato sta lavorando una commissione dell'Unione. «Intendiamo fare al più presto - ha dichiarato il presidente dell'Ucp, Ettore Randazzo - spero prima che la commissione Giustizia del Senato cominci a occuparsi dei vari progetti di legge sull'ordinamento giudiziario».

Comincia oggi la battaglia parlamentare sulla riforma che è diventata la bandiera della Lega. La maggioranza vuole approvare la legge prima del dibattito sulla manovra

Devolution in aula. Tremonti: «Non costa nulla»

L'opposizione pronta all'ostruzionismo. Malumori anche nella Cdl. Buttiglione: «No allo sfascio del Paese»

ROMA Inizia oggi al Senato la battaglia parlamentare sulla devolution. Sulla riforma, cioè, diventata la bandiera della Lega e che affiderebbe alle regioni la competenza «esclusiva» su istruzione, sanità e polizia locale. Sulla maggioranza pende la minaccia di Bossi, pronto anche alla crisi di governo se non incasserà un primo voto parlamentare. E Berlusconi si è già detto pronto a porre anche la questione di fiducia, pur di rispettare i patti con il Carroccio e di far passare la legge prima della Finanziaria.

Pierferdinando Casini ieri è invece tornato a vestire i panni del mediatore. «Non servono al paese né gli aventini ostruzionistici delle opposizioni - ha avvertito - né le imposizioni della maggioranza». Il presidente della Camera si augura un «dialogo serrato, ma sereno», probabilmente facendo sue anche le preoccupazioni che sembra aver espresso in questi giorni Carlo Azeglio Ciampi. Ma tutto fa prevedere il contrario. Lo scontro potrebbe essere persino più duro che sulla legge Cirami. Di devolution si parlerà sicuramente oggi nel vertice dei leader del centrodestra che si riunirà a pranzo nel quartier generale di Berlusconi, a Palazzo Grazioli.

L'Ulivo è pronto all'ostruzionismo più duro per bloccare la strada ad un progetto che, accusa, rischia di spaccare il Paese. E se, come è probabile, la legge dovesse passare comunque, è pronto a ricorrere al referendum. «È un provvedimento assurdo che introduce elementi rischiosi di disgregazione dell'ordinamento Statale». Così si è espresso il presidente dei Ds Massimo D'Alema «Faremo battaglia in Parlamento e se necessario ricorreremo al referendum. Non passerà questa riforma - ha continuato D'Alema - sulle riforme costituzionali senza i due terzi della maggioranza in Parlamento l'ultima parola spetta al popolo. Si tratta di un atto di prepotenza destinato ad infrangersi contro la volontà della maggioranza degli italiani. È una proposta assurda».

PSEUDO-DEMOCRAZIA

«Le idee di Tremonti in materia istituzionale mi ricordano la Repubblica di Weimar e certe pseudo-democrazie sudamericane, ovvero quanto c'è di peggio nel panorama dell'intero mondo». Così Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, commenta la posizione di Tremonti. «La finanza creativa di Tremonti - conclude - ci porterà alla dissolvenza costituzionale e istituzionale».

Ma anche all'interno della Casa delle libertà continuano ad esserci freddezza e perplessità: «Non vorrei - sottolinea Rocco Buttiglione - che qualcuno pensi di tornare ad una posizione secessionista, sommando riforma del titolo V e devoluzione, con il risultato di sfasciare l'Italia. Questo non lo permetteremo mai».

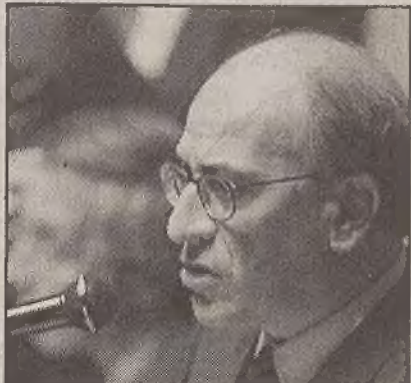
Per ora l'Udc promette però di allinearsi e di votare a favore della riforma Bossi, ma avverte che se nei prossimi mesi non sarà varato un quadro di riferimento certo, è pronta a votare contro.

Schierato decisamente con Bossi è Giulio Tremonti che in una intervista al «Giornale» assicura che la devolution è in forma già prevista dalla Costituzione e che si tratterebbe di una riforma «a costo zero». Gli replica duro Gavino Angius dandogli dell'«evasore costituzionale».

Paolo Bonaiuti, portavoce e alter ego di Berlusconi, sembra invece minimizzare la portata della riforma. Quasi a voler spegnere eventuali allarmi. La sanità, sostiene infatti, è già «in larga misura in mano alle Regioni», tanto che, si potrebbe dire che su questo terreno la devoluzione «è già avvenuta». Per quanto riguarda l'istruzione si tratterebbe solo di far applicare agli enti locali «gli indirizzi generali del ministero», e infine per quanto riguarda la polizia, si tratterebbe solo di coordinamenti a livello regionale per la lotta alla microcriminalità o delle «piccole funzioni quotidiane» già delegate ai vigili urbani.

Andrea Palombi

Il ministro Tremonti: «La devolution è a costo zero».

Umberto Bossi

Gavino Angius

Rocco Buttiglione

Casini e Pera prendono ancora tempo per ulteriori approfondimenti giuridici. Intanto Santoro porta in tribunale i vertici aziendali

Rai: oggi il cda «a due», Staderini non partecipa

ROMA I dipendenti della Rai minacciano dure lotte sindacali contro il vertice superstite di viale Mazzini ma la soluzione della crisi della tv pubblica è ancora lontana.

L'incontro chiarificatore tra Pera e Casini si è chiuso con un rinvio di ogni decisione. «Abbiamo bisogno di un ulteriore approfondimento giuridico», dice la nota ufficiale. «Sulla Rai ho perso la parola spero non il senno», l'unica battuta concessa da Pier Ferdinando Casini ai cronisti sulla vicenda. Il «giallo» del consiglio di amministrazione resta da risolvere. Se Marco Staderini, il consigliere vicino all'Udc, confermerà le sue dimissioni, dopo quelle di Donzelli e Zanda, andranno a casa o no anche i due «giapponesi» Baldassarre e Albertoni? Il quesito è stato girato dai presidenti di Camera e Senato ai rispettivi uffici legali ma la risposta non è stata univoca. Secondo indiscrezioni lo staff di Casini sosterrebe che le dimissioni di Staderini, dopo quelle dei consiglieri vicini all'Ulivo, Zanda e Donzelli, porterebbe alla automatica decadenza del Cda, ridotto da cinque a due. Diametralmente opposto il giudizio sostenuto da Marcello Pera. Il Cda, anche dimezzato, resterebbe in carica.

Pierferdinando Casini

Marcello Pera

Michele Santoro

Pera e Casini hanno dunque preso tempo. Saranno i loro staff e studiare una sintesi possibile. E Marco Staderini oggi non parteciperà alla riunione del Cda. «Sono in attesa del parere dei presidenti di Camera e Senato; se non dovessero arrivare prima della riunione non parteciperò ai lavori, come la scorsa settimana».

Il nodo sulla Rai è ovviamente politico. L'opposizione inisiste nel chiedere le dimissioni di tutto il vertice. La maggioranza è divisa. An e Lega sono determinate a non toccare il duo Baldassarre-Albertoni. «I membri del cda sono nel pieno diritto di andare avanti nel loro lavoro», dice Bossi. Seguito a ruota dal ministro Gasparri: l'opposizione con la Rai vuole dare una spallata al centrodestra«, accusa.

I centristi della CdL invece sono sulla linea del rinnovo in toto del cda. Silvio Berlusconi tenterà una mediazione. Oggi a casa del premier ci sarà un vertice di maggioranza che potrebbe risultare decisivo.

Da registrare il fallimento del tentativo di riconciliazione all'ispettorato del lavoro tra Rai e Michele Santoro. Santoro ha fatto causa contro i vertici Rai ma anche contro Berlusconi per essere stato declassato, causa motivi di discriminazione politixa. La questione passa da oggi al tribunale del lavoro. Secondo l'avvocato del giornalista, epurato dall'azienda con Biagi, il direttore generale avrebbe proposto a Santoro di realizzare un docudramma su Salvatore Giuliano. Il conduttore sarebbe stato disposto ad accettare l'offerta se fosse stata accompagnata dalla possibilità di continuare a fare programmi giornalistici. »L'udienza è fissata per domani pomeriggio siamo disponibili ad esaminare poposte in extremis«, ha dichiarato Santoro.

LA DENUNCIA

Le associazioni dei consumatori Codacons, Adusbef e Federconsumatori hanno chiesto alla magistratura penale di indagare su «interessi privati in atti d'ufficio», a proposito delle nomine varate del cda Rai a ranghi ridotti. L'Intesa ha anche segnalato alla Procura la necessità di valutare se il collegio sindacale abbia avallato l'ultima riunione con un numero di consiglieri inferiore alla metà.

Novità inserite nella Finanziaria: il gettito aggiuntivo sarà destinato anche agli edifici scolastici

Spunta la tassa su fumo e videopoker

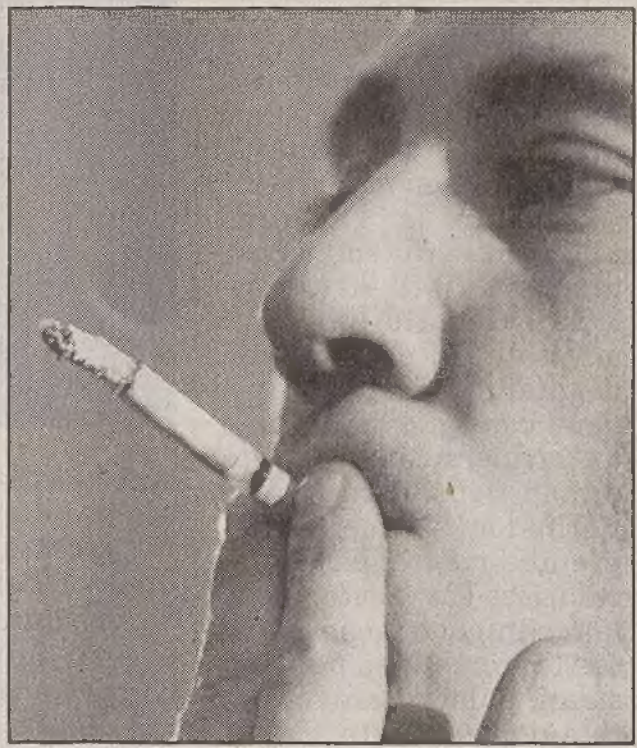
10 cents in più a pacchetto, 6 mila euro di tributo sulle macchinette

ROMA Una valanga di emendamenti minaccia la Finanziaria che rischia di approdare nell'aula di palazzo Madama con il testo varato dalla Camera senza modifiche. Intanto il governo punta ad introdurre nella manovra il maxiconcordato fiscale, una tassa sul fumo e una sui videopoker il cui gettito confluirebbe nel fondo di riserva del ministero dell'Economia. Le risorse ottenute, stimate in 1,5 miliardi di euro, verrebbero impiegate a favore degli Enti locali e per finanziare scuola, ricerca ed università.

Il piatto forte della giornata di ieri sono state le norme su fumo e videogiochi.

L'emendamento firmato dal senatore Giuseppe Valditara di An prevede un rincaro di 10 centesimi per ogni pacchetto di sigarette ed una tassa fino a 6.000 euro per i locali pubblici dotati di videogiochi. Il gettito della tassa sul fumo è stimato in 500 milioni di euro. Il 10% potrebbe essere destinato agli enti locali che li impiegherebbero per ottenere nuovi mutui per un totale di 600 milioni di euro. Una cifra sufficiente per mettere a norma 6mila edifici scolastici attualmente fuori legge. A sostegno della ricerca ne finirebbero invece 215, all' università 100 e, infine, 125 alla sanità.

Per quanto riguarda le macchinette l'imposta sarà di 1.000 euro per i videogiochi e di 6.000 per i videopoker.

Anche in questo caso si prevede un gettito di 500 milioni di euro con lo stesso impiego. Il provvedimento, bocciato dai Verdi, spacca An. «È una follia» accusa Antonio Mazzocchi, responsabile delle piccole e medie imprese.

In arrivo un'altra stangata per i fumatori.

Sciopero ferrovieri Weekend a rischio

ROMA Si annunciano disagi per chi dovrà spostarsi nel prossimo week-end. L'organizzazione sindacale Orsa conferma lo sciopero dei ferrovieri proclamato per sabato e domenica prossimi, dalle 21 del 30 novembre alla stessa ora del primo dicembre. Il prossimo lunedì, 2 dicembre invece incroceranno le braccia gli addetti agli impianti fissi. La protesta, si legge in una nota diffusa dal sindacato, intende denunciare «l'assoluta inerzia del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Lunardi sulla vertenza ferroviaria». Inoltre, «una delegazione dell'Orsa - informa la nota - prenderà parte oggi a Parigi alla manifestazione dei ferrovieri francesi contro le liberalizzazioni selvagge».

DALLA PRIMA PAGINA

Le pie illusioni dell'on. Tremonti

La globalizzazione in corso comporta fenomeni di deindustrializzazione che non sono contrastabili nel breve periodo con incentivi fiscali o riduzioni delle tasse. La Germania, che costituisce uno dei nostri principali mercati, ha problemi ancora più gravi dei nostri. In breve basare la politica economica su una discutibile speranza è, a dire poco, imprudente.

Anche il secondo possibile fondamento della politica di Tremonti, il possibile allentamento dei vincoli di Maastricht, trascura che il nostro debito pubblico è al 110% del Pil e piccoli artifizi contabili, come la trasformazione del debito verso la Banca d'Italia, non hanno respiro oltre il breve termine. Un debito così imponente nel momento in cui la sovranità monetaria è passata a un'autorità sopranazionale non può essere ridimensionato dall'inflazione. Esso è, al contrario, una preoccupazione per tutti i nostri partner, tanto più in un momento in cui l'allargamento porta in Europa i Paesi dell'Est che, non avendo tradizione di responsabilità fiscale, dovranno essere tenuti in riga. Non va dimenticato che i trattati in vigore dopo gli ammonimenti prevedono sanzioni.

Forse il ministro Tremonti è per natura ottimista e spera il suo ottimismo sia contagioso e ridia agli operatori economici quella fiducia senza cui l'economia non cammina. Molto più probabilmente la politica pura, quella per cui l'importante è l'oggi e non il domani, lo ha così sedotto da non lasciargli tempo per una pacata riflessione. Il guaio è che se le sue previsioni o speranze sono sbagliate lui tornerà al suo vero mestiere di qualificatissimo fiscalista. Chi rimane nelle peste è il Paese.

Franco A. Grassini

Condannati i titolari di Villa Gina a Roma, la famosa «clinica degli orrori» dove sono state effettuate decine d'interventi clandestini

«Gli aborti erano omicidi»: 20 anni ai due Spallone

Inventando malformazioni «aiutavano» donne incinte a liberarsi di feti oltre i 3 mesi. Nel conto anche i funerali

ROMA Feti bruciati, gettati nel water, se non triturati. Donne all'ottavo mese di gestazione che avrebbero partorito bimbi vivi, poi soppressi all'interno della clinica come nulla fosse, dietro compensi da pagare in nero sino a 22 milioni di vecchie lire, oltre alle spese per i funerali per quei piccoli corpi, dei quali i sanitari hanno anche prospettato malformazioni inesistenti.

E, ancora, violenze fisiche e psicologiche alle donne. Oltre a documenti sanitari fatti sparire e tanti, tantissimi milioni «inghiottiti» nel nulla. Si è conclusa con la condanna a 20 anni di carcere la raccapricciante vicenda degli aborti clandestini praticati nella clinica romana «Villa Gina».

I medici coinvolti, Ilio e Marcello Spallone, sono stati ritenuti colpevoli di omicidio volontario dal gup Pierfrancesco De Angelis, così come aveva sostenuto l'8 novembre scorso il pm Roberto Staffa.

Allora la pena chiesta dal pubblico ministero era stata di 30 anni di reclusione, poi la diminuzione è stata decisa perchè il giudice ha riconosciuto un numero di aborti clandestini inferiore a quelli contestati. Per quanto riguarda gli altri imputati che avevano richiesto il rito abbreviato: 14 anni per l'ostetrica Assunta Caccia, 12 anni per l'anestesista Giuseppe Capotti e per la segretaria di Spallone. Dieci mesi di reclusione sono stati inflitti anche al ginecologo Giuseppe Pavia (che non faceva parte della clinica «Villa Gina») e un mese e 10 giorni a Donatella Bonanni, a cui era stata contestata la violazione della legge sull'aborto.

Sono invece stati assolti la ginecologa Anna Panico, medico esterno alla «Villa Gina»; Antonietta Basile, medico dell'Ospedale San Camillo e Donatella Lazzari. Per quanto riguarda il rito ordinario, il gup ha rinviato a giudizio, tra gli altri, Alfredo, Giancarlo e Gino Spallone (i primi due sono figli di Mario Spallone, il medico di Togliatti, Gino è figlio di Ilio).

L'accusa, nel corso della requisitoria, aveva ricordato come i periti nominati dal Tribunale avessero accertato che era nato vivo l'unico feto su cui era stato possibile svolgere un esame istologico per le condizioni di conservazione dei resti. «È stata una sentenza dura» hanno commentato gli avvocati degli Spallone. «Sono sconvolto, mi aspettavo di essere assolto dagli omicidi in quanto non li ho commessi» ha dichiarato Ilio Scarpone. Per il presidente della Regione Lazio Francesco Storace, invece, la sentenza «vede la condanna di una banda di assassini, nulla restituirà la vita alle vittime di un massacro orrendo».

L'inchiesta, condotta dal pubblico ministero romano Roberto Staffa e affidata ai carabinieri di Pomezia, partì dalle dichiarazioni di Feleziana Alesse, che dal 1991 al gennaio del '99 lavorò alla «Villa Gina», ricoprendo varie mansioni: prima come segretaria del professor Ilio Spallone, medico ginecologo, e poi come ferrista, prendendo parte anche ad alcuni interventi fuori dai casi previsti dalla legge sull'interruzione volontaria di gravidanza. La donna ha raccontato gli orrori praticati nella clinica e ha squarciato il velo di silenzio che per anni ha nascosto atrocità e violenze.

DELITTI D'ITALIA

Marta Russo, sentenza slittata A giudizio anche il serial killer

ROMA Tra pochi giorni si conoscerà il destino di Scattone, Ferraro e Liparota. Si concluderà probabilmente giovedì il terzo processo per l'omicidio della studentessa romana Marta Russo, uccisa nei vialetti dell'Università La Sapienza il 9 maggio '97. Il verdetto, atteso all'inizio per oggi, slitta di almeno un paio di giorni. Comunque da record la rapidità con cui si è giunti alla sentenza. Iniziato il 15 ottobre, infatti, il secondo processo d'appello si chiude (oggi camera di consiglio, forse in serata il verdetto) in poco più di un mese perchè i giudici non hanno voluto effettuare ulteriori sopralluoghi o perizie, dopo le tante nei cinque anni di dibattimenti. Si parte dall'unica sentenza finora valida, quella del primo processo in Corte d'assise, conclusosi con la condanna di Giovanni Scattone a 7 anni per omicidio colposo e porto abusivo d'arma e di Salvatore Ferraro a 4 anni per favoreggiamento.

Reduce da 17 anni di carcere a Porto Azzurro, dove avrebbe dovuto scontare l'ergastolo per aver seviziato e ucciso sei ragazze, da sei anni di semi libertà a Torino e pochi mesi a Cuneo per altri tre delitti a Torino (anche se s'indaga su altre sette morti) il genovese Maurizio Minghella, 45 anni, avviato verso il truce primato di serial killer italiano che ha ucciso di più. Sarà davanti alla Corte d'assise per rispondere delle tre donne nel Torinese.

La «clinica degli orrori» Villa Gina di Roma, dove si praticavano aborti clandestini. I due Spallone condannati a 20 anni.

Le multe sono valide anche senza la firma del vigile urbano

ROMA Anche se manca la firma autografa del vigile le multe sono valide. E, pertanto, devono essere pagate tutte le multe per infrazione al codice della strada compilate a carico dei guidatori indisciplinati con l'indicazione, in calce, della sola firma prestampata del vigile che ha accertato l'infrazione. Lo sottolinea la Cassazione. I supremi giudici hanno accolto il ricorso della prefettura di Genova contro Antonia A., una guidatrice che si era opposta al pagamento di tre multe. La signora, infatti, si era rivolta al giudice di pace che le aveva dato ragione dichiarando nulle le tre multe. Ma la prefettura ha protestato in Cassazione e i supremi giudici hanno accolto il ricorso.

Non convincono gli esperti le foto fatte arrivare dall'Alf. Sarà commissariato il Comune dell'allevamento: il sindaco voleva rinnovare la licenza

E' ancora mistero su chi ha liberato i Beagle

Misere condizioni per madre e i cuccioli del «Morini».

REGGIO EMILIA Una videocassetta di cinque minuti, una serie di foto, un volantino dattiloscritto al computer di rivendicazione: così il Fronte di liberazione animale ha «firmato» la scomparsa, nella notte tra giovedì e venerdì, dei cagnolini Beagle (11 fattrici e 118 cuccioli) dall'Allevamento Morini di San Polo d'Enza, nel Reggiano. Il materiale è stato recapitato ieri per posta all'agenzia Ansa di Bologna e alla sede centrale degli Animalisti italiani-Peta a Roma. La busta giunta all'agenzia recava il timbro delle Poste di Bologna con la data di sabato, l'indirizzo scritto in stampatello, un mittente illeggibile con indirizzo inesistente. Col video, 19 foto dei cagnolini, ma anche di conigli e topi in gabbia: immagini che ritraggono l'interno dell' allevamento, ma non documentano l'azione d'intrusione nè il salvataggio dei cuccioli. Nel filmato vengono ripresi gabbie e contenitori con gli animali; le immagini sono piuttosto buie, presumibilmente fatte di notte, illuminate solo da una torcia.

Il presidente dei Peta italiani, Walter Caporale, si dice stupito e sorpreso: foto e filmato, sottolinea, «sono molto strani perchè non mostrano l'atto di liberazione dei cani, nè i cani liberati, come invece nelle abitudini dell'Alf». Poi, «la liberazione dei cani è avvenuta in un momento molto difficile per l'Azienda Morini», anche perchè «la legge regionale dell'Emilia-Romagna che vieta l'allevamento di cani e gatti per la ricerca ha appena ottenuto parere positivo dalla Commissione europea». Non solo: «È partita la richiesta di commissariamento del Comune di San Polo d'Enza, poichè il sindaco continua a rifiutarsi di modificare la concessione rilasciata all'Allevamento Morini ed è stato bocciato un suo ricorso al Tar contro la legge». Il 7 dicembre a San Polo manifestazione nazionale contro l'allevamento.

È la Liguria la regione più colpita, e il tempo non darà ancora tregua al Settentrione, raggiungendo anche il Sud. Paesi isolati e pericolo valanghe

Piove su tutto il Nord, allarme in Friuli Venezia Giulia

Il Tagliamento 2,5 metri oltre il livello di guardia ma si teme anche per il Meduna

ROMA Frane, allagamenti, sfollati, paesi isolati, rischio valanghe: l'Italia del Nord soffre dopo tre giorni di pioggia intensa e continua. E il maltempo oggi non si attenuerà, estendendosi anche al Sud. Per fronteggiare le possibili emergenze è stato convocato il Comitato operativo della Protezione civile.

Allerta fiumi in Friuli Venezia Giulia. È stato di massima allerta nel Friuli Occidentale a causa delle forti piogge cadute ieri. Il Tagliamento ha superato di 2,5 metri a Venzone (Ud) la soglia di guardia, mentre ieri sera era prevista l'ondata di piena del Meduna. Tra ieri sera e stasera è atteso un peggioramento, anche per l'arrivo di una nuova perturbazione, che interesserà in particolare Prealpi e Alpi Carniche.

Liguria la più colpita. È la Liguria la regione più colpita dalle precipitazioni di questi giorni. Da sabato a ieri tra 200 e 300 millimetri di pioggia. Ieri le scuole erano chiuse a Santa Margherita, Chiavari, Leivi, San Colombano Certenoli e altri comuni dell'entroterra. Numerose le frazioni isolate nel Chiavarese. La Regione integrerà la richiesta di stato d'emergenza con un'altra analoga. **Milano in tilt per la pioggia.** Dopo giorni e giorni di acquazzoni, ieri la città è andata in crisi: molte strade e piazze allagate, traffico difficoltoso anche nell'hinterland. Il Lambro è uscito dagli argini e minaccia la comunità di recupero tossicodipendenti Exodus di don Mazzi. Un'invalida di 67 anni è rimasta ferita in modo lieve per una frana in pratica entrata nella sua casa di Bellagio. In Valtellina circa 50 persone allontanate dal piccolo paese di Bema (Sondrio).

Pericolo valanghe in Trentino Alto Adige. Forte pericolo valanghe in Alto Adige. I punti più a rischio sono sui pendii ripidi di tutte le esposizioni oltre i 2.200 metri. Le valanghe possono raggiungere vie di comunicazione esposte, impianti di risalita e piste da sci. In Trentino è prevista una nuova intensificazione delle precipitazioni già per stasera. **Piemonte sotto la neve.** Chiuso per neve il valico italo-francese della Maddalena: viatato ai Tir quello del Monginevro. Lo spessore del manto ha raggiunto i 15-30 centimetri sulle Alpi torinesi e dell'Alto Cuneese, di 60-70 in quelle del Nord del Piemonte. **Paese isolato nel Modenese.** Restano isolati ancora oggi i 112 abitanti di Fellicarolo, piccolo centro dell'Appennino Modenese isolato da mercoledì per una frana.

POSTINO PIGRO

CUNEO Un portalettere in servizio a Torino buttava la corrispondenza nei bidoni dell'immondizia della stazione di Cuneo, dove lui, ogni sera, rientrava per andare a casa. Lo ha scoperto la polizia ferroviaria di Cuneo che lo ha denunciato. Avrebbe buttato via 30 chili di posta. L'indagine ha preso il via, alcuni giorni fa, da un normale controllo antiterrorismo. Dall'ispezione dei cestini dei rifiuti è stato notato un pacco con circa 20 chili di lettere smistate alle Poste Centrali di Torino. Una volta identificato il postino, gli agenti lo hanno bloccato mentre inseriva in un cassonetto un altro pacco di 10 chili.

In Liguria si rimuovono i detriti lasciati dalle piogge.

Ian Wilmut ha chiesto alle autorità britanniche il permesso di fare l'esperimento con la tecnica della partenogenesi

Il papà di Dolly: «Pronto a clonare l'uomo»

Lo scienziato Ian Wilmut.

LONDRA Clonazione umana: ci siamo. La possibilità che nasca il primo essere umano «doppiato» è ormai dietro l'angolo. L'ha rivelato Ian Wilmut, lo scienziato scozzese «padre» della pecora Dolly: ha appena chiesto al governo britannico l'autorizzazione per lavorare con ovuli umani e, di fatto, per approdare alla clonazione umana.

Wilmut ha fatto domanda all'Human Fertilisation and Embryology Authority per l'Ok a un test che prevede la stimolazione in laboratorio di un ovulo non fecondato. Questo verrebbe portato a sviluppare un embrione secondo un procedimento di partenogenesi. In ogni caso, così attivato, l'ovulo non potrebbe essere impiantato in una donna: è proibito dalla legge britannica. Ma porterebbe comunque a una clonazione. La partenogenesi è infatti un sistema che permette di generare un embrione a partire dalla sola cellula uovo femminile senza il corredo genetico apportato dal seme maschile. Negli Usa, la creazione di embrioni umani con tale tecnica non è proibita. E diversi scienziati Usa rifiutano persino di definire embrioni quelli creati mediante partenogenesi: sono chiamati «partenoti», visto che la legge americana chiama embrione un uovo fertilizzato dal seme maschile. Utilizzando la partenogenesi si può dunque aggirare il divieto di clonare esseri umani previsto dalla legge Usa.

Wilmut ha deciso di farlo. Questo anche se lo stesso «padre» di Dolly rivela che la clonazione è un «procedimento ancora imperfetto». Da un paio d'anni, Dolly è stata colpita da artrite prematura: Wilmut e i colleghi hanno scoperto che le pecore clonate nascono con cromosomi irregolari. Altri difetti derivati dalla clonazione sarebbero il gigantismo delle mucche o l'esistenza nei gatti clonati di una placenta grande fino a quattro volte il normale e l'abnorme ingrossamento. Ma ci sono anche i difetti cardiaci nei maiali e altri guasti nel sistema immunitario di altri mammiferi. Dunque le imperfezioni genetiche dimostrano quanto sarebbe rischioso il tentativo di clonare un essere umano. Wilmut non ha nascosto che le malformazioni potrebbero colpire anche gli uomini clonati.

IN BREVE

Notte da incubo in una casa a Siena

Arancia meccanica in villa: uomo torturato da tre ladri per un bottino di mille euro

SIENA Non hanno dato alcun risultato le serrate indagini dei carabinieri alla ricerca dei responsabili del sequestro con rapina ai danni di Marco Cesare Anichini, 52 anni, gestore di un esercizio commerciale nei pressi della Fortezza Medicea, a Siena. L'episodio è avvenuto sabato scorso poco dopo mezzanotte, nell'abitazione dove la vittima vive da sola, in una zona non particolarmente abitata del comune di Monteriggioni. Non appena è sceso dalla sua auto, l'uomo è stato sequestrato da tre banditi con la faccia coperta che, con la minaccia di una pistola, lo hanno portato in casa intimandogli di consegnare denaro e gioielli che ritenevano fossero custoditi in cassaforte. L'uomo però ha consegnato solo il denaro che aveva in tasca, mille euro circa. Quando i banditi si sono resi conto che non c'era più niente da ottenere, dopo averlo torturato con ustioni procurate con un accendino, al naso e ai capelli, hanno imbavagliato e legato l'uomo, scappando con la sua auto, che poi hanno lasciato alla periferia di Siena.

Il leghista pordenonese Ballaman attacca i reali: adesso i Savoia devono pagare le tasse in Italia

TRIESTE Per il deputato pordenonese della Lega Nord Edouard Ballaman «i Savoia hanno diritti ma anche doveri come tutti gli italiani. Non bisogna però dimenticare che tra i doveri degli italiani c'è anche quello di pagare le tasse. Oggi ho letto sui giornali le dichiarazioni di Emanuele Filiberto che ha affermato di sentirsi, come del resto tutta la famiglia, finalmente italiano al 100%, ma circa 15 giorni fa ho letto che la signora Marina Doria e il signor Vittorio Emanuele stanno per trasferire la residenza fiscale dal Portogallo alla Svizzera, dove pare si stiano accordando per un pagamento di tasse a forfait». «L'amore tanto dichiarato per l'Italia - conclude l'onorevole Ballaman - sarebbe così suggellato oltre che dalle parole anche da un atto concreto, un "sacrificio" che li renderebbe uguali anche nei doveri, e che permetterebbe loro di contribuire al miglior funzionamento della Repubblica italiana».

Venezia, ingoia un forchettone da arrosto di 30 cm all'ospedale ci vogliono due ore d'intervento

VENEZIA È arrivato al Pronto soccorso parlando a fatica e ha cercato di far capire ai medici quello che gli era successo: aveva ingoiato un forchettone per arrosto di circa 30 centimetri mentre ne stava utilizzando il manico per mandare giù un boccone. Per salvarlo i medici hanno dovuto operarlo per due ore incidendo il collo ed estraendo l'utensile dalla parte laterale dell'esofago: protagonista del singolare incidente un pensionato veneziano, Sergio Mainardi, 69 anni.

Le banche chiedono le sue dimissioni ponendo condizioni precise per il salvataggio dell'azienda agroalimentare. Le preoccupazioni degli azionisti

Cirio: Cragnotti deve lasciare, nuovi manager in arrivo

Il piano prevede la moratoria di un anno su debiti e bond. Titolo in forte rialzo a Piazza Affari

ROMA L'uscita di Sergio Cragnotti dalla plancia di comando della Cirio, l'entrata di partner industriali per rilanciare il settore agroalimentare ed arrivare, un domani, alla quotazione della Cirio Agroalimentare al posto della Cirio Finanziaria. E ancora: una moratoria di un anno su debiti e bond (a parte la rata degli interessi in scadenza il 1º dicembre), la conversione in capitale «in misura percentuale differenziata, dei prestiti obbligazionari». Sono le mosse far uscire la Cirio dalla crisi.

L'allontanamento di Cragnotti lo hanno chiesto le banche creditrici che ieri, presenti una cinquantina di istituti italiani e stranieri (anche due banche greche), hanno incontrato a Milano Livolsi & partners, l'advisor (esperto) incaricato di trovare una soluzione alla crisi del gruppo.

La circostanza del «passo indietro» dell'attuale presidente è stata confermata dalla Cirio in una nota pubblicata in serata. «È stato chiaramente indicato - riporta il comunicato aziendale - che la realizzazione del piano industriale e finanziario sarà condotta da un nuovo management».

Cragnotti ha accettato di fare il passo indietro facendo sapere di «non aver mai posto condizioni di carattere personale». Tanto che nel piano di Livolsi la gestione della ristrutturazione «sarà condotta da un nuovo management».

Ma anche con il passo indietro di Cragnotti le banche non hanno ancora detto sì al piano industriale e finanziario presentato ieri mattina da Ubaldo Livolsi. «Ci ragioneremo sopra», dicono alcuni rappresentanti degli istituti di credito uscendo.

Livolsi ha presentato anche il nuovo co-advisor, la Banca Rothschild, il cui compito sarà quello di vendere le partecipazioni estere non legate al settore agroalimentare che resterà il centro del gruppo e che, «con una maggiore focalizzazione e una ristrutturazione del debito permetterà un notevole miglioramento della redditività».

Le banche hanno preso tempo, ma hanno anche detto che daranno risposte con urgenza. Livolsi, infatti, ha meno di 72 ore per trovare 30 milioni di euro e far fronte, il 29 novembre, alla scadenza di un prestito.

L'ingresso nella compagine di salvataggio della Rothschild fa comprendere come le partecipazioni estere siano quelle che, a breve, possono dare ossigeno ai conti della Cirio Del Monte. Il gioiello è la Del Monte Pacific, di cui la Cirio detiene il 39,99%, che produce i succhi di frutta (ricordate l'uomo Del Monte che diceva sì?). Ci sarebbe anche pronto un acquirente, il Lorenzo Group, socio filippino di Cragnotti proprio nella Del Monte Pacific. Sicura la cessione della Lazio.

Non si raffredda però l'attenzione della Borsa sui titoli di Cragnotti. Ieri, dopo la riunione di Milano, i titoli Cirio hanno fatto un balzo in avanti del 7%, mentre quelli della Lazio, complice soprattutto il 4-0 al Modena, hanno guadagnato l'8%.

Se le banche attendono le dimissioni di CRagnotti gli azionisti non perdono tempo. Sul fronte dei piccoli risparmiatori, infatti, da segnalare l'iniziativa del Sindacato italiano tutela investimento e risparmio (Siti), che ha messo sulla propria pagina web (www.siti.web.com) il modulo per chiedere al Trustee l'esercizio della clausula di accelerazione del rimborso delle obbligazioni.

Secondo il Siti è il primo passo per la salvaguardia degli obbligazionisti.

Alessandro Cecioni

Cirio: Sergio Cragnotti pronto a fare un passo indietro. Nel piano di riassetto imposto dalle banche l'arrivo di nuovi partner industriali e la valorizzazione del settore agroalimentare. Moratoria di un anno su debiti e bond. Titolo in rialzo a Piazza Affari.

«LA LAZIO È A POSTO»

«Non date retta a chiacchiere, la Lazio è a posto». Nel giorno della presentazione del nuovo piano industriale per la Cirio alle banche creditrici, Cragnotti ribadisce la disponibilità a far un passo indietro, purchè vi siano le condizioni, e rassicura i tifosi biancocelesti: «Non c'è da preoccuparsi per quanto riguarda la società di calcio».

Il segretario regionale Cisl Marzotto: allarme alla Weissenfels, Seima, Manifattura di Gemona e nelle aziende tessili a Gorizia

«Lavoro a rischio in Friuli Venezia Giulia»

TRIESTE «Gli utili maturati negli anni di economia fiorente sono diventati profitti di bilancio, invece di venire investiti nelle aziende per una adeguata e tempestiva riconversione. Per questo oggi gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia si trovano in difficoltà». Sante Marzotto, segretario regionale della Cisl, commenta così la situazione economica della regione.

Per il segretario regionale della Cisl non ci sono dubbi: «L'economia del Friuli Venezia Giulia e quella dell'intero Paese si muovono storicamente al traino di quelle più forti, a cominciare da quella statunitense, per continuare con i grandi gruppi del Nord dell'Europa - aggiunge - e questo è un problema nazionale, perché è l'intero sistema-Paese che non ha saputo evolversi con sufficiente rapidità». In sostanza, stando al parere di Marzotto, «l'Italia è brava a originare performance, solo quando l'economia tira nel suo complesso» e, in particolare, «quella del Friuli Venezia Giulia non ha saputo caratterizzarsi con una produzione qualificata da grandi contenuti tecnologico, preferendo orientarsi sull'organizzazione del lavoro e sulla flessibilità».

Accanto a Marzotto, Norberto Urli, responsabile della Cisl regionale per quanto concerne il settore industria, fa l'elenco delle aziende della regione che palesano in questa fase le difficoltà più accentuate: «Cominciando dalla Weissenfels - afferma - che attualmente conta circa 300 addetti, che potrebbero scendere a poco più di un centinaio, si prosegue poi con la Seima di Tolmezzo, che produce fanali e quindi si trova direttamente coinvolta nella crisi della Fiat auto, che ha già contratto i livelli di produzione e che potrebbe ben presto essere costretta a proclamare a breve degli esuberi. Appare invece addirittura destinata a chiudere la Manifattura di Gemona - dice ancora Urli - mentre nel goriziano ci sono la Gorispak e la Torcitura goriziana, entrambe appartenenti al comparto tessile, uno dei più toccati dalla stagnazione internazionale».

E lo sbocco a Est? Non sembra che questa prospettiva renda Marzotto più ottimista: «Non credo che in questi Paesi possano trovare assorbimento i surplus produttivi delle nostre aziende, perché la capacità di spesa di tutte queste popolazioni, fra l'altro molto diverse fra loro, in relazione al tenore di vita, in quanto non si possono per esempio mettere sullo stesso piano l'Ungheria e la Romania, è ancora tutto da dimostrare. Anzi - continua il segretario regionale della Cisl - credo che il baricentro della convenienza, se si passa a considerare l'aspetto del costo del lavoro, principio che in questi anni ha stimolato moltissimi imprenditori del Friuli Venezia Giulia a delocalizzare le loro aziende, o parti di esse, in quelle aree, si stia spostando ancora più a Est. In altre parole - afferma - non è più utilissimo trasferirsi in Croazia o in Bulgaria, piuttosto conviene raggiungere l'Ucraina».

Sante Marzotto (Cisl)

Complessivamente per il responsabile regionale della Cisl il futuro non offre grandissime opportunità: «La sfida rappresentata dall'allargamento dell'Europa unita arriva in un momento che vede l'economia del mondo intero sottoposta a una pressione considerevole, anche perché dobbiamo ricordare che un calo di produzione comporta una riduzione del gettito fiscale che le aziende stesse possono far confluire nelle casse dello Stato. Tutto ciò comporta - dice ancora - che in prospettiva bisogna attendersi un calo nei servizi e nelle prestazioni che il pubblico può offrire ai cittadini. In definitiva, soltanto se sapremo affrontare con sufficiente lungimiranza gli ostacoli che appaiono piuttosto nitidi all'orizzonte potremo uscire da questa situazione».

Esiste poi un altro pericolo, quello rappresentato dalla maggiore capacità di alcuni Paesi europei, in particolare di Germania e Francia, di fare sacrifici per raggiungere uno scopo: «Quando si tratta di fare sistema-Paese - conclude Sante Marzotto - tedeschi e francesi, forse perché animati da uno speciale spirito nazionalista, spingono tutti assieme sull'acceleratore. Il governo deve riconoscere che la situazione è tutta in salita e che non si può continuare a fingere che i problemi non esistono e che tutto va per il meglio».

Ugo Salvini

Il commissario per gli affari monetari minaccia provvedimenti contro quei Paesi che sforano i parametri

Eurolandia, bacchettata di Solbes sul debito

L'Italia rischia la bocciatura. Via libera alla liberalizzazione del mercato elettrico

Parigi smentisce l'iniziativa di un incontro a tre Francia-Italia-Germania sul Patto di stabilità anticipata da Berlusconi al vertice di Praga

BRUXELLES È un vento che annuncia tempesta per l'Italia quello che ieri ha preso a soffiare da Bruxelles. Il commissario per gli affari monetari Pedro Solbes, dopo averlo più volte minacciato, ha deciso di prendere provvedimenti contro quei paesi con debito pubblico eccessivo, di cui l'Italia è l'esponente di maggior spicco.

Solbes, e la Commissione europea, chiedono che i Quindici rinnovino il loro solenne impegno politico ad attuare il Patto di stabilità e di crescita e approvino una Risoluzione che li vincoli ad applicarlo in modo severo e tempestivo.

Secondo la stime della Commissione europea, il debito pubblico dell'Italia nel 2001 è stato del 109,1% del Pil, nel 2002 salirà ancora fino al 110,3% per poi ridiscendere, se le condizioni economiche internazionali lo permetteranno, al 108% nel 2003. Se la proposta di Solbes passerà, come è probabile, l'Italia entrerà immediatamente nel mirino della Commissione che non potrà che aprire una procedura di infrazione che prevede in ultima istanza multe da capogiro.

La Risoluzione dovrebbe, secondo Solbes, essere approvata nel vertice dei Quindici della prossima primavera con lo scopo di migliorare il coordinamento delle politiche di bilancio dell'Unione europea e in particolare della zona euro.

Per Solbes il Patto di stabilità è incompleto poichè non solo include vaghi riferimenti al debito pubblico ma lascia troppi margini di interpretazione per la regola dei deficit «vicini al pareggio». Solbes chiede anche che si chiarisca l'interpretazione del criterio del debito per cui oggi Bruxelles ha un compito di sorveglianza. La Commissione, dice il Patto di stabilità, deve tenere sotto osservazione i paesi con un deficit superiore al 60% del Pil e verificare se la riduzione annuale è sufficiente a farlo rientrare entro i limiti. Per Solbes occorre dare maggior peso a questo criterio e renderlo operativo. Nella Risoluzione, inoltre, dovrebbero essere contenute regole per la valutazione del deficit in termini strutturali, cioè depurato dagli effetti dei cicli economici mondiali, e della sua riduzione dello 0,5 per cento l'anno. Questi due strumenti, anche se non contenuti nel Patto di stabilità, sono stati ampiamente utilizzati di recente per tirare fuori dalle peste paesi come Francia e Germania che si sono ritrovati con deficiti oltre o vicino al tetto consentito del 3%.

Intanto Parigi smentisce i piani di un incontro a tre, Francia-Italia-Germania, sul Patto di Stabilità e Crescita. «Non c'è nessun incontro in programma nei prossimi giorni» ha affermato un portavoce del ministro delle Finanze Francis Mer. L'anticipazione, data a Praga dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è stata smentita anche da Berlino. Un portavoce del ministero delle Finanze tedesco ha infatti detto di non essere al corrente di questo incontro.

Sempre ieri i ministri dell'Industria della Ue hanno approvato la liberalizzazione totale del mercato dell'energia a partire dal luglio 2007, dopo aver vinto le resistenze della Francia.

Alfredo Betti

Pedro Solbes con il ministro dell'Economia, Tremonti.

TROPPI AIUTI DI STATO A EST

BRUXELLES «I progressi nel settore degli aiuti di Stato hanno teso a essere molto più lenti che nel settore dell'antitrust». Il commissario Ue, Mario Monti, nell'edizione speciale del rapporto sugli aiuti di Stato nei paesi candidati all'allargamento in discussione mercoledì all'esecutivo di bruxelles, esprime molti dubbi: «Soltanto più recentemente è cominciata a emergere una effettiva disciplina». Nei 12 paesi candidati (comprese Romania e Bulgaria) gli aiuti rappresentano l'1,3% del Pil (escluse agricoltura e pesca) contro la media europea dello 0,8%. Nel 2000 sono stati varati aiuti di stato per 4,8 miliardi di euro contro i 70 miliardi di euro dei quindici membri ue.

MORTO IL N. 1 INPS TRIZZINO

ROMA È deceduto l'altra notte il presidente dell'Inps, Fabio Trizzino. Aveva da poco assunto la carica. Il 13 settembre scorso aveva infatti sostituito Massimo Paci, ma nell'istituto aveva ricoperto per diversi anni l'incarico di direttore generale, prima di approdarne alla guida. Il ministro del Welfare, Roberto Maroni incontrerà stamane i membri del consiglio di amministrazione dell'Inps. Nella riunione - secondo quanto si è appreso - si dovrebbe valutare la situazione che si è creata ai vertici dell'istituto dopo la morte del presidente.

ENERGIA

Il «cane a sei zampe» detiene già il 44%

L'Eni lancia un'Opa su Italgas al prezzo di 13 euro per azione: una operazione da 2,5 miliardi

ROMA L'Eni ha deciso di lanciare un'Opa sul 100% delle azioni Italgas a 13 euro per azione per un controvalore di 2,5 miliardi di euro. Il prezzo offerto - si legge in una nota del gruppo - rappresenta un premio del 25,7% rispetto alla media ponderata dell'ultimo mese e del 19,1% rispetto al prezzo ufficiale del giorno di Borsa aperta antecedente quello dell'annuncio dell' offerta. L'offerta «inizierà prevedibilmente a partire dalla metà di dicembre» e, per il finanziamento, il gruppo petrolifero «farà ricorso a proprie disponibilità su linee di credito già accordato da istituzioni finanziarie». L'Eni che detiene circa il 44% di Italgas intende chiedere, occorrendo le condizioni, la cancellazione della società da Piazza Affari.

L'offerta, interamente per cassa, non riguarderà le azioni della controllata Acque Potabili, mentre il controvalore massimo in caso di adesione totalitaria sarà di 2,5 miliardi di euro. Goldman Sachs e Banca Imi sono i consulenti finanziari, mentre quest'ultima agirà anche come «intermediario incaricato del coordinamento e della raccolta delle adesioni». I consulenti legali dell'operazione, che comunque resta sottoposta al parere dell'Antitrust, sono gli Studi Libonati-Jaeger e Sullivan & Cromwell.

L'operazione deliberata ieri dal cda del «cane a sei zampe» si inquadra nella strategia dell'Eni di razionalizzazione e di sviluppo nel settore del gas naturale, anche in campo internazionale, coerentemente con i programmi annunciati al mercato ed in corso di realizzazione. «L'integrazione di capacità industriali nelle varie fasi della catena del valore del gas - prosegue la nota - completerà il patrimonio di competenze di Eni necessarie al suo sviluppo in Europa nell' ambito del processo di liberalizzazione energetico verso la creazione del mercato unico».

Il gruppo Italgas è uno dei maggiori operatori europei nel settore della distribuzione del gas per usi civili, con circa 7 milioni di clienti e circa 12 miliardi di metri cubi di gas venduti nel 2001 in Italia e all'estero.

Eni

Il «cane a sei zampe».

Anche il Leone nel gruppo di investitori di primo piano che compreranno il 40,8% di Vivendi Environnement. Perissinotto al Financial Times: «In Italia crescita a due cifre»

Generali: shopping in Francia in cordata con Edf e altri «big»

MILANO Piazza Affari ha accolto positivamente l'ingresso di Generali in Vivendi Environnement in cordata con altri investitori francesi di primo piano. Il titolo ha chiuso in rialzo dell'1,4% a 19,20 euro. Il colosso francese dei media Vivendi Universal ha annunciato infatti un accordo per la vendita della propria quota del 40,8% in Vivendi Environnement - la divisione di Vivendi attiva in particolare nella distribuzione idrica e nel trattamento dei rifiuti - alla società elettrica Edf e a un gruppo di investitori tra i quali Edf, Bnp Paribas, Credit Lyonnais, Generali, Agf ed Axa. La prima metà della quota, il 20,4%, sarà ceduto subito per 1,9 miliardi di euro. Il resto sarà venduto entro il 2004. In tutto Vivendi incasserà oltre 4 miliardi di euro.

La mossa delle Generali, secondo gli analisti, non ha una valenza industriale ma permette al gruppo triestino di accreditarsi nei salotti buoni della finanza parigina dopo un periodo di parziale oscurità. Tra gli esperti del settore assicurativo, non vi è alcun dubbio che l'artefice dell'operazione sia Antoine Bernheim, da pochi mesi nuovamente alla testa del gruppo. L'esborso (50 milioni di euro in prima battuta per l'acquisto di 2,2 milioni di azioni con un opzione per un ulteriore incremento) non rappresenta alcun aggravio sui fondamentali del gruppo ma, anzi, potrebbe rivelarsi un buon investimento nel medio periodo alla luce dei prezzi a cui è andata in porto la transazione.

Non è infine passata inosservata la nuova attenzione con cui la stampa anglosassone guarda al gruppo triestino. Venerdì l'Economist ha parlato di una nuova fase «di trasparenza» mentre ieri anche il Financial Times ha dedicato un articolo alle Generali. In particolare l'amministratore delegato, Giovanni Perissinotto, ha affermato che il gruppo prevede una crescita a «due cifre» della raccolta dei premi consolidati nei rami vita e danni per il 2003 sul mercato italiano «in un quadro economico in ripresa». Perissinotto, interpellato da Ft assieme all'altro amministratore delegato, Sergio Balbinot, ha confermato «l'intenzione di comunicare e di considerare prioritaria l'affidabilità».

Il presidente delle Generali, Antoine Bernheim.

AUSTRIA Dopo il successo alle politiche il cancelliere uscente Schüssel è già al lavoro per formare il nuovo governo e non si esclude che ripresenti l'alleanza con la destra

Haider si dimette da governatore. I liberali: «Resta»

Al termine di una riunione fiume la Fpö ha rimandato ogni decisione al congresso che si terrà l'8 dicembre

VIENNA Mentre dietro porte ermeticamente chiuse i quattro partiti austriaci commentano vittorie e sconfitte, errori e prospettive, mosse e strategie, le prime reazioni alla vittoria dei popolari cercano di fare il punto della situazione. Unanimemente soddisfatto si dimostra il mondo economico, che tuttavia chiede garanzie, riassunte dal presidente della camerca di commercio Christoph Leitl: «Un partner di governo stabile all'interno e affidabile all'esterno».

Come dire: no alla Fpö di Jörg Haider, ridotta alla caotica e litigiosa combriccola dei «ribelli di Knittelfeld», guidati in modo più o meno ufficiale da un capo che di carismatico ha ormai molto poco e che del resto ha comprensibilmente più che validi motivi per non volersi sedere ad un tavolo di trattative con Schüssel, visto che ben la metà dei voti che nel 1999 erano andati alla Fpö, il 24 novembre sono passati alla Övp. 600.000 voti che, assieme agli altri 135.000 passati alla Spö, costeranno ai nazional-liberali anche una grande fetta dei finanziamenti pubblici, facendo precipitare l'ormai piccolo partito anche nel caos finanziario:alle elezioni si era infatti già presentato con un mare di debiti.

Ma i problemi di Haider non finiscono lì. Nella sua Carinzia la batosta è stata persino più cocente che a livello nazionale. Dal primo posto detenuto finora, la Fpö è scivolata capillarmente al terzo posto in ogni collegio elettorale. Un messaggio chiarissimo che ha indotto Haider ad annunciare le sue dimissioni da governatore. Dimissioni però respinte, almeno per ora. I liberali dopo 6 ore di riunione hanno deciso di «congelare» il governatore carinziano almeno fino ll'8 dicembre quando si terrà il congresso del partito. Ma ieri sera Haider ha confermato di voler lasciare.

Questa volta tuttavia potrebbero essere i suoi accoliti ad obbligrlo a prendere su di sé fino in fondo e a bere l'amaro calice delle conseguenze del disastro che l'opinione pubblica in Austria non esita ad attribuire personalmente a lui. Così i giochi restano per il momento aperti all'interno della Fpö, che a suon di numeri resta un partner papabile per Wolfgang Schüssel, il quale, forte di una vittoria a dir poco schiacciante e da sempre incline ai poker politici, potrebbe voler rischiare un'alleanza con la Fpö pur di assicurarsi un partner da tenere al laccio e da usare come sgabello per portare avanti i suoi progetti. Per questo uso i Verdi, che numericamente potrebbero svolgere la stessa funzione, sarebbero meno addomesticabili di una Fpö allo sbando.

Jörg Haider esce ridimensionato dal responso delle urne.

Più difficile sarebbe poi dettare condizioni ai socialdemocratici, con i quali, date le differenze nei programmi l'unica probabile via per un accordo sarebbe un ritorno del consociativismo, cementato da un 79% di suffragi, con chirurgiche spartizioni di torte in cui, appurate le differenze di contenuti e messi i debiti paletti ai propri recinti, l'unico problema da risolvere sarebbe quello del metodo: l'aveva insegnato Clemenceau all'inizio del 1919 tirando righe sulla carta geografica dell'Europa e concludendo: «Quel che resta è l'Austria».

Quel che resterebbe dell'Austria nel caso di un ritorno della «grande coalizione» è difficile a dirsi e certo verso l'esterno l'immagine del Paese non ne risentirebbe per molto tempo, perché autocostretto in un corsetto, sarebbe un partner più affidabile che mai. Pochi giorni prima del voto, forte della sua giovane età e del suo essere digiuno di palazzi, Alfred Gusenbauer ha annunciato a sorpresa: «Con me non tornerebbe il consociativismo, io sono l'unico su questo ring elettorale che non l'ha mai praticato». Una dichiarazione che ai sensibili ha fatto rizzare le orecchie e che in un Paese in cui fino a qualche tempo fa anche per fare il bidello bisognava avere la tessera di un partito, non ha convinto gli elettori.

Schüssel ha dunque letteralmente, come dicono in Austria, «Die Qual der Wahl» - la tortura della scelta - con in più la minaccia che gli schiocchi addosso la bacchetta di Thomas Klestil, suo nemico acerrimo che non gli lascerà alcun agevole varco. Il commento di Hannes Androsch, ex politico socialista all'indirizzo del cancelliere: «Questa zuppa se l'è cotta da solo, adesso se la mangi anche da solo». Il finale potrebbe anche essere: nuove elezioni anticipate.

Flavia Foradini

AUSTRIA Nonostante il tracollo del leader nazionalista di Klagenfurt

Non si spezza il filo che unisce Carinzia e Friuli Venezia Giulia

VIENNA L'uscita di scena del governatore della Carinzia, Jörg Haider - se confermerà il congresso del suo partito confermerà la sua intenzione di dimettersi - non dovrebbe interrompere i vivaci rapporti interregionali con il Friuli-Venezia Giulia di Renzo Tondo. Un progetto «Senza confini» per organizzare le Olimpiadi invernali del 2006 tra Carinzia, Friuli-Venezia Giulia e Slovenia (poi assegnate a Torino) oppure la vacanza della scorsa estate per 111 bambini orfani di poliziotti o pompieri morti l'11 settembre 2001 a New York, sono tra le attività alle quali Haider ha partecipato in virtù del suo incarico regionale.

Sebbene sia molto difficile fare un quadro generale delle attività di cooperazione in corso tra le due regioni (un tema sul quale le rappresentanze commerciali italiane a Vienna stanno organizzando un congresso per la prossima estate), la base di partenza è però chiaramente l'accordo di cooperazione transfrontaliera firmato a Trieste il 14 dicembre del 2001 tra Haider e Tondo, in occasione di una conferenza sui rapporti internazionale.

Renzo Tondo

Il contratto ha 12 articoli che regolano la cooperazione tra le due regioni nei settori dell'economia, turismo, formazione e cultura. Si tratta di progetti da realizzare senza limiti di frontiera, con l'aiuto del programma di aiuti comunitari Interregio 3. Uno degli ambiti principali nei quali è partita questa cooperazione è la promozione turistica del comprensorio del Passo Pramollo/Nassfeld. Per l'allargamento delle piste e degli impianti del Pramollo, sul confine tra Italia e Austria, la Carinzia ha annunciato lo stanziamento di 5,09 milioni di euro, altrettanto da parte italiana, mentre il resto è stato raccolto tra privati oppure con fondi comunitari. Il progetto punta a fornire strutture per ospitare due milioni di turisti in più all'anno. In quell'occasione Tondo e Haider si sono messi d'accordo per creare un marchio turistico «Alpi meridionali» che dovrebbe includere anche Veneto, Stiria e Burgenland.

Molto importanti per lo sviluppo dei rapporti tra le due regioni sono anche le attività di sostegno all'insediamento di nuove imprese economiche nelle, con la costituzione di una società mista tra l'austriaca Babeg (Società per l'insediamento d'impresa) e la corrispondente società friulana-veneta Finest di Pordenone (una società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell'est europeo). I compiti della nuova società mista sono il sostegno a progetti oltre confine, la realizzazione di una rete di rapporti tra imprese e l'aiuto alle Pmi nell'espansione verso l'Est europeo.

Un nuovo progetto di collaborazione nella distribuzione commerciale per prodotti carinziani e friulani tra le Camere di commercio di Klagenfurt e di Udine comincerà l'anno prossimo, sempre nell'ambito di Interregio 3.

Intanto a Baghdad è formalmente iniziata la missione delle Nazioni Unite che dovrà ispezionare i siti militari di Saddam

«Italia nel mirino se gli Usa attaccano l'Iraq»

L'ex ispettore Onu Ritter mette in guardia Roma su possibili azioni di Al Qaeda

Il primo controllo sarà effettuato all'interno di un laboratorio dove, secondo gli americani, si progettano armi nucleari e chimiche dal 1998

ROMA L'Italia potrebbe diventare uno dei prossimi obiettivi di Osama Bin Laden se l'Iraq dovesse venire bombardato. «Gli Stati uniti stanno preparando una guerra per essere pronti a bombardare a dicembre; se ciò, come probabile dovesse accadere, Al Qaeda finirebbe per approfittarne per giustificare una serie di attentati terroristici in varie parti del mondo, compresa l'Italia». A lanciare l'allarme, in una conferenza stampa alla Camera, è stato l' ex ispettore dell'Onu per il disarmo dell'Iraq, Scott Ritter, che ha anche criticato la risoluzione 1441 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Questa risoluzione, secondo Ritter, è formulata in modo da portare inevitabilmente gli Stati Uniti alla guerra contro Baghdad.

«È una risoluzione spaventosa, è formulata male, è un testo insufficiente per giungere alla pace. È un testo che porta alla guerra piuttosto che alla pace», ha insistito Ritter. «Perchè gli Stati Uniti insistono per una durata di soli due mesi?», si è chiesto l'ex ispettore. «La risposta non è da ricercare nel lavoro di ispezione, sta nelle scadenze per un'azione militare», ha precisato.

Intanto un'avanguardia di 17 ispettori dell'Onu è arrivata ieri a Baghdad e già da domani iniziano i primi controlli dei siti militari iracheni in cerca di armi di distruzione di massa. La tattica degli ispettori sarà particolarmente «aggressivo», ma è anche possibile che nei prossimi giorni l'Onu rallenti ulteriormente la morsa delle sanzioni economiche contro l'Iraq. Il resto del personale dell'Onu, circa 200 persone, raggiungerà l'Iraq nei prossimi giorni sotto la direzione di Hans Blix. Intanto una fonte indipendente, una Ong (International Crisis Group), ha rivelato che aiuti in armi a Saddam per fronteggiare la guerra arrivano dall'Est.

Il primo sito sotto il mirino degli ispettori è un laboratorio, dove, secondo gli americani, si progettano armi chimiche e nucleari dal 1998. Ma i luoghi più delicati e più problematici restano i palazzi presidenziali di Saddam, l'ispezione dei quali è giudicato dal regime di Baghdad come una lesione della «sovranità nazionale» per l'Iraq.

L'arrivo degli ispettori dell'Onu all'aeroporto di Baghdad.

Montenegro: Djukanovic lascia la carica di capo dello Stato

BELGRADO Milo Djukanovic si è dimesso ieri da presidente del Montenegro, dopo cinque burrascosi anni alla guida della piccola repubblica costiera. Ma non lo ha fatto perchè in crisi: al contrario, la schiacciante vittoria della sua Lista democratica per un Montenegro europeo alle elezioni legislative del 20 ottobre gli ha consentito di optare per la poltrona di primo ministro, forte di una maggioranza assoluta in parlamento. L'interim presidenziale è stato assunto dal presidente del parlamento, l'ex premier Filip Vujanovic.

Djukanovic aveva annunciato all'indomani delle elezioni legislative la sua intenzione di lasciare la presidenza per la guida del governo, e di non candidarsi alle presidenziali in programma il 22 dicembre. La mossa, che aveva colto di sorpresa gli analisti montenegrini, è stata interpretata da un lato con la volontà di gestire in prima persona il processo di riforme in atto, dall'altra con l'intenzione di ripresentarsi per un secondo - e ultimo in base alla costituzione - mandato presidenziale quando il Montenegro sarà libero di scegliere se proseguire o meno il suo cammino assieme alla Serbia.

Eletto nel 1997 come oppositore del regime jugoslavo di Slobodan Milosevic, artefice dell'allontanamento di Podgorica dalla Belgrado delle sanzioni e dell'isolamento internazionale, Djukanovic ha impostato la sua politica sul secessionismo. Colto in contropiede dalla vittoria dei partiti democratici alle elezioni federali del settembre 2000, che lui e il suo partito avevano boicottato, Milo detto «Britva» (coltello) non ha avuto altra scelta se non insistere sull'indipendenza dall'ingombrante fratello maggiore serbo.

Milo Djukanovic

Redazione: Capodistria, via Maružič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il deputato italiano al Parlamento croato ha chiesto l'intervento del governo di Roma per impedire modifiche alla legge

«Racan toglie la voce alla minoranza»

Radin: «Un sopruso alla vigilia della visita a Fiume del ministro Tremaglia»

Domani è prevista una seduta del Sabor a Zagabria.

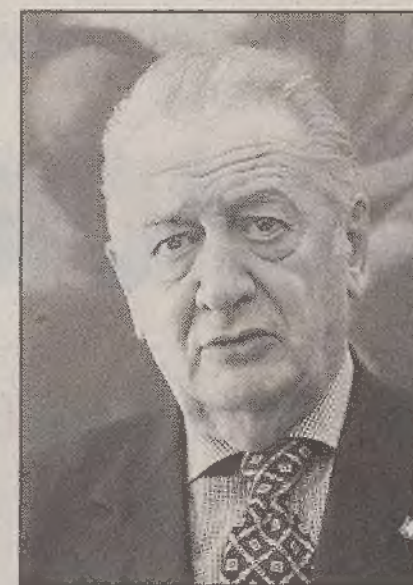
«Chiedo al governo italiano di intervenire perchè sia mantenuto il nostro diritto alla rappresentanza diretta in parlamento. Eliminando la nostra presenza nel luogo deputato alle decisioni importanti il primo ministro Ivica Racan vuole sopprimere la voce della nostra minoranza a livello nazionale».

Il deputato italiano al parlamento di Zagabria, Furio Radin, ieri ha chiesto l'intervento del governo italiano per impedire l'approvazione di una norma costituzionale che modificherebbe il meccanismo di elezione del rappresentante italiano. Proprio domani si riunisce il Sabor di Zagabria e all'ordine del giorno è probabile che sia inserita la discussione sul nuovo disegno di legge.

«Togliendoci un diritto di cui godiamo dalla fine del governo socialista jugoslavo - ha aggiunto Radin - l'esecutivo di Racan opera un sopruso politico nei nostri confronti e questo in prossimità della visita a Fiume del ministro degli italiani all' estero Mirko Tremaglia». Anche l'ufficio dell'Osce (Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa) in Croazia ha espresso preoccupazione per il nuovo progetto di legge. «È necessario che protegga i diritti acquisiti e che sia accettata dalle minoranze» ha scritto l'Osce che ha espresso anche «preoccupazione» perchè il nuovo disegno di legge non precisa il numero dei rappresentanti delle minoranze in parlamento. Attualmente queste ultime hanno diritto a votare oltre che il rappresentante di un partito anche il candidato della minoranza che siederà nel parlamento croato. I seggi sono cinque: uno per la minoranza italiana, uno per quella serba, uno per l'ungherese, uno per austriaci, tedeschi, russi, ebrei ed ucraini, il quinto per cechi e slovacchi. L'esecutivo di Racan propone ora di cooptare i rappresentanti delle minoranze nelle liste di partito sottraendo così alle stesse minoranze la libera scelta del rappresentante.

Ivica Racan

«Non indicando il numero - si sottolinea - i deputati potrebbero essere un numero inferiore agli attuali cinque». La legge è stata anche oggetto di una lettera inviata a Ivica Racan dagli ambasciatori dell'Osce, dell'Unione Europea e degli Stati Uniti nella quale si chiede al governo croato di rispettare gli impegni internazionali sottoscritti in passato.

Furio Radin

Mirko Tremaglia

Per essere approvata la legge deve essere votata dai due terzi dei deputati, 101 su 151, poichè si tratta di una norma costituzionale e perchè riguarda le minoranze. È probabile, quindi, che il primo ministro chieda il voto della Hdz, il maggiore partito d'opposizione, lo stesso che nel 1991 e nel 1996, in accordi bilaterali con l'Italia, ha firmato le norme di rappresentanza delle minoranza italiana.

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'ente croato per le strade Bizjak ha annunciato la firma del contratto di concessione

Ipsilon istriana, in primavera il tronco occidentale

PISINO Arriva anche la conferma. In primavera inizierà la costruzione del troncone occidentale dell'Ipsilon, la superstrada istriana a scorrimento veloce. Vladimir Bizjak, presidente del Cda delle «Hrvatske ceste» (l'Ente croato per le strade), ha annunciato ieri nel corso della sua vista a Pisino, che tra breve sarà firmato il contratto di concessione con l'azienda appaltatrice franco croata Bina Istra. In questo modo partiranno i lavori sul troncone che si innesterà nel Nord-Ovest della penisola dallo svincolo di Canale di Leme, limitatamente al tratto di circa trenta chilometri Leme-Villanova (Cittanova).

«Con la sottoscrizione del contratto di concessione - sottolinea Bizjak - già nel 2003 inizieranno i preparativi per la realizzazione dell'ultima fase, a Sud-Est: la Dignano-Pola di dieci chilometri. In questo modo la città dell'Arena sarà collegata all'Ipsilon istriana entro il 2005».

Ricorderemo che la scorsa settimana Radimir Caic, ministro dei Lavori pubblici, aveva dato ampie assicurazioni sulla prosecuzione dell'ipsilon. Non ancora risolto il nodo del cosiddetto «sistema a circuito aperto», che costringerà gli automobilisti a pagare il pedaggio. Per oltrepassare il ponte sul fiume Quieto si dovranno sborsare 12,50 kune (1,60 euro circa), poi si potrà percorrere gratis tutta la superstrada. La tariffa di pedaggio ai caselli in entrata e uscita al traforo del Monto Maggiore rimarrà alle attuali 25 kune (3,30 euro circa).

Nel corso della sua vista nel capoluogo istriano, durante la quale si è incontrato con i vertici della Regione Istria, Bizjak ha dichiarato che nella costruzione e nella manutenzione delle viabili nella penisola sono stati investiti oltre 9 milioni di kune, ossia quanto era pianificato. «Abbiamo messo a punto anche i piani per il 2003 e il 2004 - ha spiegato Bizjak - e speriamo di metterli in pratica come fatto negli ultimi due anni». Vladimir Bizjak ha concluso la sua visita in Istria visitando i cantieri di alcune viabili.

Un'immagine del cantiere della Ipsilon a Canfanaro.

Tra un anno iniziano i lavori per una banchina passeggeri e per la circonvallazione Nord

Nuovo molo a Capodistria

CAPODISTRIA Tra un anno dovrebbero iniziare i lavori di costruzione della circonvallazione Nord di Capodistria e di un molo per l'attracco delle navi passeggeri.

Le due infrastrutture dovrebbero sorgere lungo il tratto di costa che si estende dal porto capodistriano fino al marina. Il sindaco del capoluogo costiero, Dino Pucer, e il direttore di Luka Koper, Bruno Korelic, hanno firmato ieri una lettera di intenti in cui il porto si impegna a sgomberare una superficie di alcune migliaia di metri quadrati dove attualmente sono ubicati immobili e magazzini di proprieta' dello scalo.

Il sindaco Dino Pucer.

L'area passerà sotto il controllo del comune che dovrebbe acquistare anche parte degli immobili per un importo di 572 milioni di talleri, circa 2 milioni e mezzo di euro. La cifra non sarà elargita totalmente dalle casse dello stato poichè il comune riscuoterà dal porto 247 milioni di talleri di imposte non pagate per l'utilizzo del suolo pubblico.

Il progetto necessita ora dell'avallo della giunta municipale. Le due infrastrutture che dovrebbero essere completate prima del 2010 andranno a coprire le esigenze turistiche, (con la costruzione del porto passeggeri) e quelle urbanistiche della città. L'area dove è prevista la costruzione della circonvallazione Nord è attualmente parte integrante del porto ed è pertanto rimasta chiusa al pubblico per molti anni. Il progetto prevede anche la costruzione di zone pedonali e di aree verdi. Il comune conta di realizzare la prima fase dei lavori entro il 2005.

Sconcertanti secondo una ricerca i dati sui vizi dei cittadini d'oltreconfine

Croazia, 240 mila gli alcolizzati Giovani nella morsa della droga

ZAGABRIA La Croazia sta attraversando un periodo particolarmente difficile. I problemi a livello politico non mancano, la situazione finanziaria è tutt'altro che rosea e i cittadini fanno fatica ad arrivare a fine mese con gli stipendi che percepiscono, stipendi che in molti casi tardano pure ad arrivare. In questo stato di cose la popolazione spesso cerca di fuggire dalla realtà, dandosi all'alcol e all'uso di droga. E i dati in questo senso sono particolarmente preoccupanti. In Croazia sono 240.000 gli alcolizzati, ossia il 6% della popolazione complessiva. Lo rende noto Vlatko Thaller, direttore della Clinica psichiatrica di Zagabria, il quale afferma che il 20% dei croati alza troppo il gomito. «Circa 800.000 persone fa uso spropositato di alcol».

Thaller è preoccupato anche dal sempre più frequente uso di sostanze stupefacenti. «La droga è ormai presente su larga scala - sottolinea il direttore della clinica zagabrese -. Nel Paese sono circa 10.000 i tossicodipedenti, tra i quali 2500 sono registrati presso qualche istituto di recupero, poiché stanno seguendo una cura di disintossicazione. Secondo i dati in nostro possesso alle succitate cifre bisogna aggiungere altri 40.000 consumatori di marijuana. Quest'ultimi sono soprattutto giovani che fanno uso di droga nei fine settimana». E sono proprio i ragazzi che destano maggiore preoccupazione. Infatti, Thaller ribadisce che «i tossicodipendenti tra i giovani aumentano a vista d'occhio. Il problema è dovuto anche al fatto che i ragazzi fanno uso contemporaneo di tabacco, alcol, droga, che spesso porta a delle conseguenze irreparabili. Dobbiamo lavorare molto sulla prevenzione, perché la fascia d'età a rischio maggiore è quella che va dai 12 ai 14 anni.

Questi dati allarmanti trovano conferma nelle ultime notizie di cronaca. Lo scorso fine settimana le varie questure croate hanno messo in pratica numerose azioni di prevenzione. Così la Polstrada di Zagabria, lo scorso week-end, ha colto in flagrante 107 automobilisti: a 89 di loro sono state ritirate le patenti per guida in stato di ebbrezza, mentre 9 conducenti sono stati sorpresi al volante senza la patente. Tutti questi sono stati sottoposti agli alcotest e il «recordmen» è risultato un 40.enne, nel cui sangue sono stati trovati 2,29 pro mille di alcol (in Croazia la soglia limite è di 0,50). I responsabili della Questura della Capitale hanno espresso tutta la loro preoccupazione per il fatto che ben il 41% dei conducenti tra i 18 e i 24 anni si sono messi al volante sotto i fumi dell'alcol.

Tornando alle sostanze stupefacenti è indicativa la notizia che arriva da Osijek, capoluogo della Slavonia, dove lo scorso fine settimana la polizia ha organizzato una retata nei locali notturni. «In tutti, ma proprio in tutti i locali abbiamo sorpreso gli avventori in possesso di sostanze stupefacenti» si legge nel comunicato della Questura di Osijek.

Mauro Bernes

Aperto un nuovo scenario dalle indagini sulla portacontainer sequestrata a Fiume con un carico bellico

Saddam si riforniva di armi con la Boka Star

Scoperti documenti in un armadio segreto: la nave faceva la spola con l'Iraq

Restano «invariate» le condizioni di Janko Bobetko

ZAGABRIA Rimangono invariate le condizioni di salute dell'83enne generale a riposo croato Janko Bobetko, accusato di crimini di guerra contro civili serbi dal Tribunale internazionale dell'Aja. Nello scarno comunicato del consiglio medico si legge che «si stanno intraprendendo tutte le misure necessarie a disposizione». L'anziano generale, ricoverato all'ospedale di Zagabria dal 14 novembre scorso, ha rifiutato in utti i modi di ricevere l'atto d'accusa, affermando che questa sua posizione non cambierà «fino alla morte». Essendo ricoverato Bobetko non è obbligato a presentarsi al Tribunale dell'Aja.

FIUME La nave Boka Star, sequestrata qualche tempo fa perchè trasportava armi ed esplosivi diretti all'Iraq, era stata usata più volte per compiere questi traffici illegali.

Sulla portacontainer da un mese bloccata nel porto di Fiume infatti sarebbe stato scoperto un armadietto contenente documenti segreti e comprovanti che negli ultimi quattro anni la Boka Star avrebbe trasportato a più riprese carichi illeciti, probabilmente destinati al regime iracheno di Saddam Hussein.

Come è noto, l' unità si trova attualmente sotto sequestro nelle acque fiumane dopo che il mese scorso gli investigatori avevano rinvenuto nei container a bordo qualcosa come 208 tonnellate di materiale esplosivo e combustibile allo stato solido per missili del tipo Scud. La documentazione del carico indicava invece che la Boka Star stava trasportando depuratori per l' acqua potabile. Tanto è bastato per bloccare l' equipaggio e fare scattare le manette ai polsi del comandante e del primo ufficiale, Josip Nikolic e Damir Balabusic.

La Boka Star sequestrata e ormeggiata nel porto di Fiume.

In base a voci ufficiose, riprese dal quotidiano Novi List di Fiume, gli inquirenti avrebbero avuto delle soffiate che sulla nave, precisamente nel salone degli ufficiali, potesse saltare fuori qualcosa di molto interessante. Sembra che ci siano state delle telefonate sulla linea Montenegro - Fiume (il proprietario della nave è l' armatore montenegrino Marko Balic) intercettate appunto dagli investigatori e che si sono messi subito in moto.

Nel salone, già setacciato da cima a fondo, è venuto così alla luce un piccolo armadio - sapientemente camuffato - all' interno del quale si trovavano i citati documenti. Sembra, come già detto, che la documentazione confermi i carichi illeciti sulla Boka Star, tipo motori d' aereo, pneumatici, armi, esplosivi, equipaggiamento militare. Inoltre pare che nei documenti siano indicati i canali attraverso cui armamenti ed esplosivi sarebbero stati fatti giungere a sconosciuti destinatari, collegati comunque con il rais di Baghdad.

Interrogati sui documenti top secret, il comandante e il primo ufficiale hanno negato tutto, rispondendo di non aver mai saputo nulla né dell' armadietto, né che la portacontenitori trasportasse simili carichi. Anche il resto dell' equipaggio, dieci uomini, tutti jugoslavi, hanno dichiarato di essere all' oscuro di tutto.

a. m.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1336 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,25	= 0,97 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 186,10	= 0,81 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,63	= 0,89 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 158,80	= 0,69 €/litro**

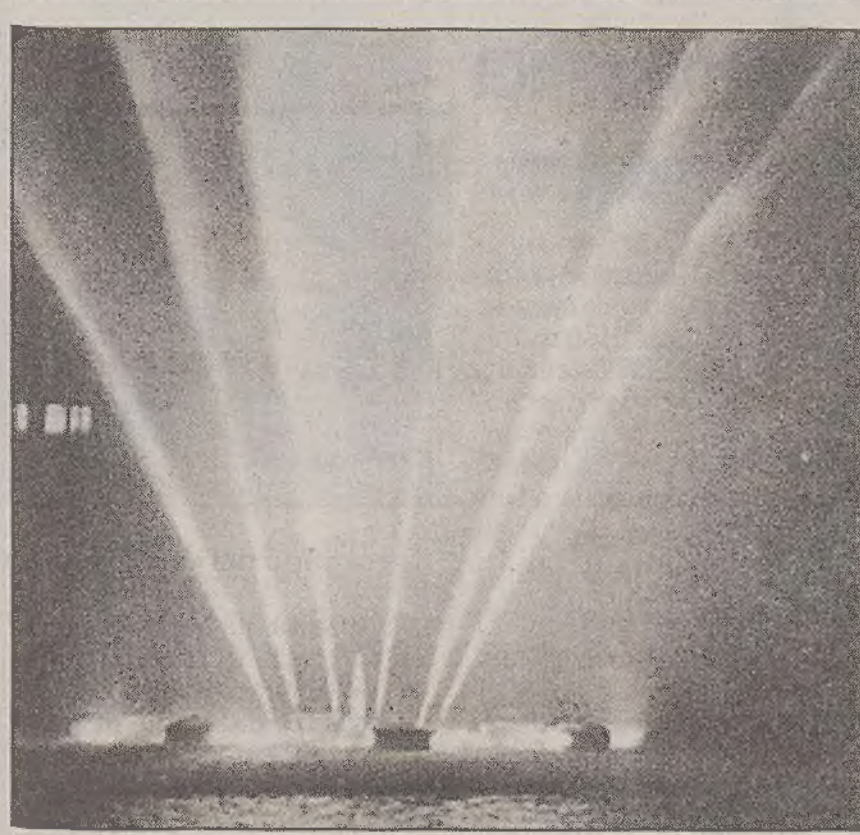
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Inaugurata un'opera da primato all'imboccatura del porto, alimentata da acqua di mare

Zara, una fontana da guinness

ZARA Uno zampillo spettacolare, spruzzi che, adeguatamente illuminati la notte, strappano consensi e l' ammirazione della gente. Parliamo della fontana inaugurata sabato scorso dal sindaco di Zara, Bozidar Kalmeta, e che si trova collocata dinanzi alla sede della Maraska, la fabbrica produttrice del noto liquore zaratino, il maraschino. L'impianto è alimentato dall' acqua di mare ed è stato realizzato all' imboccatura dello scalo passeggeri, una posizione assolutamente indovinata. A detta del primo cittadino, la fontana non ha eguali nell' Adriatico ed è stata inaugurata proprio in occasione della Giornata del Comune di Zara. Un' attrazione per gli abitanti del posto e per i turisti, di cui si faranno carico le associazioni turistiche di municipalità e regione. Saranno infatti queste comunità ad assumersi le spese per la corrente elettrica.

L' impianto, davvero unico nel suo genere, è stato costruito grazie a mezzi stanziati dalle citate organizzazioni turistiche, dal comune e dall' azienda municipalizzata Obala i lucice (Riva e porticcioli). Stanziati all' uopo sulle 400 mila kune, circa 55 mila euro. Da aggiungere che il progetto fontana è stato realizzato su iniziativa dell' assessore zaratino Petar Kragic. E non è tutto poiché la municipalità ha acquistato pure un armo per il quattro con del club di canottaggio Jadran. I quattro vogatori, Danijel Bailo, Branimir Vujevic, Marko Dragicevic e Hrvoje Maric hanno promesso alle massime autorità municipali che si qualificheranno per le Olimpiadi del 2004 ad Atene.

a. ma.

Ecco come appare in notturna la nuova fontana di Zara.

Radar di Abbazia, deciso il sito Sarà installato su cima Brgud

ABBAZIA Valutazioni contrastanti ad Abbazia all' annuncio del governo croato che ha accettato cima Brgud, sulla catena del Monte Maggiore, quale area dove sistemare un radar militare di fabbricazione americana, con il quale controllare lo spazio aereo su Istria, Quarnero e Dalmazia settentrionale. In un primo tempo, come risaputo, il progetto prevedeva che l' impianto sorgesse sulla vetta del Monte Maggiore, cioè su cima Vojak (1400 metri) ma poi - dopo le note e reiterate proteste - si è ripiegato su Brgud, a quota 907 metri. Il sindaco abbaziano Ranko Vlatkovic, appartenente al Partito popolare, si è detto soddisfatto dell' ubicazione, mentre invece il consigliere municipale dietino, ed ex sindaco, Axel Luttenberger, ha dichiarato che il radar non deve assolutamente venire installato sul Monte Maggiore.

Probabile che sullo scottante tema si esprima il Consiglio municipale abbaziano nella sua seduta ordinaria del 5 dicembre. Intanto le autorità comunali di Draga di Moschiena si sono nuovamente espresse contro il progetto, visto che cima Brgud si trova in questa municipalità.

Il Centrodestra continua a prendere tempo, mentre la campagna elettorale del rivale Riccardo Illy è in pieno svolgimento. Attesa per l'arrivo di Bossi

Candidatura Tondo, vince il partito del rinvio

Il presidente della Regione: «Dimissioni? Il problema non esiste». Poi si incontra con Antonione

Renzo Tondo

Nessuna traccia di un fantomatico summit di maggioranza. Il leghista Zoppolato a Fi e An: «Fatevi vivi». Gefter Wondrich: «Non sono del Terzo polo»

TRIESTE «Dimissioni? Il problema non esiste». Un trafelato Renzo Tondo trova appena il tempo, tra una riunione e l'altra, per porre fine alla ridda di illazioni su una sua possibile decisione di abbandonare anzitempo la guida della Regione. Nulla aggiunge, invece, sulla necessità di arrivare quanto prima a un chiarimento definitivo con tutta la sua maggioranza.

RINVIO. Pare dunque che nella Cdl sia il partito degli indecisi o degli attendisti, alla fine, a prevalere. Nessun summit, né ufficiale né segreto, si è svolto ieri tra gli esponenti della maggioranza. Il presidente Tondo ha onorato gli impegni istituzionali che lo attendevano al suo rientro dopo un lungo week end tolmezzino di riflessione e d'influenza. E tra i tanti appuntamenti uno, la festa in corso al Consolato elvetico, ha costituito l'occasione per un incontro con il coordinatore nazionale di Forza Italia Roberto Antonione. Quale sia stato il tema della conversazione tra i due è abbastanza facile intuirlo: la situazione politica in Friuli Venezia Giulia e, probabilmente, la reiterata richiesta di Tondo di definire percorsi, compiti, responsabilità.

STALLO. Ma la verifica è destinata a non avere luogo, quanto meno se si prevede la partecipazione del presidente della giunta, per un'altra settimana. Tondo infatti oggi sarà a Lubiana, mercoledì a Graz, giovedì si imbarcherà per volare in Argentina dove si tratterrà per cinque giorni. Anche la Lega Nord è indisponibile nei prossimi giorni, impegnata nella conquista delle piazze della regione a bordo di camper che già da questa mattina hanno attraversato diversi comuni del Friuli occidentale. Nega il segretario nazionale del Carroccio una sua partecipazione a un misterioso vertice con il forzista Romoli. «Ho appreso dai giornali dell'esistenza di questo summit - dichiara Beppino Zoppolato -, ma dalle otto di stamane (*ieri per chi legge, ndr*) sono in giro col camper. Abbiamo attraversato buona parte della Valcellina ma non ho incontrato nessun esponente di Forza Italia». Da giovedì a sabato si svolgerà la Festa padana a Prata, alla quale presenzierà, oltre ai vertici regionali della Lega, anche il leader Umberto Bossi, atteso venerdì sera.

IL «SENATÙR». A Bossi l'agenda riserva un appuntamento pubblico, con iscritti e simpatizzanti del movimento, e uno privato con il segretario Zoppolato e quelli provinciali per definire le strategie in vista delle elezioni del 2003 in Friuli Venezia Giulia. Quale posizione intende realmente assumere la Lega rispetto all'appuntamento con l'urna? Confermerà l'alleanza della Casa delle libertà, oppure valuterà l'esistenza di margini di azione per una corsa in solitaria che le potrebbero consentire di riconquistare il consenso degli elettori, recentemente un po' sbiadito, per il movimento padano?

LIMBO. Domande alle quali pubblicamente e in via riservata darà risposta il «Senatùr», mentre Zoppolato conferma la propria disponibilità a un appuntamento con gli alleati. «Spero che mi convochino - dichiara infatti -. D'altronde siamo a dicembre e degli incontri previsti non se n'è svolto nemmeno uno». Mentre la candidatura di Renzo Tondo a rappresentante della Cdl rimane sospesa, la campagna elettorale di Riccardo Illy è in pieno svolgimento. L'ex sindaco di Trieste approfitta delle difficoltà interne al centro-destra per consolidare la propria alleanza e conquistare consensi.

TERZO POLO. Intanto l'avvocato triestino Giorgio Gefter Wondrich smentisce, attraverso una breve nota, la sua adesione al Terzo polo. Rimane il fatto della sua partecipazione a tutte le riunioni dei fondatori del nuovo soggetto politico.

Elena Del Giudice

Domenica il congresso

Compagnon in pole position per la segreteria dell'Udc del Fvg

TRIESTE Primo tavolo programmatico, in vista del congresso regionale, per i quattro neosegretari provinciali dell'Udc incontratisi ieri sera a Udine. Una riunione organizzativa del soggetto politico centrista della Casa delle libertà, sintesi delle sigle di Ccd, Cdu e De, che sarà chiamato domenica 1 dicembre, all'Hotel Ambassador di Udine, a eleggere il segretario regionale del partito. La pole position è tutta di **Angelo Compagnon**, attuale subcommissario in Friuli Venezia Giulia del Ccd, che sabato non si è ricandidato alla segreteria provinciale di Udine. Un posto ora occupato dal neoeletto **Enzo Cattaruzzi**, mentre la direzione politica di Trieste spetterà a **Bruno Marini**, a Gorizia continua la segreteria di **Leonardo Zappalà**, mentre a Pordenone è stato votato **Mattia Callegaro**.

A parte Cattaruzzi (Cdu), gli altri tre segretari provinciali provengono dalle fila del Ccd. Domenica saranno 184 i delegati chiamati a votare il comitato regionale, composto da 40 membri, assieme al segretario. Solo in un secondo momento - dopo il congresso nazionale dell'Udc, che si terrà a Roma dal 5 al 7 dicembre, dove sarà approvato lo statuto del partito - si provvederà alla nomina in regione di ulteriori cariche, quali il presidente, il vicesegretario unico (quasi sicuro il ripescaggio dell'ex segretario regionale dei Ccd, **Edoardo Sasco**) e il segretario amministrativo. Una fase congressuale che per l'Udc del Friuli Venezia Giulia, chiamato nel 2003 a rinnovare il Consiglio regionale e all'elezione diretta del presidente, ricopre un'importanza fondamentale. «L'accelerazione dei congressi è stata necessaria, poiché dalle segreterie matureranno le strategie politiche (Udc da solo o lista unica con Fi?)», spiega Compagnon non volendo anticipare nulla sulla propria candidatura a guidare il partito. Sono però i numeri a parlare a favore dell'ex segretario udinese perché, sui 184 delegati, ben 104 sono espressi da Udine, 40 da Pordenone, 19 a testa per Trieste e Gorizia, secondo alcuni parametri fissati a livello nazionale (iscritti, abitanti, voti ricevuti alle ultime politiche). L'attuale alternativa a Compagnon, fino a questo momento, è rappresentata dal neosegretario pordenonese Mattia Callegaro, figlio del senatore Luciano, ma le proiezioni dei delegati danno ragione al primo.

Pietro Comelli

Sfilano davanti alla giunta i vertici delle società partecipate. Aeroporto: il caso Gandalf «solo un incidente di percorso»

Friulia e Finest entrano in Mediocredito

Obiettivo finale: una banca regionale votata alle iniziative internazionali

Franco Asquini (Friulia)

Gastone Parigi (Mediocred)

TRIESTE Hanno spiegato alla giunta regionale, schierata con il presidente Tondo e gli assessori Arduini, Franzutti, Santarossa, Venier Romano (più Dressi e Ciani, usciti anzitempo dalla riunione), lo stato di salute delle partecipate. Ipotizzando il futuro, ma senza porsi scadenze. Sostanzialmente, nell'incontro di ieri a Trieste con l'esecutivo, i presidenti delle società partecipate della Regione, hanno portato i compiti fatti a casa. E non c'è stato bisogno di correzioni. «Un summit positivo - commenta l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini -, abbiamo ascoltato le diverse prospettive». «Prospettive - aggiunge Tondo - che richiedono un'attenta azione di supporto da parte dell'amministrazione, specialmente in questa fase di limitazione delle risorse, oltre che una precisa valutazione delle priorità e delle strategie che, attraverso le partecipate, la giunta intende mettere in atto per assicurare efficaci ricadute sul territorio e sul tessuto produttivo».

All'incontro non era prevista la presenza di Gastone Parigi, presidente del Mediocredito Fvg, ma molto è ruotato attorno all'istituto creditizio. La proposta della giunta di cedere parte della sua partecipazione a Friulia e Finest, mettendo così in piedi una banca regionale, è stata accolta con favore dai diretti interessati. «L'ingresso di Friulia e Finest in Mediocredito - afferma Parigi - è più che auspicabile». Secondo l'ex europarlamentare pordenonese c'è però un'altra priorità: «La banca regionale - aggiunge - non nascerà domani mattina. Concentriamoci su quello che è, oggi, il risultato più importante: tenere in Friuli Venezia Giulia il pacchetto del Tesoro».

MEDIOCREDITO. Sull'istituto di credito regionale, l'intenzione della giunta è chiara. «Procederemo alla cessione del 6% a Friulia e del 6% a Finest - precisa Arduini -. Mediocredito deve restare punto di aggregazione e di eccellenza per le imprese, ma dovrà anche offrire risposte alle esigenze di internazionalizzazione». E sulla partita con il Tesoro?: «Ce la faremo - prosegue l'assessore - forse non entro la fine dell'anno, ma di sicuro prima della primavera. D'altra parte, siamo costretti a rispettare i tempi ministeriali».

FRIULIA E FINEST. «Il progetto di banca regionale è molto interessante, dando naturalmente per scontato che l'eventuale coinvolgimento nostro e di Finest nel capitale di Mediocredito porti a un'effettiva operatività congiunta dei due strumenti». Il giudizio di Franco Asquini, presidente di Friulia, non si discosta da quello del collega di Finest, Paolo Petiziol. «Ben venga la banca regionale - dice quest'ultimo -: consentirà grandi sinergie sul piano dell'internazionalizzazione, in un'ottica di sostegno alle imprese regionali».

AEROPORTO RONCHI. Il primo incontro della mattina, quello con il presidente della spa aeroportuale Roberto Roncoli, non poteva non affrontare la questione Gandalf. «Ci è stata presentata come un incidente di percorso - commenta Arduini -, che non dovrebbe pregiudicare il piano industriale della società. Per il resto ci è stato illustrato il trend positivo del transito dei voli e dei passeggeri». «Quello di Roncoli - aggiunge l'assessore ai Trasporti Franco Franzutti - è stato un intervento in piena sintonia con il Credo della giunta: indiscutibile, per noi, la validità dei voli verso Est (certe rotte, vedi Bucarest, sono autosufficienti con la nostra sola utenza), che però andranno coniugati con captazione di passeggeri provenienti da altre città italiane».

AGEMONT.. «Per Agemont - dice Arduini - serve una nuova mission. La società oggi opera nel finanziamento, in futuro dovrà animare il territorio. Noi riteniamo che possa diventare un fattore determinante dell'innovazione. Per un territorio come quello montano, in cui il problema della disoccupazione non è di poco conto, questa è l'unica strada per lo sviluppo».

PROMOTUR. «Il nostro obiettivo è quello di mantenere occupazione e qualità nei poli sciistici - afferma il presidente Maurizio Dunnhofer -. Inoltre, nel nuovo piano degli investimenti, dopo gli sforzi su Tarvisio, puntiamo all'incremento dei posti letto».

Marco Ballico

Il presidente Melò ha esposto all'esecutivo i risultati aziendali 2002. Proposta la nascita di una società che si occupi solo di progettazioni

Autovie Venete: utile in crescita, irrisolto il nodo-Crs

TRIESTE Anche Autovie Venete presenta piani e progetti alla giunta regionale. Fatturato e utile in crescita, investimenti consistenti in manutezioni, opere in corso d'appalto, assetto societario e partecipate, piano finanziario per 1.415 milioni di euro: questi i temi affrontati dal presidente della Spa friulgiuliana, Dario Melò, nell'incontro con la giunta regionale.

Iniziando dalle questioni più spinose, ovvero le partecipate, Melò ha illustrato le scelte compiute in questi mesi e quelle ancora da definire. Autovie si è infatti impegnata in società e in attività strategiche attinenti alla propria mission, come la Passante di mestre scpa, Veneto Strade, la newco Siest. Per quanto attiene alle altre partecipate, Melò ha proposto la costituzione di una nuova società che nasca per gemmazione da Autovie Servizi alla quale trasferire esclusivamente le progettazioni, che abbia sede a Trieste nello stesso edificio di Autovie. As si trasformerebbe quindi in una holding alla quale faranno capo altre società sulle quali andrà aperta una valutazione strategica.

Per Easy Drive e Kiwi si apre un'ipotesi di riassetto che potrebbe passare attraverso il loro conferimento in una società pronta per venire ceduta. Crs, il nodo ancora da risolvere, viene giudicata interessante ma non nelle condizioni attuali di gestione dove, nella compagine societaria, si registra una elevata conflittualità. Quindi: o la si mantiene, ma nel qual caso bisognerà procedere all'acquisizione della quota di Rodeco (21%); oppure la si cede. La decisione, vincolata al parere della giunta regionale, sarà assunta nel corso del consiglio di amministrazione di Av di domani. Confermata come strategica la Sus, mentre St ha di fatto già cessato la sua operatività.

Per quel che riguarda le opere, il 4 dicembre verranno avviati i lavori per l'installazione di barriere fonoassorbenti a Pozzuolo e Ronchis; il 10 dicembre verranno affidati i lavori per la realizzazione del nodo di Palmanova, direttrice Nord-Sud; il 12 dicembre per l'area di servizio Q8; nella primavera del 2003 il casello di Ronchis.

L'andamento economico-finanziario registra una prioiezione di fatturato, a fine 2002, a 102 milioni di euro, in crescita del 3,4% rispetto allo scorso anno, il margine operativo lordo a 37,8 milioni di euro, +14,2%. Risultati molto positivi determinati in parte dal fatturato, ma per lo più dalla contrazione dei costi che non ha inciso sulle manutenzioni, che registrano infatti un più 8%.

e.d.g.

Dario Melò (Autovie)

La Commissione artigianato alla prima seduta. (Foto Arc)

S'insedia la Commissione artigianato
Garantiti 20 milioni di euro al settore

TRIESTE «Investimenti mirati» e «utilizzo rapido e corretto delle risorse disponibili»: è l'indicazione che ha dato ieri il presidente della giunta Renzo Tondo, intervenendo alla cerimonia d'insediamento della Commissione regionale per l'artigianato. Tondo ha evidenziato «l'incisività della piccola e media impresa nel tessuto economico del Friuli Venezia Giulia» e ha sottolineato «la necessità di rafforzare il ruolo della Regione attraverso investimenti mirati e l'utilizzo rapido e corretto delle risorse disponibili».

«In tale ottica e nell'ipotesi di suddivisione dei fondi che anticipa la prossima Finanziaria regionale - ha riferito Tondo - la giunta ha deciso di destinare oltre 100 milioni di euro agli enti locali», mentre - ha ricordato l'assessore Giorgio Venier Romano - al comparto artigianale dovrebbero andare una ventina di milioni. Da parte loro, gli artigiani hanno chiesto che la Regione riconosca e sostenga l'attività d'informazione svolta dai Cata (Centri assistenza tecnica alle imprese artigiane); e che i Centri siano riconosciuti quale interfaccia fra amministrazione e imprese «nell'accesso di queste ultime - ha detto il presidente della Confartigianato Fvg, Fulvio Bronzi - agli interventi di incentivazione».

Conservazione e restauro della fotografia: una quarantina gli allievi del corso del Craf

PORDENONE Si è aperto ieri a villa Ciani di Lestans e proseguirà fino a sabato, il corso che il Craf ha dedicato alla conservazione e al restauro della fotografia. Gli iscritti sono più di 40 e provengono da musei e archivi regionali, da istituzioni ed enti dislocati in tutto il Paese ma anche dall'Istituto d'arte di Cordenons. Tra i docenti Gianantonio Battistella dell'Università di Udine; Lorenza Fenzi del Centro per il Restauro e la Catalogazione della Fotografia di Milano e Silvia Berselli dell'Accademia di Brera. Tra i temi le tecniche di riconoscimento die procedimenti fotografici, la conservazione e i metodi di archiviazione, nonché le analisi dei linguaggi. Giovedì gli iscritti al corso parteciperanno a un incontro con il fotografo Giuliano Borghesan. Lo presenterà il giornalista Fabio Amodeo.

La Meteor di Ronchi al servizio dell'Aeronautica
Parte la produzione dei velivoli-spia «Predator»

Volano senza pilota e sono uno dei punti di forza delle dotazioni di ricognizione degli Stati Uniti. La commessa vale 13 milioni di euro

RONCHI DEI LEGIONARI Il suo nome riecheggia recenti venti di guerra. L'Italia sarà la prima nazione della Nato, dopo gli Stati Uniti, a impiegare il Predator, aereo da ricognizione senza pilota che equipaggerà il primo gruppo velivoli teleguidati costituito sulla base di Amendola, in provincia di Foggia. L'Aeronautica militare italiana ne avrà inizialmente cinque, per quello che viene definitito un programma sperimentale. Tutti usciranno dallo stabilimento di Ronchi dei Legionari della Meteor, l'azienda del gruppo Galileo Avionica che ieri ha svelato i dettagli di una commessa da 13 milioni di euro, realizzata grazie all'accordo con l'americana General Atomics. La prima consegna è prevista per marzo, mentre tutti i cinque velivoli saranno in linea entro il 2004.

«Non si tratta di un semplice assemblaggio di componenti - ha detto l'amministratore delegato Renzo Lunardi - visto che Meteor attuerà delle modifiche secondo uno specifico programma italiano, ha riprogettato la stazione di controllo a terra e predisporrà tutti gli equipaggiamenti di cui il Predator sarà dotato, vale a dire sofisticati sistemi di controllo e monitoraggio del territorio».

Sono veri e propri aerei quelli che da anni vengono utilizzati dalle Forze Armate degli States: lunghezza 8 metri, apertura alare 15, velocità 130 chilometri orari, la capacità di salire sino a 7.620 metri di altezza e di volare sino a 700 chilometri di distanza dal punto del decollo. C'è solo un ostacolo da superare e sul quale si sta attivando un gruppo di lavoro: sviluppare regole che consentano l'utilizzo degli aerei senza pilota all'interno dello spazio aereo nazionale. Senza queste anche il Predator potrebbe volare solo nei poligoni o all'interno di specifici scenari bellici. Ma non è questo l'obiettivo delle Forze Armate.

Luca Perrino

Il prototipo del «Predator» in produzione a Ronchi.

Autorità sanitarie preoccupate: migliaia di esemplari di pesci adulti allevati nelle valli da pesca potrebbero risultare contaminati. Monitoraggio costante

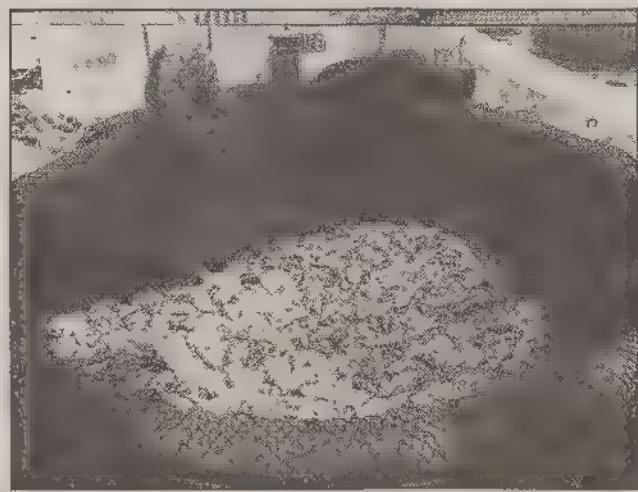
Allarme a Grado, orate e branzini al mercurio

Nei campioni dell'altr'anno, poi finiti sul mercato, concentrazioni fino a 15 volte superiori ai limiti di legge

Investiti del problema anche il Comune, la Cooperativa che gestisce gli impianti, la Regione e l'Arpa. Si profila un danno economico rilevante

GRADO Il pesce delle valli da pesca di Grado è a rischio di mercurio. Migliaia di orate e branzini che giungeranno a «fine crescita» verso la fine dell'anno (dai due ai sette/otto etti circa a esemplare adulto) e che quindi sono quasi pronti per finire sul mercato, vengono trattati come osservati speciali. L'intera «nidiata», frutto dell'allevamento con una tecnica estensiva (alimentazione seguendo la catena naturale del pesce più grande che si nutre del pesce più piccolo), è destinata a un insolito monitoraggio sanitario in piena regola. Con tanto di mappatura delle singole valli e controlli sistematici.

Perché il problema-mercurio esiste, con tutta la sua inquietante portata e le conseguenti implicazioni di tipo sanitario, economico, ma anche politico. In verità, si tratta di un problema «atavico», legato alla secolare «antropizzazione» del territorio, riconducibile alle sostanze che giungevano dall'Isonzo, quando ancora la foce giungeva fino a Grado. Il mercurio, in pratica, si è sedimentato nei secoli nell'ambiente lagunare (*vedi riquadro a destra*).

I primi sintomi di contaminazione del pesce sono emersi un anno e mezzo fa, durante alcuni controlli sanitari conoscitivi del prodotto ittico adulto. Allora saltarono fuori sinistre «campionature». Si riscontrò la presenza di un'alta concentrazione di mercurio. Erano alcuni, pressochè «sporadici» casi, ma decisamente preoccupanti considerata l'accertata presenza del micidiale metallo: vennero trovate concentrazioni fino a dieci, addirittura quindici volte superiori ai limiti previsti dalla legge. Quegli esiti non ebbero alcuna conseguenza pratica, non venne emesso alcun divieto, nè fu innescato alcun percorso di tipo giudiziario. Si trattava pur sempre e solo di una «verifica conoscitiva», «non sistematica, pertanto non "fiscale", nel dover altrimenti presupporre l'avvio di adeguate procedure». Pochi casi non potevano «conclamare» un fenomeno richiedendone la conferma e l'estensione su più vasta scala. Così quei pesci al mercurio finirono presumibilmente sui banchi delle pescherie e, presumibilmente, mangiati da persone ignare. Una cosa tuttavia è certa: del problema furono investite fin da allora autorità e istituzioni competenti, dal Comune di Grado alla Cooperativa gradese, fino alla Regione. Si approdò a un «tavolo» allargato che coinvolse anche i sanitari, l'Arpa e i veterinari responsabili dei servizi di prevenzione. Ma poi tutto si fermò. Ormai le tavole erano state già imbandite, branzini e orate erano finiti nei forni e nelle padelle.

Nelle valli gradesi ricominciò il nuovo ciclo riproduttivo, quello che consegnerà appunto il «prodotto finale» tra venti/trenta giorni. Sulla questione così ricostruita nei suoi elementi pur essenziali e imprecisi, c'è il conforto delle autorità sanitarie e ambientali: la conferma della situazione preoccupante giunge dal direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ass 2 Isontina, dottor Cavallini. A prospettargli questo quadro, l'esperto sanitario non lo nasconde: «Se mi chiede se il problema era noto, rispondo affermativamente. Al proposito, è nostra ferma intenzione attivare un'azione sistematica di monitoraggio, ai fini dell'accertamento di qualità del prodotto ittico destinato al consumo umano proveniente dagli allevamenti estensivi dell'isola». Scansioni, peraltro, ribadite anche dagli esperti espressamente interpellati all'Arpa di Udine.

Restano molti interrogativi: che ne fu di quel pesce al mercurio? Finì davvero sulle tavole imbandite? Cosa rischiarono e cosa rischiano coloro che mangiarono quelle orate e quei branzini? Restano da chiarire pure i quantitativi di quel prodotto «al mercurio» e il destino dei pesci che dovrebbero venire venduti in vista dei pranzi e delle cene di Natale e Capodanno. E poi: che ne sarà degli imprenditori e delle famiglie gradesi che basano la propria sopravvivenza sull'allevamento di quel pesce che, ora, portebbe essere dichiarato non commestibile?

Laura Borsani

Una partita di orate d'allevamento: nelle valli da pesca di Grado si profila il rischio di una contaminazione da mercurio.

DA DOVE ARRIVA IL VELENO

GRADO Da dove parte l'inquinamento da mercurio delle valli da pesca? Parte da lontano, suppongono gli esperti. Da secoli di storia produttiva, ai tempi delle miniere che dalla Slovenia scaricavano nell'Isonzo. E da monte il «fattore inquinante» finiva a valle, alla foce del fiume che secoli fa giungeva fino in laguna. Sono ipotesi, ritenute tra le più attendibili nello spiegare la presenza di mercurio nelle valli da pesca gradesi. Perché il più recente inquinamento industriale dei fanghi per il quale peraltro è stato innescato il processo di caratterizzazione della laguna, sostengono i tecnici, non c'entrerebbe. Dividono gli esperti anche le considerazioni circa gli effetti sull'uomo: il rapporto di rischio con l'assunzione di pesce inquinato sarebbe legato oltrechè alla concentrazione di mercurio, alla periodicità alimentare. Assunzione invece da bandire in toto per le donne in stato di gravidanza e i bambini.

Corso curato da Mib di Trieste e Camera di commercio di Gorizia

Villa Russiz di Capriva formerà 25 «supermanager» del vino

Milleduecento ore di studio per imparare a gestire le aziende agricole specializzate nella produzione enologica. Costo del ciclo: circa 15 mila euro

GORIZIA Nasce la versione italiana del prestigioso Master in Business Administration (Mba) che ormai da anni forma, all'Ecole de Management di Bordeaux, i più importanti manager del vino: superesperti selezionati di marketing che stanno rivoluzionando la «politica gestionale» delle aziende agricole.

La scuola di Business avrà sede a Villa Russiz, nel castelletto dell'Istituto Cerruti di Capriva: un risultato prestigioso per l'Isontino. I corsi, organizzati dal Mib School of Management di Trieste e promossi assieme alla Camera di commercio di Gorizia, prenderanno il via nel novembre 2003 e avranno una durata di 15 mesi per un totale di 1200 ore di attività formative suddivise fra aula, seminari e workshop, visite aziendali e progetti individuali e di gruppo. L'obiettivo è di formare dei superesperti in grado di gestire in maniera manageriale la risorsa vino. Una novità salutata con entusiasmo dal Commissario straordinario dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat, presente ieri alla conferenza stampa di presentazione. «Quella di oggi è una tappa fondamentale per il settore agricolo e agro-alimentare - ha sottolineato Pinat -. Purtroppo in questi anni abbiamo perso posizioni a causa di due punti deboli: l'eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale e la ancora poco diffusa cultura gestionale. Le grandi aziende vitivinicole ci sono ma mancano le teste pensanti. Il master va in questa direzione: creeremo nuovi imprenditori preparati e capaci di cogliere le sfide del futuro».

Soddisfatto anche il presidente della Camera di commercio Emilio Sgarlata che, sin da subito, ha aderito al progetto. «Abbiamo contribuito con 500 mila euro che serviranno a dare il via al master: metà dei soldi verranno utilizzati per l'allestimento e il cablaggio delle aule, gli altri 250 mila euro serviranno invece alla promozione». Responsabile del presigioso progetto è Vladimir Nanut, presidente del Mib School of Management che ha fatto un ritratto dello «studente» ideale: «Il corso - ha spiegato Nanut - è a numero chiuso e prevede una partecipazione di 25 allievi: il candidato ideale è rappresentato da un giovane esponente delle nuove generazioni di imprenditori operanti nel settore vitivinicolo oppure di un soggetto che già svolge ruoli di responsabilità gestionale in aziende del mondo vinicolo. Il costo di partecipazione al programma "WineMba" può essere stimato in circa 15 mila euro».

Francesco Fain

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Quinto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, la figlia MICHELA, il genero BRUNO, i nipoti FRANCESCA e MATTEO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 27 novembre alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2002

Ti ricorderemo sempre con affetto.
- Famiglie BENEVOLI, GODINA, LEVITA, VIGINI, VUGA

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipi del comune cordoglio vi giungano le nostre più affettuose e sentite condoglianze per la perdita del caro congiunto.
- Famiglia BONO

Trieste, 26 novembre 2002

Con tanto affetto vicini ad ALBA, MICHELA, BRUNO.
- GIULIO, ETTORE, CHIARA, GIOVANNI, CAMBER

Trieste, 26 novembre 2002

Il Consiglio di Amministrazione e i Soci della Coop. S. Giacomo si associano al dolore della Presidente per la scomparsa del padre.

Trieste, 26 novembre 2002

Gli uffici della Sede di Trieste della S. Giacomo Scarl partecipano al dolore della Presidente per la scomparsa del padre.

Trieste, 26 novembre 2002

Gli uffici della Sede di Monfalcone della S. Giacomo Scarl partecipano con affetto al dolore della Presidente per la perdita del padre.

Monfalcone, 26 novembre 2002

Gli uffici della Sede di Udine della S. Giacomo Scarl partecipano commossi al dolore della Presidente per la perdita del padre.

Udine, 26 novembre 2002

Addolorato ricorderà sempre

Tommaso

il fratello MATTEO con MARIA unitamente a MERY e DAVIDE con le rispettive famiglie.

Trieste, 26 novembre 2002

Ti ricordiamo con affetto:
- MIMMO, MARIA, CHRISTIAN con ILARIA
- ANDREA, LOREDANA, NICOLA con SAMANTHA, BARBARA con LUCA

Trieste, 26 novembre 2002

Si uniscono al dolore:
- FRANCO, NINETTA
- RINO, GLORIA con famiglia

Trieste, 26 novembre 2002

Vicini nel dolore:
- MICHELE, LINA
- ROBERTO, ERIKA
- GIAMPAOLO, SABRINA

Trieste, 26 novembre 2002

Si associa ANGELO.

Trieste, 26 novembre 2002

Ciao

Tommaso

ALESSANDRO PERELLI, ANNA e FRANCESCO si stringono attorno ad ALBA, MICHELA, BRUNO, e ai parenti tutti.

Trieste, 26 novembre 2002

†

È mancato

Giuseppe Cofrancesco

Ne danno annuncio i familiari. I funerali si svolgeranno a Cantù.

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano SUSI e RICCARDO.

Trieste, 26 novembre 2002

Il Personale della Dogana di Fernetti e della Sezione di Pese partecipa con profonda commozione all'improvvisa scomparsa del caro collega.

Trieste, 26 novembre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Edvino Strain
di anni 79

Ne danno il triste annuncio il figlio DAVID con la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, il nipote, unitamente ai parenti tutti.
I funerali partiranno mercoledì 27 alle ore 11 dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di Dolina.

Dolina, 26 novembre 2002

✡

Si è addormentato per sempre nella sua Gerusalemme a lui tanto cara

Harry Wajnsztok

lasciando nel dolore l'amata moglie RENATA, i figli JOSSJ e BINA con i rispettivi nipoti, e i cognati LILIANA e GIORGIO con ENRICO e ALBERTO.

Esempio di coraggio e di saggezza lascia un indimenticabile ricordo in chi l'ha conosciuto.

Arrivederci

Harry

- La tua RENATA

Trieste-Gerusalemme, 26 novembre 2002

Abbracciano forte RENATA in questo momento difficile l'amica di sempre LILIANA con la sorella RENATA e con DANY.

Trieste, 26 novembre 2002

Si associa al dolore l'affezionata GIANNA.

Trieste, 26 novembre 2002

Prendono viva parte al lutto per la perdita del caro

Harry

- LORETTA BERNARDI
- LILIANA ADAMICH
- GRAZIA VIDANO

Trieste, 26 novembre 2002

Vicini con tutto il cuore a RENATA.
- HELLA KROPF
- MARGOT e SIGI de SEEMAN
- LAURA PORGES
- NANNI e FERNANDA ZANETTI

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano al lutto:
- LUISA e MAURIZIO LEVI
- NIVEA e SERGIO DEI ROSSI

Trieste, 26 novembre 2002

Con grande sincero dolore ricordo

Hercko Wajnsztok

partecipando con affetto al pianto della signora RENATA ORVISI.
- BENEDETTO NAVIGLIO con famiglia e collaboratori

Trieste, 26 novembre 2002

Affettuosamente vicina a RENATA: LUCIANA LEVI MINZI.

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano al lutto gli ex dipendenti ditta Orvisi.

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano al lutto EDDA e famiglia.

Trieste, 26 novembre 2002

BEPI e CRISTINA PATRIARCA sono affettuosamente vicini alla signora RENATA in questo tristissimo momento per la perdita del caro marito

Harry

Tarcento, 26 novembre 2002

Vicine a RENATA.
- LUCIANA e VITTORINA NAVARRA

Trieste, 26 novembre 2002

†

È salita alla luce del Signore

Angela Pantarotto
ved. Fiocco

Lo annunciano con profondo dolore le figlie MARIALUCIA e RITA, i generi ANGELO e MORENO, il cognato LUIGI con ONEGLIA e DUILIO.
Ciao

nonna

- I nipoti MARIASILVIA, MICHELE, DANIEL
Il funerale avrà luogo giovedì 28 novembre alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2002

†

Si è spenta serenamente

Lidia Gomisello
ved. Gregorat

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA con GIANFRANCO e ADRIANO, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale del Reparto Margherita dell'Itis.
Il funerale avrà luogo mercoledì 27 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Alfredo Predonzan

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA, le figlie MARINA e SERENA con ODMAR, le nipoti CAMILLA e CARLOTTA e parenti tutti.
Un grazie di cuore all'amica dottoressa MARIA PASQUA.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 novembre alle ore 11 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 novembre 2002

Nel pensiero e nel cuore sempre con tanto affetto.
- ALDO e MARISA

Trieste, 26 novembre 2002

Ricordando con tanto rimpianto il caro cugino

Uccio

- ANITA

Genova, 26 novembre 2002

Partecipano al lutto PIERO, ROSSANA e FRANCESCO.

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano al grande dolore per la perdita del caro

Alfredo

- CARLA, OSCAR, ODDO, GIULIA

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano con affetto al dolore della famiglia MARIANO, GRAZIA, ANNA e GUIDO.

Trieste, 26 novembre 2002

I Piloti del Porto di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega in pensione

CAPITANO

Alfredo Predonzan

Trieste, 26 novembre 2002

Con grande affetto siamo vicini alla signora DORA, a SERENA e a MARINA: PAOLO e PAOLA, PIER ed ENZA, GIAN e ILARIA.

Trieste, 26 novembre 2002

Vicini a MARINA e famiglia partecipano al loro dolore famiglie BUSSANI, CARLETTI.

Trieste, 26 novembre 2002

Sono vicini a SERENA e famiglia: GIORGIO, ANNE e FABIO, PIERLUIGI e ANNA, MAURA, LUCIANO e ROBERTA, MARINO ed ELISABETTA, FRANCO, ROBY e MITTY, SUSANNA, GIULIANA e DONATELLA.

Trieste, 26 novembre 2002

Il fratello BOCI e i nipoti ENZO e FABIO con le famiglie salutano con rimpianto

Alfredo

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano al dolore della famiglia: GIGI e BRUNO.

Trieste, 26 novembre 2002

Vicini a SERENA e famiglia:
- ALESSANDRO e KITTY FUMANERI
- FULVIO e FABIA DARIS

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano al lutto: MACRI, PIERPAOLO, ARGIA.

Trieste, 26 novembre 2002

Vicini a SERENA e famiglia in questo triste momento.
- MARTA, ALEX e IVANA

Trieste, 26 novembre 2002

Con grande affetto siamo vicini alla signora DORA, a SERENA e a MARINA.
- PAOLO e PAOLA, PIER ed ENZA, GIAN e ILARIA

Trieste, 26 novembre 2002

†

Ci ha lasciati la nostra amatissima mamma

Lea Gottellini
ved. Salvioli

La piangono le figlie LELLA e MARINA con GIANNI, i nipoti ANTONELLA con FABIO e GIANCARLO con GIULIA.
I funerali si terranno giovedì 28 novembre, ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipano al dolore dei familiari: GIORGIO e ROBERTO CURATOLO.

Trieste, 26 novembre 2002

La Società SANTANDREA Srl a cui si unisce il Gruppo PACORINI partecipa al dolore dell'Amministratore Delegato capitan ROBERTO GRILLO per la perdita della sua cara mamma

Maria Ciani
ved. Grillo

Trieste, 26 novembre 2002

I dirigenti e i collaboratori della Tripcovich e Norasia Italia partecipano al dolore di ROBERTO.

Trieste, 26 novembre 2002

ROBERTO ti siamo vicini: LIANA e PINO FORTINI.

Trieste, 26 novembre 2002

---

†

Il 24 novembre ci ha lasciati la nostra adorata

Bianca Masten
in Volpi

L'inconsolabile marito e compagno di tutta la vita ALBINO, i figli ROBERTA e SAVERIO, la nuora SHELLEY e i nipoti LUCA e ILJA annunciano che la cerimonia funebre avverrà giovedì 28 novembre, alle ore 13.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2002

Partecipa AVE CASTELLANO e figli.

Trieste, 26 novembre 2002

†

Il giorno 23 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Vittoria Ferfoglia
ved. Versa
fioraia

Ne danno il triste annuncio la figlia SONIA, il genero RUDI, la nipote ELISA, la sorella MARIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Medea, mercoledì 27 novembre alle ore 14 partendo dall'ospedale di Cormòns alle ore 13.45.

Cormòns-Medea, 26 novembre 2002

È mancata ai suoi cari

Maria Del Ben
ved. Latin

Ne danno il triste annuncio il figlio NIVIO con MIMMA, i nipoti SERGIO con MONICA e STEFANO con MINOU.

Milano, 26 novembre 2002

XII ANNIVERSARIO
AVVOCATO

Diego Franzoni

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo benefattore, istitutore del fondo DIEGO FRANZONI e DORA KLUGMANN FRANZONI.

Trieste, 26 novembre 2002

---

†

Resterai sempre nei nostri cuori

Astrid Superina

Ne danno il triste annuncio MARIO, le figlie SERENA e LORENA, i generi DIEGO e PIERPAOLO e i nipotini LISA e KEVIN.
Il funerale avrà luogo mercoledì 27 novembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 26 novembre 2002

Ciao, ti ricorderò sempre

Astrid

- MIRELLA

Trieste, 26 novembre 2002

Si associano al dolore MARTINA, DARIO e figli.

Trieste, 26 novembre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Smillovich

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli ARMANDO e WILMA con ALESSANDRO e gli adorati nipoti MARA e DAVIDE, la zia GIOVANNINA, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor FALZONE.
I funerali seguiranno domani 27 corrente, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 26 novembre 2002

Partecipano al lutto ANTONIA, FRANCO, GRAZIELLA.

Trieste, 26 novembre 2002

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Zanon

Addolorati lo annunciano ETTA, EZIO, VALNEA, ALESSANDRO e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e infermieri della Medicina Clinica di Cattinara (14.o piano).
Le esequie seguiranno mercoledì 27, ore 10.40, via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2002

†

Guido Casale

È mancato ai suoi cari.
I funerali si terranno a Vignola (Modena) il 27 novembre 2002.

Vignola, 26 novembre 2002

TEMPERATURE

HELSINKI -2 / 0 · OSLO -2 / -2 · STOCCOLMA 4 / 4 · MOSCA -8 / -5 · COPENAGHEN 5 / 7 · LONDRA 5 / 10 · AMSTERDAM 3 / 11 · BERLINO 4 / 8 · VARSAVIA 0 / 8 · PRAGA 4 / 5 · PARIGI 7 / 13 · VIENNA 4 / 9 · GINEVRA 6 / 9 · LUBIANA 9 / 11 · ZAGABRIA 11 / 15 · BELGRADO 8 / 18 · BUCAREST 0 / 17 · MADRID 4 / 9 · LISBONA 7 / 14 · BARCELLONA 10 / 15 · ROMA 17 / 21 · SOFIA 3 / 14 · ISTANBUL 11 / 14 · ALGERI 13 / 25 · TUNISI 15 / 24 · ATENE 10 / 20 · LARNACA 11 / 22 · IL CAIRO 15 / 24

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	20	32	C. DEL CAPO	16	30	MANILA	22	32	SAN FRANCISCO	8	21
BANGKOK	23	32	C. DEL MESSICO	4	17	MIAMI	16	25	SANTIAGO	11	31
BOGOTA	10	20	DUBLINO	3	8	MONTEVIDEO	18	32	SAN PAOLO	17	23
BOSTON	-2	6	FRANCOFORTE	4	8	MONTREAL	-9	-3	SEOUL	-5	4
BRUXELLES	3	10	HONOLULU	22	28	NAIROBI	16	25	SINGAPORE	23	30
BUDAPEST	7	13	JOHANNESBURG	13	27	NEW YORK	-1	7	SYDNEY	16	23
BUENOS AIRES	16	32	LA PAZ	4	13	PECHINO	-4	4	TEL AVIV	13	21
CARACAS	26	33	LIMA	17	20	RIO DE JANEIRO	20	27	TOKYO	5	12
CHICAGO	-8	-1	LOS ANGELES	25	12	S. PIETROBURGO	0	3	WASHINGTON	1	8

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2°C · 1.000 m 9°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Pordenone: Tmax. 14/17 · Tmin. 11/14

Costa: Tmax. 17/20 · Tmin. 14/17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 25 novembre 2002

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo coperto con piogge, in genere moderate sulla costa, da abbondanti a intense sulle pianura, intense sui monti, molto intense sulle Prealpi. Possibilità di rovesci o temporali. Sulla costa soffierà Scirocco da moderato a forte. Neve solo oltre i 2500 metri.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo generalmente coperto o piovoso. Le piogge saranno più probabili nella prima parte della giornata e sulle zone pedemontane e prealpine.

IERI	min	max
TRIESTE	17,3	19
GORIZIA	13,4	19
MONFALCONE	14,6	15,8
UDINE	13,3	17,5
PORDENONE	12,7	14,9

	MIN	MAX.
VERONA	14	16
VENEZIA	12	16
MILANO	9	11
TORINO	7	10
GENOVA	9	17
BOLOGNA	12	21
FIRENZE	11	20
PISA	16	20
ANCONA	13	19
PERUGIA	np	20
PESCARA	10	20
L'AQUILA	11	16
CIAMPINO	18	21
FIUMICINO	17	21
CAMPOBASSO	13	16
BARI PALESE	16	19
NAPOLI	13	21
POTENZA	np	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	18
R. CALABRIA	18	20
PALERMO	22	26
MESSINA	19	20
CATANIA	15	21
CAGLIARI	18	20
ALGHERO	12	25

DOMANI

2.000 m 2°C · 1.000 m 9°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Pordenone: Tmax. 15/18 · Tmin. 11/14

Costa: Tmax. 15/18 · Tmin. 12/15

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE · BREZZA · MODERATI · FORTI · MARI · CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: coperto con piogge diffuse anche di forte intensità. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 2000 metri. Centro: coperto con piogge diffuse anche intense sulla Toscana. Molto nuvoloso sulle restanti regioni con precipitazioni sparse, più frequenti sul settore tirrenico, nche a carattere temporalesco. Sardegna: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni temporalesche. Sud e Sicilia molto nuvoloso con precipitazioni temporalesche anche di forte intensità sulla Sicilia, in estensione a Calabria, Basilicata e Puglia; precipitazioni sparse sulla Campania e locali piogge sul Molise durante il pomeriggio.

TEMPERATURA: in lieve calo al centro-sud.

VENTI: deboli o moderati sud-orientali al Nord, con rinforzi sull'alto Adriatico.

MARI: molto agitato il Canale di Sardegna, agitati i restanti mari.

MODA

Il sito ha venduto, in due anni, 180 mila capi con 8 milioni di visitatori

Yoox fa boom: a ruba on-line novità e accessori «storici»

Lo spazio vintage è un'autentica chicca, decisamente più raffinato dei tanti concorrenti americani ormai da anni sulla piazza virtuale. Per chi cerca il regalo per un destinatario difficile non c'è che da scorrere la vetrina on line: abiti, ma soprattutto accessori e bellissimi bijoux americani degli anni Quaranta e Cinquanta. Tanti pezzi da collezionista, a prezzi diversi.

Un esempio? Lo Swatch, e relativa custodia, con il tipico logo di Vivienne Westwood anni Ottanta, (oggi ha raggiunto i 1.155 euro) o la borsa trasformabile in tre versioni di Issey Miyake, rosso fuoco, anno 2001 ma decisamente un classico, che sfiora i 400 euro. E ancora: cappelli di Dior, orecchini di Yves Saint Laurent, giacche e tailleur griffatissimi, guanti, borse e borsette che hanno segnato capitoli importanti degli ultimi trent'anni di moda, a cominciare da quelle di Roberta da Camerino.

Il vintage è la punta di diamante di un sito specialissimo per chi non ha problemi a fare i propri acquisti on line. È www.yoox.com, esperimento italiano fin dall'apertura presente in tutta Europa, che taglia i due anni di vita con numeri sbalorditivi: 190 milioni di pagine visitate, 180 mila capi spediti, 8 milioni di visitatori. E il recente sbarco in America che è già un evento.

Vivienne Westwood

Il segreto? Selezione vastissima e sconti sui capi della stagione passata in media del 50 per cento. I marchi vanno da quelli più gettonati, Dolce & Gabbana, Prada, Cavalli, Armani, Valentino, Diesel, a proposte più di «nicchia» come Margiela, Yoshji Yamamoto, Comme des Garçons, Miyake, Jean Paul Gaultier, Antonio Marras, distinguendo tra prime e seconde linee.

Di ogni capo vengono fornite una descrizione accurata e informazioni su colori e taglie: l'acquisto arriva a casa in tre giorni, naturalmente restituibile. Non mancano i consigli sugli abbinamenti, visualizzati in vere e proprie «vetrine», che segnalano immediatamente, con un semplice clic, marca e prezzo di ogni elemento. Stessa accuratezza nei capi e negli accessori d'archivio, di cui si conoscono condizioni, provenienza, eventuali difetti. Decisamente un capolavoro dell'e-commerce, premiato con qualcosa come quarantamila acquirenti soddisfatti.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 — Superate con intelligenza le contrarietà in campo sentimentale. Nel lavoro grazie al buon influsso degli astri manterrete una buona posizione.

Toro 21/4 20/5 — Dovrete essere bravi per districarvi dalla impasse familiare in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intellingenza, buon senso e dialettica.

Gemelli 21/5 20/6 — In questa giornata che avrà un sapore dolce-amaro, potreste essere travolti da una passioncella che avreste potuto risparmiarvi. Equilibrio.

Cancro 21/6 22/7 — Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti.

Leone 23/7 22/8 — Un cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo previsto. Serata positiva.

Vergine 23/8 22/9 — Un collega vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per stare con i vostri familiari.

Bilancia 23/9 22/10 — Discussioni nel lavoro, ma se non perderete la calma le vostre tesi saranno vittoriose. Non sarà un vero successo, ma il prestigio aumenterà.

Scorpione 23/10 21/11 — Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Possibili incomprensioni.

Sagittario 22/11 21/12 — Sarete colti dall'incertezza di fronte a una decisione da prendere per il vostro futuro. Chi vi ama saprà starvi vicino e farà di tutto per consigliarvi.

Capricorno 22/12 19/1 — Non permettete che i problemi personali possano compromettere la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi.

Aquario 20/1 18/2 — Le occasioni nel lavoro vanno create senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto. In amore è meglio lasciar da parte i rimpianti e i ricordi.

Pesci 19/2 20/3 — Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Dà il via alle riprese sul set - **5** La predicò Gesù - **10** Sostanze proteiche di difesa - **13** L'inizia dell'*Eneide* - **14** La città dei «sassi» (sigla) - **15** Simbolo del decalitro - **16** Ammiratore di un divo - **17** L'iridio per il chimico - **19** Fiume della Serbia - **23** Spacconata dell'«altro mondo» - **26** Si infrange commettendo un reato - **27** Raggruppa tutti i delinquenti - **28** Che rimette in forze - **30** Altari pagani - **31** La sposa di Zeus - **32** Poco illuminato - **33** Precede Lanka - **36** Touring club italiano - **37** Dipinse *Il sacrificio di Ifigenia* - **40** Un dio figlio di Afrodite - **41** Può essere perlifera.

VERTICALI: **1** Fratello di Iafet - **2** Prendere paura - **3** Scatta in mezzo - **4** L'eroe Campeador - **5** Sigla di Cremona - **6** Iniziali di Pacinotti - **7** Rotary International - **8** Una rosa gialla - **9** Dura quanto un calendario - **11** Leggero indumento per piccini - **12** Secondo periodo dell'era quaternaria - **16** Incantato - **18** Scrivere un verbale - **20** Tosare a zero - **21** Volere ardentemente - **22** Futilità - **23** La capitale del Ghana - **24** Le cerca il poeta - **25** Nome di due re visigoti - **29** Il nome della Cegani - **34** Prefisso per sotto - **35** Vale stop - **36** Preposizione come fra - **37** Pronome per l'amico - **38** Roso al centro - **39** Coda di condor - **40** Principio di economia.

INDOVINELLO
Il portiere
Il suo compito è quello di parare
ogni attacco nemico ed evitare
nel fare ciò, di diventare matto...
se la difesa cede tutt'a un tratto.
Ciang

SCIARADA A SCARTO (2,3/5=1,8)
Premier severo
Regge con ferreo braccio e sa operare
con onor. Non si vede come faccia,
ma di frutti ne ottiene a profusione.
garantito al limone.
Ser Viligelmo

SOLUZIONI DI IERI

C C ■ A C M E ■ M E N U
■ E L E V A R S I ■ E N
E C ■ R I M B O M B O ■
N I K E ■ M A N I A ■ A
F L U I D A ■ A ■ G O L
A I N ■ A ■ B R E A K ■
S A G A N ■ R ■ V G ■ S
I ■ F R A T I C E L L O
■ G U A R I T O R I ■ L
C E ■ M O N T R E A L ■
I ■ D I S T E N S I V O
P E N S I O N A T O ■ M

Scarto (8/7): *Scampolo, scapolo.*

Cambio di genere (8): *Batterio, batteria.*

LOTTO

26, 41, 88: «terzina ad ambo» in ritardo da 281 estrazioni

Molti appassionati si dicono interessati al gioco della terzina ad ambo su tutte le ruote 26 41 88, il cui ritardo è di 281 colpi. Il caso è statisticamente interessante (perché il massimo precedente per una tale combinazione era stato di 233), ma il coefficiente economico non giustifica il gioco a tutte.

Un tentativo può farsi come segue in due comparti: Milano 41 88 13 ambo, t.; Napoli 26 41 73 ambo, t.

Alle altre ruote scegliere tra le seguenti formazioni:

Venezia	1 31 60 62 66
Palermo	34 74 82
Genova	46 55 88 89
Firenze	58 32 70
Torino	22 36 35 33
Bari	33 31 66

Capilista: Bari 41 (60), Cagliari 83 (85), Firenze 32 (102), Genova 46 (113), Milano 22 (75), Napoli 21 (96), Palermo 82 (126), Roma 73 (87), Torino 36 (82), Venezia 62 (139), Tutte 46 (8).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.19**
	tramonta alle	**16.25**
La Luna:	si leva alle	**22.20**
	cala alle	**12.43**

48.a settimana dell'anno, 330 giorni trascorsi, ne rimangono 35.

IL SANTO

San Corrado

IL PROVERBIO

Il trionfo dei crudeli è di breve durata.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**22**
Via Carpineto	μg/m³	**21**
Via Svevo	μg/m³	**24**
Via Pitacco	μg/m³	**24**
Muggia	μg/m³	**17**

MAREE

Alta:	ore	2.40	**+23**	cm
	ore	7.56	**+7**	cm
	ore	12.09	**+15**	cm
Bassa:	ore	19.50	**-36**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.05	**+28**	cm
Bassa:	ore	10.43	**0**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,3** minima
	19 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1013,4** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**17,3** km/h da S-E
Mare:	**15,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Definite in una lunga riunione di giunta le linee del documento di previsione per il 2003. Le tensioni dei giorni scorsi? «Una crisi di crescita»

Pace fatta in Comune ma resta il «nodo» bilancio

Indicazioni di tagli del 6% per ogni assessorato. An e Forza Italia rivendicano il loro ruolo nell'assemblea

L'INTERVISTA

Il sindaco smussa ogni polemica: «Massima coesione, non ci sono problemi»

«Le decisioni sono pesanti»

«In giunta c'è massima coesione. Nessun problema». A metà pomeriggio il sindaco Dipiazza lascia la sala dove gli assessori stanno discutendo il bilancio comunale. Giusto qualche minuto, il tempo di passare nel suo ufficio e rispondere ai giornalisti sull'evolversi della situazione cui egli stesso aveva impresso un'impennata mercoledì scorso. Risposte concise, perché in merito ai problemi - il cuore dei problemi - aperti il sindaco rimanda taccuini e microfoni a un opportuno (e inequivocabile, precisa) «comunicato stampa».

Allora, sindaco, i riti della politica non la spaventano più?

Ma vede, i riti della politica hanno anche ragione d'essere quando si parla di decisioni importanti; possono essere diversi quando si parla di mozioni e quant'altro.

Il direttore generale?

Il nodo lo affronteremo nei prossimi giorni, oggi non c'è tempo perché parliamo del bilancio.

Ma i nomi sono sempre quelli di Carlo Antonio Gobbato e Paolo Sirza, o la questione è aperta?

È una questione aperta.

Il bilancio.

È una questione estremamente delicata, con l'aumento dei 16 miliardi (di lire, ndr) del costo del personale con il nuovo contratto... Sono decisioni pesanti.

Si sta parlando di tagli?

Non è questione di tagli, dobbiamo fare un ragionamento a 360 gradi e questi 16 miliardi, più i 7 e mezzo di fondi che non sono entrati dall'Acegas perché è cambiata una legge, sicuramente incidono in maniera negativa su questo bilancio.

Roberto Dipiazza

Aumenti sulle tariffe?

No, stiamo esaminando la situazione per far subire ai cittadini in questo momento così difficile il minore esborso possibile di risorse.

C'è differenza di vedute tra lei e la maggioranza anche sulla Finanziaria?

Non ci sono problemi perché quando non ci sono denari non ci sono neanche differenze di vedute. Insomma, di risorse non ce ne sono per cui la compattezza è massima.

Lei ha parlato di decisioni impopolari da prendere. Quali?

Non lo dico, comunque ho detto solo che governare vuol dire fare il bene della città, e anche prendere decisioni impopolari.

In conclusione, tra Dipiazza e la maggioranza di Centrodestra è pace fatta?

Veramente non c'è mai stata da parte della maggioranza alcuna problematica nei miei confronti: sono io che ho detto che dobbiamo stare insieme, lavorare in quella che sicuramente è una città difficile, una città che non è stata rilanciata e risolta come qualcuno che mi aveva preceduto voleva far credere.

Cosa è cambiato da mercoledì a oggi?

Alcune riflessioni importanti sono state fatte. Per cui sono cambiate in positivo molte cose.

p.b.

Giornata intensa, quella di ieri: riunioni di partito, riunioni di maggioranza, riunioni dell'opposizione. Ma che la situazione stesse volgendo al bello lo si è capito sin dalla mattinata, quando quelli del Centrosinistra incontravano nei corridoi del Comune le facce distese della Casa delle libertà. Poi, nel primo pomeriggio e in attesa del consiglio comunale - caratterizzato da una fugace comparsa del sindaco Roberto Dipiazza - la lunghissima riunione di giunta in cui gli assessori, presenti in massa, hanno discusso per più ore le linee del bilancio di previsione 2003.

A fine seduta, bocche cucite e messaggio affidato a un comunicato stampa che ha immancabilmente sottolineato il «clima di grande serenità e concordia» che aleggia in Municipio. Niente dimissioni, dunque. E nessuno sgretolamento dell'esecutivo, che anzi si ritrova addosso - informa la nota - «l'entusiasmo e la voglia di fare del primo giorno di amministrazione».

Alcuni dati comunque dalle 34 righe giunte a sera nelle redazioni emergono: primo, a originare i problemi e l'atteggiamento del sindaco è stata la questione di un bilancio che si profila pesante. Secondo, di «momenti di normale tensione dialettica» se ne sono avuti, anche se «molto più limitati» di quanto i mass-media avrebbero voluto far credere. E però si è trattato di «una crisi di crescita dovuta agli innumerevoli fronti su cui è chiamata a intervenire l'amministrazione comunale». Perché «la congiuntura non permette errori e, si sa, quando le risorse sono poche e i problemi tanti subentra anche il nervosismo che non è sicuramente foriero di serenità». E se poi ci si aggiungono «i media», ecco che «il mix è bello che fatto ma non rispetta certamente la volontà dell'esecutivo». Che invece lavora all'insegna - nero su bianco - dell'«avanti tutta!», con punto esclamativo.

Quanto al bilancio, ieri si è discusso per «contenere le tariffe mantenendo inalterata l'offerta dei servizi sia nel settore sociale che in quello della pubblica istruzione». Confermati, puntualizza la nota a fugare ogni maligno dubbio, anche gli stanziamenti per cultura e sport, settori di cui è titolare l'onorevole assessore di An Roberto Menia. D'altra parte, per garantire il pareggio «tutti gli assessori hanno presentato i loro programmi rispettando le indicazioni generali di ridurre gli impieghi» nella non minima misura del 6%. Insomma, tira le somme la nota, «un grande lavoro che ha sgomberato il campo dalle incomprensioni dei giorni scorsi».

Rosolen (An): «Io difendo i consiglieri, lavorano con serietà». Piero Camber (Fi): «Tagli su istruzione e sanità, potremmo non concordare»

Fin qui il comunicato, cui si affiancano (nell'intervista qui a lato) le parole distensive del sindaco. Intanto gli scogli del bilancio sono più che mai evidenti. Così come il peso che i gruppi di An e Forza Italia rivendicano nella gestione dell'amministrazione cittadina. Dice il capogruppo di An Alessia Rosolen: «Il nostro impegno resta quello di tenere la barca diritta e continuare a lavorare, come abbiamo fatto. Io difendo il consiglio comunale come istituzione, e dico che la maggior parte dei consiglieri - tanto di maggioranza quanto di opposizione - sono quelli che hanno lavorato di più e dimostrato maggiore serietà. Grazie al cielo dobbiamo ancora affrontare la discussione e il voto sul bilancio, che è l'unico momento in cui la decisione spetta a quei "giochi della politica" - affonda ironica la Rosolen - verso i quali molti, e non solo il sindaco, dimostrano insofferenza».

Il capogruppo forzista Piero Camber, nel commentare la vicenda («tutto risolto, come ci aspettavamo»), conferma che «il sindaco si è reso conto delle difficoltà che troverà nel bilancio». Comunque «con la giunta il chiarimento c'è stato, ma con il consiglio comunale no», precisa Camber. Che riconfermando appieno la compattezza della maggioranza avverte: «Il documento di bilancio non ci è ancora arrivato e dovremo esaminarlo. Non è detto che il gruppo di Forza Italia condivida riduzioni su settori come sanità e istruzione...»

Paola Bolis

LA SITUAZIONE

Martedì scorso, in consiglio comunale, Roberto Dipiazza risponde a un consigliere: «Se me ne vado? Le possibilità sono grosse. Ma non lo farei certo per candidarmi alle regionali». Il giorno dopo al telefono «vado a Roma - riprende - e chiarisco. Se non ricevo garanzie, non ho intenzione di rovinarmi la salute per nulla. La città è complicata», aggiunge Dipiazza, «il mio impegno deve essere ripagato dai risultati. Io sono venuto per fare, per governare. Sennò arrivederci e grazie». Poi, silenzio. Ma dalla stessa sua maggioranza la situazione viene interpretata in vario modo: la stanchezza di Dipiazza, la sua insofferenza verso «i riti della politica», la scelta del direttore generale. Si parla anche delle difficoltà legate al bilancio, e infine da vari esponenti - da Paris Lippi di An a Bruno Marini dell'Udc - si fa notare che Dipiazza è a capo di una giunta non tecnica ma politica. Il primo cittadino domenica precisa di non aver mai parlato di dimissioni, ma ribadisce che occorre prendere «decisioni forti» per il bene della città.

Attesa per Dipiazza che interviene a due ore dall'inizio e se ne va dopo pochi minuti. Protesta dei sindacati davanti al municipio

Rinviata in consiglio la discussione politica

Un consiglio comunale con l'occhio rivolto alla porta d'ingresso, quello tenutosi ieri sera al municipio. Il grande atteso, il sindaco Dipiazza, ha fatto solo una brevissima apparizione, mentre l'opposizione - in particolare Silvano Magnelli dell'Ulivo - aveva preparato per lui una domanda per chiedere lumi sulla sua «scomparsa» di questi ultimi tre giorni.

«Ma c'è l'abbiamo ancora il sindaco?» si mormorava ironicamente a inizio seduta. Un inizio in ritardo, le «domande di attualità», due sospensioni e poi il via alla discussione sui problemi concreti. Ieri in aula si è parlato soprattutto di bilancio, non quello nuovo, naturalmente, ma di assestamenti e variazioni che al momento di andare in stampa erano ancora nel bel mezzo del dibattito.

In precedenza l'assessore Bucci aveva relazionato su una delibera che proponeva una modifica al regolamento per il mercatino del Silos, sottolinenando la crisi del comparto: gli operatori sono passati da 40 a 25. Per questo motivo si proporrà - su proposta dei diretti interessati - una modifica al regolamento di gestione, in modo da ridurre le spese per i commercianti che occupano gli spazi del Silos stesso.

Un accenno anche al problema della «Esatto» la spa che l'amministrazione comunale intederebbe costituire per delegare la riscossione delle entrate. Sotto al municipio la rappresentanza sindacale unitaria stava rumorosamente protestando proprio contro le intenzioni del comune. Secondo i sindacati si tratta di un'operazione «a vantaggio di pochi» e messa in atto per «promettere poltrone» in vista della campagna elettorale per le elezioni regionali. Comunque sia se ne parlerà a data da destinarsi, come deciso dai capigruppo in consiglio.

Poi la comparsa del sindaco. Pochi minuti un arrivederci alla prossima seduta.

Non sono mancate, come era pronosticabile, anche alcune reazioni dell'opposizione sugli ultimi eventi che hanno coinvolto sindaco, giunta e maggioranza. Per Ettore Rosato, coordinatore degli eletti dell'Ulivo «ancora una volta si dimostra che l'unica politica che questa maggioranza è in grado di portare avanti è quella dell'immobilismo. Sono incapaci di decidere anche sulla nomina del direttore generale. Le difficoltà di bilancio sono dovute all'incapacità di un dialogo serio con Regione e governo».

«Ci aspettavamo che tutto rientrasse. Si è trattato di una delle solite sceneggiate del sindaco - ha commentato Roberto Decarli della Lista Illy - che stavolta però non lo aiuterà. Il suo ruolo e la sua immagine sono caduti in basso».

Riccardo Coretti

Ieri sera un consiglio comunale di «attesa», il primo dopo gli screzi nella maggioranza.

Venerdì giunge in città il cugino di Vittorio Emanuele di Savoia, per presentare il libro-intervista «Proposta per l'Italia». E sabato sarà in municipio da Dipiazza

Amedeo d'Aosta: «Potrei candidarmi a Trieste...»

Il principe sabaudo si butta in politica e pensa già all'europarlamento, come Otto d'Asburgo

Amedeo di Savoia duca d'Aosta sarà a Trieste venerdì prossimo, ospite della Lega Nazionale, per presentare insieme a Fabio Torriero il libro-intervista «Proposta per l'Italia», nel quale fra l'altro annuncia il desidero di entrare in politica, come eurodeputato (sul modello di Otto d'Asburgo), oppure come capo dello Stato ma eletto direttamente dai cittadini. Oppure ancora, fondando un movimento come l'ex re Simeone, attuale premier di Bulgaria.

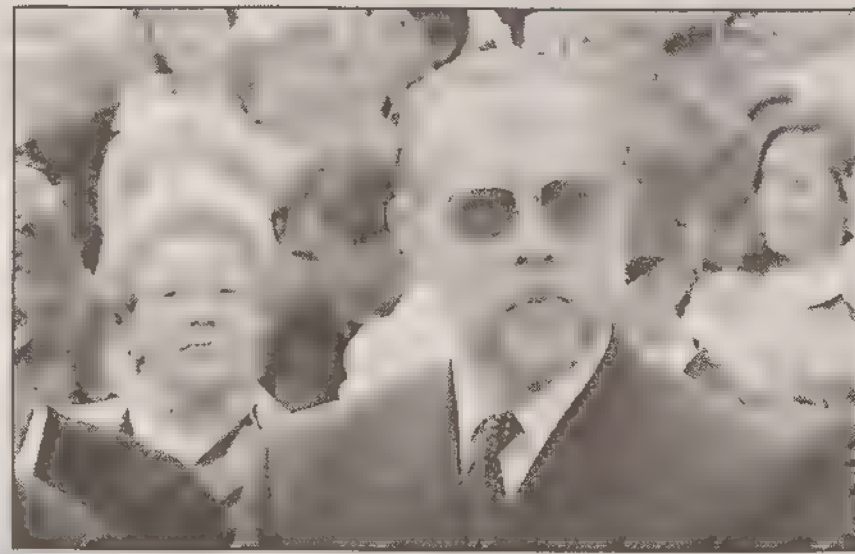
Il cugino di Vittorio Emanuele parlerà alle 18,30 nella Sala Azzurra del Hotel Savoia. Ma la presentazione del volume sarà anche l'occasione per una serie di incontri che il duca, intervenuto finora solo alla «prima» romana del libro, avrà in città, ad iniziare da quello con il sindaco Roberto Dipiazza, fissato per le 10,30 di sabato mattina.

La presenza a Trieste del principe sabaudo che sta per entrare in politica, desta particolare interesse anche per l'ormai imminente rientro in Italia della famiglia Savoia, dopo che il 10 novembre scorso è cessato il divieto che era contenuto nella Costituzione. E fra le tappe del *tour* degli ex regnanti c'è anche Trieste. I Savoia potrebbero infatti giungere in città tra febbraio e marzo, compiendo fra l'altro una visita alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza.

E sulla villa di Brioni confiscata da Tito, il duca chiede la restituzione: vuole donarla a un istituto

E durante la loro permanenza in Italia, potrebbero essere ospiti ad Arezzo, proprio nella residenza del loro cugino Amedeo, come spiega lui stesso in quest'intervista, confermando di averli già invitati.

Perché ha scelto Trieste per presentare il libro?

E' una città con la quale ho molti legami. Oltre a mio zio, che visse qui per diverso tempo (al castello di Miramare, dal 1931 al 1937, *ndr*), mio nonno è sepolto a Redipuglia in mezzo a centomila soldati. Io stesso sono ufficiale di Marina, e per chiunque lo sia sa benissimo dov'è il Molo Audace, anche se è pugliese o siciliano. Cos'altro le devo dire...

Amedeo d'Aosta forse si candida alle elezioni europee.

Lei è stato vicino alle rivendicazioni degli esuli istriani e dalmati che vivono a Trieste. E la sua famiglia ha avuto molteplici legami anche con le terre cedute...

Ad esempio, mio nonno materno era Costantino Re di Grecia, che liberò una parte dei Balcani, dal basso verso l'alto, arrivando fino al Kosovo nel 1911, quando entrò a Salonicco, liberandola dai turchi. E poi, mio nonno paterno Emanuele Filiberto che visse a Gorizia. Senza dimenticare ovviamente mio padre, che fu nominato Re di Croazia. E la mia famiglia aveva una proprietà sull'isola di Brioni Maggiore, che amava moltissimo. Era una villa, non grande. Non so bene se è stata confiscata o meno. Ed è una cosa che vorrei approfondire. Dovrei trovare un avvocato che conosca bene il problema, perché se riuscissi a riavere la proprietà di quella casa, della quale possiedo ancora delle foto, poi la donerei a qualche istituto o fondazione che si occupa di cose italiane, istriane o dalmate, per ricordare la nostra presenza in tanti secoli in quella zona.

Si parla con insistenza di un suo impegno in politica, forse con Forza Italia. Ha deciso con chi si schiererebbe?

Ho ricevuto proposte da ben tre formazioni finora. Anche negli anni passati, partiti come quello liberale o quello socialdemocratico volevano che mi candidassi. E si trattava di forze appartenenti a schieramenti opposti. Ho sempre declinato, ma mi è rimasto il desiderio di rispondere sì. A pensarci bene, forse un partito politico mi starebbe un po' stretto: dico sempre ciò che penso. Del resto non vorrei deludere chi guarda ancora a noi con simpatia.

Vittorio Emanuele e famiglia saranno a Trieste nel 2003.

Non quindi parlamentare italiano. Eurodeputato, le piacerebbe?

Questa ipotesi sarebbe più interessante, soprattutto se non dovessi candidarmi per uno schieramento preciso. Me l'ha consigliato recentemente mio cugino Otto d'Asburgo (che è stato europarlamentare, *ndr*). Una formula moderata, insomma, a me piacerebbe molto.

Lei è ormai di casa a Trieste: potrebbe essere un collegio buono per le europee?

Per l'amore che abbiamo noi Aosta per la città di Trieste, beh sì, qui ci potrebbe essere un collegio buono. Ma è un discorso prematuro.

Sabato incontrerà anche il sindaco Roberto Dipiazza. Di che cosa parlerete?

Sarà sicuramente una conversazione calorosa, in una bella città mietteleuropea, che ci ha sempre dimostrato tanto affetto. E poi nella politica molte cose si sono smussate. Recentemente sono stato al Social Forum di Firenze, dove mi aspettavo di essere giudicato e invece ho avuto un'accoglienza molto calorosa. Sono andato ad ascoltare anche alcune conferenze sull'ambiente, sull'ecologia. Insomma, si sente in giro per l'Italia una certa apertura, un qualche cosa di trasversale che sta dando un monito ai partiti.

E con suo cugino Vittorio Emanuele, vi incontrerete in Italia?

Ci vedremo perché l'ho invitato a casa mia. Potrebbe venire da noi ad Arezzo, quindi da un parente, per non scontentare nessuno fra quelli che lo hanno invitato.

Alessio Radossi

MOLO VII Rientra l'allarme-liquidazione per Tict, il gestore del terminal contenitori

Disco verde di Luka Koper al rilancio

Approvata dallo scalo sloveno la delibera proposta da Maresca

Ottimista l'amministratore delegato della società terminalista Pavle Krumenaker: «E' un input positivo». Chieste nuove sinergie con Capodistria

Disco verde di Luka Koper al rilancio del Molo VII. Il comitato di gestione dell'ente portuale di Capodistria ha infatti confermato, nel corso di una riunione tenutasi ieri, il piano di risanamento della Tict (Trieste international container terminal), la società italo-slovena che gestisce il terminal, di cui Luka Koper è azionista di maggioranza (49 per cento). Si tratta del via libera che si attendeva dopo che il Comitato portuale, venerdì scorso, ha approvato a grande maggioranza la delibera che chiede di rafforzare la collaborazione con lo scalo sloveno. Nel documento, formulato dal presidente dell'Ap Maurizio Maresca, si propone un innalzamento dei livelli sinergici con il porto e gli operatori sloveni, chiedendo al governo che tra i due scali venga stilato un rapporto internazionale di collaborazione e che a Trieste venga organizzato un convegno per il rafforzamento del sistema dei porti dell'Alto Adriatico. Ancora, viene messo nero su bianco l'impegno per chiedere l'ultimazione dei 6 chilometri di corridoio ferroviario che devono unire Trieste e Capodistria e la necessità di compiere un'azione comune di marketing soprattutto nei Paesi del centro Europa. Nella delibera si fa riferimento anche al rientro in Ap degli 85 lavoratori distaccati alla Tict che però continueranno a lavorare al Molo Settimo in base a una nuova organizzazione del lavoro che verrà pianificata su un tavolo di trattativa al quale parteciperanno i soggetti interessati e i sindacati. Ap effettuerà per il rinnovo delle strutture del Molo Settimo investimenti per quasi 40 milioni di euro e praticherà la riduzione di alcuni canoni. Le perdite della Tict, vicine ai 3,5 milioni di euro, verranno ripianate dai suoi soci.

Pavle Krumenaker

Ottimista l'amministratore delegato di Tict Pavle Krumenaker che ieri parlava di «input positivo» arrivato dall'azionista di riferimento Luka Koper. Sicuramente parole che denotano il cambiamento del clima, dopo che appena la settimana scorsa, nel corso di una conferenza stampa, il presidente del porto sloveno Bruno Korelic aveva annunciato l'avvio della proceduraa di messa in liquidazione di Tict.

In costante aumento i traffici all'Autoporto di Fernetti

Continua il trend positivo dei traffici del Terminal intermodale Fernetti Spa, anche se manca ancora la conferma ufficiale. Nei primi sei mesi dell'anno l'autoporto aveva fatto segnare un incremento del 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2001. Intanto si guarda al futuro. La Provincia, azionista di riferimento della compagine societaria che guida la struttura, sta intanto programmando il futuro, soprattutto in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Uno degli obiettivi è, in accordo con il Comune di Monrupino, ampliare lo spazio di 24 mila metri finora disponibile. «Gli assi principali sui quali siarticoleranno i nostri sforzi – ha detto il presidente della Provincia Scoccimarro – saranno incentrati su priorità determinate: viabilità, logistica, marketing e ammodernamento dei magazzini».

Manifestazione di protesta a San Giacomo

I pensionati scendono in piazza: «La giunta non deve far chiudere il Centro diurno di via Marenzi»

Un momento della protesta dei pensionati. (Sterle)

Hanno attraversato più volte, con lentezza e reggendo le bandiere di Cgil, Cisl e Uil, le strisce pedonali di via dell'Istria, a pochi passi dall'incrocio con via Marenzi. Tutto questo per rendere evidente la loro protesta contro la giunta «intenzionata - hanno detto - a chiudere il Centro diurno di via Marenzi».

Sono gli anziani dei rioni di san Giacomo e Ponziana e della Maddalena, che hanno chiamato a raccolta ieri mattina tutti i pensionati della zona e che fruiscono della struttura: «Questa giunta di Centrodestra - hanno ribadito più volte - in perfetta sintonia con gli obiettivi del governo Berlusconi e della giunta del Friuli Venezia Giulia, guidata dal presidente Renzo Tondo, intende ridurre drasticamente le strutture sociali pubbliche. Dopo il tentativo di qualche mese, per fortuna non riuscito, di chiusura della casa di riposo 'don Marzari' - hanno aggiunto - è in atto la dismissione del Centro diurno per anziani di via Marenzi. Combatteremo con tutte le forze che ci restano - hanno proseguito gli anziani - per evitare che ciò avvenga».

Con le bandiere di Cgil, Cisl e Uil hanno ripetutamente attraversato sulle strisce in via dell'Istria

In altre parole, i capelli bianchi e l'età avanzata non hanno impedito a diverse centinaia di manifestanti, ai quali si sono aggiunti alcuni esponenti «in attività» delle sigle sindacali confederali, che hanno indetto la manifestazione, di dare vita a una manifestazione di protesta tanto estemporanea quanto efficace. Gli automobilisti in transito, numerosi vista l'ora (erano le 11) hanno dovuto giocoforza rallentare la marcia, quasi fermandosi; e subito i sindacalisti presenti hanno consegnato a tutti un volantino sul quale sono esposte le ragioni di questa protesta".

«Non si può pensare di risolvere un problema come quello degli anziani - ha spiegato Marino Sossi, della Cgil per la funzione pubblica - dicendo loro che devono autogestirsi. All'età dei nostri amici pensionati e con gli acciacchi che si ritrovano, eliminare questo centro diurno significa di fatto togliere loro una delle rare, se non l'unica, occasione per stare un po' assieme».

u. sa.

Il presidente della Provincia ospite della LpT

Scoccimarro: «Un accordo con Gorizia per l'eredità della Comunità del Carso»

«Ci sarà dialogo e collaborazione tra il nostro ente e quello goriziano per la gestione dell'eredità lasciataci dall'ormai dissolta Comunità montana del Carso. E sul futuro parco dell'Altipiano, cercheremo l'intesa pure con la vicina Slovenia». Così il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro, intervenuto ieri a un incontro con i cittadini organizzato dalla Lista per Trieste.

Un momento di approfondimento sui diversi temi locali, con particolare riguardo a quello della gestione di territori e competenze che le province triestina e isontina dovranno assumere dopo la soppressione della Comunità montana. «Un provvedimento dovuto – ha affermato Scoccimarro – che la Regione ha dovuto prendere per evitare inutili sovrapposizioni con altri enti che, come il nostro, esercitano lungo il Carso la gestione di un territorio complesso. Anche se il presidente della Provincia isontina a partire dall'opposizione rispetto alla maggioranza che governa la nostra Provincia e il nostro Ente, non vi sono ragioni affinché non si collabori per progettare un territorio ricco di prerogative». Fra le ipotesi formulate sulla conduzione del nuovo organismo, Scoccimarro ha pensato a una presidenza condotta a rotazione con il collega di Gorizia anno dopo anno. La struttura dovrà affrontare tematiche agricole, gestire un Carso che per la maggior parte ospita residenti di etnia slovena, risolvere definitivamente la questione «Parco». È su questo versante che si giocherà parecchia della credibilità del nuovo ente composito.

Ma nel corso dell'incontro nella sede di corso Saba sono stati affrontati anche altri temi. Scoccimarro è stato infatti coinvolto anche sulle problematiche dei portatori di handicap e del caro-trasporti (con particolare riferimento agli autobus). Il presidente della Provincia è stato inoltre invitato a illustrare gli impegni dell'amministrazione di palazzo Galatti nel campo del sociale.

m. lo.

Una donna in gravi condizioni all'ospedale dopo essere stata aggredita davanti alla mensa della Caritas di via Venezian

Picchiata a sangue dal fidanzato

I due avevano cenato ed erano appena usciti dalla struttura, poi l'improvviso litigio

Il suo uomo prima l'ha presa a schiaffi, poi le ha stretto le mani al collo e infine l'ha spinta violentemente sul marciapiede facendole perdere i sensi.

K.C., 32 anni, è ricoverata in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Ha riportato un serio trauma cranico provocato dalla caduta.

Umberto Pravisani, 41 anni, il convivente della donna, è in carcere al Coroneo. E' accusato di lesioni gravi.

L'episodio si è verificato l'altra sera in via Felice Venezian, proprio davanti alla porta della mensa della Caritas.

Verso le 19, secondo il rapporto degli agenti della squadra volante i due erano andati a cena. Poi, alle 20 sulla porta della mensa, è scoppiato il violento litigio. Parole, insulti e poi botte.

La donna era riversa a terra priva di sensi. Alcuni religiosi hanno cercato di prestare le prime cure. Poi un addetto alla mensa ha chiamato il 118. Già sul posto K.C. è stata sottoposta a terapia d'urgenza.

Pravisani è stato per tutto il tempo immobile, come inebetito davanti alla donna che aveva picchiato con tanta violenza. «Non volevo farle del male. Mi ha fatto arrabbiare e non ho più capito niente», ha detto. Poi è scoppiato in lacrime.

I poliziotti hanno interrogato alcuni frequentatori della mensa e anche gli addetti della struttura di accoglienza per i poveri. Ma non sono emersi particolari utili per capire l'origine dell'aggressione. Se non il fatto che sia Pravisani che la donna erano ubriachi. L'uomo sarà interrogato già oggi dal pm Maddalena Chergia.

Umberto Pravisani ha avuto in passato diverse volte a che fare con la giustizia. Qualche tempo fa aveva patteggiato la pena di un anno e nove mesi di carcere senza condizionale per aver aggredito una notte in via Gambini una coppia che stava rientrando a casa. Brandendo una bottiglia rotta aveva affrontato la coppia allo scopo di estorcere loro del denaro. L'uomo aveva reagito: Pravisani era stato disarmato ma entrambi avevano subito vistose ferite alle mani.

Corrado Barbacini

È successo in via dell'Ospedale. Giovane romeno tenta di lanciarsi nel vuoto

Minaccia di uccidersi per amore

Minaccia di uccidersi per una delusione d'amore. Da un cornicione dell'ultimo piano di una casa ancora in costruzione A.F., ventenne di origine rumena, ha tenuto con il fiato sospeso per più di un'ora carabinieri, polizia, vigili del fuoco, sanitari del 118 e molti abitanti della zona allarmatisi per le urla del giovane e il massiccio intervento dei soccorsi a sirene spiegate.

E' successo ieri sera attorno alle 19 in un cantiere di via dell'Ospedale, una strada laterale a via Fabio Severo, dietro l'ex Ospedale militare. Il giovane, dopo essersi introdotto nel luogo, è salito fino all'ultimo piano dell'edificio minacciando di lanciarsi nel vuoto. Sul posto sono intervenute immediatamente due pattuglie della radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria, due squadre dei vigili del fuoco e una volante della polizia. E proprio grazie all'intervento di uno dei carabinieri che si è evitato il peggio: dopo aver dialogato a lungo con il giovane, è riuscito infatti a afferrarlo «al volo» prima che tentasse di lasciarsi cadere di sotto.

I sanitari del 118 lo hanno trasportato poi all'ospedale Maggiore, in quanto il giovane, in stato di choc, aveva tentato anche di togliersi la vita tagliandosi le vene ai polsi. Gli accertamenti sono ora al vaglio della volante di Rozzol.

Accusa di ingiurie e percosse

Finisce in Tribunale la lite tra dipendenti del carcere del Coroneo

Un «ritratto» del Coroneo e dei funzionari che lo gestiscono tra tensioni, piccole rivalità, vuoti di organico, spazi ristretti, difficoltà amministrative ed esposti alla magistratura. Un ritratto anomalo e a tratti impietoso. Sullo sfondo i detenuti, senza nome e senza volto.

Tutto questo è emerso ieri nell'aula del Tribunale nel corso del processo che oppone due dipendenti dell'amministrazione carceraria. Marisa La Pasquala, ha querelato la collega Francesca Falco e la accusa di averla presa a male parole e colpita al volto con uno schiaffone. Da qui l'imputazione di ingiurie e percosse. La lite risale al 10 agosto del 2001. Ieri si è aperto il dibattimento dopo un infruttuoso tentativo del giudice Fabrizio Rigo e degli avvocati delle due impiegate in lite di chiudere la vicenda ritirando la querela dopo aver ricevuto opportune scuse. Hanno così deposto una decina di testimoni che hanno cercato di inserire la lite nella situazione in cui si trovano i dipendenti dell'amministrazione carceraria.

L'impiegata che ha querelato la collega, gestiva a livello amministrativo le pratiche degli agenti inviati «in missione» in tutta Italia. Quella che un tempo si chiamava la «traduzione dei detenuti».

L'ufficio, secondo le testimonianze rese ieri in aula non funzionava. Ritardi e sviste ne appensativano la gestione, tant'è che la vicenda era approdata sulla scrivania del direttore. Enrico Sbriglia ha raccontato che la signora La Pasquala aveva chiesto di essere destinata ad altro incarico. Che era molto agitata, che le sue assenze era frequenti.

«C'è sempre tensione nei nostri uffici per carenze di organico» ha confermato la dottoressa Bonuomo, direttrice dell'area pedagogica. Nella stanza accanto alla sua è scoppiata la lite e alcuni fascicoli sono finiti a terra. Sono volate parole grosse che l'impiegata però non ricorda in dettaglio. È però più che certa di non aver visto lo schiaffo.

Non ha visto nulla nemmeno un'altra dipendente del Coroneo che lavorava nell'archivio. «Le voci si sovrapponevano. Io però ho continuato a inserire le pratiche nelle cartelle. Non ho visto schiaffi».

Nessuno in sintesi ha visto colpire e anche sulle parole urlate, l'istruttoria poco ha chiarito nonostante i grandi sforzi del giudice Rigo. Sta di fatto che l'impiegata che ha presentato la denuncia contro la collega non lavora più al Coroneo ma in un ufficio che il Ministero della Giustizia ha aperto in via Diaz. Ieri più volte ha trattenuto a stento le lacrime. Una decisione su questo caso verrà appena il 16 dicembre, quando accusa, difesa e parte civile discuteranno e presenteranno al giudice le loro richieste.

c.e.

Servizi di pulizia nel quartiere di Montebello: l'ex ordinovista, prosciolto dall'ipotesi di peculato, risponderà in aula per alcuni reati fiscali

Appalti sospetti alla Fiera, Neami non patteggia

Francesco Neami

«Io non patteggio. Voglio il processo in aula per dimostrare la mia innocenza, la mia estraneità ai fatti contestatimi».

Francesco Neami, 56 anni, l'ex ordinovista triestino di recente assolto in appello dall'accusa di essere stato uno degli organizzatori della strage alla questura di Milano, non intende mollare. Anzi continua il suo «braccio di ferro» con la magistratura inquirente.

Nell'inchiesta del pm Giorgio Milillo sugli appalti per i servizi di pulizia all'interno della Fiera di Trieste, Neami ha rifiutato il patteggiamento e ha scelto di essere processato dal Tribunale per una serie di piccoli reati fiscali collegati alla gestione della ormai defunta cooperativa «La Sorgente». Con lui sarà in aula a febbraio per rispondere degli stessi reati anche Franco Benvegnù. Neami è invece stato prosciolto nell'udienza preliminare dall'accusa di peculato. Innocente.

Hanno invece scelto di patteggiare Claudio Bressan e Roberto Robinich, accusati di corruzione. Ad entrambi è stata applicata la pena di un anno e sei mesi di carcere con il beneficio della condizionale. Patteggiamento con pene di pochi mesi anche per gli imputati minori dell'inchiesta.

L'indagine era nata grazie alla «collaborazione» di tre soci della cooperativa «La sorgente» che hanno vuotato il sacco davanti agli inquirenti, parlando della gara d'appalto «pilotata» grazie a un piccola tangente di due milioni di lire versata per assicurarsi tra la fine del 1998 e il 1999 l'appalto delle pulizie alla Fiera. Valore 15 milioni e 600 mila lire.

Un milione di lire sarebbe andato a Claudio Bressan, da anni e anni buon amico di Neami e all'epoca dipendente della Fiera. Oggi è in pensione. Secondo le indagini del pm Giorgio Milillo e della Prima Compagnia della Guardia di Finanza, avrebbe rivelato ai vertici della cooperativa il valore esatto dell'appalto con cui la Fiera avrebbe aggiudicato il servizio di pulizia e di «sorveglianza del territorio».

Un altro milione, sempre secondo l'accusa sarebbe andato a Roberto Robinich, factotum della società. Al di là dell'aspetto penale, le cifre in «gioco» e la stessa entità dell'appalto, dicono quale sia la «fame di lavoro» in città anche per incarichi poco appetibili. Alla gara della Fiera avevano partecipato anche altre società, rimaste all'asciutto. Tra esse la coooperativa «Nuova Tergeste», «La Servizi e manutenzioni generali», la cooperativa «San Giacomo», la «Pulitecno», la «Puliservice», l'«Ausiliaria», la «Resman». Tutte spiazzate, secondo l'accusa, dalle informazioni fornite da Bressan, previo versamento della busta.

Claudio Ernè

Movimentato inseguimento sulle Rive: un automobilista bloccato dagli agenti dopo una serie di manovre da brivido

Ubriaco fugge a tutta velocità, arrestato

La pattuglia lo incrocia mentre supera con il rosso il semaforo di via Valdirivo

Percorre via Valdirivo a tutta velocità al volante della sua Fiat Punto. Poi con una manovra da brivido arriva sulle Rive superando l'incrocio con il semaforo rosso. La *performance* è avvenuta l'altra notte davanti agli occhi dei poliziotti di una pattuglia della squadra volante che stava transitando proprio in quel momento. E' scattato l'inseguimento che si è concluso dopo un centinaio di metri con l'arresto del «pilota». Con la Punto ha slalomato tra le auto e poi ha effettuato un'inversione a U con relativa derapata.

In carcere è finito Emanuele Porrà, di 22 anni, nativo di Volta Mantovana, ma residente a Genova. L'uomo completamente ubriaco era in macchina con tre amici.

«Patente e libretto». Emanuele Porrà non ci ha pensato due volte a inveire nei confronti dei poliziotti. Insulti e minacce. Non c'è stato verso di calmarlo. Alla fine le manette si sono strette ai suoi polsi.

Il pm Frezza ordina di mettere i sigilli ai mezzi fermi nell'area di proprietà dell'Ezit in via Malaspina

Sequestrati sette camper di nomadi

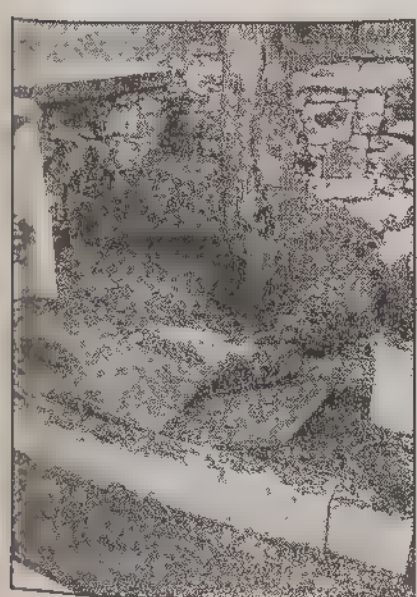
Sequestro di sette camper e di auto e roulotte di alcune famiglie nomadi. Lo ha disposto il pm Federico Frezza ipotizzando il reato di occupazione di suolo pubblico.

Il blitz della polizia è scattato ieri verso le 8 nell'area di proprietà dell'Ezit in via Malaspina. Sono stati impegnati una ventina di poliziotti della squadra mobile. Gli agenti hanno addirittura circondato e isolato la zona nel timore che si potessero verificare problemi di ordine pubblico, poi hanno controllato camper e roulotte.

Il provvedimento del magistrato fa seguito a una dettagliata denuncia dell'Ezit, l'ente zona industriale proprietario dell'area. Il gruppo composto da alcune famiglie nomadi si trovava lì da oltre tre mesi e, a quanto riferito, a nulla erano valsi gli inviti da parte della direzione dell'Ezit a liberare la zona.

A questo punto è scattata la denuncia. Il magistrato ha coinvolto gli investigatori della squadra mobile e il questore vicario ha emesso uno specifico ordine di servizio.

Ieri mattina è stata diffusa la notizia secondo la quale i camper e le roulotte sono state perquisite, ma poi nel primo pomeriggio è giunta la smentita. Il provvedimento del magistrato ha riguardato solo il sequestro dei mezzi. «Non so dove andremo a dormire», ha dichiarato uno dei nomadi.

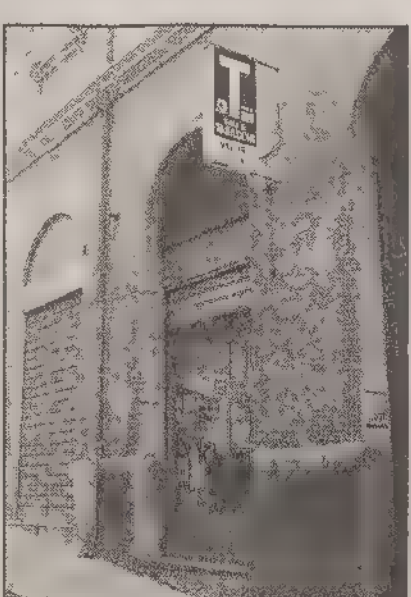
Fulmine centra un albero che precipita su una tomba

La tomba scoperchiata.

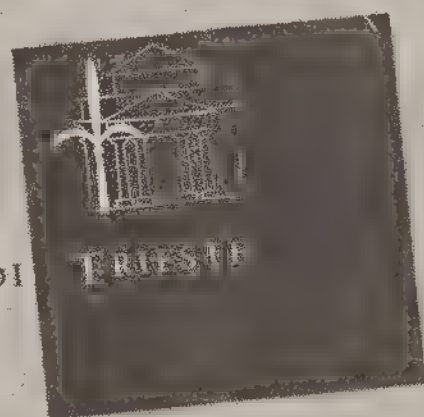
Un albero è stato abbattuto da un fulmine ed è caduto su una tomba che si è scoperchiata. Il singolare episodio si è verificato l'altra notte nel cimitero di Monrupino sull'altopiano carsico.

Il tronco spezzato dal fulmine è precipitato su una lapide causando la rottura della lastra di marmo.

Si è verificato un principio d'incendio che è stato subito domato dai vigili del fuoco. Sul posto anche una pattuglia della squadra volante del commissariato di Opicina.

Sigarette per 5 mila euro rubate in via della Scalinata

I ladri hanno ripulito la tabaccheria in via della Scalinata. Sono sparite sigarette per il valore complessivo di oltre cinquemila euro. Rubati anche i biglietti vincenti già consegnati del «Gratta e vinci». Il colpo è stato messo a segno durante il week-end. La titolare Valeria Grizon ieri mattina ha aperto la saracinesca e ha trovato il negozio a soqquadro. Sul posto una pattuglia della squadra volante. Ma le indagini fino a ieri sera non hanno portato a nessun risultato.

La tabaccheria «ripulita».

CCIAA
Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Trieste
informa www.ts.camcom.it

MISSIONE TRIESTINA NELLA CAPITALE SERBA

Giornata di Trieste a Belgrado

"Giornata di Trieste a Belgrado". E' stato questo il biglietto da visita della delegazione triestina guidata dalla Camera di Commercio di Trieste con al seguito le principali istituzioni economiche, scientifiche, culturali nonché numerose imprese che si è presentata il 18 ottobre nella capitale serba.
Una presentazione seguita da incontri operativi che la Camera di Commercio ha organizzato in collaborazione con la Camera dell'Economia di Belgrado. La presentazione è stata anticipata dal confronto al quale hanno preso parte il presidente camerale Antonio Paoletti, il presidente di Fiera Trieste, Riccardo Novacco, il console generale di Jugoslavia a Trieste, Goran Stojkovic, il presidente di Promotrieste, Claudio Giorgi, lo spedizioniere Guido Valenzin, con il ministro per l'Agricoltura e l'Idroeconomia, Dragan Veselinov.
Nel corso dell'incontro sono state poste le basi per la realizzazione di alcuni progetti di cooperazione scientifica nell'ambito della qualità dei prodotti agroalimentari, finanziabili attraverso la legge 84/2001 "Disposizioni per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, alla ricostruzione e allo sviluppo dell'area balcanica" con il presidente Paoletti che vanta, appunto, una speciale delega da parte di Unioncamere nazionale per tali progettualità.
La presentazione, invece, ha visto protagoniste le realtà istituzionali cittadine e alcune aziende. Promotrieste, Fiera Trieste, Provincia (con il consigliere Nicola De Cata), Area Science Park (Gabriele Gatti), CNA (con il presidente Gianfranco Granara), Università degli Studi (Giampiero Viezzoli), Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia (Stefano Curti), la SISSA (il direttore Edoardo Boncinelli) hanno proposto il sistema "Trieste Sviluppo" ad autorità, aziende, importanti tour operator, compagnie aeree e realtà imprenditoriali jugoslave con l'intento di creare contatti proficui e produttivi per entrambe le realtà.
Alla presentazione ha preso parte anche l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Giovanni Caracciolo, che ha ricevuto nel pomeriggio la delegazione triestina nella sua residenza per un incontro ufficiale.
"La Giornata di Trieste a Belgrado – ha commentato il presidente camerale Antonio Paoletti – rappresenta un modo nuovo di promuovere la realtà triestina e una scommessa della Camera di Commercio per offrire un'immagine complessiva dell'offerta triestina.
Va anche detto che esiste una fitta rete di collaborazioni con le realtà serbe e il «Progetto per la riorganizzazione del sistema camerale della Serbia» elaborata dalla CCIAA di Trieste con l'Azienda Speciale Promos della Camera di Commercio di Milano e altri soggetti del sistema camerale italiano e che ci vedrà impegnati il prossimo anno con i nostri partner serbi (Camera per l'Economia di Belgrado, Camera per l'Economia della Serbia, Camera per l'Economia della Repubblica Federale di Jugoslavia e complessivamente ben 18 Camere regionali in tutto il territorio serbo).
Il progetto riguarda la definizione di un modello di riferimento organizzativo, tecnologico e operativo assolutamente innovativo per lo sviluppo del sistema imprenditoriale, con la prevista creazione di centri di servizi per l'internazionalizzazione, di centri di informazione telematica e di servizi per la nascita di nuove imprese".

TAVOLA ROTONDA

Problematiche doganali inerenti l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea

Accogliendo la richiesta avanzata nel corso di un incontro dell'Associazione Spedizionieri Doganali del Friuli Venezia Giulia al presidente camerale Antonio Paoletti, venerdì 8 novembre si è tenuta presso la Camera di Commercio di Trieste una Tavola Rotonda dal titolo "Problematiche doganali inerenti l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea".
Argomenti all'ordine del giorno, appunto, le problematiche degli spedizionieri doganali, il quadro di sistema connesso all'allargamento alla Slovenia dell'Unione Europea, le ripercussioni in ambito doganale sull'occupazione e sulle attività delle imprese e il ruolo che avranno le Istituzioni e gli altri Enti o soggetti economici di Trieste, di Gorizia e della Regione e della vicina Slovenia.
Consapevole dell'importanza delle tematiche trattate e dei loro risvolti ed implicazioni di tipo istituzionale, economico ed occupazionale, l'Ente camerale ha inteso coinvolgere nei lavori il più ampio numero di istituzioni e di soggetti economici e sociali interessati, sia italiani, sia sloveni.
Si è registrata la fattiva presenza del presidente regionale dell'Associazione Spedizionieri Doganali, Gianfranco Lorenzoni e del vicesegretario nazionale dell'Associazione Luciano Gallo, del presidente dell'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste, Roberto Prioglio.
Oltre ai rappresentanti delle categorie maggiormente coinvolte, sono intervenuti i rappresentanti della Commissione Europea - DG Allargamento, Sergio Vecchi, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il direttore del Servizio Autonomo Rapporti Internazionali Lucio Pellegrini, l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Trieste Maurizio Bucci, l'assessore alle Politiche del sistema confinario ed europeo del Comune di Gorizia, Damijan Terpin; i vicepresidenti della Provincia di Trieste Massimo Greco e della Provincia di Gorizia Franco Sturzi, l'Agenzia delle dogane nelle persone del Direttore Regionale, Paolo Di Roma e della Circoscrizionale di Trieste Luigi Nottola, i presidenti degli Autoporti di Fernetti, Giorgio Maranzana e di Sant'Andrea, Luigi Zanotto; il presidente della CGIL provinciale Waldy Catalano, ed i funzionari della UIL Silverio Greco e della CISL Giovanni Fania.
Nutrita anche la presenza dei partecipanti delle istituzioni della Slovenia: il presidente della Camera regionale dell'Artigianato di Nova Gorica Jože Elersič ed il Vice Presidente di quella di Sežana Milan Škapin, il responsabile per gli Affari Europei della Camera nazionale per l'Artigianato della Slovenia Marjan Ravnik, il capo di gabinetto del Sindaco di Sežana Slavko Škulj e il direttore dell'Ufficio Doganale di Capodistria Milan Bogatič.
L'incontro ha voluto rappresentare, negli intendimenti espressi dal presidente camerale Paoletti, l'occasione di uno scambio di opinioni tra Istituzioni, Enti ed Associazioni, con il fine di creare un tavolo di lavoro dal quale possano emergere possibili soluzioni ed auspicabili sinergie ai fini di fronteggiare in maniera congiunta la problematica. Nel ricordare che la Camera di Commercio di Trieste è già impegnata nella stesura di progetti comunitari e che continuerà a seguire questa strada, iniziata già due anni fa, è stata stabilita l'organizzazione dei prossimi incontri, che verranno predisposti per settori più ristretti in maniera da consentire un'analisi più circostanziata delle singole problematiche.

PAOLETTI GUIDA LA MISSIONE ECONOMICA ISTITUZIONALE NELLA REPUBBLICA SLOVACCA

Giornata di Trieste a Bratislava

Nell'ambito del programma "Trieste Sviluppo" si è svolta il 24 ottobre la "Giornata di Trieste a Bratislava", ovvero la missione economica e istituzionale guidata e coordinata dal presidente della Camera di Commercio, Antonio Paoletti, alla presenza del console onorario della Repubblica Slovacca a Trieste, Miljan Todorovic, e del presidente della Camera di Commercio Italiana per la Repubblica Ceca e la Repubblica Slovacca, Roberto Valta.
Obiettivo dell'iniziativa la presentazione alla controparte slovacca delle potenzialità offerte dalla città di Trieste da un punto di vista economico, produttivo e scientifico, per poter realizzare in futuro rapporti e collaborazioni bilaterali proficue nei diversi settori di competenza.
Il programma ha infatti previsto durante il corso dell'intera giornata interventi mirati di tutti i rappresentanti degli Enti cittadini partecipanti - Promotrieste, Provincia di Trieste, Teatro Stabile Rossetti, Università degli Studi, AREA Science Park, Sincrotrone Scpa, Fiera Trieste, Autorità Portuale, Banca Popolare Friuladria e Camera di Commercio - cui si sono susseguiti nel pomeriggio incontri operativi con gli enti omologhi slovacchi. Alla "Giornata di Trieste a Bratislava" ha preso parte il presidente della Camera di Commercio Slovacca Peter Mihok, e l'ambasciatore italiano a Bratislava S.E. Luca del Balzo di Presenzano.
Numerose le imprese triestine che hanno partecipato all'iniziativa, e positivi gli esiti degli incontri bilaterali con imprese slovacche precedentemente selezionate, anche grazie alla collaborazione della Camera di Commercio Slovacca. Tra i settori maggiormente rappresentati le case di spedizioni, Billitz, Francesco Parisi, Tergestea, ma anche i trasporti con Top Consulting e la produzione e il commercio di articoli tecnici con Pragotecna.

Sopra: da sinistra il presidente della Camera di Commercio Slovacca Peter Mihok, il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Antonio Paoletti, l'ambasciatore italiano a Bratislava S.E. Luca del Balzo di Presenzano e il console onorario della Repubblica Slovacca a Trieste, Miljan Todorovic. Sotto: un momento dell'incontro.

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2002
Camera di Commercio di Trieste, Piazza della Borsa 14
dalle ore 9.30 alle ore 13.30

CONVEGNO "CRESCERE ASSIEME ALL'EUROPA"

Strumenti di sostegno della Camera di Commercio per le PMI locali in vista dell'allargamento dell'Unione Europea

Un tema di grande attualità è l'impatto dell'allargamento dell'Unione Europea, soprattutto nelle regioni di confine con i Paesi dell'Est Europa. Entro il 2004, dieci nuovi Paesi entreranno a far parte del mercato interno. Le imprese locali saranno sollecitate, in un modo o nell'altro, a modificare il contesto operativo di riferimento, subendo gli eventuali rischi di una maggiore concorrenza ma con l'opportunità di potersi inserire con maggiore facilità nei nuovi mercati frontalieri.
La Camera di Commercio di Trieste, in associazione con gli altri Enti camerali regionali e con la cooperazione di altre organizzazioni che operano nelle regioni di confine con i Paesi in pre-adesione e il supporto dell'Unione Europea, ha strutturato una strategia di intervento diretta alle imprese locali prevedendo specifici strumenti per sostenere il miglioramento della competitività aziendale e favorire dunque questo cambiamento.
Il convegno, che si inserisce in una serie di interventi che verranno replicati il 28 novembre presso l'Ente camerale di Gorizia e il 29 presso quello di Pordenone, illustrerà per la prima volta le specifiche opportunità disponibili per le imprese offerte dalle Camere di Commercio.

PROGRAMMA

9.00 – 9.30 - Registrazione dei partecipanti

9.30 - 10.00 - Introduzione
I servizi camerali per l'internazionalizzazione delle imprese - Centro Estero
• Antonio Paoletti, Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

10.00 -10.45 - Opportunità e rischi per le imprese derivanti dall'allargamento
• Eugenio Ambrosi, Direttore del Servizio per la promozione dell'integrazione europea de.la Direzione regionale Affari europei - Regione Autonoma FVG
• Fulvio Degrassi, Presidente ISDEE
• Benoit Hamende, Ricercatore ISDEE

10.45 - 11.15 - I sostegni per l'internazionalizzazione gestiti dall'Amministrazione regionale e le opportunità del programma Interreg IIIA Italia-Slovenia
• Graziano Lorenzon, Responsabile programmi Interreg per il Servizio Autonomo per i Rapporti Internazionali della Regione Autonoma FVG

11.15 - 11.45 - Coffee break

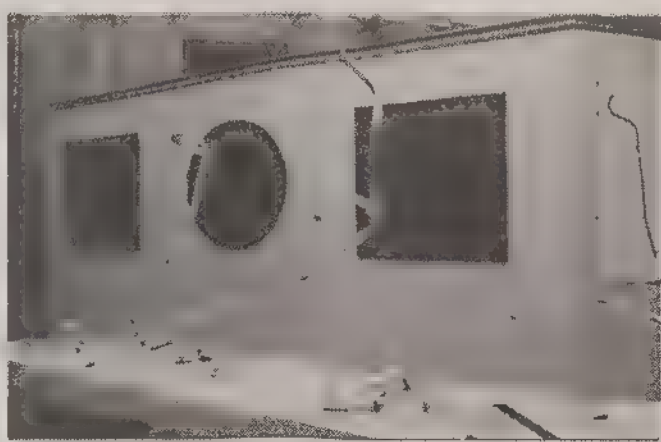
11.45 - 12.30 - Sostegni camerali per le PMI delle regioni di confine. Le opportunità di sostegno per le imprese previste dal progetto ARGE28 e dai progetti Interreg IIIA Italia-Slovenia
• Luca Penna, Camera di Commercio di Trieste e Membro del Comitato Direttivo del progetto comunitario ARGE28

12.30 - 12.45 - SPRINT: i servizi dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese
• Salvatore Benigno, FINEST

12.45 - 13.00 - Dibattito

"LA CURVA È UNA RETTA"

Mostra di Paola Levi Montalcini

E' stata inaugurata dal Premio Nobel Rita Levi Montalcini la mostra dedicata alla sorella Paola Levi Montalcini e allestita nell'atrio della Camera di Commercio. L'iniziativa è stata promossa dalla dalla Scuola Superiore di Studi Avanzati (SISSA) nell'ambito dell'appuntamento "Matematica e Arte" – Un incontro tra scienza ed arte per una cultura universale

PAOLA LEVI MONTALCINI
"La curva è una retta"
Mostra di opere d'arte a tema matematico a cura di Umberto Zampin e Marco Puntin

Fino al 6 dicembre 2002
Camera di Commercio di Trieste

orario:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.30 alle ore 19.00
sabato
dalle ore 9.00 alle ore 19.00
domenica
dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Progetto Obiettivo Donna

Lo scorso 18 novembre, nella sala rossa della Camera di Commercio è stato presentato con una conferenza stampa, il progetto Obiettivo Donna.
L'incontro è stato aperto dal presidente Antonio Paoletti che ha illustrato le principali finalità dell'iniziativa, seguito dall'intervento della Marchesa Etta Carignani, coordinatrice del Comitato camerale per l'imprenditoria femminile.
Il progetto nasce dalle opportunità offerte dalla legge 215/92 a favore dell'imprenditorialità femminile, che oltre a destinare risorse finanziarie per gli investimenti delle donne che vogliono intraprendere, riserva una parte dei finanziamenti alle Regioni affinché possano realizzare dei progetti mirati sul territorio.
Il progetto Obiettivo Donna, prevede di fornire gratuitamente consulenze alle donne che vogliono aprire un'attività o che sono già imprenditrici.
Il servizio, coordinato dallo Sportello Punto Impresa camerale, metterà a disposizione un professionista selezionato su tematiche quali: fiscalità, bilanci, gestione del personale.
Per completare il servizio, il professionista verrà affiancato dal personale dello Sportello Punto Impresa che fornirà a sua volta tutte le informazioni sulle agevolazioni per la creazione o lo sviluppo d'impresa.

Per informazioni ed assistenza:
Sportello Punto Impresa c/o Azienda Speciale Aries - CCIAA Trieste, Piazza della Borsa 14 - 34121 Trieste

Dal lunedì al giovedì:
8.30-12-30, 14.00-16.30
Venerdì: 8.30-12.30
Tel: 040 6701400-403-404
Fax 040 365001
E-mail: spim@aries.ts.camcom.it

Insediata la Consulta camerale per l'Edilizia

In occasione della prima riunione della nuova Consulta di settore, che sarà presieduta da Roberto Tassi, è emersa la disponibilità dell'Ente camerale a supportare la realizzazione di un Elenco dei prezzi di riferimento delle opere edili, come auspicato dalla categoria, valido per tutta la provincia di Trieste.
E' stato inoltre preannunciato il rifinanziamento del bando per contributi alle PMI finalizzati all'ottenimento della Certificazione di Qualità: un requisito ritenuto ormai indispensabile soprattutto per le imprese operanti nel campo dell'edilizia.

Rapporti Banca-Impresa

Sollevato in seno alla Consulta camerale per la Finanza e il Credito, lo scottante tema dei criteri più restrittivi recentemente imposti al sistema bancario nella valutazione delle garanzie delle piccole imprese, sia per il fido di liquidità corrente sia per gli investimenti aziendali a medio termine, che è stato portato d'urgenza venerdì scorso dal presidente Paoletti ad un "tavolo" allargato, con rappresentanti della Banca d'Italia, delle Associazioni di Categoria e dei Consorzi di Garanzia Fidi, oltre che dei Gruppi bancari.

CORSI SULL'INVIO TELEMATICO

Positivo riscontro dai corsi finalizzati ad illustrare le modalità operative con cui effettuare l'invio di atti e documenti informatici, al Registro delle Imprese, via Internet.
Coloro che fossero interessati a partecipare alle prossime edizioni, possono contattare la segreteria organizzativa Aries (tel 040 6701281).

Bando di concorso per la concessione di contributi alle Piccole e Medie Imprese finalizzati all'innovazione tecnologica aziendale

Premessa
Tutte le Piccole e Medie Imprese operanti nella provincia di Trieste potranno presentare alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste la richiesta di contributo in conto capitale, a fronte di interventi per le finalità specificate nell'art. 1. Per l'individuazione delle piccole e medie imprese ammissibili si tiene conto della definizione di cui alla raccomandazione 96/280/CE della Commissione del 3 aprile 1996 (GUCE L107 del 30.4.1996, pag. 4) così come recepita dal D.M. 18 settembre 1997 e D.M. 23.12.1997).
Le aziende interessate s'impegnano a fornire tutta la documentazione necessaria al perfezionamento della concessione.
Art. 1 - Scopo dell'iniziativa
La Camera di Commercio di Trieste, tramite le risorse dei Fondi Proventi ex lege 47/88 e 66/92, al fine di sostenere con appositi contributi le Piccole e Medie Imprese locali, che realizzano progetti volti all'acquisto e all'ammodernamento innovativo delle strumentazione tecnologica aziendale, ha deliberato di stanziare la somma complessiva di Euro 1.050.000,00 per interventi specificati all'art. 3 del presente bando.
Art. 2 - Soggetti beneficiari
Possono accedere alle agevolazioni finanziarie previste dal bando le Piccole e Medie Imprese, loro cooperative e consorzi, che hanno unità produttive, interessate dall'intervento, ubicate in provincia di Trieste.
Sono escluse:
• le imprese che non risultino in regola con le iscrizioni al Registro delle Imprese c/o R.E.A. e agli Albi, Ruoli, Registri camerali obbligatori per le relative attività, con la denuncia di inizio attività e con il pagamento del diritto annuale camerale dovuto per la sede e per ciascuna unità locale;
• le imprese gestite da Enti pubblici e loro Consorzi, ovvero quelle in cui oltre il 30% del capitale sociale sia detenuto da Enti Pubblici direttamente o tramite enti di gestione;
• le imprese che abbiano già usufruito di contributi per lo stesso intervento da parte della CCIAA di Trieste o di altri Enti pubblici;
• le imprese operanti nei settori per i quali non è applicabile la disciplina de-minimis ai sensi dei vigenti orientamenti dell'UE in materia di aiuti di Stato.
Art. 3 - Interventi ammissibili
Gli investimenti ammessi dovranno essere diretti, in via esemplificativa, ai seguenti interventi:
Intervento 1:
a) l'acquisto di attrezzature tecnologicamente innovative, strettamente pertinenti all'attività esercitata, ed in particolare:
• acquisto di strumentazione;
• hardware, software e altri dispositivi elettronici per gestione dei dati, acquisizione, elaborazione e trasferimento delle informazioni in formato digitale quali scanner, lettori digitali, ecc.;
• attrezzature e materiali atti a costituire l'infrastruttura di rete del sistema informatico;
b) l'acquisizione di servizi forniti da consulenti esterni ed in particolare:
• consulenze connesse all'introduzione ed utilizzo delle tecnologie innovative e telematiche;
• consulenze per addestramento all'utilizzo dei sistemi informatici.
Intervento 2:
• Primo acquisto di sistemi informatici di gestione (hardware e software).
L'assenza di analoghi investimenti dovrà risultare dal libro degli inventari, a far data dal 01.01.1997 o, in caso di non obbligatorietà degli stessi, tramite apposita autocertificazione.
I beni ed i servizi acquistati devono essere nuovi e destinati alla sede o all'unità locale dell'impresa.
Non sono ammesse a contributo le spese sostenute in data antecedente la data della delibera di approvazione del bando (15 novembre 2002).
Le domande di contributo e la relativa documentazione potranno essere spedite alla Camera di Commercio di Trieste, - Ufficio Protocollo - piazza della Borsa 14, 34121 TRIESTE, a partire dal 15 gennaio 2003 fino al 15 febbraio 2003, data di chiusura del bando.

Copia integrale del bando con tutte le informazioni relative è reperibile presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste.

DAL 29 NOVEMBRE AL 22 DICEMBRE 2002

"APPUNTAMENTI DI NATALE"

Piazza della Borsa
Inaugurazione: venerdì 29 novembre alle ore 15.00
Orari: tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 20.00

ESPOSITORI PRESENTI DAL 29 NOVEMBRE AL 10 DICEMBRE 2002

• AUGUSTINER STUBERL MARINE S.A.S.
Gastronomia
• CORONA 2 di E. Valentinuzzo
Oggettistica
• DI NAPOLI ANTONIO
Prodotti tipici
• ELETTRICITA PEROTTI di Perotti R.
Oggetti natalizi
• ELFI & MANNY'S SHOP
Prodotti tipici
• ETA BETA
Articoli artigianali
• FANTASTICH ART & IMAGE
Calendari artistici
• GADIOLI DINO
Cere
• ILCOLOREVIOLA di Kozlovic Rossana
T-shirt
• LA FIABA di A. Burgher
Articoli artigianali
• LO SCRIGNO INCANTATO SNC
Articoli artigianali
• LUGLIO FOTOCOMPOSIZIONI
Calendari foto
• MAIZEN ELETTRICITA'
Luci e addobbi
• PASTICCERIA TRIESTINA
Dolci tipici
• ROSSI ALESSANDRO
Caldarroste e vino
• ROSTIROLLA RITA
Dolciumi
• SGOBBA STELLA
Prodotti tipici
• TERMINI SRL
Grappe e dolci
• TWIST SAS
Calze e sciarpe

Saranno presenti a rotazione anche le seguenti associazioni:
dal 29 novembre al 10 dicembre
Associazioni "Alta-marea" e "Tema Libero";
dal 29 novembre al 10 dicembre
AZZURRA Associazione Malattie Rare;
dal 29 novembre al 10 dicembre
A.N.D.O.S. Associazione Nazionale Donne Operate al Seno;
dal 29 novembre al 10 dicembre
Associazione Euterpe e Clio - Punto Alzheimer Insieme;
30-31 novembre-1.o dicembre
A.I.D. Associazione Italiana Dislessia Onlus;
5-6-7-8 dicembre
A.N.T. Associazione Nazionale Tumori;
9-10-11-12-13-14-15 dicembre
Associazione Donatori Sangue;
16-17-18-22 dicembre
A.Ma.Re il Rene;
19-20-21 dicembre
A.I.R.C. Associazione Italiana Ricerca sul Cancro.

Articolato intervento del presidente provinciale degli Artigiani che si è rivolto nella sua relazione agli amministratori locali e al governo

«Meno condoni, più aiuti alle piccole imprese»

Granara: «Bisogna pensare a una città che fa sistema, capace di dimenticare le rendite di posizione»

Dipiazza replica: «Aiutateci a migliorare Trieste». Tondo: «Il vostro settore sarà centrale nel futuro assetto economico regionale»

«Bisogna pensare a una Trieste produttiva in senso orizzontale, che fa sistema, più articolata e capace di dimenticare le rendite di posizione e l'abitudine a cercare scorciatoie». Gianfranco Granara presidente provinciale della Cna, ha sintetizzato così ieri, nel corso dell'assemblea dell'organizzazione degli artigiani («la prima da tre anni a questa parte ed è stato un periodo che ha modificato nella sostanza il panorama economico locale e internazionale»), il suo pensiero in ordine al futuro della città.

Prendendo la parola dopo il sindaco, Roberto Dipiazza («Chiedo alle imprese di aiutare l'amministrazione comunale a migliorare questa città») e il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo («Il sistema formato dalle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia sarà centrale nel futuro assetto economico regionale, che dovrà essere improntato su tre 'i', che sono internazionalizzazione, innovazione e infrastrutture»), Granara ha affrontato il tema centrale della serata: in quale scenario economico e produttivo andranno a operare le piccole e medie imprese locali? «Oggi viviamo una situazione scoraggiante, di ristagno se non addirittura di recessione - esordito - e siamo tutti in attesa di un segnale di ripresa, che stenta ad arrivare. E' assodato che l'iniziativa privata consente un progresso economico migliore, ma servono regole, perché il mercato libero è quello che assicura la libertà di competere con pari opportunità, mentre quello senza regole è quello della prevaricazione e del monopolio».

Passando poi all'esame della legge finanziaria per il 2003, Granara è stato esplicito: «Vedremmo volentieri un concordato fiscale in meno, perché esso si traduce in una beffa per i tanti contribuenti onesti, e maggiori sostegni alla nuova imprenditorialità, nel rispetto del „Patto per l'Italia».

Tornando al ruolo delle imprese, Granara ha affermato che «quando le piccole imprese non hanno capitale, capacità di marketing, adeguati per affrontare realtà più complesse, la loro integrazione in distretti, filiere, consorzi, permette di superare queste condizioni ostative».

Affrontando nello specifico la situazione di Trieste, il presidente provinciale della Cna ha sottolineato che "oltre ai soggetti tradizionali, come il porto, il commercio e la ricerca, la città deve individuarne altri, per esempio il turismo, il settore enogastronomico e l'economia dell'informazione e della comunicazione per ricominciare a crescere. E tutti questi campi devono interagire fra loro, non dimenticando - ha concluso - la necessità di non isolare la città. Questo è un risultato che si può ottenere esclusivamente potenziando ferrovie, autostrade e aeroporti. Tirando le fila - ha poi sottolineato - crediamo che Trieste abbia bisogno di uno slancio di imprenditorialità, riconoscendo e incoraggiando gli imprenditori veri e concreti".

Ugo Salvini

Un momento dell'assemblea provinciale promossa dal Cna. (Foto Lasorte)

Stage per giovani di famiglie giuliane emigrate in America

Si è concluso lo stage formativo-culturale per dieci giovani discendenti da famiglie di origine giuliana ed istriana, che viene annualmente organizzato dall'Associazione Giuliani nel Mondo con il sostegno finanziario della Regione.

Come nelle precedenti edizioni, lo stage ha avuto la finalità di far riscoprire od approfondire ai giovani le «radici» della propria famiglia, a suo tempo emigrata nei lontani Paesi di attuale residenza e di prendere contatto con una terra ed una cultura che spesso conoscono solo indirettamente attraverso i racconti dei loro padri e dei loro nonni. Dei dieci giovani di origine giuliana, cinque provenivano dall'Argentina, due dal Brasile, uno dall'Australia, Canada ed Uruguay.

Nel corso dello stage, giunto alla quinta edizione, i giovani hanno visitato i più significativi monumenti e le più importanti istituzioni culturali, scientifiche, economiche e sociali di Trieste e di Gorizia, ed hanno avuto incontri con esponenti della vita locale, docenti universitari ed operatori sociali.

Nei giorni scorsi i dieci giovani, accompagnati dai dirigenti dell'Associazione Giuliani nel Mondo, sono stati ricevuti a Trieste dal presidente Martini nella sede del Consiglio regionale, dal vicesindaco Codarin e dal presidente del Consiglio comunale Sulli e dall'assessore provinciale alle attività sociali Grizon, ed a Gorizia dal sindaco Brancati e dal vicepresidente dell'amministrazione provinciale Sturzi.

Particolare interesse hanno suscitato nei giovani gli incontri e le visite avuti presso l'Università di Trieste, l'Area di Ricerca Scientifica ed il Sincrotrone, il Porto, lo Stabilimento Illy Caffè ed il Cantiere Navale di Monfalcone. Durante lo stage i giovani si sono anche recati alla Risiera di San Sabba ed alla Foiba di Basovizza, al Sacrario di Redipuglia, alla Basilica di Aquileia, a Venezia, Muggia e Grado.

Missione nei Paesi Baschi del presidente del Collegio costruttori edili, Alessandro Settimo. Una visita che sarà presto ricambiata

«Il futuro di Trieste? L'Expo e imitare Bilbao»

«Negli anni Settanta la città spagnola si è trasformata da polo industriale a realtà culturale»

Sulla strada per l'Expo, Trieste trova un modello da seguire: Bilbao. È il convincimento espresso dal presidente del Collegio costruttori edili, l'ingegner Alessandro Settimo, al termine del viaggio di studi promosso nella città basca dallo stesso Collegio. «Bilbao negli anni 70 – osserva Settimo – in piena crisi economica, ha coraggiosamente attuato la scelta di trasformarsi da città industriale a città volta al terziario. Una lungimirante scelta culturale - urbanistica, di cui il museo Guggenheim è soltanto la punta dell'iceberg del rinnovamento, il simbolo di una città, che oggi registra un flusso di oltre un milione di turisti l'anno. Una città che ha trovato la forza d inventarsi una vocazione e di rivedere conseguentemente le sue grandi funzioni urbane, di realizzare le strutture capaci di cambiare coerentemente l'assetto di una città».

Secondo il presidente del Collegio costruttori edili, «Trieste vive oggi una situazione molto simile a quella di Bilbao. Lo scenario è ben presente a tutti noi: siamo sempre più cittadini di una città quasi senza speranza, di una città che deve ritrovare la sua strada. Ciò significa che prima ancora di pensare di riqualificare strade e piazze, realizzare edifici, è necessario progettare un piano strategico di sviluppo complessivo, ed una volta chiari e definiti gli obiettivi da raggiungere, decidere con risolutezza le infrastrutture necessarie alla costruzione del grande progetto in un sistema di relazioni sociali ed economiche in grado di conciliare interessi pubblici e privati».

Per Settimo «non è quindi più sufficiente progettare il singolo elemento urbano ma occorre piuttosto elaborare un progetto guida globale per questa città, per porla nelle condizioni di uscire dal provincialismo, di esprimere e di sviluppare un vita sempre più attiva e propositiva».

La spinta per un rilancio dovrebbe venire proprio dall'Expo, per il quale Trieste si è candidata in prospettiva 2007 e 2008. Secondo il presidente del Collegio costruttori, infatti, «l'Expo potrebbe rappresentare l'occasione per affrontare e risolvere, in un'ottica di promozione internazionale della città, i nodi infrastrutturali e cogliere quelle opportunità che deriveranno dall'inserimento dei Paesi dell'Est nell'Unione europea».

«Naturalmente – avverte Settimo – si deve uscire da quel meccanismo dei veti incrociati che caratterizzano la politica in questa città e che annullano lo spirito propulsivo e innovatore delle idee originarie».

Prossimamente si terrà un incontro a Trieste proprio con i responsabili delle società che si sono occupate del «Porgetto Bilbao».

Le imprese e la «nuova» Europa

«Crescere assieme all'Europa» è il tema del convegno organizzato dalla Camera di Commercio in programma stamani dalle 9.30 alle 13.30, nella sede di piazza della Borsa.

L'iniziativa si propone di analizzare gli strumenti di sostegno alle piccole e medie imprese locali in vista dell'allargamento dell'Unione europea.

Il convegno si inserisce in una serie di interventi che verranno replicati il 28 novembre all'ente camerale di Gorizia e il giorno dopo nella sede di Pordenone.

Il convegno verrà introdotto dal presidente della Camera di Commercio di Trieste Antonio Paoletti.

Incontro sui rischi delle polveri del legno

Il pericolo delle polveri di legno considerate cancerogene sarà al centro dell'assemblea generale dei falegnami che si terrà oggi nella sala riunioni del Centro piccola impresa della Confartigianato in via delle Saline 30 a Muggia. Ai partecipanti all'incontro verrà distribuita una guida di applicazione del recente decreto sulle sostanze cancerogene.

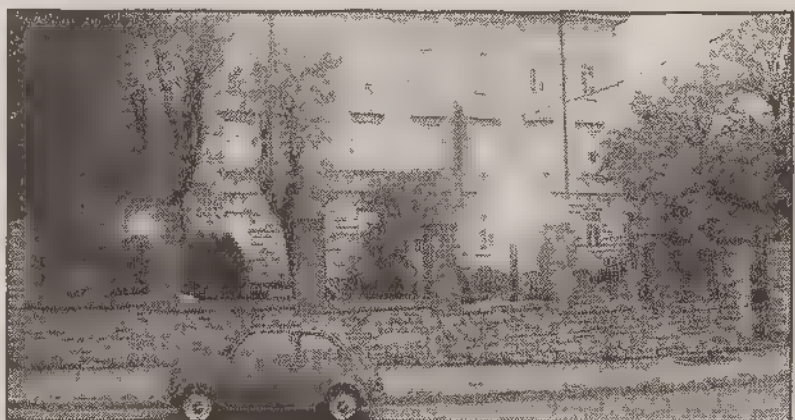
Un blitz del sindaco anticipa l'intervento di derattizzazione che verrà messo in atto durante la settimana

Chiusura immediata per l'asilo coi topi

Soddisfatta la delegazione dei genitori degli alunni della «Pollitzer»

La scuola materna Pollitzer di via dell'Istria sarà temporaneamente chiusa per procedere a una derattizzazione senza aspettare Natale. Lo ha deciso ieri il sindaco Dipiazza che, dopo un blitz in compagnia dell'assessore Brandi, ha definito vergognosa la situazione dell'asilo e ha accolto le richieste che i genitori avevano presentato nei giorni scorsi con una raccolta di firme.

«Questa scuola deve essere pulita entro martedì, è una cosa vergognosa» ha esclamato il sindaco al termine di un sopralluogo. Ieri mattina alle 9.45, dopo aver ricevuto un gruppo di genitori che lo aspettavano sotto il municipio, si è recato in via dell'Istria con l'assessore Angela Brandi.

La visita alla scuola materna ha evidenziato problemi piuttosto gravi nonostante gli interventi già messi in atto dall'amministrazione comunale per tentare di tamponare la situazione dopo la denuncia dei genitori, che la scorsa settimana avevano raccolto decine di firme e chiesto la chiusura immediata della struttura per la presenza di roditori e per il timore che si fosse già verificato un aumento di malattie infettive tra docenti e bambini.

Da qui la decisione del sindaco di chiudere subito l'asilo, contrariamente a quanto annunciato venerdì, sera dopo l'ultimo sopralluogo dei tecnici comunali, da parte dello stesso assessore Brandi. «La situazione è sotto controllo, lo dicono anche i Nas dei carabinieri. Aspetteremo le festività natalizie per eseguire una deratizzazione profonda» aveva detto Angela Brandi.

Un buco in uno dei bagni riservati ai bambini, escrementi di topo sul davanzale di alcune finestre e la situazione generale della struttura hanno invece convinto il sindaco a decidere per la chiusura immediata. Si sta ora approntando una lista con i nomi dei bambini che necessitano di essere accolti in altre strutture comunali. Fino a lunedì prossimo la scuola materna dovrà restare chiusa per procedere a quella deratizzazione «profonda» che si intendeva fare tra una ventina di giorni.

Poi un altro sopralluogo di verifica potrebbe dare il via libera alla riapertura dell'asilo. Soddisfatti i genitori che ieri mattina hanno assistito al blitz. «La chiusura immediata è proprio ciò che avevamo chiesto - ha commentato un papà - ringraziamo il sindaco per la rapidità della decisione».

r.c.

L'ambasciatore Lautenberg a colloquio con Antonione, Tondo e Dipiazza

Consolato svizzero, festeggiati i due secoli di attività a Trieste

La consegna del sigillo della città all'ambasciatore Lautenberg e il concerto alla Regione.

È stato celebrato ufficialmente ieri il bicentenario di attività consolare elvetica a Trieste. Il sindaco Roberto Dipiazza ha infatti incontrato nel salotto azzurro del Municipio la massima autorità svizzera in Italia, l'ambasciatore Alexis Lautenberg, il console generale di Svizzera a Milano Marco Cameroni e quello onorario a Trieste Paola Vogrich.

Come da programma, nella tarda mattinata si è svolta la cerimonia di consegna del sigillo della città da parte del sindaco all'ambasciatore e al console onorario, che hanno anche avuto un breve scambio di vedute sul futuro del capoluogo giuliano.

Dipiazza ha sottolineato l'importanza del ruolo di questa città nei prossimi anni e in particolare del porto, «anche se piccolo rispetto a quello di Rotterdam o di Amburgo». L'ambasciatore Lautenberg ha puntualizzato invece quanto elevata debba essere l'attenzione sulle infrastrutture e sul Corridoio 5, su cui anche il Paese elvetico ha puntato molto.

Nel pomeriggio invece, si è svolto il concerto dei musicisti svizzeri del Quartetto Schumann - composto da violino, viola violoncello e pianoforte - nella sala Grande del Consiglio del palazzo della Regione. Gli ospiti sono stati piacevolmente intrattenuti con il Quartetto op. 25 in sol minore di Johannes Brahms. Dopo l'esecuzione del brano sono intervenuti nell'ordine il presidente della Regione Renzo Tondo, l'ambasciatore Lautenberg e il sottosegretario agli esteri Roberto Antonione.

Tondo ha precisato l'importanza di uno sviluppo dei traffici culturali e economici della nostra regione, dal momento che quest'area sta assumendo un ruolo sempre più rilevante verso l'Europa dell'Est.

Lo stesso tema è stato quindi ripreso dall'ambasciatore svizzero, che ha sottolineato come il Paese elvetico stia «scommettendo tutto sul trasporto su ferro e sul Corridoio 5». A chiudere la serie di interventi il sottosegretario Antonione, che ha chiaramente indicato come i risultati per la riuscita di questo genere di progetto siano tutti sulla carta: «Possiamo solo rallentarli o accelerarli» è stato il suo giudizio.

f.f.

Iniziativa dei Ds che invieranno il volume a tutti gli organi istituzionali

Un libro per i diritti dei bambini

«Migliaia di piccoli occhi che ci guardano e di piccole mani che hanno bisogno di sicurezza: tutti diversi, ma tutti con uguali diritti». Così ha concluso ieri il suo intervento Bruno Zvech, consigliere regionale dei Ds, che, assieme alla sua collega Caterina Dolcher, ha presentato il libro «Cari bambine e bambini... La carta dei vostri diritti».

«La veste tipografica non è molto ricca, è piccolo nelle dimensioni ma grande nei contenuti», precisa Zvech. Il volume, che verrà inviato a tutti gli organi istituzionali, ha il compito di illustrare la complessità della responsabilità che giovani, anziani e la collettività *in toto* devono assumersi indistintamente. «I bambini sono persone, non un oggetto di marketing», continua Zvech. «La nostra società si pretende evoluta e poi a livello delle politiche dell'infanzia è disattenta, una colpa grave perché porta a violenze e soprusi confusi nel malesserre e nella normalità». E per rispondere a questo sintomo di malattia della società del benessere è nata la «Consulta nazionale Ds infanzia e adolescenza – Gianni Rodari», che ha svolto il lavoro contenuto nel libro, firmato peraltro da nomi autorevoli del mondo accademico e politico.

«È da compiere un'importante azione anche a livello politico nazionale e regionale, come pure a livello amministrativo», precisa Zvech. «La Regione brilla per aver istituito per prima gli Irccs (Cro di Aviano e Burlo, *ndr*), ma non ha mai finanziato in maniera adeguata questo settore. La legge 285/97 deve integrarsi con la 328, e noi proporremo nella prossima giunta del 14 dicembre che venga modificata la spesa della finanziaria regionale con una spesa di 5 milioni di euro a favore dell'infanzia e dell'adolescenza».

Anche Caterina Dolcher ha spiegato come, al giorno d'oggi, un bambino venga visto più come un costo che come una risorsa. E dov'è finito il diritto alla felicità? «Prima di essere un diritto è un fatto fisiologico, che con questa società può essere tolto molto facilmente pretendendo che i figli siano come vogliamo noi, ma diversi in realtà da come sono».

Federico Filippa

La copertina del libro «Cari bambini e bambine... La carta dei vostri diritti» presentato dai diessini Bruno Zvech e Caterina Dolcher.

A cura della A. Manzoni e C.

Confartigianato

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

I periodi che precedono le elezioni sono sempre caratterizzati da un alto livello di litigiosità che coinvolge purtroppo non solo gli schieramenti politici ma anche le Istituzioni, fino ad arrivare agli Enti di secondo grado.
Purtroppo la durata di questi periodi si è dilatata nel tempo ed il livello di litigiosità si è inasprito sempre più.
Si può dire, e sarebbe sufficiente rileggere i giornali di questi ultimi mesi, che siamo sempre in campagna elettorale: ciò che importa non è quello che si riesce a fare, ma il giudizio che si esprime su coloro che fanno o che non fanno le cose.
"Mal comune mezzo gaudio" si potrebbe dire, in quanto ciò avviene un po' dappertutto nel nostro Paese. Purtroppo non è così.
Sembra che qui da noi siamo speciali anche in questo: nell'essere cioè capaci di dividere più che di unire, di criticare più che di costruire, di rallegrarci dei problemi irrisolti attribuendo agli altri la responsabilità degli insuccessi piuttosto che rimboccarci le maniche per portare un contributo costruttivo.
E così Trieste, che ha interessanti e grandi prospettive di crescita economica legate alla sua posizione geografica ed all'attuale momento storico di allargamento verso Est dell'Unione Europea, rischia di perdere tante opportunità.
La città si divide sulla gestione del Molo VII, sui progetti di sviluppo del Porto, sul riordino istituzionale dell'Ente Zona Industriale, sul riutilizzo del Porto Vecchio, sui progetti della grande distribuzione e della logistica, sulla Ferriera e sulle relative prospettive di reindustrializzazione dell'area.
Si divide ancor più sul giudizio dell'operato del Comune, della Provincia, della Regione e del Governo.
La regola che sta alla base dell'attuale sistema elettorale bipolare, che dovrebbe sostanziarsi nel concetto che chi vince deve poter dimostrare la sua capacità di gestire e di governare per cinque anni per poi essere giudicato dai cittadini, è stata completamente dimenticata.
Eppure a Trieste ci sarebbero tante cose da fare sulle quali è difficile francamente non essere d'accordo.
La prima cosa da fare, anche in termini di priorità è quella di esprimere un grande sforzo comune nei confronti dei vari Enti ed Istituzioni preposte affinchè Trieste sia collegata all'Italia ed all'Europa per mare, strada, ferrovia ed aria con un'efficiente rete di infrastrutture.
Un'altra cosa importante da fare è quella di utilizzare razionalmente gli esigui spazi a disposizione nel nostro piccolo territorio provinciale recuperando spazi dismessi, degradati e mal utilizzati.
Ciò a partire dal recupero del Porto Vecchio, dall'utilizzo delle aree della ex Aquila e di altri comprensori minori, da anni lasciati in una situazione di intollerabile decadenza.
Appare a noi ovvio che, per la ristrettezza degli spazi disponibili e per la coesistenza all'interno di un comprensorio limitato di insediamenti urbani ed aree a vocazione turistica, non siano proponibili (ma del resto non ci sembra si siano proposti) insediamenti industriali di grande dimensioni e di forte impatto ambientale.
Quando leggiamo che la città è divisa sul sì o sul no all'industria, noi pensiamo che si tratti di una divisione artificiosa e che ci sia invece una grande unità nel dire sì agli insediamenti industriali di piccole dimensioni, di alto valore aggiunto tecnologicamente avanzati e di basso impatto ambientale e nel dire no invece alla grande industria inquinante.
Se è questo il tipo di insediamenti produttivi a cui puntiamo, esistono gli spazi e le compatibilità anche per le iniziative turistiche e quelle commerciali.
L'Associazione che presiedo rappresenta le aziende artigiane ed in genere le piccole e medie imprese della nostra provincia.
Ad esse va la nostra principale attenzione, determinata anche dal fatto che rappresentano una delle componenti economiche ed occupazionali importanti nella nostra città.
Ma siamo pienamente consapevoli che non è per noi né giusto né possibile limitarci ad una difesa settoriale e corporativa del nostro comparto: l'industria intesa come definita sopra, una moderna rete commerciale, i traffici e l'attività del Porto, un uso razionale delle aree, le attività di ricerca scientifica e tecnologica, lo sviluppo del turismo, rappresentano settori della nostra struttura economica che devono essere affrontati e risolti contestualmente affinchè la città cresca e si sviluppi.
La Confartigianato triestina è uno dei soggetti "politici" di questa città, nel senso che partecipiamo, in base a quello che rappresentiamo, alla gestione dei problemi economici cittadini.
Noi non ci sentiamo né forza di governo né di opposizione, portiamo il nostro contributo, forse modesto, ma con piena ed assoluta onestà intellettuale. Ci sentiamo contenti quando un problema viene risolto a prescindere da chi lo risolve e ci rammarichiamo per quelli irrisolti a prescindere da chi dovrebbe risolverli.
E soprattutto siamo convinti che la stragrande maggioranza degli imprenditori e dei cittadini la pensi come noi.

Fulvio Bronzi *Presidente della Confartigianato di Trieste*

I NOSTRI SERVIZI:

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali
- Assistenza fiscale e tributaria
- Assistenza rielaborazione libri paga
- Caaf dipendenti e pensionati
- Consulenza sindacale datoriale
- Consulenza legale
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)
- Consulenza e assistenza alla Certificazione Qualità UNI EN ISO 9000/2000
- Consulenza e assistenza per il conseguimento dell'attestazione SOA (Nuovo sistema unico per la Qualificazione delle imprese per gli esecutori di lavori pubblici)
- Servizio consulenza tecnica su patrimonio immobiliare, appalti e pratiche edilizie

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE:
TRIESTE, via Cicerone n.9
tel. 040/3735111 – fax 040/3735224

CENTRO PICCOLA IMPRESA:
ZONA INDUSTRIALE
(Valle delle Noghere - Muggia)
Strada delle Saline n.30
tel. 040/9235097 – fax 040/9234340

CENTRO PICCOLA IMPRESA CONFARTIGIANATO

Si informano tutti gli interessati che è ancora disponibile un'unità immobiliare di circa 400 mq in locazione presso il Centro Piccola Impresa in Zona Industriale Noghere in via della Saline n.30. Per ogni informazione e relative visite telefonare allo 040/9235097.

DUINO AURISINA Il capogruppo Michele Moro «esterna» nei confronti del sindaco Ret, rilevando situazioni contraddittorie

L'Ulivo: «Un futuro preoccupante»

«La delibera sul piano per il Villaggio del Pescatore non è frutto di alcun dibattito»

Polemiche anche sulla mozione di An per intitolare una via Caduti di El Alamein. Sulla Baia l'Ulivo ritiene che il referendum sia una manovra elettorale

Un lungo elenco di cose che, secondo l'opposizione, non funzionano. Si infiamma a Duino Aurisina la politica locale, con il capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, che esterna nei confronti del sindaco, Giorgio Ret, dichiarandosi «fortemente preoccupato per il futuro di Duino Aurisina».

Il clima, insomma, torna a scaldarsi proprio mentre si chiude il periodo delle osservazioni al piano particolareggiato della baia di Sistiana, ed entro la fine dell'anno si svolgeranno due consigli comunali (uno dopodomani, convocato alle 9.30) decisivi per chiudere una serie di importanti questioni, a partire dalla variante agricola, fino agli indirizzi per il piano particolareggiato del Villaggio del Pescatore.

Proprio quest'ultimo argomento ha causato le «ire» di Moro, quando si è trovato davanti a un documento di indirizzo già «precotto» prima del consiglio comunale: «Il testo della delibera di indirizzo, redatto in ventisette punti - dichiara Moro - non è frutto di dibattito ad alcun livello, ma solo un taglia e cuci di varia documentazione tecnica. Ciò va contro alle dichiarazioni del sindaco – prosegue – che più volte si è detto disponibile ad ampi accordi costruttivi: qui sembra che l'unico imperativo sia solo l'urgenza, senza badare in alcun modo ai contenuti. La cosa a mio parere non funziona perché, come tutti sanno, gli indirizzi di un piano particolareggiato sono gli elementi strategici e politici per eccellenza nella gestione di un territorio».

Con queste premesse, Moro chiederà il rinvio dell'argomento dal consiglio comunale di giovedì a quello successivo, a quanto pare già fissato per il prossimo 11 dicembre.

Ma la polemica avanza, e riguarda anche la mozione di Alleanza nazionale relativa alla richiesta di intitolare una via, un monumento o una targa ai caduti di El Alamein. «È impossibile - scrive Moro in una nota - condividere la retorica di mistificazione che si legge nella mozione. L'Ulivo - annota ancora - rende omaggio a tutti i caduti di tutte le guerre, ha chiaro il senso di Patria e del dovere civico, ma promuove la cultura della pace e della vita. Siamo fortemente preoccupati dell'impatto sociale che queste proposte possono avere a Duino Aurisina; per questo abbiamo formulato un esplicito richiamo di responsabilità politica alla formazione proponente nel corso della scorsa riunione dei capigruppo, al fine di non suscitare provocatoriamente una spirale di polemica, i cui esiti non saranno sicuramente positivi e propositivi».

Infine, e non poteva mancare, la questione relativa alla baia di Sistiana e al referendum popolare per il quale è scattata la raccolta di firme: «A scanso di equivoci - conclude Moro - l'Ulivo ritiene che questo progetto della baia possa procedere, poiché vi sono gli elementi di garanzia per la collettività e per il territorio. Ci sembra che a questa ipotesi referendaria siano sottese motivazioni di opportunismo partitico e populismo che nulla hanno a che fare con la baia, ma con un clima elettorale. Sono altresì esterrefatto per il comportamento del sindaco: non promuoviamo il referendum, ma il sindaco non può trascurare le leggi della democrazia e le istituzioni».

fr.c.

L'Ulivo vede il referendum sulla Baia in chiave elettorale

Commissione trasparenza: occhi puntati sulla giunta

A Duino Aurisina nominata l'ultima commissione

Prima riunione, nei giorni scorsi, per la Commissione trasparenza del Comune di Duino Aurisina, presieduta da Michele Moro (ne fanno parte i consiglieri Maurizio Martini, Maurizio Turrini, Pross, Vittorio Tanze, Walter Bradas ed Edwin Forcic), l'ultima, in ordine di tempo, ad essere costituita. Questa commissione ha il compito di vigilare e verificare l'attuazione del principio di «conoscibilità e pubblicità», relativamente all'attività dell'amministrazione, e di controllare che i processi decisionali corrispondano alle deliberazioni adottate dal consiglio e dalla giunta.

Il primo incontro, atteso soprattutto dall'opposizione, che ha diritto a presiedere la commissione stessa, ha visto la programmazione dei prossimi lavori, decisa sulla base delle richieste degli stessi componenti. Ovviamente, tra gli argomenti - su richiesta di Tanze - non potevano mancare la questione della Baia di Sistiana, e quella del piano particolareggiato del Villaggio del Pescatore. Tra gli altri argomenti, la realizzazione - a richiesta di Moro - di una mappa dei servizi e degli orari degli uffici comunali, anche a seguito di recenti modifiche e spostamenti degli uffici e del personale. Il consigliere Turrini, invece, ha chiesto di approfondire i temi della tutela civile e giudiziaria dei consiglieri comunali, e della diffusione dei documenti protocollati dal Comune. La Commissione si occuperà infine anche della pubblicità e disponibilità degli atti amministrativi in forma telematica.

fr. c.

DUINO AURISINA Oggi pomeriggio, presente il presidente della Regione Tondo, la posa della prima pietra di un nuovo edificio residenziale

Collegio del Mondo unito, crescono le strutture

Studenti del Collegio di Duino impegnati al computer

Crescono le strutture del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Duino. Nell'ambito delle celebrazioni per il ventennale, oggi alle 16.30 si svolgeranno due significative cerimonie.

Presenti il presidente della Regione Renzo Tondo e le massime autorità della provincia, verrà infatti posta la prima pietra di un edificio residenziale per gli studenti.

Subito dopo, nella foresteria del Collegio verrà scoperta una targa con cui l'aula didattica del centro ceramica sarà intitolata alla memoria dell'avv. Gaspare Pacia, che, oltre ad aver collaborato a definire l'impianto giuridico della Regione, redasse lo statuto del Collegio, dando un contributo fondamentale che ha consentito gli importanti sviluppi conseguiti dalla «piccola Onu degli studenti».

La nuova struttura residenziale, che sorgerà sul fondo ex Scholz (nei pressi della scuola elementare di Duino), ospiterà 24 studenti e due tutor. Si tratta di un «edificio intelligente», realizzato con contenuti di alta tecnologia e materiali biocompatibili.

I lavori comprendono due lotti (il primo sarà completato entro la primavera 2004), per una spesa complessiva di 1 milione 300 mila euro. Interamente coperto dalla Regione, il finanziamento è stato reperito tramite la Direzione regionale affari finanziari e patrimonio.

La cerimonia della posa della prima pietra sarà aperta dal coro del Collegio, diretto dal maestro Stefano Sacher, comprendente una ventina di studenti nei loro tradizionali e popolari costumi, mentre la benedizione verrà impartita dal parroco don Giorgio Giannini.

Duino Aurisina

Casa della pietra, pittura e grafica

L'associazione «Porta aperta» (alla cultura) organizza dal 5 al 12 dicembre, alla Casa della pietra di Aurisina, una mostra di pittura e grafica dal titolo «Autunno sul Carso. Poesia della natura». Oltre agli elaborati dei soci-artisti che sabato 30 novembre concludono lo stage con il maestro Roberto Dolso, verranno esposti anche gli elaborati degli artisti che volessero partecipare alla raccolta di fondi pro-terremotati del Molise. Per informazioni chiamare lo 040/291297 oppure il 339/4867486.

CIRCOSCRIZIONI Ulivo, Rifondazione e Lista Illy a Servola

«Il Comune ha abbandonato le scuole e il verde pubblico»

Prosegue il ciclo di incontri nelle Circoscrizioni, organizzati da Ulivo, Rifondazione e Lista Illy, per analizzare la programmazione del bilancio comunale per il 2003.

Dai rappresentanti delle forze d'opposizione nella Settima circoscrizione, riuniti in una conferenza stampa alla Dom Jakob Ukmar di Servola e affiancati dal consigliere comunale Alessandro Minisini, giunge l'ennesimo grido di dolore per lo stato di degrado in cui versano le periferie.

«Da una primi analisi del programma triennale delle opere – sostengono Sergio Pettirosso, Susanna Rivolti (Ulivo) e Alessandro Radovini (Rc) – è più che evidente come il Comune trascuri i rioni più lontani. Abbiamo sentito promesse per la creazione di grandi progetti, ma i nostri figli purtroppo continuano a frequentare scuole fatiscenti, con i servizi e il verde pubblico che lasciano completamente a desiderare. E ciò mentre il Comune intende realizzare costosi sistemi di videosorveglianza per vigilare sulle nostre vite – una sola tra le tanti voci di spesa che troviamo anacronistiche – i nostri rioni attendono alcuni piccoli provvedimenti che potrebbero rendere migliore la nostra vita».

«Pensiamo al patrimonio scolastico – ha continuato il capogruppo della Lista Illy, Claudio Valentini. Le scuole De Marchi e Grbec di Servola necessitano di interventi di manutenzione, mentre la Gregoric di via Fianona è chiusa da due anni dopo l'incendio doloso che l'ha resa inagibile. A nulla, purtroppo, sono servite le richieste e la mobilitazione di genitori, docenti, cittadini difronte all'assenteismo degli uffici competenti. Anche sul fronte ambientale sono stati promessi tanti interventi per ridurre disagi e inquinamenti, ma di concreto non s'è visto nulla».

La scuola di via Fianona, ancora chiusa

«C'è un senso di scoramento palpabile – ha continuato Claudio Zaccai (Ulivo) – quando ti accorgi che le tue richieste, utili a tutta la comunità, vengono deluse per mesi. Con un documento dello scorso aprile ho segnalato la presenza di amianto e altri rifiuti in un sito adiacente la scuola materna di Borgo San Sergio. Una denuncia che attende ancora una risposta, mentre la tossicità dell'amianto continua a diffondersi a due passi dai più piccoli».

Maurizio Lozei

MUGGIA Un solo piano, rispetto ai due previsti, e lo spazio per archivio e deposito spostato dall'interrato al centro dell'edificio

Museo Carà, «dimezzato» il progetto

I 400 mila euro risparmiati verranno utilizzati per piazza Caliterna

Il previsto «Museo d'arte» di Muggia, in via Roma, – noto come Museo Carà – sarà più piccolo di quanto previsto, avrà una planimetria molto diversa e costerà meno. Il progetto non è stato ancora approvato in consiglio comunale, ma intanto, nella seduta di ieri, sono già state variate le cifre di bilancio relative a questo intervento.

In totale il museo, «riveduto e corretto», costerà poco più di un milione 500 mila euro (quasi 3 miliardi di vecchie lire), contro il milione e 800 mila iniziali (circa 3 miliardi e mezzo di lire). Alla fine, dunque, si attingerà solo ai finanziamenti della Fondazione Crt (poco più di un milione 130 mila euro), oltre a quasi 260 mila euro di mutuo con la Cassa depositi e prestiti (in base alla legge regionale 2 sui centri storici) e a circa 110 mila euro risultanti dall'alienazione di immobili comunali.

Tale riduzione di costi, e con alcuni giri contabili, permette di svincolare quasi 405 mila euro, ottenuti sempre grazie alla legge regionale 2, che saranno utilizzati per la realizzazione di piazza Caliterna, una volta finito il parcheggio sottostante.

Il «nuovo» museo, di cui per ora esiste solo un'ampia relazione, presentata alla seconda commissione ma ancora non approdata in consiglio comunale, non avrà più l'iniziale forma che ricorda una selce (a richiamo del primordiale attrezzo usato per incidere o scolpire). Sarà molto più semplice: parallelepipedi affiancati, studiati però, anche stavolta, per armonizzarsi al meglio con le volumetrie esistenti su via Roma.

L'assessore Vascotto (Fi): «La revisione permetterà anche minori costi di manutenzione, visto che non c'è l'ascensore»

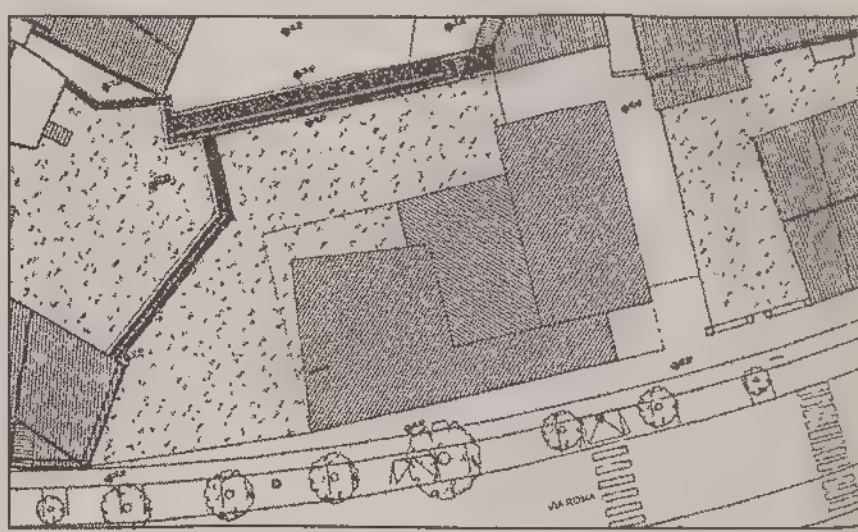
Nel progetto iniziale erano previsti un piano seminterrato, per l'archivio e il deposito, e due piani espositivi, con ampie vetrate, un terrazzo e una passerella per raggiungere le attigue mura medievali.

Ora la struttura si riduce a un solo piano, con il magazzino ricavato al centro dell'edificio. Rimangono le vetrate e la terrazza, ma senza il collegamento con le mura.

Rimane più o meno la stessa, anche se con metrature minori, la filosofia degli spazi espositivi: all'aperto, sul terrazzo (89 metri quadrati), e all'interno in spazi ad uso «flessibile» (in totale 267 metri quadrati), con pareti mobili e tre porte scorrevoli per allargare o restringere le sale espositive.

«Un museo più a misura di Muggia. Tale revisione permetterà anche minori costi di manutenzione. Ad esempio per l'ascensore, che ora non c'è», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Mario Vascotto (Fi).

Il museo, che accoglierà una cinquantina opere di Ugo Carà già donate al Comune, sarà aperto anche ad altre esposizioni.

Sergio Rebelli

In alto il progetto originario, qui sopra quello «rivisto».

L'attività della giunta comunale analizzata in un'assemblea alla Casa del popolo di via Ponziana

«Costi superflui nel piano delle opere»

«Cambiare i nomi a qualche strada e riproporre in municipio il ritratto di Pagnini. È tutto quello che l'attuale maggioranza comunale è riuscita a proporre ai triestini in 18 mesi di governo».

L'impietosa analisi è di Lorenzo Lorusso, consigliere circoscrizionale ed ex consigliere comunale, che assieme a Claudio Sibelia del Circolo Tina Modotti e a Giacomo Candotto della Cgil ha analizzato il «pensiero» e le «opere» dell'attuale giunta municipale nell'ambito di un'assemblea promossa alla Casa del popolo in via Ponziana.

«L'attuale maggioranza comunale – ha continuato Lorusso – non riesce a proporre alcunché di significativo. Mentre le attività culturali scivolano in sordina, il nuovo piano delle opere lascia trapelare dubbi e iniziative dai costi superflui. Mi riferisco, per esempio, ai nuovi parcheggi, idee e iniziative «traslate» in sostanza da quelle della precedente amministrazione, che prevedono notevoli cementificazioni. Sul versante del verde pubblico – ha proseguito Lorusso – stiamo ancora attendendo che qualcosa si muova per il principale polmone cittadino, quel Giardino pubblico che sta agonizzando prematuramente».

Il consigliere circoscrizionale ha successivamente posto l'accento sul tentativo di militarizzazione del corpo dei vigili urbani e sull'intenzione dell'amministrazione comunale di applicare l'addizionale Irpef.

«Sul tema della portualità – ha sottolineato Giacomo Candotto – le polemiche montate dalla Destra stanno di fatto togliendo credibilità al nostro scalo, mentre realtà come il Lloyd Triestino hanno deciso di abbandonare la città dove sono nate. Inevitabili le ricadute negative su Trieste e sui lavoratori della caompagnia di navigazione, che si trovano purtroppo a subire una precarietà immeritata. Dietro a tutto ciò – secondo Candotto – si cela purtroppo una reale mancanza di imprenditorialità. Una questione sulla quale ancora una volta il Comune è latitante».

ma. loz.

MUGGIA L'Ulivo sconcertato dalla poca chiarezza sul rispetto o meno dei limiti di spesa posti dalla legge

Patto di stabilità, polemiche in aula

Il consiglio comunale di Muggia ha approvato ieri l'ultimo assestamento del bilancio 2002, prima della discussione del nuovo documento contabile. Atto tecnico, ma che ha fatto preannunciare polemiche, da parte delle opposizioni, su un vecchio leit motiv: il patto di stabilità, ovvero il rispetto o meno dei limiti di spesa imposti per legge.

L'assestamento del bilancio, illustrato dall'assessore Paolo Volsi (Fi), è una manovra che contempla una serie di giri contabili: ripartizioni di avanzi di gestione, spostamenti di spese di vari servizi, variazioni in entrata e uscita su vari capitoli vincolati. «Quest'ultima manovra ha permesso l'assestamento definitivo del bilancio 2002, ed ha mantenuto il pareggio nella situazione economica del Comune», precisa Volsi.

Tra le novità, 50 mila euro andranno all'acquisto di automezzi; si stanzieranno fondi per gli aumenti di stipendio del personale (previsti dalla legge regionale); 10 mila euro andranno all'assegno di cura per i familiari con anziani in casa.

Il capogruppo dell'Ulivo, Gianmarco Scarpa, ha commentato: «Ancora non abbiamo capito se così si rientra o meno nel patto di stabilità, soprattutto dopo che è stato annunciato che non si intende rispettare tali limiti». Ed ha aggiunto: «Non approviamo quest'ultima manovra, come non condividiamo l'intera gestione finanziaria dell'ente. Speriamo che il nuovo bilancio sia migliore».

La contemporanea, e momentanea, assenza dell'assessore alla Cultura Italico Stener ha fatto anche sorgere una piccola polemica da parte del consigliere Moreno Valentich (Ds): «Ancora una volta, quando si parla di bilancio, Stener esce. Dopo le varie critiche in merito, mosse alla sua maggioranza, ci vuole un atto di coraggio e una presa di posizione chiara. La sua assenza ora non può passare inosservata».

Stener, dopo essere rientrato, ha voluto precisare: «La mia lamentela si limita ai pochi fondi per la cultura. Non critico, né interferisco con i miei colleghi».

Alla fine, assestamento approvato col voto favorevole della maggioranza e quello contrario delle opposizioni.

s. re.

Via Cassa di Risparmio allagata

Il 22 novembre 2002, per l'ennesima volta, a seguito di un acquazzone il tratto di via Cassa di Risparmio situato tra via Mazzini e via Genova, si è allagato, rendendo la zona un vero e proprio lago; con gravissimo disagio per chi vi abita e/o lavora.

L'inconveniente è visibilmente determinato dal malfunzionamento dell'apparato fognario, il quale in 20 anni è stato ripetutamente segnalato al Comune di Trieste e alla cui soluzione non si è ancora provveduto.

Alberto Giglio

Non storia ma spettacolo

Ho visto le puntate di Kosakenland in Italien, e ho letto l'articolo apparso sul vostro giornale mercoledì scorso. Non entro nel merito della vicenda storica, però devo far notare l'uso improprio ed erroneo del materiale documentaristico che proveniva da tutto il mondo che non aveva rapporto con i fatti di cui narrava la storia. Ad esempio: le donne e i bambini che arrancano sulla neve, non sono stati filmati in Carnia bensì sui passi pirenaici nel gennaio del 1939 e mostrano la ritirata dei repubblicani spagnoli in Francia sotto l'incalzare dell'offensiva franchista in Catalogna.

Inoltre, c'è una citazione continua del generale Alexander, in quanto comandante alleato, e si sottolinea continuamente la sua partecipazione all'inizio degli anni Venti, dalla parte dei bianchi alla guerra civile russa. Solo che puntualmente, a ogni citazione, appare il generale Montgomery e mai il generale Alexander, e si potrebbe ancora continuare. Così non si fa storia ma spettacolo.

Adriano Iermanis

Borsellino molesto

Alle 10.15 di giovedì 21 novembre mi fermo all'inizio di via Donota (stavo andando nel mio studio di scultura), appoggio il mio borsellino di pelle (peso circa 180/200 grammi) sul manubrio di un motorino per parlare col cellulare. Mi si avvicina il vigile in questione (baffi alla Massimiliano) ed ecco il dialogo. Vigile: «È suo questo motorino?». R.: «No, non è mio!». Vigile: «Quel borsellino poggiato al manubrio è suo?». R.: «Sì, è mio, l'ho appoggiato per tirare fuori il cellulare!». Vigile: «Lo ritiri perché potrebbe danneggiare il motorino che non è suo». R.: «Ok, la ringrazio e le auguro buon lavoro!».

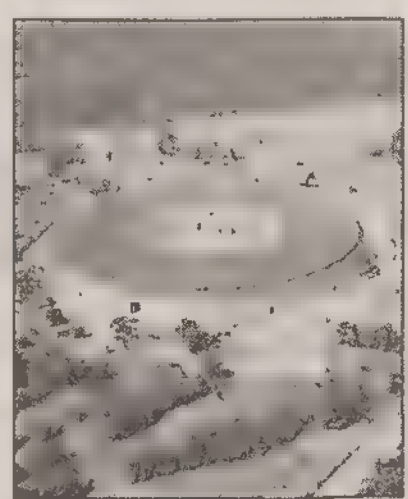
P.S.: Pensavo, quando ho visto il vigile, che cominciasse a mettere multe alle decine di auto e motorini in sosta vietata, invece no, ce l'aveva con il mio borsellino di pelle.

Giovanni Spagnoli

IL CASO

A proposito di alcune dichiarazioni rilasciate dal sindaco

La scienza porta sempre profitto

In questo momento sto leggendo l'articolo «Gli immigrati - scienziati portano ricchezza» che appare nella prima pagina di Trieste cronaca della città sul Piccolo di sabato 16 novembre 2002 e leggo la frase: «Il sindaco Dipiazza replica: "Costi e ricavi, è quello che conta..."». Sgrano gli occhi e penso: «Cosa???». Premetto: sono solo un operaio e non uno scienziato, anche se cerco sempre di conoscere e capire le cose che mi circondano, comprese quelle che sono palesemente al di fuori della mia portata cognitiva (ho fatto solo la terza media e me ne dispiaccio) quali la fisica, la medicina, l'astronomia, ecc. anche e soprattutto se queste sono «solo» a livello sperimentale. Quando è stata organizzata la visita al Sincrotrone ho immediatamente colto l'occasione per andare a vedere che genere di ricerche e studi si svolgessero in quel sito. Naturalmente non ho capito tutto ciò che gli studiosi e gli assistenti spiegavano, ma nella mia «povertà» scientifica ho visto e riconosciuto delle cose che avevano delle potenzialità enormi. Ricordo in particolare uno studio su un modo di vedere più in profondità e dettagliatamente all'interno del corpo umano (e di altre cose) in modo non invasivo. Ora, se anch'io riesco a capire le ricadute di questa tecnologia nella vita quotidiana, nella medicina, nell'industria, ecc., mi chiedo: come mai questo sindaco non capisce e fa delle «sparate» di questo tipo?

La macchina di luce.

Ora potrei buttarla in politica e chiedergli quali benefici effettivi abbia portato Porto San Rocco alla cittadinanza, in primis, di Muggia e poi di Trieste (città che lui governa). Ma non continuo con questo tono perché non è per fare polemica politica o per fare i conti in tasca a Dipiazza che ho scritto ma per tentare di fargli capire che la ricerca, anche «solo» a livello teorico, è quella cosa che ci ha permesso, come razza umana, di arrivare sulla Luna, di leggere e iniziare a decifrare il genoma umano (con evidentissime ricadute nella vita quotidiana), di ridurre a semplici disturbi malattie che fino a 50 anni fa erano letali, e potrei continuare ad elencare esempi simili per pagine e pagine (compresi gli errori e le sopravvalutazioni), scoperte e invenzioni che gli «improduttivi» scienziati e ricercatori ci hanno regalato o anche solo venduto (capita anche questo...). E ora mi chiedo: se lo capisco io (operaio, non studioso o scienziato), perché non lo capiscono lui e i suoi consiglieri? L'umanità ha ancora tantissimi problemi da risolvere e la soluzione non è certamente quella di tagliare i fondi alla ricerca e a chi studia, dedicando a volte l'intera vita per farci stare un pochino meglio di prima. Ci pensi signor sindaco e si metta una mano sul cuore e una in tasca.

Davide Macor

Il buon esempio dei vigili

Sono un semplice cittadino di questa caotica e intasata città, e plaudo all'articolo del comandante della polizia municipale Bernardina Mantovani («Nessuna persecuzione») apparso sulle segnalazioni. Elogia la garbata e inamovibile contestazione fatta al postino, per non aver usato tra le altre cose un motociclo elettrico ad emissione nociva zero. Mi sorge però una domanda sciocca, perché i vigili urbani non fanno altrettanto? Perché nel centro storico, ma anche in altre zone della città scorazzano con ciclomotori e automobili che inquinano e non usano invece ciclomotori e automobili elettriche? Prima di dire come devono comportarsi gli altri, sarebbe giusto che deste voi per primi il buon esempio, perché le disposizioni di legge in materia ambientale valgono per tutti e quindi anche per voi.

Filiberto Stell

Sanità che funziona

Sono la mamma di Graziano, un ragazzo Down, recentemente ricoverato al reparto Oculistica dell'Ospedale Maggiore di Trieste per essere sottoposto ad un'operazione riuscita grazie alla professionalità del prof. Ravalico, ma anche alla collaborazione e alla pazienza del dott. Rinaldi e di tutto il personale del reparto nell'occuparsi di questa categoria di pazienti.

Un sentito grazie a tutti.

Lettera firmata

La fiera in piazza

Cioccolata pornografica

Festa dei bambini o sexy shop? Non ho potuto fare a meno di pormi questa domanda quando ho visto, quasi incredula, i... simpatici falli in cioccolato che facevano bella mostra di sé – si fa per dire – in uno stand gestito da un noto panificio-pasticceria della nostra città, alla Fiera del Cioccolato di piazza Sant'Antonio la settimana scorsa.

Lo sa il cielo – e lo sa chiunque mi conosca – che io non sono certo una puritana e che – da insegnante – ho sempre caldeggiato l'introduzione dell'educazione alla sessualità nelle scuole, naturalmente a diversi livelli di approccio: ma mi sembra che quello dei falli in cioccolato non sia esattamente l'approccio più «soft» in una mostra che – lo si poteva ben immaginare – sarebbe stata visitata soprattutto da bambini e ragazzi.

Silva D. Goruppi

Auguri Duilio

Duilio compie 70 anni. Auguri da Nella, Rinaldo, Tiziana, Gabriele, Sara, Eda e Luca.

Il coraggio dei testimoni di Geova

Davvero degna di essere visitata la mostra fotografica «Triangoli viola - La persecuzione nazista dei testimoni di Geova» attualmente in corso nel civico museo della Risiera di San Sabba.

La mia famiglia e io eravamo presenti all'inaugurazione di cui parla l'articolo di Silvio Maranzana dal tema «Risiera, l'olocausto dimenticato».

Anch'io ho partecipato a quel «fragoroso applauso» citato nell'articolo per documentare l'intervento di Tristano Matta membro della commissione della Risiera: «I testimoni di Geova furono l'unica Chiesa cristiana che si oppose in blocco al nazionalsocialismo – ha detto Matta accogliendo gli applausi più fragorosi – mentre tutte le altre solo in parte si opposero, ma in parte vi convissero».

Veramente un applauso meritato, purtroppo in ritardo, per rendere omaggio a quei 10.000 testimoni di Geova che soffrirono nei lager e a quei 2000 che persero la vita.

Mi associo al commento che ha fatto quello storico americano che si è visto nel filmato «Se tutti i cattolici avessero fatto come i testimoni di Geova, e così tutti i protestanti, e così tutte le altre Chiese cristiane, ora la storia sarebbe diversa». Sì, Hitler non avrebbe avuto nessun appoggio!

Veramente questa mostra alla Risiera rende pubblico il fatto che anche nei nostri giorni esistono degli autentici cristiani amanti della pace, e non esistono solo dei rari personaggi del passato come San Massimiliano, quel giovane di 21 anni condannato al martirio a Cartagine nell'anno 295, sotto Diocleziano, per essersi rifiutato di prestare servizio militare a causa della sua fede cristiana.

Vincenzo Vidulich

Eterna xenofobia

L'aria che si respira a Trieste ben si addice a una città che ha tristemente ospitato un campo di sterminio. L'eterna xenofobia verso i popoli slavi alimentata dal nazionalismo italiano fin dal 1918, nazionalismo che ha negato l'identità plurinazionale dell'allora Venezia Giulia, e continua tuttora, ha mantenuto in vita la causa fascista, anche dopo la fine della guerra.

Tale clima permanente di odio nazionalistico verso chi italiano non è, si evidenzia anche nella «banalità» di una targa che ricorda i deportati solo in lingua italiana.

Non è per nulla una banalità, è un insulto ai morti per mano nazifascista di tutte le nazionalità, non solo italiani.

Se lo ricordi chi ha definito terroristi i fucilati sloveni del 1930, da parte di un tribunale di assassini legalizzati quale era il «Tribunale speciale per la difesa dello Stato».

Gabriele Campana

Nostalgia di Pirano

Al rientro dai lager nazisti, giunto ad Udine assieme all'amico Rino, qualcuno ci aveva detto che Trieste e l'Istria erano state occupate dalle truppe jugoslave. La notizia non mi impressionò più di tanto perché pensai che quella gente venuta da lontano sicuramente lontano sarebbe ritornata. Quando con un camion dell'esercito jugoslavo giungemmo ad Opicina e dall'alto scorgemmo la penisoletta di Pirano con il suo Duomo profonda fu la commozione e copiose sgorgarono le lacrime quasi avessimo presagito la tragedia che stava abbattendosi sulla nostra gente. Sono trascorsi quasi 60 anni e ogni ritorno nella mia diletta Pirano provoca in me forti emozioni, si accavallano ricordi – in prevalenza dolci e cari – ogni casa, ogni strada, ogni pietra ha qualcosa o qualcuno da ricordarmi. Rammento bene, si viveva bene anche con quel poco che si aveva, la tecnologia non esisteva e anche il solo possedere un orologio da polso era considerato un «lusso», ma vi si sopperiva con l'orologio del campanile ben visibile ed esatto che all'occorrenza c'era Gastone fino alla fuga. Con i nuovi venuti non aveva più funzionato bene quasi non volesse farsi toccare da mani estranee. Un vecchio detto istriano dice: «Vuoi sapere se un paese è ben governato? Guarda se il pubblico orologio va bene!». Un pomeriggio di parecchi anni fa, dal molo grande avevo notato una persona sporgersi un po' spericolatamente dalla finestrella sovrastante l'orologio che con un lungo bastone tentava di spostarne le lancette. Era il parroco sloveno. A quei tempi era un problema per un parroco trovare qualcuno che lo aiutasse, ma mesi dopo lo feci io in occasione del concerto che il celebre violinista Uto Ughi doveva tenere nel Duomo. Incontrai il parroco sul sagrato e parlando della nostra Pirano mi ritrovai all'interno della sacrestia; era tutto in disordine, polveroso, quadri e icone anche d'argento posati sul pavimento. Assieme alla perpetua – che se non erro era la sorella dell'allora vescovo di Gorizia, Bonmarco –, sistemammo tutto per bene, con soddisfazione di tutti – specie mia, che Piram xe sempre Piram –. Quale «ricompensa» il parroco mi promise un posto di «riguardo» per il concerto, ma con rammarico non mi fu possibile assistervi.

Marino Trani

Ancora contro i camper

Colgo l'occasione presentata dalla lettera «In Friuli le autocase sono bandite dal sindaco» per ribadire che questi camper non possono stazionare a lungo nella cerchia cittadina come sta facendo da settembre un camper in viale XX Settembre che occupa tutta la larghezza del viale stesso. Spero che il sindaco emani al più presto l'ordinanza per togliere dalle vie cittadine simili ingombranti veicoli.

Milvia Sedmak

50 ANNI FA

26 novembre 1952

- **Radio Trieste ha iniziato un ciclo mensile di concerti dell'orchestra da camera. Ieri sera il primo, sotto la direzione del m.o Toffolo e con la partecipazione del pianista Glauco Del Basso.**
- **All'età di 88 anni, si è spento Gerolamo Borri, già impiegato del Lloyd Triestino prima e dell'Inam poi. Con il Borri scompare l'ultimo componente del comitato direttivo che aveva promosso il famoso sciopero dei fuochisti nel 1902.**
- **Si avvisa che la sede dei corsi di ortofonetica per la correzione di pronuncia e respirazione nei bambini, che inizieranno il prossimo 1.o dicembre, è stata trasferita dalla scuola di via Media a quella elementare di via Giotto, per consentirvi una più numerosa partecipazione.**
- **A partire da domenica prossima, 30 novembre, Radio Trieste I cambieraà la propria onda di lavoro e trasmetterà su 818 kc/s pari a metri 366,7.**

Le multe lievitano

In riferimento alla segnalazione «Pagamento assurdo» di Roberto Bortolot del 20 novembre, sono d'accordo con lui e anch'io come molti ho una storia di multe superlievitate causa le finanziarie. Una volta che la multa (o il bollo dimenticato, oppure la tassa delle immondizie) sono arrivati all'ufficio di via Nordio, ogni giorno che passa finché non si paga è un autentico salasso, una cosa vergognosa. Non so quale politico abbia potuto approvare e farne una legge: viene da augurarsi che si trovi in questa situazione lui. Penso che a suon di scartoffie assolutamente nebulose e infarcite di numeretti (n. del verbale, n. della cartella, n. di ruolo, n. di codice tributo, n. degli estremi dell'atto ecc. ecc.) che troviamo sulle ricevute dei pagamenti date dall'ufficio Uniriscossioni, c'è una tale trasparenza e chiarezza che per capire (forse) cosa si è pagato bisogna consultare altre (quante?) scartoffie, andare in altri (quali e quanti?) uffici e spulciare altri (quanti?) odiosi numeri... Le leggi quando non sono eque si cambiano e si renda conto chi ha inventato questa legge che triplica gli importi iniziali, della cattiveria e dell'ingiustizia che sta facendo a migliaia di persone. Meriterebbe di esser denunciato per strozzinaggio.

Aura Mendola

Cure tempestive

Parlare di malasanità è all'ordine del giorno; per questo motivo trovo doveroso segnalare pubblicamente la mia esperienza positiva.

Esprimo tutta la mia riconoscenza per le cure e l'assistenza ricevuta al personale medico e paramedico della Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore e della Medicina clinica di Cattinara durante la mia degenza.

Un ulteriore ringraziamento al personale dell'ambulanza 118.

La tempestività delle cure e le premure ricevute, mi hanno permesso di recuperare in fretta le fasi e di ritornare presto nella mia casa e ai miei affetti.

Assunta Pelegrin Rella

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

EDILIZIA

Si rischia il degrado nell'area dove sono sorti gli edifici del Peep

Il Ponzanino è abbandonato

Scrivo con riferimento alla segnalazione del 23 ottobre, a firma del presidente della V circoscrizione Silvio Pahor relativamente alla via delle Lodole e al Peep Ponzanino.

Mi congratulo con il signor Pahor perché vuole risolvere la questione di via delle Lodole, ma in quella zona c'è tanto da risolvere. Grazie all'edilizia convenzionata, insieme a mio marito, ho comperato un appartamento nel suddetto Peep Ponzanino, che mi è stato consegnato nel luglio dello scorso anno. È passato più di un anno e viviamo ancora in uno stato di abbandono: la via del Muraglione è ancora chiusa con tanto di scavi in corso, stesso discorso per la via del Ponzanino che presenta ancora le recinzioni di cantiere che sconfinano sulla strada. La suddetta area di cantiere è totalmente abbandonata: ci sono materiali lasciati lì alle intemperie, ma quello che è più preoccupante è che in queste aree di cantiere ci sono decine di gatti che scorrazzano liberamente grazie anche al buon cuore di qualcuno che porta loro da mangiare senza tenere in considerazione che sopra quel cantiere abitano decine di famiglie che sono stufe di dover annusare gli odori di queste gentili e incolpevoli bestiole, che fanno i loro bisogni sotto le nostre finestre tra arbusti che ormai superano il metro d'altezza e che nessuno si preoccupa di venire a potare. La situazione è sgradevole vista anche la concomitanza con i cantieri di via del Pozzo e di via del Rivo che rendono la zona un «campo di battaglia»: vorrei far notare, infatti, che molti cani accompagnati dai loro gentili padroni vengono a lordare la zona di via del Ponzanino sopra le scale che portano in via del Rivo e anche l'ultimo tratto di via del Pozzo che, oltretutto, da mesi è senza luce pubblica e tornare a casa la sera è molto pericoloso.

Il Ponzanino

Cristina Coslovich
seguono 5 firme

Le potenzialità dell'aeroporto

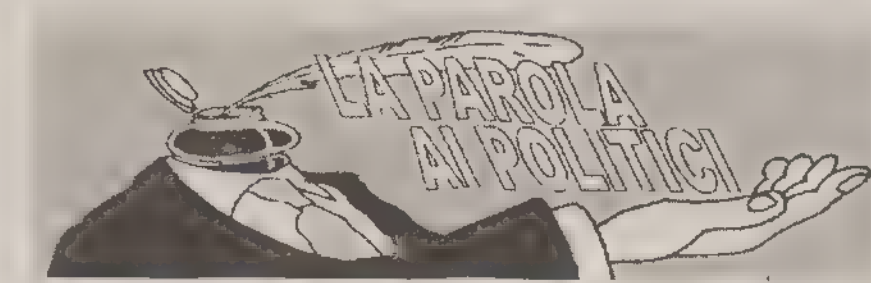
In relazione a quanto pubblicato a pag. 10 del Piccolo del 21 novembre sotto il titolo «Staffieri "Ronchi sconta..."» ecc., preciso che il sottotitolo riporta virgolettata una dichiarazione che io non ho mai fatto. Io ho affermato che era ed è impossibile programmare incrementi di flotta e attività con quel tipo d'aeromobili perché con il fallimento della Dornier si creano sicuramente, e si verranno a verificare in futuro, situazioni di difficoltà per le manutenzioni stante la progressiva carenza di parti di ricambio. La precisazione è d'estrema importanza perché la sottotitolazione, così come apparsa, è fuorviante e induce a pensare che Minerva e Gandalf non siano oggi in grado di garantire l'esecuzione dei controlli e le manutenzioni previsti.

Escludo, in modo categorico, d'aver detto ciò e confermo invece che Minerva è in grado di effettuare in proprio il massimo livello di manutenzione previsto dalle norme internazionali. Ben conoscendo l'intervistatore, e avendone sempre apprezzato l'obiettività, ritengo che egli, in perfetta buona fede, abbia frainteso quanto io andavo dicendo a proposito di incrementi di flotta che le compagnie avevano programmato e che, per evidenti logiche ragioni, non hanno potuto più realizzare stante la crisi della Dornier. Tanto per il futuro mentre a oggi ho ragione di pensare che le scorte di parti di ricambio disponibili per gli aerei in esercizio, nelle citate due compagnie, consentiranno ancora diversi anni di attività senza alcun pregiudizio per l'efficienza e la sicurezza. Vorrei sottolineare, ancora una volta, come questo nostro aeroporto, da certi personaggi definito aeroportino di una microbica regione, comunque vanti un movimento di oltre 600.000 passeggeri all'anno pari al 50% della popolazione dell'intera regione. I friul-giuliani dunque, dagli zero ai cento anni, uno su due volano tutti una volta all'anno. Niente male.

Giulio Staffieri
vicepresidente
del Consiglio regionale
Forza Italia

LA PAROLA AI POLITICI

L'Ater e l'emergenza casa

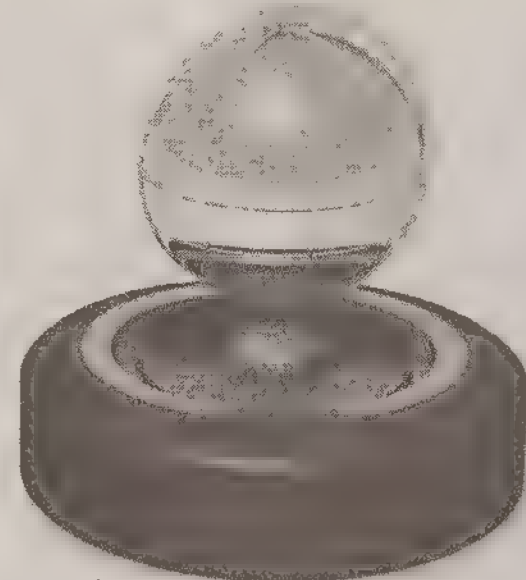
Con riferimento alla segnalazione apparsa sul quotidiano in data 28 ottobre 2002, sottoscritta dal sig. Andrea Brecevich, inerente una istanza dallo stesso presentata per concorrere all'assegnazione di un alloggio in edilizia sovvenzionata e ai compiti dell'Ater, desidero informare l'interessato che l'azienda che rappresento è un ente pubblico economico preposto principalmente alla programmazione e alla realizzazione di interventi di edilizia pubblica, cioè alla costruzione e acquisizione di abitazioni, per i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge 75/82, e alla loro gestione e assegnazione a seguito di regolari bandi, come previsto dalla citata norma. Non è quindi un ente preposto a risolvere singoli casi, ancorché di emergenza, ad esclusione delle domande corredate da un'ingiunzione di sfratto reso esecutivo dall'autorità giudiziaria per la quale la legge prevede un percorso differente; in questo caso infatti i tempi per una risposta possono essere molto più rapidi. Invito pertanto il signor Brecevich ad avere la giusta pazienza connessa alla necessità di vagliare attentamente le migliaia di domande presentate insieme alla sua e ciò a garanzia di tutti i cittadini. Nella convinzione di aver fornito una esauriente risposta sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Alberto Mazzi
presidente dell'Ater

L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari.

Le infrastrutture per l'Expo

Sembra che anche i nuovi governanti, locali e nazionali, abbiano compreso che l'Expo triestino del 2007 o 2008, immaginato e lanciato quattro anni fa da un gruppetto di entusiasti (tutti, meno uno, nel frattempo regolarmente «esodati»), rappresenti un'occasione unica per dare un ruolo preciso all'area triestina in un'Unione europea che sta per accogliere almeno altri dieci nuovi Paesi che, in parte non irrilevante, vanno a ricostituire proprio quello «spazio di riferimento» su cui si era basata la «rifondazione» di Trieste quale «porto dell'Impero» da parte di Carlo VI. Ciò che non sembra ancora evidente ai più è però che siamo al tempo limite per poter realizzare tutte le infrastrutture necessarie per il funzionamento dell'Expo, infrastrutture che sono il vero valore aggiunto di questa proposta e che si possono riassumere nell'inserimento concreto ed immodificabile di Trieste nella Tav e nell'utilizzo del Porto Vecchio per rafforzare Trieste nel ruolo di porto meridionale della Unione europea. La realizzazione delle infrastrutture ferroviarie veloci e della stazione Tav sull'area del Porto Vecchio rappresenta infatti la concretizzazione di una funzione, difficilmente modificabile in futuro, nel nodo dei trasporti non solo fra Italia e nuovi paesi di adesione ma anche per realizzare stabilmente un secondo corridoio di penetrazione dal Mediterraneo verso l'Europa centrale utilizzando la Pontebbana per evitare il consolidarsi di un monopolio del versante tirrenico su questo tipo di collegamenti molto ricchi. Il secondo effetto è quello di proporre, attraverso l'uso successivo delle aree e delle strutture espositive dell'Expo, un ruolo stabile alla città in una Ue che, entro un paio d'anni, sposterà comunque il suo baricentro verso Est rafforzando così la funzione adriatica rispetto a quella dei porti italiani e francesi del Mediterraneo occidentale. Da questo punto di vista Trieste ha da giocare una carta che nessun altro porto del Mediterraneo europeo ha: il punto franco. Se è ovvio che l'allargamento della Ue ridurrà l'uso tradizionale di questo strumento, in quanto tutti i beni prodotti al di fuori della Europa e destinati alla Ue avranno scarso interesse ad utilizzare le norme che oggi lo caratterizzano, esso offre invece una nuova rilevantissima funzione per le produzioni di quei Paesi che non appartengono alla Ue (Mediterraneo, Medio Oriente, Mar Nero, Asia) ma che sono sempre più utilizzati dalle imprese europee, per produrre beni non destinati alla stessa Europa. Quale migliore uso delle strutture espositive utilizzate per l'Expo per realizzare, al termine dello stesso e in area tornata «punto franco», delle rappresentanze (vetrine) europee permanenti dei Paesi non europei?

Fabio Neri
Università Luiss

PIANETA AUTO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

GUIDARE IN SICUREZZA

Come affrontare il pericolo nebbia

Si avvicina l'inverno, le condizioni climatiche peggiorano e sulle strade percorse ogni giorno dagli automobilisti si presentano nuovi problemi e pericoli da affrontare.
Il freddo, la neve, la nebbia e tutte le altre tipiche manifestazioni della stagione più difficile dell'anno, mettono infatti a durissima prova guidatori e autovetture, che devono quindi prepararsi con attenzione per affrontare in sicurezza qualsiasi difficoltà.
Uno degli incubi maggiori per gli automobilisti è sicuramente quello della nebbia, quella coltre bianca che rende tutto invisibile e ovattato.
Innanzitutto il primo e obbligatorio provvedimento in caso di nebbia è l'aumento della distanza di sicurezza. Infatti, se in condizioni di buona visibilità è sufficiente una distanza dall'auto davanti sufficiente a compensare il tempo di reazione prima che la frenata abbia inizio, immersi nella nebbia bisogna anche prevedere di trovarsi di fronte un ostacolo completamente fermo, oltre al fatto che le capacità di percezione sono ovviamente alterate.
In autostrada, il limite di velocità in caso di nebbia è di 50 chilometri l'ora, che corrispondono a uno spazio di arresto di 40 metri. Ma se la visibilità è inferiore a 40 metri è consigliabile diminuire ulteriormente la velocità. Un particolare da non trascurare è che la nebbia bagna anche l'asfalto, aumentando in questo modo gli spazi di frenata.
Qualcuno è tentato dall'utilizzo degli abbaglianti, che invece sono altamente sconsigliati perché l'unica conseguenza è quella di trovarsi davanti un muro bianco di fronte agli occhi, poiché le goccioline che formano la nebbia riflettono la luce dei fari. Vanno invece usati anabbaglianti e fendinebbia, che ovviamente devono essere ben regolati. Occhio poi a un uso moderato del retronebbia, che va acceso soltanto quando la nebbia è molto fitta e quando chi segue si trova sufficientemente lontano per non esserne disturbato. Anche se il Codice della Strada prevede che i retronebbia posteriori possano essere due, è meglio disattivare il destro (è sufficiente smontare la lampadina), per evitare che le due luci vengano scambiate per due stop accesi, procurando allarmi e frenate inutili. Molti autumobilisti purtroppo, a condizioni di emergenza cessate, se li dimenticano accesi procurando disturbo e fastidio agli automobilisti che seguono. Vanno invece spenti appena il pericolo cessa.

Renault lancia la nuova Megane

Dinamismo, robustezza e personalità: è tutto quello che sprigiona dalla nuova Megane, caratterizzata da un "muso" scattante e affusolato, un abitacolo spazioso e dalle linee tese e una coda verticale con il bagagliaio sporgente con andamento a V.
La nuova vettura di casa Renault presenta una linea perfettamente proporzionata, che assicura una buona stabilità su strada in qualsiasi situazione. Un fattore importante sul piano della tenuta è certamente dato dalla posizione esterna delle ruote sotto la carrozzeria e dalle loro grandi dimensioni (da un minimo di 15" fino a 17").
Sempre a proposito di sicurezza, va ricordato che la vettura francese è all'avanguardia del settore, nasce con una struttura rinforzata ed è equipaggiata di tutti i più moderni sistemi per rendere più sicuro il suo utilizzo in qualsiasi condizione.
Per quanto riguarda gli interni, la nuova Megane presenta linee pure, forme decisamente sobrie, ottima qualità dei materiali e grande cura anche per il più minimo dettaglio. Ma una notevole attenzione è stata rivolta anche al comfort del guidatore, la cui postazione è ergonomica con la strumentazione raggruppata di fronte e tutti i comandi sempre a portata di mano.
La nuova Megane propone una scelta completa e "su misura" dei modelli offrendo una personalizzazione fra 4 ambienti (Autentique, Expression, Dynamique e Privilègie) e tre livelli di equipaggiamento combinabili fra loro (Pack, Comfort e Luxe).
Cinque le motorizzazioni disponibili sulla nuova Megane: la 1.4 16v da 98 cv (72 kw) e 183 kmh di velocità massima, la 1.6 16v da 115 cv (83 kw) e 192 kmh di velocità massima, la 2.0 16v da 136 cv (98,5 kw) che tocca i 200 kmh, la 1.5 dci da 80 cv (Common rail) e 60 kw che raggiunge i 170 kmh e la 1.9 dci da 120 cv (common rail) e 88 kw, che tocca i 196 kmh.
Una delle grandi novità della nuova vettura francese è l'adozione dell'Electronic Key Card: la chiave in pratica è sostituita con una carta d'accesso elettronica grazie alla quale chiusura e apertura delle porte si effettuano con un tasto sulla card, mentre per l'avviamento basta inserire la card nel lettore e premere il pulsante start-stop.
Ma non è tutto: se l'Electronic Key Card è affiancata anche dalla funzione Easy Access System II, la nuova Megane riconosce il guidatore: basta sfiorare una delle maniglie e si aprono le portiere, poi si entra in macchina e si avvia il motore semplicemente con un dito e senza mai tirare fuori la Card.

Opel Corsa: comfort, sicurezza, bassi consumi e rispetto per l'ambiente

Un ottimo comfort, stabilità e tenuta di strada in qualsiasi condizione e grande precisione nella guida: sono le caratteristiche di Opel Corsa, che grazie anche a un design atletico e compatto, al telaio a sicurezza dinamica (DSa), al servosterzo elettronico sensibile alla velocità e al cambio Easytronic trasmette una sensazione di piena fiducia. Easytronic è l'innovativa trasmissione sequenziale a cinque marce, che consente di passare dalla trasmissione automatica a quella manuale con un semplice movimento della leva del cambio.
All'interno, la vettura è ampia ed elegante e regala un'ottima abitabilità, mentre dal punto di vista della sicurezza tutti gli standard sono al massimo livello, sia dal punto di vista della sicurezza attiva che di quella passiva.
La gamma di motori plurivalvole consente di consumare meno carburante, offrire più potenza e rispettare maggiormente l'ambiente. La gamma consiste in quattro motori a benzina: 1.0 12v da 58 cv (velocità massima 155 kmh), 1.2 16v da 75 cv (vel. massima 170 kmh), 1.4 16v da 90 cv (vel. massima 180 kmh) e 1.8 16v da 125 cv (vel. massima 202 kmh); e due motori turbodiesel: 1.7 16v DI da 65 cv (vel. massima 162 kmh) e 1.7 16v DTI da 75 cv (vel. massima 170 kmh).
Vari i modelli disponibili: per chi mette al primo posto la comodità l'ideale è Corsa Comfort, per chi desidera una guida più aggressiva c'è la Corsa Sport, il cui design sportivo è ben sottolineato dallo spoiler posteriore, dai cerchi sportivi e dall'assetto più "grintoso". Se tramite l'auto si svuole invece aggiungere stile alla vita, Corsa Elegance è invece la risposta giusta, mentre il modello Corsa GSI consente prestazioni davvero notevoli.
E poi adesso c'è la nuova Corsa Eco, la più economica automobile a benzina mai prodotta in serie da Opel che è anche la prima vettura della sua classe che scende sotto il limite dei 5 litri ogni 100 chilometri. Consuma solo 4,9 litri di benzina (ciclo misto) ed emette appena 118 grammi di Anidride Carbonica (CO_2) ogni km (con importanti risvolti in termini di impatto ambientale), ma soprattutto ottiene questi risultati senza alcun compromesso in termini di comfort, sicurezza e piacere di guida. Tutto questo grazie alla forma aerodinamica, all'efficienza del motore Ecotec di 1000 cc (58 CV/43 kW), 3 cilindri a 12 valvole, e ai vantaggi offerti dal rivoluzionario cambio automatizzato Easytronic.

PIANETA AUTO

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

GUIDARE IN SICUREZZA

Raffiche di vento, occhio al nemico invisibile

Una delle insidie più pericolose per l'automobilista, soprattutto poiché non è evidente e manifesto come può esserlo una strada bagnata, la nebbia o la neve, è sicuramente il vento, e soprattutto le raffiche a cui comunque in questa parte d'Italia siamo molto abituati.
Una violenta raffica di vento infatti può generare una spinta laterale capace di far sbandare l'auto se la velocità non è moderata e la correzione con il volante non è più che pronta.
Spesso fra l'altro all'interno dell'abitacolo non si ha l'esatta percezione del pericolo che arriva dall'esterno. Qualche preziosa indicazione sulla reale forza del vento la si può carpire dagli alberi ai lati dell'autostrada, dalla polvere sollevata da terra, da sacchetti e foglie che volano. Sono questi i primi segnali di raffiche di vento forte che ovviamente dovrebbero portare come immediata conseguenza quella di limitare subito la velocità.
Un altro dei momenti critici di questa situazione è rappresentato dall'uscita delle gallerie, dove bisogna prestare ancora più attenzione perché le raffiche di vento prendono alla sprovvista gli automobilisti e la stessa vettura, che arriva da una tranquilla zona di copertura e si ritrova all'improvviso questo fastidioso problema. In questi casi, sempre se è possibile e non ci sono ovviamente automobili nelle vicinanze, il consiglio è di tenersi verso il mezzo della strada in uscita. Anche in questo caso le due mani ben salde sul volante aiutano a rispondere alla sbandata con una pronta sterzata di emergenza.
Quandi si avverte la sbandata è necessario mantenere il sangue freddo e tenere l'acceleratore premuto, magari alleggerendo un poco la pressione ma evitando assolutamente di frenare, perché una manovra così improvvisa, con l'auto già sbilanciata dalla raffica di vento, aggiungerebbe ancora più instabilità all'assetto dell'auto rendendola ancor più difficile il suo controllo.

Audi A8, sportività e lusso al top

Un comportamento su strada avvincente e una tecnologia innovativa arricchita da linee e dotazioni esclusive: queste in due parole le qualità che caratterizzano l'Audi 8, la berlina con cui la casa tedesca ridefinisce il concetto di sportività nel segmento delle auto di lusso, praticamente il massimo per chi ama guidare.
La nuova Audi A8 riunisce infatti in sé caratteristiche tecniche che la distinguono nettamente dalle sue dirette concorrenti, incarnando sempre alla perfezione il motto Audi "All'avanguardia della Tecnica", e mantenendo quindi carattere sportivo, design elegante, tecnologia innovativa e qualità superlativa.
La parola d'ordine magica della nuova Audi A8 è disinvoltura: disinvoltura nell'armonia della linea, disinvoltura in accelerazione, disinvoltura nella guida e nel funzionamento generale. Per quanto riguarda il design, le superfici ampie e molto arcuate sono incorniciate da linee tracciate con estrema precisione, mentre il potenziale dinamico della vettura è ben espresso dalla sagoma piatta della parte anteriore e dai limitati sbalzi della carrozzeria, insieme a una zona posteriore molto profilata.
Per quanto riguarda i motori, sono disponibili due potenti ed elastici propulsori V8 evoluti rispetto alla versione precedente, uno da 4.2 litri con potenza di 246 kW (335 CV) e uno da 3.7 litri che eroga 206 kW (280 CV). Una nuova caratteristica della A8 è il cambio automatico a 6 marce con funzione tiptronic, che assicura costantemente una transizione ottimale tra i vari stadi di velocità. In opzione è anche possibile cambiare marcia agendo sulle leve del cambio montate al volante. Abbinati alla leggera scocca in alluminio costruita secondo il principio ulteriormente evoluto Audi Space Frame (ASF), il motore e il cambio offrono prestazioni eccellenti e al tempo stesso un'economicità esemplare, mentre la tenuta di strada è garantita dalla trazione integrale permanente quattro.
Da questo punto di vista sono da sottolineare le sospensioni pneumatiche adattive della nuova A8, una dotazione standard esclusiva che riduce i movimenti della scocca, ottimizzando nel contempo la tenuta di strada e il comfort di marcia. Questo sistema di ammortizzatori regola automaticamente l'altezza dal suolo e l'effetto ammortizzante; sono selezionabili quattro modi (automatic, comfort, dynamic, lift).
Nel lussuoso abitacolo, si può usufruire di un approccio completamente nuovo all'interazione con la tecnologia del veicolo e i suoi sistemi di comunicazione, attraverso la Multi Media Interface (MMI).
Lo sterzo della A8 è dotato di un servotronic variabile in funzione della velocità e dell'angolo di sterzata, ma il massimo comfrot è garantito anche dal nuovo cambio tiptronic a 6 marce già citato prima, dal nuovo volante in pelle multifunzionale con design a 4 razze e dal migliorato climatizzatore automatico comfort con sensore di umidità e regolazione in funzione dell'irradiazione solare. Da sottolineare anche il cofano bagagliaio con chiusura servoassistita e il regolatore di velocità.

Toyota Yaris '03, tanta sicurezza e svago in più allo stesso prezzo

La gamma Toyota diventa più ampia, arricchendo proprio uno dei modelli di maggior successo, la Yaris, ora pronta anche nella versione Yaris '03. Una versione che rappresenta quindi un ulteriore capitolo della storia di questa vettura, che continua a riscuotere in Italia un incredibile successo, come testimoniano i dati di vendita fatti registrare dal 1999, anno della sua commercializzazione, e tuttora nel corso di questo 2002.
La grande novità della Yaris '03 è quella di offrire, compresi nell'equipaggiamento di serie, elementi fondamentali per una sicurezza ad alto livello come l'ABS (sistema di antibloccaggio delle ruote in frenata) e l'EBD (ripartitore elettronico di frenata), e un elemento di grande svago come il sistema audio con lettore CD, completo di quattro altoparlanti.
La bella sorpresa è che a fronte di questo importante arricchimento della dotazione di serie, i prezzi rimangono immutati rispetto a quelli delle versioni precedenti. Il tutto con un vantaggio in termini di sicurezza davvero elevato: si può tranquillamente dire che con Abs ed Ebd la qualità in questo settore raggiunge ora i massimi livelli. E non a caso Yaris è risultata essere la vettura più sicura della sua categoria secondo i test NCAP.
Yaris '03 sarà disponibile negli allestimenti Yaris, Yaris Luna e Yaris Sol. Per quanto riguarda le motorizzazioni, la Yaris '03 offre il propulsore 1.0 VVT-i da 68 CV e quello 1.4 D-4D da 75 CV (un diesel che concentra le più avanzate tecnologie Toyota: turbo, intercooler e iniezione diretta Common Rail D-4D), la Yaris Sol presenta il 1.0 VVT-i da 68 CV con cambio manuale, l'1.3 VVT-i da 86 CV con cambio automatico e il 1.4 D-4D da 75 CV, mentre sulla Yaris Luna c'è il 1.3 VVT-i da 86 CV. E non dimentichiamo che ora viaggiare con Yaris, oltre che più sicuro, sarà anche più piacevole, visto che si sarà accompagnati dalla musica riprodotta dal lettore CD offerto di serie.

ORE DELLA CITTÀ

Premio a Saba Sardi

Verrà premiato oggi, alle 18.30 al Caffè San Marco, lo scrittore di origine triestina Francesco Saba Sardi. Il celebre traduttore riceverà il premio per la sezione Traduzione letteraria all'interno del concorso «Trieste: Arti e & scritture di frontiera», promosso da Altamarea, Università di Trieste, Cca, Aiat, Provincia ed Aulé di Poesia. Saba Sardi sarà presentato da Elvio Guagnini, Octavio Prenz e Rina Rusconi. Alle 15 il traduttore terrà una conferenza all'aula magna del dipartimento di Lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo (via Lazzaretto Vecchio 8) sul tema «Arte e scrittura».

Proiezione al «Goethe»

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum di via del Coroneo 15, tel. 040.635764, si proietta il film in lingua originale «Out of Rosenheim» di Percy Adlon (1987, 108 minuti). Ingresso libero.

Sportello europeo

Oggi alle 17.30 nella sede provinciale delle Acli in via San Francesco 4/1 scala A, il responsabile nazionale della Lega consumatori (promossa dalle Acli) presenterà il progetto «Sportello europeo» con l'obiettivo di costruire una rete di sportelli tutela famiglia (consumatori e utenti) con una qualificazione europea in 11 regioni italiane.

Conferenza sull'America

Il prof. Fabrizio Tonello (Università di Padova) terrà una conferenza dal titolo «Gli Stati Uniti dopo l'11 settembre: libertà civili e dibattito politico» oggi alle 15.30 al Dipartimento di storia e storia dell'arte, via Economo 4 - aula IV piano. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Istituto Giuliano

Domani alle 18.30, nella sala delle conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1; VI piano, presentazione del libro, edito dall'Istituto Giuliano nella «Bibliotechina del curioso», «Saffo e le altre. Le poetesse greche dell'antichità», che sarà tenuta dalla prof. Patrizia Valli. Introdurrà Tino Sangiglio, curatore del libro, mentre Mariuccia Coretti leggerà alcuni frammenti poetici.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16 assemblea ordinaria dei soci. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane chiuso.

Corso di speleologia

Oggi alle 18.30, nell'ambito degli incontri teorici sulla speleologia per ragazzi del Cai XXX Ottobre (via Battisti 22), verrà svolta una lezione sugli aspetti e forme di vita sotterranea tenuta da Paolo Candotti (Alpina delle Giulie). Sarà inoltre illustrata l'escursione pratica di domenica in «Abisso di Trebiciano».

Conoscere il vino

Domani inizierà, all'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, il corso «Impariamo a conoscere il vino», corso che durerà fino al 12 dicembre, con sei lezioni di due ore e con la presenza costante di tre relatori (Rossana Bettini, Amy Scabar e Giancarlo Sini). Per gli ultimi posti disponibili, informazioni all'Acepe, piazza della Borsa 7, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30, telefoni 040.638424 e 638658.

Lotta alcolismo

Insieme al Servizio di alcologia dell'Azienda servizi sanitari n. 1 Triestina, il Movimento donne Trieste per i problemi sociali promuove un incontro domani alle 11 al Circolo della stampa, in corso Italia 13, per informare l'opinione pubblica dei lusinghieri risultati ottenuti in vent'anni di attività del Servizio di alcologia, coadiuvato dall'imprescindibile supporto del volontariato, nella lotta contro l'alcolismo.

Dialogo interreligioso

«Il dialogo interreligioso: la pace nelle religioni universali», incontro sabato 30 novembre alle 18.30 nella sala delle riunioni della Comunità serbo-ortodossa di via Genova 12. Partecipano il Centro buddista tibetano Sakya, l'Assemblea spirituale locale Baha'i, il Centro culturale islamico, le Comunità cristiane, la Comunità ebraica e l'Associazione Italia-Israele. Il coro interreligioso di Trieste è diretto dal maestro Fabio Nossal.

Famiglie affidatarie

Anche quest'anno San Nicolò si recherà a portare doni e regali ai bambini dell'Anfaa - Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie. Chi fosse interessato a passare qualche ora in allegria alla festa che si terrà il 1° dicembre può telefonare in sede allo 040.54650 oppure allo 040.946935.

Laboratorio bambole

È ripreso il laboratorio per la confezione delle bambole «Pigotte» con il seguente orario: ogni lunedì e giovedì dalle 16 alle 18.30 nella di via Valerio 117.

Per i canili romeni

Continua la raccolta di aiuti organizzata dall'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) di Udine a favore dei canili romeni che accolgono i randagi altrimenti destinati alla soppressione cruenta. Servono vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici Animali» di via Fabio Severo 33.

Legambiente riunioni

La sezione Legambiente comunica che le riunioni del direttivo di martedì si terranno da adesso ogni mercoledì alle 18 sempre nella nostra sede di piazza Duca degli Abruzzi 3. Telefonare allo 040.364746 oppure e-mail legambientetrieste@tiscali.it.

Nella valle del Vipacco

Il Circolo Auser per l'Altipiano carsico organizza una gita di giornata sabato 14 dicembre con visita della valle del Vipacco. Partenza da Opicina. Informazioni al numero 040.200698 oppure 347.8321005.

Alliance Française

L'Alliance Française comunica che ci sono ancora dei posti disponbili in alcuni corsi. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 Tel./fax 040.634619; e-mail allifra@libero.it; sito internet: http//digilander.iol.it/alliancefrancaisetri.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733290 e 3733209) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Italo-americana

L'Associazione Italo-Americana ricorda che si terrà giovedì 28 novembre la tradizionale cena del Ringraziamento. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma n. 15, dalle 16 alle 20, tel. 040.630301, e-mail info@assitam.com.

Mercatini di Natale

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza il 15 e 16 dicembre una gita a Salisburgo in occasione dei mercatini di Natale. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Coroneo 15, il martedì e giovedì, dalle 18 alle 20, oppure telefonando ai numeri 040.772286 oppure 339.5472404.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme alle signore alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Sergio Dressi parlerà su «Trieste e la Regione».

Banca Etica

Il punto informativo provvisorio dei soci della Banca Popolare Etica è aperto in via Stock 9/A nei giorni di martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20). È possibile avere informazioni e documenti sulla finanza eticamente orientata e in particolare sulle attività di Banca Etica, che è un utile strumento per lo sviluppo dell'economia solidale, per la promozione della pace e per la difesa dell'ambiente. Può essere richiesto un appuntamento in ora e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040.420622.

Associazione Il Centro

Continuano le iscrizioni ai corsi per il tempo libero aperti a tutti che iniziano a gennaio 2003 alla segreteria dell'associazione «Il Centro», via del Coroneo 5, I piano, il martedì e il venerdì, dalle 16.30 alle 18.30. Proponiamo disegno, shiatsu, danza creativa, chitarra, storia di Trieste, bioedilizia, radioestesia, giardinaggio, gite anche giornaliere e molto altro. Ulteriori corsi saranno costruiti anche sulle proposte dei nostri iscritti. Per maggiori informazioni cell. 340.7839150; fax 040.630976; e-mail Il_centro@genie.it; sito internet www.genie.it/utenti/il_centro.

Associazione filatelica

Si comunica che la sede di via Mazzini 30, II piano, è riaperta regolarmente ogni giorno dalle 9 alle 11. Il lunedì e il giovedì anche al pomeriggio.

Arte ad Aurisina

Si è inaugurata la mostra di pittura e scultura intitolata «A-A-A Arte-Autunno-Aurisina», realizzata dall'Art Gallery 2, nell'ambito delle manifestazioni «Colori d'autunno» curate dal Comune di Duino Aurisina. Alla rassegna partecipano 13 artisti italiani e d'oltralpe. Rimarrà aperta sino al 27 novembre con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

Associazione de Banfield

Pezzi unici realizzati con amore dalle volontarie, li puoi trovare all'emporio della solidarietà dell'associazione del Banfield in via Caprin 7, fino a venerdì 29 novembre, con orario continuato 10-19. Il ricavato sarà destinato ai servizi di assistenza e sostegno per anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer.

Scrittura creativa

Si apre oggi all'Università un laboratorio aperto di scrittura creativa. Primo relatore lo scrittore, poeta e traduttore triestino Francesco Saba Sardi. Alle 18.30 il Concorso internazionale «Arti & scritture di frontiera» premia Saba Sardi nell'ambito dell'Aulé di poesia.

Serata musicale

Ancora una serata dedicata alla musica live, al Martin's Pub di piazza della Libertà 3/a: oggi alle 21.30 appuntamento con la musica degli Special Plate.

Delitti & sapori

Proseguono le serate teatrali con menù-degustazione di «Delitti & sapori», manifestazione organizzata dall'Associazione Palacinka e dalla Camera di commercio di Trieste. Oggi, all'enoteca Nanut, via Genova 10/E, tel. 040/360642, prenotazione obbligatoria.

Galleria Poliedro

Continua fino a venerdì 29 novembre presso la Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1a la mostra collettiva di pittura intitolata «Espressioni riconoscibili». La rassegna, è aperta al pubblico dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, si svolgerà un incontro con il poeta Giancarlo Sirotich. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono aperti al pubblico. Per informazioni rivolgersi allo 040.365687 dalle 15.30 alle 19.

PICCOLO ALBO

Giovedì 21 novembre all'Università della Terza età, alle 16.45, dopo l'ultima lezione del professor P. Stenner e del dottor A. Perini, sull'attaccapanni, davanti all'aula A, al posto della mia giacca trapunta di color bianco gesso di taglia garande e foderata, ne ho trovata una di taglia piccola sfoderata e di colore beige. Prego di riportarla in sede dove troverà la sua. Grazie.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040/311312.

Oggi: aula A: 9.15-10.05 prof.ssa M. de Gironcoli: Lingua inglese I corso; 10.15-11.05, prof. ssa. M. de Gironcoli: Lingua inglese II corso; 11.15-12.05, prof. ssa. M. de Gironcoli: Lingua inglese III corso. **Aula B:** 10-10.50, prof. ssa I. Schneller: Lingua tedesca II corso; 11-11.50, prof.ssa I. Schneller: Lingua tedesca III corso. **Aula C:** 9-11.50, sig. S. Renco: Disegno. **Aula D:** 9-11.30, sig.na G. Del Bianco: Tombolo; 10-12, sig.ra G. Tommasini: Maglia e uncinetto.

Aula A: 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi, Assassinio nella Cattedrale; 16.35-17.25, dott. S. Sghedoni: Il '600 a Trieste; 17.40-18.30, prof.ssa M.G. Rutteri: Storia di Trieste. **Aula B:** 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: Lingua francese II corso; 17.40-18.35, prof. ssa E. Sisto: Lingua francese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1.

Oggi: ore 18 aula magna, conferenza ad ingresso libero: «Integriamo le conoscenze mediche: dalla medicina convenzionale alle medicine non convenzionali», relatore dott. Fabio Burigana.

Ore 15-16 Storia de Trieste e del suo dialeto (Meriggi); 15-17 inglese III (Vigini); Biedermeyer I gruppo (Hemala); 16-17 caminada ilustrada de Trieste e dintorni (Meriggi); sloveno III (Rauber); 17-18 prima pagina (Mannino); Ascolto della musica (Meriggi); Buddismo (Monaca Savio); 17-19 Aromaterapia I «ultima lezione» (Zupan); 17.30-19 spagnolo I (Della Rocca); 18-19 Mi ritrovai per una selva oscura (Nevjyel).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3.

Oggi: 17-18 Inglese I (Riccardi); 18-19 Inglese II (Riccardi).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1.

Oggi 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).

Incontri e cene didattiche all'Associazione sommelier

Con il cambio del testimone alla carica di delegato provinciale dell'Associazione italiana sommeliers (Ais), che per la prima volta è passato a una donna, Annamaria Bonazza, si è rinnovato anche il consiglio provinciale del sodalizio. Formatosi il direttivo, nei giorni scorsi in occasione dell'assemblea provinciale e alla presenza del neodelegato provinciale e del presidente regionale Renato Paglia, l'Ais di Trieste ha stilato il programma autunno-inverno, che si presenta ricco di novità. A breve scadenza - informa Annamaria Bonazza - saranno organizzati mini-corsi, cene degustazione e cene didattiche. Per dare il via al calendario di attività ieri sera si è tenuta la prima cena didattica. Il primo dicembre avrà luogo la cena di Natale, a Udine, che sarà preceduta da degustazioni pomeridiane con i 5 grappoli regionali della Guida 2000 Vini dell'Ais. Infine, il 7 gennaio, partirà il corso di primo livello sommelier che si terrà al Savoia di Trieste. E' in programma, in seguito, anche un corso di secondo livello. Per informazioni, tel. 040-577447, e-mail: ais.ts@libero.it

c. sir.

RIMPATRIATA

I giovani capitani del Nautico trent'anni dopo

Gli allievi dalla classe quinta A Capitani dell'Istituto Nautico si sono ritrovati a trent'anni di distanza dall'esame di maturità. Alla cena assieme agli ex allievi hanno partecipato quattro dei loro insegnanti: Bianca De Toma, Vito Mizzan, Bruno Pizzamei e Sergio Nigido. Pochi gli ex assenti, ma tutti «giustificati» per impegni di lavoro.

ELARGIZIONI

– In memoria di Grazia Bordon (25/5) da Silvana e Bruna 50 pro Agmen.
– In memoria di Menotti Cassoni (25/11) dalla moglie Licia 25 pro parrocchia Beata Vergine del Rosario (per i poveri).
– In memoria del cap. Arnaldo Giacchetti del 151.o Ftr Sassari nel 60.o anniv. (26/11) da Costantino e Ida Giacchetti 35 pro Associazione de Banfield, 35 pro Airc, 35 pro Lega nazionale.
– In memoria di Anna e Giovanni Benvenuti (26–28/11) e di Francesca Karisch (29/11) dai figli e nipote Diego, Leda e Luciano 30 pro Cest Due.
– In memoria di Chiara Biasini Marassi nel IV anniv. (26/11) dal padre e dalle sorelle Marina e Patrizia 75 pro Ass. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Anna Zennaro (26/11) dalla figlia 25 pro Fondo beneficenza Rotary Club.
– In memoria di Toni Bernardi da Bruno e Silva, Bruno e Gabriella, 150 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Livio Bernetti dalle famiglie Masi, Pertot, Massarotto, Clari, Morandi, Gagliani, Visintini, Cosciani, Frisan, Calcagno, Bruni, Gelussi, Coslovich, Piccinini, Pupis, Castelli, 150 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Nevia Calligaris Benussi da Harry e Laura Mandler 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giusto Bertuzzi da Ferruccio e Terry 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edoardo Carli da Paola Pesante 25 pro Fondazione Callerio.
– In memoria del dottor Carlo Declich dalle colleghe e colleghi della figlia Elena 150 pro Caritas Diocesana (refettorio di via Felice Venezian).
– In memoria dei defunti Grassi da B.G. 20 pro Famiglia Umaghesa.
– In memoria di Nella de Rota Chersevani da Dorina e Guido Furlan 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aldo Faiman dagli amici del bridge 130 pro Airc.
– In memoria di Michele Fala dalle colleghe del Centro per l'anziano 300 pro Enpa.

Sala Baroncini

Torna il Circolo della lettura

Le ultime novità librarie, e la scoperta (o riscoperta) di alcuni autori ingiustamente emarginati dal mercato, saranno il tema dell'incontro con il Circolo della lettura, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti. L'appuntamento, condotto dal critico Claudio Grisancich, è per oggi, alle 17.45, alla sala Baroncini delle Generali in via Trento 8. Sarà a sorpresa la scelta dei titoli attorno ai quali si svilupperà l'incontro. Grisancich parlerà di alcuni libri comparsi di recente in libreria, spazianti dalla narrativa alla storia, dalla manualistica alla prosa di memoria nelle diverse forme della biografia, dell'autobiografia e dell'epistolario. L'incontro è libero.

FARMACIE

Dal 25 al 30 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 040/300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 040/410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 040/228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 040/764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17,30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/11	7.00	Gb MAERSK KOPER	Capodistria	VII
26/11	7.00	Cy ZIM DALIAN	Venezia	VII
26/11	7.00	Gr MSC VENICE	Capodistria	VII
26/11	8.00	It SOCARSETTE	Piombino	Servola
26/11	8.00	It CITTÀ DI AUGUSTA	Piombino	Servola
26/11	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
26/11	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
26/11	12.00	Pa ISLAND CASIS	Norfolk	rada/Afs
26/11	17.00	It ISTANBUL	Ambarli	39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/11	12.00	Tu YILMAZ KAPTAN	Thessalonico	Servola
26/11	14.00	Ct BOBARA	ordini	18
26/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
26/11	14.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII
26/11	15.00	It ANTONIO D'ALESIO	ordini	Siot
26/11	17.00	Gr PELLA	Durazzo	15
26/11	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
26/11	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
26/11	21.00	Gb MAERSK KOPER	Venezia	VII
26/11	22.00	Cy ZIM DALIAN	Pireo	VII

Iniziativa dell'Istituto Carli realizzata grazie a un progetto promosso dal Cipe

Lavorare all'estero, stage per gli studenti

Lavorare in un'agenzia di tour operator a Londra oppure in un'azienda che produce animazione a Rennes in Francia. Queste sono solo un esempio delle esperienze che dieci studenti dell'Istituto Carli, particolarmente meritevoli negli studi, hanno potuto effettuare grazie a un progetto promosso dal Cipe sull'alternanza scuola lavoro. Sul progetto ormai concluso, e di particolare valore formativo, visto che ha permesso ai 10 studenti uno stage con permanenza di un mese all'estero, si è fatto un bilancio all'istituto tecnico di via Diaz, alla presenza dell'ispettrice regionale fondi Cipe, Beltramini e a quella ovviamente di insegnanti, studenti e della preside Alda Sancin.

Le coordinatrici dell'iniziativa (professoresse Famulari, Mullner, Marzotto, Calella) hanno spiegato nell'incontro con la stampa come gli obiettivi del progetto siano stati indirizzati nell'approfondimento in sede estera della lingua straniera e nell'inserimento dei giovani in aziende straniere, dove hanno potuto cimentarsi con il sistema economico del Paese ospitante. Propedeutica al soggiorno estero è stata una preparazione didattica fatta ad hoc durante lo scorso anno scolastico tra gli studenti coinvolti, scelti tra i più promettenti dell'istituto tecnico di ragioneria.

Nuove opportunità per gli studenti all'estero.

Dell'esperienza «lavorativa» all'estero, come si può ben immaginare, i ragazzi si sono dichiarati contentissimi. Dice Armanda Bitetto, 18 anni, che ha trascorso il suo stage in Francia: «È andata più che bene. Ho lavorato alla Maison de l'Europe: un'azienda che produce animazione. All'inizio ho avuto qualche difficoltà con il francese, ma poi ho ingranato. Dopo questa prima esperienza spero di poterne fare altre all'estero, anche se poi "da grande" sogno di lavorare a Trieste». Entusiasta anche Fabio Bubola, 18 anni, reduce da Londra: «L'esperienza mi ha regalato una maggiore padronanza dell'inglese, non solo quello quotidiano, ma anche tecnico, visto che nell'azienda in cui ho lavorato sono stato utilizzato nel settore contabilità. Insomma tenevo "i conti" dell'azienda, mentre una mia compagna si è occupata del ramo vendite».

Daria Camillucci

trieste di sera

Palcoscenico Giovani. In programma oggi al Teatro Miela il 9° appuntamento della quinta edizione della rassegna di arte giovanile. Di scena una produzione musicale del Pag (Progetto aggregazione giovanile) con i gruppi Hooded, Moby's Dick, One Day e Myrra interpreti dei generi ska, new metal, etico sperimentale. L'inizio è alle ore 21 (ingresso a offerta libera) ed è preceduto da una serie di iniziative rivolte all'impegno della associazione donne afgane Rawa con documentari, dibattito e assaggi della cucina tradizionale afgana. Giovedì 28 novembre, sempre alle 21, al teatro Miela la rassegna Palcoscenico Giovani ripropone la sperimentazione teatrale con «Le nostre vite», atto unico di Manuel Fanni Canelles e musiche di Federico Mullner. venerdì 29 (alle 21) ancora teatro alla ribalta al Miela con «Notturno», spettacolo curato dal gruppo triestino Tinto de Verano che riunisce artisti di varie esperienze, dalla danza, dalla musica, al mimo, alla ricerca nel campo delle tradizioni popolari.

Trattoria Spetic. Torna oggi alla ribalta il cabaret del Mago de Umago, accompagnato da Gianfry e da Flavio Furian. Questo ultimo presenterà uno stralcio dello show che caratterizzerà la prossima partecipazione al programma di Raiuno «Sì, sì, è proprio lui», il campionato italiano degli imitatori. Il trio del Mago de Umago sarà di scena – sempre dalle 21.15 – alla trattoria Spetic nella giornata di giovedì 29 novembre.

Serate in discoteca

Bandomat in concerto. Il complesso triestino designato per accompagnare il cantante Dennis Fantina nella sua prima tournée nella penisola si esibisce domani (ore 21.15) alla Birreria Oktoberfest di via San Nazario 52 a Prosecco e giovedì 28 novembre, alla stessa ora, al Maria Theresa Keller di piazza Ponterosso.

Macaki disco bar. Domani in programma (dalle 22 alle 03) la serata universitaria accompagnata dalla musica e dall'animazione dei dj Andrea Pasini e Robertino. Giovedì ritorna l'appuntamento con Isla Tropical, la festa classica del Macaki colorata dai ritmi del mambo, del cha cha cha e della salsa, il tutto con la animazione di Viviana e il suo gruppo e le proposte del dj David Kiss. Il ritrovo di viale XX Settembre 39/a ospita venerdì Disco Inferno, la notte all'insegna del revival legato alla musica anni '70, 80 e '90 curata da dj Andrea Pasini. Il cartellone della settimana al Macaki si completa con la serata di Top of the Pop (con dj Robertino) abbinata al Zombievideo Party, in programma sabato 30 novembre (dalle ore 22 alle 03).

Music Doc. Caffè Chantant in Galleria Tergesteo. Venerdì 29 novembre (dalle 21.30) è in programma The Divas, serata musicale con la partecipazione delle voci femminili emergenti nella regione. Sabato, sempre dalle 21.30, Music Doc ripropone il suo cartellone di cabaret, danza e musica evergreen.

Discoteca Machiavelli. In viale Miramare. Venerdì 29 novembre (alle 22) vernice stagionale delle serate live con la partecipazione di Giulia Pellizzari & Ballaben. Serata jazz al Naima Caffè, giovedì 29 novembre (21.30) con il trio Federico Missio, in via Rossetti 6.

A cura di
Francesco Cardella

Ciclo quadriennale di studi per la scuola di specializzazione

Psicologia in aiuto all'handicap

La Scuola di specializzazione «Psicologia del ciclo di vita», di durata quadriennale, ha lo scopo di formare specialisti preparati a compiere interventi psicologici nelle diverse fasi del ciclo di vita, nei processi educativi, nonché sui soggetti con disturbi dello sviluppo o portatori di handicap, utilizzando competenze proprie della professionalità psicologica nei suoi aspetti preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi. La scuola rilascia il titolo di Specialista in psicologia del Ciclo di vita, titolo che è abilitante all'esercizio della psicoterapia.

Quest'anno è stato completato il primo ciclo di studi e nella sessione estiva e autunnale sono stati licenziati i primi psicoterapeuti. I candidati dopo aver superato l'esame teorico-pratico dell'ultimo anno, hanno concluso il corso di studio con un esame finale consistente nella discussione di una dissertazione scritta sulla base di un progetto di ricerca clinia o empirica. I neo psicoterapeuti e i relativi temi delle dissertazioni finali sono: dottoressa Maria de Pilar Abad Mochales: «Trasformazione degli assetti istituzionali e dell'approccio clinico di un servizio territoriale»; dottoressa Federica Bearzotti: «Assessment e trattamento cognitivo-comportamentale dei disturbi del comportamento alimentare: presentazione di due casi clinici»; dottoressa Alessandra Chicco: «Dalle rappresentazioni sociali dell'infanzia alle credenze parentali. Un'indagine esplorativa sui padri nella realtà locale»; dottor Corrado Cusiz; «Crisi e risposta alla crisi nei servizi psichiatrici»; dottoressa Deborah Nordici: «Adolescenti e droga a Trieste: alla ricerca di una posizione di equilibrio fra allarmismo e sottovalutazione; dottoressa Giuliana Radoslavo: «I processi di separazione patologici nella relazione madre-figlia. Presentazione di un caso clinico».

Handicap e psicoterapia.

Amici della Contrada

Paolo Ferrari e l'uomo libero

Domani Paolo Ferrari, Maria Paiato, Ariella Reggio e gli altri interpreti di «Ecco un uomo libero» incontreranno il pubblico nella consueta cornice degli «Incontri» organizzati dall'associazione Amici della Contrada. Assieme a Ferrari, Paiato e Reggio partecipano anche Gualtiero Giorgini, Franko Korosec, Massimo Somaglino, Maurizio Zacchigna e Arianna Zani. Oltre a ripercorrere le rispettive carriere artistiche, gli attori parleranno del rapporto che ognuno di loro ha instaurato con il personaggio che interpreta. L'incontro, moderato da Paolo Quazzolo, si terrà alle 17.30 al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali in Piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano.

Così a scuola si impara come rispettare l'ambiente

Il nostro avvenire dipende principalmente dalla maturazione degli studenti in futuri responsabili cittadini e da una gestione delle risorse del pianeta oculata, rispettosa dell'ambiente e della natura. Considerando pure che la formazione di cittadini responsabili può avvenire nella scuola, sede privilegiata del confronto di informazioni e, ovviamente, luogo irrinunciabile degli apprendimenti, con l'acronimo «Idea» le associazioni ambientaliste della provincia di Trieste Legambiente, Wwf, Acli-Anni verdi e Mare vivo hanno formulato insieme un complesso di proposte formative e educative inerenti a tematiche ecologiche con il progetto «Interventi didattici per l'educazione ambientale».

Offerte formative presentate da Mare vivo, Wwf, e Legambiente per elementari e medie

L'iniziativa, presentata in questi giorni dal delegato regionale di Mare vivo Marino Vocci e dai responsabili del settore educazione di Legambiente Bruno Giorgolo e del Wwf Guido Pesante, propone un'occasione di incontro con gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori offrendo loro delle unità di lavoro in merito a tematiche ecologiche e un maggiore attenzione, avvicinamento e sensibilizzazione alle problematiche ambientali.

Attraverso un panorama di 23 offerte formative suddivise tra i diversi livelli di formazione verranno così affrontati vari argomenti che spaziano in ampi campi, quali la tutela dell'ambiente, la pianificazione del territorio, il paesaggio, le tecniche di recupero ambientale, l'impronta ecologica, l'educazione all'ambiente e la tutela, gestione e valorizzazione del Golfo di Trieste. In questo modo le associazioni puntano a soddisfare, attraverso i temi trattati, le opportune esigenze d'interdisciplinarietà presentandoli secondo varie modalità d'approccio, di coinvolgimento e di comunicazione.

f.f.

Conferenza di Dolce

Valle d'Aosta da scoprire

Domani, alle 16.45, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13, sala Alessi, primo piano, Sergio Dolce, direttore dei Muesi scientifici cittadini, terrà una conversazione (con supporto di immagini) sul tema «Alla scoperta della Valle d'Aosta». Si tratta della proposta di un itinerario escursionistico e naturalistico che seguendo il fondovalle in senso contrario alla corrente della Dora Baltea, svela antichi castelli, verdi pendii, creste rocciose e cime coperte da ghiacciai perenni.

Nel corso della conversazione Dolce illustrerà gli aspetti naturalistici e storici dei luoghi: dalle maestose cime dei quattromila fino ai boschi di fondovalle. Il relatore si soffermerà in particolare sul parco del Gran Paradiso, la cui storia è legata sia alla casa reale dei Savoia che allo stambecco . Già nel 1856 re Vittorio Emanuele II dichiarava riserva reale di caccia alcune vallate del parco, salvando così lo stambecco dall'estizione dovuta alla caccia indiscrimanata.

f.cos.

Immagini ed emozioni dal mondo sottomarino

Con la 4.a rassegna fotovideosub «Magiesottoacqua» Francesco Tominich, presidente della Sub sea club Trieste, è riuscito a portare nel capoluogo giuliano un altro scorcio di mare, diverso da quello che si vede ogni giorno, ma altrettanto, se non più, affascinante e travolgente: il blu profondo degli abissi. A una condizione però, che si entri in questo mondo con dolcezza, senza distruggere e aggredire.

Venerdì 30 novembre al Centro congressi della Stazione marittima verranno dunque proiettati dalle 20 alcuni video ma soprattutto, con la tecnica della multivisione a 9 e 10 proiettori, sarà possibile ammirare in anteprima esclusiva i lavori di Domenico Drago «I versi del caoptano» e «La strada del mare» e quelli di Settimio Cipriani «Il faro racconta» e «Papua: l'alba della vita». Prima, a partire dalle 17, sarà di scena invece la mostra fotografica di Giuseppe Pignataro «Come un pesce nell'acqua», quella di alcuni fotografi subacuqei triestini e quella organizzata dalla Riserva naturale marina di Miramare sui parchi subacquei d'Italia, mentre solamente per le scuole medie inferiori e superiori che vi hanno partecipato verranno presentati e premiati i video in gara alla prima edizione del concorso «Vi-de-o-mare» organizzato dalla Riserva naturale marina.

Il logo della manifestazione.

I fotografi e i video-operatori non documenteranno soltanto la bellezza dei luoghi e degli abitanti del mare, ma li esalteranno con la loro interpretazione e espressione artistica. La rassegna, organizzata dal Sub sea club Trieste, ha beneficiato del patrocinio della Regione e del contributo dell'Azienda regionale di promozione turistica, del Comune di Trieste e del Wwf Italia onlus-Riserva Naturale marina di Miramare.

Federico Filippa

I numeri di oggi

GIOCO N° 3

Eurofortuna 2002

5 9 16 24

52 61 71 83

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DI EUROFORTUNA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 9-13 E 15.30-18.30 ☎ 040/37.33.299

E mentre si avvicina il momento della seconda estrazione con in palio uno scooter, altri numeri del terzo gioco da controllare sulla griglia tre

Tante cartelle fortunate nei negozi aderenti

Sempre più vincitori del grande gioco a premi «Eurofortuna» grazie agli acquisti

REGOLAMENTO

IL GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.

Estrazione Nominativa : assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

C'è un dato di fatto che vogliamo sottolineare sin dall'inizio, quest'oggi, un dato che è emerso evidente già verso la fine della prima settimana di «Eurofortuna 2002», e che le prime settimane di gioco stanno confermando: la fortuna sta arridendo principalmente ai possessori delle cartelle ricevute all'atto di un acquisto, o della spesa, in uno dei negozi aderenti al grande gioco a premi del Piccolo (dei quali in queste settimane stiamo continuando a pubblicare l'elenco in questa stessa pagina).

Era questo — rammentate? — uno dei consigli che vi offrivamo già dai primi giorni del concorso, sottolineando il fatto che, dopo la distribuzione di alcune cartelle assieme alla copia del giornale prima dell'avviso di «Eurofortuna», le probabilità di ritrovarsi tra le mani una cartella fortunata potevano aumentare considerevolmente accaparrandosene molte di più nei negozi aderenti.

A confermarlo, proprio le testimonianze di buona parte dei vincitori della prima settimana.

In questa circostanza, tra le attività commerciali che hanno «portato bene» ai nostri lettori grazie alle cartelle «buone», vanno annoverate la gioielleria «Bonini» di Monfalcone, l'azienda vitivinicola «Paolo Zorzet» di San Canzian d'Isonzo, la pizzeria «Mediterranea» di strada per Longera a Trieste, l'area di servizio Agip di Roberto Bidut in via Valentinis a Monfalcone: acquisti, consumazioni, servizi, che per i clienti si sono tradotti, la scorsa settimana, in un festoso appuntamento con la fortuna e con i fantastici premi che si sono portati a casa.

Ma la festa è appena cominciata, ed anche questa volta altri fortunati lettori si apprestano a partecipare alla nuova estrazione. Scattata infatti già da domenica scorsa la terza settimana di gioco e la pubblicazione dei nuovi numeri, è nel frattempo giunto il momento di tirare le somme per quanto riguarda la seconda settimana. E tra coloro che possono senz'altro confermare quanto sia stato opportuno il nostro consiglio c'è la signora Loredana Andreazza, di Redipuglia: «Anche anni fa – racconta – avevo partecipato ai concorsi del Piccolo, ma senza fortuna, ma questa volta, proprio grazie alle cartelle ricevute facendo acquisti alle Calzature "Bertossi" di Ronchi, ho avuto la piacevole sorpresa di ritrovarmi in mano una cartella vincente».

Un po' indecisa su quale sia il premio più ambito, restringe però il campo a due possibilità: «Mi piacerebbe il viaggio, ma anche lo scooter andrebbe bene. Ma avendo tre figli, si dovrebbero poi mettere d'accordo per usarlo...».

Una vincita, quella del motorino, che alletta anche Anelida Carlet di Monfalcone, dinamica pensionata che giudica molto comoda l'eventualità di potersi spostare agevolmente: «Comunque – ammette – a prescindere dal premio che arriverà è una soddisfazione, dopo anni che seguo il giornale, anche se la cartella dev'essere una di quelle avute facendo la spesa alla Despar di Ronchi. E pensare che quasi fino all'ultimo mi mancava solo il 70...».

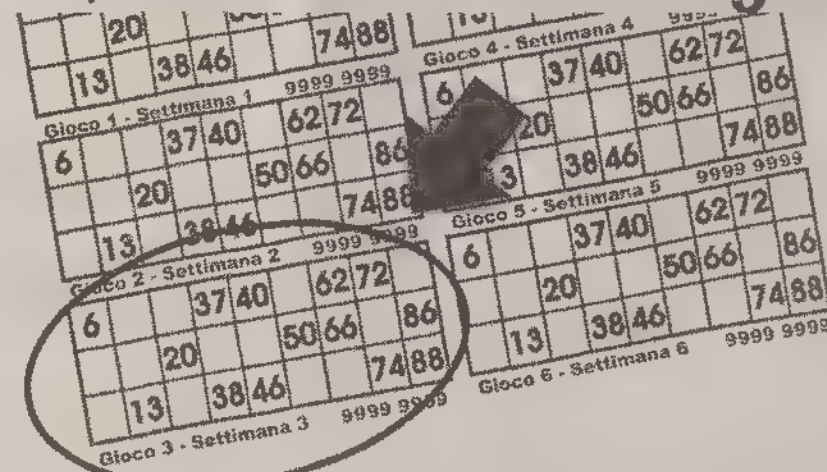
Ugualmente abbonati alla fortuna i coniugi Patrizia e Bruno Civran di Gorizia, per i quali la vincita cade decisamente in un periodo positivo: «Da un lato mio marito che sta per pensionarsi – spiega la signora Patrizia –, dall'altro il figlio che sta per laurearsi, e ora anche la cartella fortunata!».

Appuntamento dunque in settimana, con questi ed altri fortunati vincitori del secondo gioco, ma attenzione, se volete entrare a far parte di questa schiera sempre più numerosa, occhio ai numeri di questa settimana, da controllare sulla terza griglia. Ricordate inoltre di ritagliare i bollini per l'estrazione finale e di conservare le copie intere del Piccolo della settimana in corso.

L'estrazione del superpremio della prima settimana di gioco.

I PREMI SETTIMANALI dal 24 al 30 novembre

Premio	
1° premio	COLLIER DAMIANI
2° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
3° premio	OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio	OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio	OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio	MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio	TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio	OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio	BUONO ACQUISTO DA 50€

Questa settimana si gioca qui!!

Questa settimana vanno cerchiati i numeri del gioco n° 3

I NEGOZI ADERENTI (un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)

Negozio	Indirizzo	Località	Categoria
Di Più	salita di Gretta, 34	Trieste	Abbigliamento
Garage 2	via Rastello, 50	Gorizia	Abbigliamento
Philip Jean Claude	viale Friuli, 68	Cormons	Abbigliamento
Garage	corso Italia, 70	Gorizia	Abbigliamento
Zingaro	p.za S. Giorgio, 42 - Lucinico	Gorizia	Abbigliamento
Adrenalina	corso del Popolo, 21	Monfalcone	Abbigliamento
Canevaro di Orlando Lorenzo	passo del Torrione, 5	Monfalcone	Abbigliamento
Sasch	piazza Cavour, 4	Monfalcone	Abbigliamento
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Monfalcone	Abbigliamento
Lupo di Mare	via IX Giugno, 38/b	Monfalcone	Abbigliamento
Paolo Stock	via Carducci, 25	Ronchi dei Leg.	Abbigliamento
Sottosopra	via Trieste, 169	Staranzano	Abbigliamento
A.B.B. Store	galleria Granpavese	Monfalcone	Abbigliamento
Tutto per il Bambino	piazza della Repubblica, 12	Monfalcone	Abbigliamento bambini
Outlet	strada Sistiana, 41/d	Sistiana	Abbigliamento
Blu Mountains	via Ciotti, 12	Gradisca d'Isonzo	Agenzia viaggi
La Buona Terra	via P. Zorutti, 7	Cormons	Agraria
La Buona Terra	p.za Div. Julia, 19	Corno di Rosazzo	Agraria
La Buona Terra	via S. Lorenzo, 103	Ronchi dei Leg.	Agraria
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vicentina	Agraria
La Buona Terra	via Aquileia	Villesse	Agraria
Alimentari Vogrig	salita di Gretta, 25	Trieste	Alimentari
Natura	via Duca d'Aosta, 106	Gorizia	Alimentari biologici
Highland Garron	via Romana, 113	Monfalcone	Animali
Amazzonia	p.za Risiera S. Saba	Staranzano	Animali
Erod's	via Piccardi, 72	Trieste	Animali
Bau Bau Micio Micio	via Roma, 102	Ronchi dei Leg.	Animali
Agip - Ettori Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gorizia	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Udine, 60 S.S. 305	Gradisca d'Isonzo	Area di servizio
Area di Servizio Agip	via Valentinis, 65	Monfalcone	Area di servizio
Activa La Salute	via S. Francesco, 35	Monfalcone	Articoli sanitari
Ceramicarte	via Torrebianca, 39/b	Trieste	Articoli da regalo
Autonoleggio Costantin Gino	via Aquileia, 36	Villesse	Autonoleggio
Piccole Coccole	via Martiri della Libertà, 6	Staranzano	Bigiotteria
Bertossi Calzature	largo Petrarca, 27	Ronchi dei Leg.	Calzature e Pelletteria
Biancaneve	via Diaz, 1/a	Gorizia	Calzature bambino
Cartolibreria Centrale	via Codelli, 1	Gorizia	Cartoleria
Inpiazza di Bruna Maura	piazza della Repubblica, 24	Monfalcone	Cartoleria
Blasizza Antonella	via Enrico Toti, 56	Monfalcone	Cartoleria
Cartojet	via 1.o Maggio, 67	Monfalcone	Cartoleria
Ferreri Maria Pia	via C. Cosulich, 123	Monfalcone	Casalinghi
Future Planet	via Matteotti, 20	Monfalcone	Cd - Dischi
La Luna	via Matteotti, 6 e 2	Monfalcone	Cd - Dischi
Red Moon	piazza Unità, 16	Ronchi dei Leg.	Cd- Dischi
La Lama	via Vasari, 10/c	Trieste	Coltelleria
Gls-Computer Point	via Valdirivo, 42/c	Trieste	Computer
Az. Vitivinicola Zorzet P.	via Verdi, 2	San Canzian d'Is.	Enoteche
Il Filo di Paglia	via Duca d'Aosta, 55	Monfalcone	Erboristerie
La Magia Verde	via F.lli Rosselli, 63	Monfalcone	Erboristerie
Il Fiore dell'Arte	via G. Carducci, 21	Ronchi dei Leg.	Erboristerie
Juliacolor	via della Resistenza, 13/10	Monfalcone	Ferramenta
Florgiulia	strada delle Acacie	Staranzano	Floricoltura
Fotocinetex	via Rabatta, 12/a	Gorizia	Fotografia
La Fotografica	v.le San Marco, 23	Monfalcone	Fotografia
Laboratorio La Foto	via Garibaldi, 75	Monfalcone	Fotografia
Foto Leban	via Roma, 17	Ronchi dei Leg.	Fotografia
Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia
Foto Medeot Silvio	Corso Verdi, 87	Gorizia	Fotografia
Sicil Frutta	via Randaccio, 4	Monfalcone	Frutta e verdura
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Fuochi d'artificio
Giocattoli Deotto	viale San Marco, 7/b	Monfalcone	Giocattoli
Lo Scrigno	via Arcivescovado	Gorizia	Gioielleria
Stecchina	via Cavour, 51	Capriva del Friuli	Gioielleria
Blue Spirit	corso Verdi, 89	Gorizia	Gioielleria
Bonini Gioielleria	corso del Popolo, 45	Monfalcone	Gioielleria
Lo Scrigno	piazza Cavour, 17	Monfalcone	Gioielleria
Nicole Time	via C. Cosulich, 103	Monfalcone	Gioielleria
Andrea Gioielli Laboratorio Orafo	via IX Giugno, 21	Monfalcone	Gioielleria
Oro & Più Gioielli	via Roma, 48	Monfalcone	Gioielleria
Borgia Gioielleria	via Roma, 10	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
Mischiali Gioielli	via Roma, 31	Ronchi dei Leg.	Gioielleria
G & R	passo S. Giovanni, 1	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Flavia	via P. Revoltella, 34	Trieste	Gioielleria
Orologeria - Oreficeria Cepak	via Udine, 33	Trieste	Gioielleria
Oreficeria Il Karato	viale D'Annunzio, 2/d	Trieste	Gioielleria
Lo Scrigno	loc. Sistiana, 45/e	Duino-Aurisina	Gioielleria
Libreria Rinascita	via G. Verdi, 48	Monfalcone	Libreria
Riv. Necchi-Singer-Brother	corso del Popolo, 25	Monfalcone	Macchine da cucire
Villini G. Snc	piazza Goldoni, 5	Trieste	Macchine da cucire
Trilly	piazza Dante, 10	Staranzano	Merceria
Casa del Filato	via Savoia, 32/c	Staranzano	Merceria
A. Perlot	via Ginnastica, 24	Trieste	Merceria
Giona Racing di Manlio Giona	via della Tesa, 63/c	Trieste	Motoaccessori
Timavo Ship Supply	via E. Toti, 32	Monfalcone	Nautica
Centro Vista	via Morelli, 12/b	Gorizia	Ottica
Salone Anna	via Trieste 129	Gradisca d'Isonzo	Parrucchiere
Goran	via Udine, 43	Gradisca d'Isonzo	Pasticcerie e Panifici
Panificio - Pasticceria Pellizzon	via IV Novembre, 9	Ronchi dei Leg.	Pasticcerie e Panifici
Pane	via Coroneo, 38	Trieste	Pasticcerie e Panifici
Agostini Pelletterie	corso del Popolo, 23	Monfalcone	Pelletterie
Pescheria «Da Luisa»	via 1.o Maggio, 93	Monfalcone	Pescheria
Piscina Comunale Monfalcone	Capitello del Cristo, 8	Monfalcone	Piscine
Trattoria Pizzeria Fam. Polimeno	via Bagni, 39	Monfalcone	Pizzeria
Pizzeria Mediterranea	strada per Longera, 177	Trieste	Pizzeria
Pizzeria Corallo	via Vidali, 12	Trieste	Pizzeria
Bar Trattoria Celuti	viale Serenissima, 46	Ronchi dei Leg.	Pizzeria
Mamo Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzeria per asporto
Mediterranea Pizza Art	via Baiamonti, 73	Trieste	Pizzeria per asporto
Gastronomia Vizio Goloso	via di Servola, 152	Trieste	Pizzerie per asporto
G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Ronchi dei Leg.	Pub Birrerie
Bar Acli da Daniela	via De Amicis, 10	Staranzano	Pub Birrerie
The Nore Bridge	via Campanelle	Trieste	Pub Birrerie
Autoshop	via Trieste, 138/140	Gorizia	Ricambi auto
Autoshop	via San Polo, 19	Monfalcone	Ricambi auto
Northon 2	via Ugo Foscolo, 4/e	Monfalcone	Ricambificio
Komauli Despar	via Don Bosco, 169	Gorizia	Supermercati
Eurospin	via XXV Aprile	Monfalcone	Supermercati
Despar dei F.lli Gon	via Stagni, 8	Ronchi dei Leg.	Supermercati
Cozzutto Gianfranco	via Morelli, 23/a	Gorizia	Tendaggi e Stoffe
Il Rinnova Salotto	via Martiri della Libertà, 4/a	Staranzano	Tappezziere
Telephone World	via Roma, 35	Monfalcone	Telefonia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITARE a Trieste. Adiacenze strada di Fiume, villa nuova, vista mare, circa 310 mq, eleganti finiture, giardino, garage triplo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Via Frausin, epoca grazioso, luminoso appartamento, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagnetto. € 64.500. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Miramare, villa grande rappresentanza, circa 500 mq con grande parco pianeggiante. 040/371361. (A00)

CITTAVECCHIA San Michele appartamento di circa 160 mq ampio ingresso, cucina abitabile, salone, due camere da letto, salotto, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo, termoautonomo. € 145.000. Casaimmedia 040/941424.

GRETTA-CISTERNONE palazzo d'epoca, vista mare e città, ristrutturato: soggiorno, 1 stanza, cucina abitabile, bagno, 50 mq, autometano. € 75.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

NUOVA acquisizione Barriera prossima ristrutturazione completa di uno stabile con appartamenti composti da soggiorno cucina o angolo cottura due stanze bagno. Ultimi piani con mansarda, posti macchina consegna 2004. Studio 4 040/51283.

OCCASIONE alloggio in casetta validissima (zona) Giarizzole-Rossi di cucina saloncino 2 camere bagno posto auto. Spaziocasa 040/369960. (A00)

OCCASIONE in palazzo epoca (zona) Rive-piazza Venezia alloggio luminoso di cucina saloncino 3 stanze bagno. Spaziocasa 040/369950. (A00)

PRESSI Sanatorio Triestino attico con mansarda completa vista mare e città composto da salone due stanze cucina bagno terrazzo abitabile al piano inferiore due stanze studio bagno terrazzo di 35 mq al piano superiore, cantina garage - prezzo impegnativo. Studio 4 040/51283. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze Scorcola appartamento con mansarda ottime condizioni parziale vista mare, salone, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, terrazzi. Cod. 71/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze stazione viale Miramare disponiamo di box auto singoli in autorimessa. € 24.790. Cod. 364/P. 040/368283.

PROGETTOCASA centralissimo appartamento ampia metratura, buone condizioni, cinque stanze, cucina, servizi, ripostiglio, termoautonomo, porta blindata. Anche uso ufficio. Cod. 252/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale alta vista mare terreno parzialmente edificabile con annessa casetta da ristrutturare, € 150.000. Cod. 293/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Carducci in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento/ufficio, salone, cucina, due/tre camere, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo. Cod. 460/P. 040/368283.

ROIANO stabile epoca appartamento internamente composto da ingresso soggiorno, ampia cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno. € 51.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Luigi in palazzina di cinque appartamenti immersa nel verde vendesi al primo piano appartamento composto da soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina. Studio 4 040/52183. (A00)

SAN Vito prima entrata ingresso con porta blindata cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno completo, soggiorno, al piano mansardato salotto, due camere da letto, bagno con vasca idromassaggio, termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Vito stabile epoca ristrutturato appartamento prima entrata ingresso con porta blindata soggiorno, cucina abitabile, tre camere da letto, bagno con vasca idromassaggio, bagno doccia, termoautonomo. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SIT 040/636222 Matteotti graziosissimo appartamento circa 100 mq buonissime condizioni interne attualmente locato (ottimo canone ancora 3 anni). (A00)

SIT 040/636222 via Romagna posizione incantevole costruendo complesso immobiliare che consta di una palazzina quadrifamiliare e 6 ville a schiera. (A00)

SIT 040/636618 adiacenze Rosmini in palazzina signorile particolare bellissimo ampio attico bipiano con terrazzoni vista mare soleggiatissimo e molto tranquillo. (A00)

VIA Elia ultimo piano vista stratosferica appartamento ingresso cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino + possibilità acquisto box auto di 22 mq. € 124.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Piccardi epoca appartamento in perfette condizioni ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati. € 86.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO centro-S. Giusto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251 (A00)

CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

Continua in 28.a pagina

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 27.a pagina

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990.
(A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

COMPLESSO Grignano Paradiso 50 mq arredato, ottime condizioni: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzone di 20 mq. € 670. Pizzarello 040/766676.
(A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.
(A00)

AUTISTI patente E residenti Trieste cercansi per linea Friuli-Lombardia. Telefonare ore ufficio 0432/284284.
(FIL47)

AZIENDA multinazionale settore high tech cerca commerciali da inserire nel proprio organico per il Friuli Venezia Giulia. Tel. 334/3670147.(Fil 47)

CERCASI apprendista Rosini Calzature, corso Italia 6A. Inviare domanda per lettera.
(A11382)

CERCASI impiegata/o possibilmente con esperienza maturata nel ramo amministrativo residente provincia di Gorizia inviare curriculum Fermo doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

L'ASSISTENCASA cerca per Gorizia e provincia Adest Oss personale generico liberi subito presentarsi martedì mercoledì dalle 9 alle 14, piazza Cavour 2, Gorizia.
(A11421)

PRIMARIA agenzia marittima operante a Monfalcone assume prontamente giovane max trentenne possibilmente diplomato nautico o proveniente dal settore, patentato, militesente e residente in zona. Si richiede buona conoscenza della lingua inglese e uso pc. Scrivere fermo posta Ronchi dei Legionari pat. GO 50349595.

SOCIETÀ termotecnica operante nella manutenzione e costruzione impianti tecnologici di riscaldamento e condizionamento ad uso civile e industriale cerca tecnico/a responsabile solo con provata esperienza. Inviare curriculum a fermoposta Trieste centrale Ci Ae8104102.

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

FIAT Brava accessoriata autoradio condizionatore km 10.000 privato vende. Telefonare 040301556 orario lavoro, lunedì e venerdì. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.
(A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane tel. 340/1565872. (Fil47)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.
(A11391)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 333/8001655. (A11444)

ATTRAENTE vedova 35enne, mora e occhi profondi, cerca uomo dolce, sincero. 339/7545871.
(FIL60)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 3381281839, (A11415)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822.
(A11413)

PAMELA fantasiosa bella affascinante trasgressiva ti invita a momenti indimenticabli 340/0815948. (A11347)

PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato 340/1423922.

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333-9151341.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione più adatta alle tue esigenze! Www.feliceincontrotrieste.com. 040/4528457 - 0481/537930.
(A11101)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(Fil1)

CULTURA & SPETTACOLI

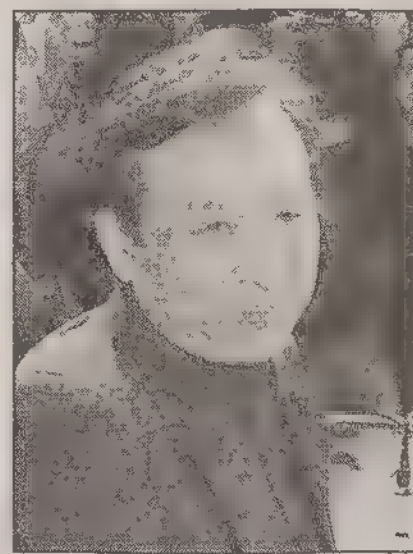
LETTERATURA *Galleria Torbandena e Teatro Miela preparano un omaggio al grande scrittore-pittore*

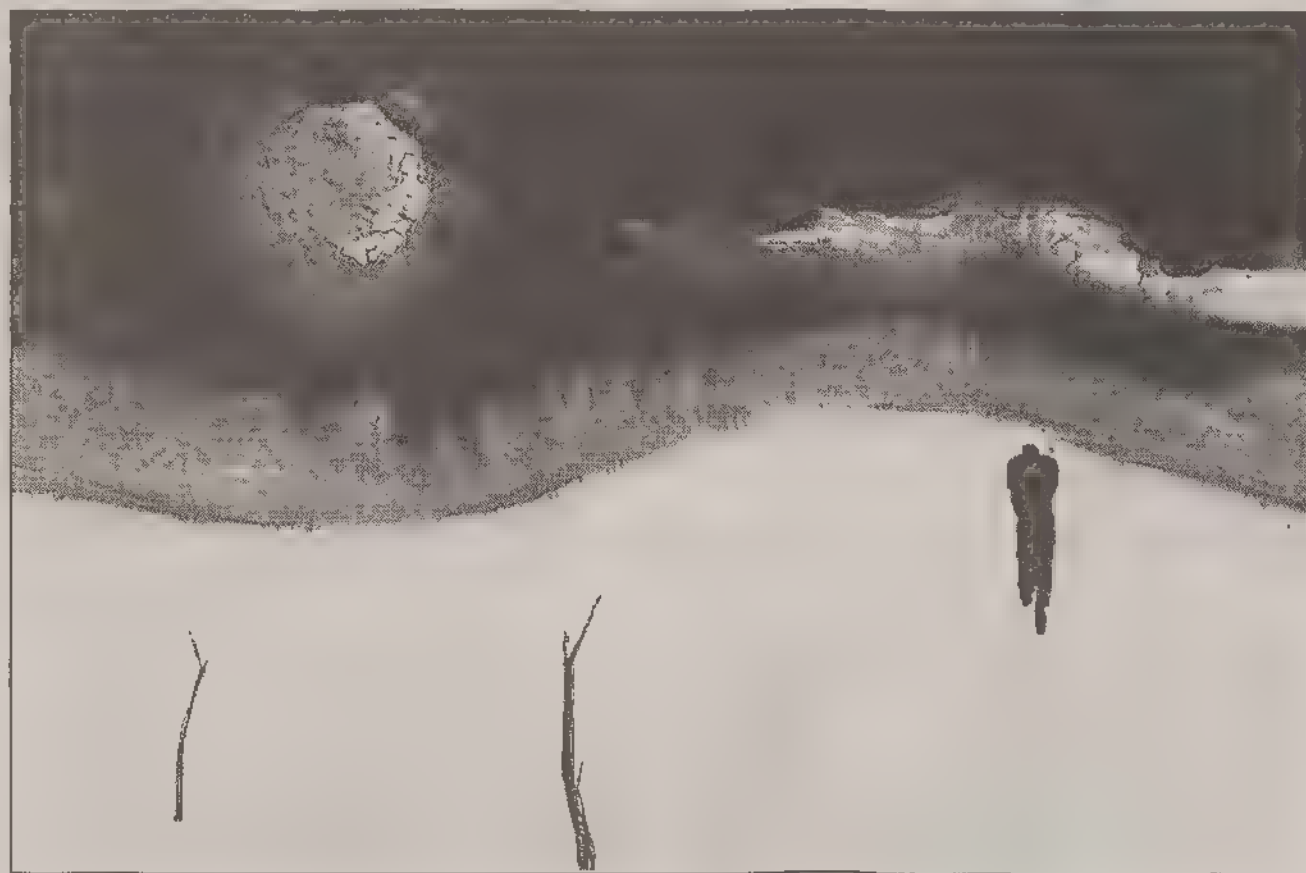
Gao Xingjian, Trieste chiama il Nobel

E, intanto, la casa editrice Rizzoli sta traducendo il suo «Libro di un uomo solo»

TRIESTE In Italia, fino a due anni fa, nessuno conosceva i suoi libri. Figuriamoci i quadri, che Gao Xingjian va dipingendo da tempo. Eppure, dopo l'assegnazione del Premio Nobel per la letteratura nel 2000, lo scrittore cinese, considerato in patria «persona non gradita», che vive a Parigi dal 1987, è diventato per molti un maestro.

E, adesso, Trieste chiama Gao Xingjian. La Galleria Torbandena e la Cooperativa Bonawentura-Teatro Miela stanno mettendo a punto un grande omaggio allo scrittore, pittore a autore teatrale nato a Ganzhou, nella Cina Orientale, sessantadue anni orsono. Ad aprile, verrà inaugurata un'importante mostra antologica che riassumerà dieci anni di pittura.

In pratica, a Trieste dovrebbero arrivare sessanta inchiostri su carta di riso di grandi e piccole dimensioni, tutti provenienti dalla collezione del Morat-Institut di Friburgo. Opere realizzate nel periodo 1983-1993 e che riassumono perfettamente lo stile di Gao Xingjian, Fatto di paesaggi dell'anima, di figure emblematiche. Dove l'assenza del colore, la scelta di rinunciare al cromatismo diventano manifesto di un percorso intenso e personalissimo.

Lo scrittore Gao Xingjian.

In un'intervista rilasciata nel marzo del 2001 all'« European Magazine», in occasione della sua mostra personale al Museo Reina Sofia di Madrid, Gao Xingjian ha sintetizzato il suo percorso d'artista in poche, lucidissime parole: «Ho cominciato dipingendo a olio su tela, ma dopo aver visto, in una mia visita al Louvre, le opere dei grandi maestri della pittura occidentale, decisi di non continuare in quella direzione. La mia pittura doveva essere sincera con se stessa. Capii che la mia cultura era quella orientale, e che l'olio su tela non era mai stata una tradizione cinese. Giunsi quindi alla conclusione che avevo perso qualcosa, avevo bisogno di tornare alle mie origini per ripartire da quelle».

Un'opera pittorica del Premio Nobel, suggestivamente intitolata «Vers l'inconnu».

Per Gao Xingjian, la pittura è «un piacere, un rifugio. I miei quadri sono visuali, non concettuali». E chi conosce le sue opere sa che, quando viveva in Cina ma anche dopo, nell'esilio volontario in Europa, lo scrittore e pittore ha dovuto confrontarsi duramente con la realtà. Educato nelle scuole della Repubblica Popolare Cinese, laureato in lingua e letteratura francese nel 1952 all'Istituto di lingue straniere di Pechino, l'autore de «Il Paese dell'anima», durante la Rivoluzione culturale, è stato internato in un campo di concentramento perchè non era capace di allinearsi al Verbo del Partito comunista.

I libri di Gao, in Cina, sono stati bruciati, quasi fossero pericolosi testi di istigazione alla sovversione del Potere, e non opere di alta letteratura. I suoi migliori scritti, a partire dal 1979, sono usciti dalla morsa della censura francese e, arrivati in Europa, hanno trovato immediata pubblicazione in Francia. Il distacco dello scrittore e pittore dal suo Paese è datato 1987. Del resto, dopo il massacro di piazza Tien-anmen, e la decisione di abbandonare definitivamente il Partito comunista, per le autorità era «persona non gradita».

Tutta l'opera di Gao Xingjian è lontana anni luce dal dogma imposto al popolo dal Potere cinese. A proposito della sua ricerca continua di un senso da dare alla vita, che nel «Paese dell'anima» trova fluviale respiro e narrativa sostanza, lo scrittore ha ripetuto spesso: «Lo Zen è lo stato mentale dell'uomo che si colloca davanti alla visione materialistica della società contemporanea». E ancora: «Per me dipingere è un espressione dello spirito, vuol dire purificazione. La prosa nasce dall'osservazione. La poesia è un'avventura emozionale che viene espressa attraverso le parole».

Chi ha letto i libri di Gao sa che, in quelle pagine, si incontrano l'antico dono del racconto e l'incanto della ricerca trascendente, che va al di là delle rigide delimitazioni religiose. In Italia, Rizzoli ha già tradotto tre opere importantissime scritte dal Nobel cinese: la raccolta di racconti «Una canna da pesca per mio nonno», straordinario viaggio alla ricerca delle proprie radici e dei ricordi d'infanzia; «Per una nuova estetica», una sorta di manifesto su come l'arte deve trovare la propria strada in un mondo infestato dalle ideologie, dalla partigianeria; «Il Paese dell'anima», il capolavoro che l'ha portato a vincere il Nobel, un lungo viaggio tra finzione e realtà, tra trascendente e immanente, alla ricerca di se stessi.

«Illusion», un'altra tela del grande narratore e pittore.

Quando Trieste renderà omaggio a Gao Xingjian, Rizzoli, che sta pubblicando tutte le sue opere in Italia, manderà nelle librerie il romanzo «Il libro di un uomo solo». Storia d'amore, tormentata e sensuale, tra un maturo intellettuale cinese in esilio e un'«ebrea fornita di un cervello tedesco e che parla cinese». Che diventa anche ritratto impietoso della Cina comunista. Quando si bruciavano i quadri, i libri perchè «bisognava trovare dei nemici. Senza nemici, come avrebbe fatto il regime a esercitare la sua dittatura?».

Alessandro Mezzena Lona

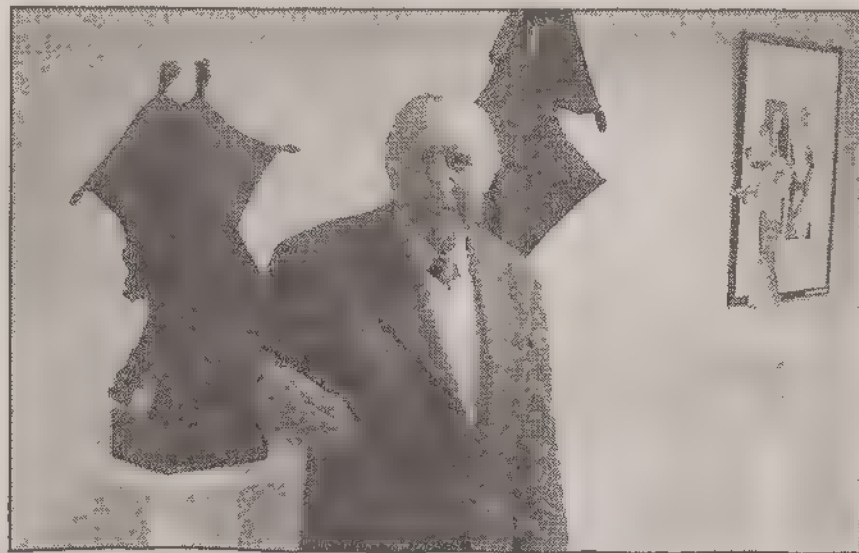
PERSONAGGI *Oggi compie 94 anni il grande artista nato a Muggia*

La creatività senza tempo di Ugo Carà

Il fascino della scultura e il ricordo di un amico: Giorgio Carmelich

TRIESTE L'arte come linfa di vita: compie oggi 94 anni Ugo Carà, nato a Muggia nel 1908, decano degli artisti triestini e maestro di stile nella professione e nel quotidiano. Con il consueto, signorile aplomb e quella calma, o, per meglio dire, atarassia, che ne contraddistinguono il temperamento e le opere, l'artista conduce la sua vita, in compagnia di una graziosa gattina, tra l'ampia abitazione di via Vasari - che si presenta come una sorta di galleria permanente dove sono raccolte le molteplici declinazioni della sua creatività, dalle numerosissime incisioni ai ben noti bronzetti, dai foulard di seta agli album ricchi d'immagini di arredi navali e civili, di gioielli, di oggetti di design, di ceramiche e di bozzetti per costumi - e lo studio di via dei Leo.

In quest'ultimo spazio, solcato dalla polvere del tempo e dal fascino della creatività, che il maestro frequenta ancor oggi quasi quotidianamente, un fastello prezioso e incredibile di opere accoglie il visitatore e documenta l'inesauribile vena di Carà e la sua vastissima, variegata ed elegante produzione, sovente incentrata su un'immagine muliebre, ora criptica e misteriosa, ora magica e fatale, in cui la donna è spesso raffigurata quale dea essenziale, a volte quasi infantile, dei suoi sogni, alla quale si collega spesso un senso panico e classico della natura e un sottile messaggio erotico.

Nell'ambito delle sue molteplici attività, quali discipline artistiche erano le predilette?

Lo scultore Ugo Carà fotografato da Marino Sterle.

«La scultura, l'incisione e tutte quelle concernenti il segno, quali la pittura ad olio e ad acquerello».

Le piacevano più dell' arredamento?

«Mi piaceva anche quello, ma ho smesso di occuparmene parecchi anni fa: allora insegnavo all'Istituto d'arte, talvolta vi rimanevo fino a sera, e poi, con qualche mio collaboratore, andavo in studio a disegnare fino a tardi per le navi... era un po' pesante. In realtà, finito il liceo scientifico, volevo studiare architettura, ma all'epoca a Trieste l'unica facoltà era quella di Economia e Commercio, alla quale fui costretto a iscrivermi, visto che le condizioni familiari - mio fratello frequentava medicina a Bologna e mia madre sarebbe rimasta sola - non mi permettevano allora di allontanarmi da qui».

Un'opera di Carà.

Durante quasi un secolo di vita lei ha avuto modo di conoscere i protagonisti dell'arte triestina: come si è evoluto il linguaggio artistico locale?

«Sono in rapporti di stima e di amicizia con molti artisti contemporanei triestini, ma l'evoluzione si è svolta in modo troppo lento.Tra i grandi protagonisti del passato che non ci sono piu', ricordo per esempio Adolfo Levier, di cui ero amico: era un pittore straordinario. Talvolta andavo a casa sua, solitamente dipingeva sui cartoni, in corridoio aveva tutti i quadri per terra, con la parte dipinta verso il basso, per non spocare i muri... Ero anche molto amico di Cesare Sofianopulo, cui feci un ritratto che ora si trova al Museo Rivoltella, di Maria Lupieri e dell'architetto Gustavo Pulitzer, di Felicita Frai, che era brava. I disegni di Leonor Fini, invece, non li considero tanto straordinari mentre apprezzo l'architetto Antonio Guacci, i pittori Edoardo Devetta e Riccardo Bastianutto. E Cernigoj, di cui ero assai amico, con cui avevo esposto a Maribor, Lubiana, Zagabria, era molto simpatico e bravo».

C'era un astro fulgido nel panorama artistico triestino del primo Novecento: il pittore Giorgio Carmelich (1907-1929), in ricordo del quale la Fondazione CRTrieste sta editando una monografia, ricca di immagini, a cura di Franco Firmiani, autrice Nicoletta Zar. È il quarto volume della Nuova Collana d'Arte e sarà presentata intorno al 10 dicembre. Che ricordo ha di questo artista?

«Eravamo buoni amici e mi aveva donato sei opere che poi vendetti al Museo di Gorizia, su richiesta di quest'ultimo. Era validissimo perché aveva molta fantasia. Se fosse vissuto più a lungo, avrebbe avuto molto successo per le sue doti e la sua capacità di comporre cose straordinarie».

Un pensiero per il futuro?

«Malinconia, forse però è meglio che non lo scriva».

Marianna Accerboni

SCRITTORI *Adelphi raccoglie in volume le opere dell'autrice del «Porto di Toledo»*

Ortese, il sogno come fuga dal dolore

Gabriella Fiori interpreta i suoi libri in un coraggioso saggio

di **Cristina Benussi**

Anche **Anna Maria Ortese** ha avuto la sua edizione critica («**Romanzi». volume I, Adelphi, pagg. 1153, euro 52**). Finalmente, viene da dire, se pensiamo a quanta strada ha dovuto percorrere dai primi incoraggiamenti critici, negli anni Trenta, al successo di pubblico, arrivato nel 1986 con «L'iguana», a 72 anni. Si è spenta nel 1998, quando stava lavorando alla riscrittura di quel «Porto di Toledo» che, consegnato alle stampe più di un quarto di secolo fa, recava come sottotitolo «Ricordi di una vita irreale», e che può considerarsi un compendio del suo stile e della sua maniera di intendere la letteratura.

Parlare di una vita irreale significa dichiarare subito, infatti, il doppio binario entro cui ha voluto inserire il racconto della sua vita, ovvero la storia di una donna che non ha frequentato regolarmente la scuola, priva di amici, capitata a nove anni in una città, «enorme, fulminata di lumi e di veicoli», dove si sentiva spaesata, cioè Napoli. L'evento che la spinse a scrivere fu il trauma per la morte del fratello Emanuele, che la portò a dare sfogo al proprio dolore scavando in se stessa e nel proprio rapporto col mondo. Lei aveva diciannove anni e decise di spedire quelle pagine al critico Corrado Pavolini, direttore dell'«Italia Letteraria», che la incoraggiò a continuare. La giovane scrittrice, che si sentiva vittima di un senso d'oppressione terribile, capì di potersi salvare dalla vita vera solo azionando la valvola di sfogo della fantasticheria e del sogno, per raggiungere la pace, distrarsi, correre, far divenire, per l'appunto, irreale ciò che invece stava vivendo.

In questo, ma anche nei romanzi e racconti successivi, la scrittura della Ortese si definisce come risposta a una pena, al dolore di una perdita, ed è sostanzialmente compianto, colloquio con gli assenti, nostalgia di presenza perdute che bisogna patire, ma con accesa sempre l'inquieta passione del ricordo. E non è solo il dolore personale che vuole esprimere, bensì quello che colpisce il mondo intero: anche per questo la scrittrice trasfigura il dato reale, in questo caso la città di Napoli, in Toledo, città moresca e borbonica, patria di toreri e di stirpi di marinai, per straniarsi dalla sua vicenda personale ed affrontare il tema del male come dolore inflitto all'altro. L'altro è sempre il più debole, di volta in volta un animale, un bambino, un povero, un vecchio, un malato, uno straniero. La Ortese soffre per l'ingiustizia che vede trionfare nel mondo, al tempo stesso non abbandona mai la speranza che , da qualche parte, in qualche isola sconosciuta, il paradiso possa esistere. Così, nel suo gioco di metamorfosi fantastica, «L'iguana» veste i panni di una governante, amplificando nel suo essere bestia e serva e femmina la sua dimensione di subalternità.

Il protagonista di un altro celebre romanzo, «Il cardillo addolorato», incarna, come il «Gallo Silvestre» di Leopardi, l'uccello primordiale che canta il dolore e la salvezza del mondo, in con un verso sempre più disperato, ma al tempo stesso pregno di un'ansia di redenzione.

Questo primo volume di Adelphi, che annota i romanzi della Ortese fino al «Porto di Toledo», è curato da Monica Farnetti, che, tra l'altro, è riuscita anche a trovare una chiave di lettura capace di inserire la scrittrice in una storia complessiva della letteratura femminile. Come molti hanno avuto occasione di verificare, le storie della letteratura, infatti, anche quelle più accreditate, non registrano quasi mai, se non in posizione subordinata, le voci delle donne. Ebbene, in un ampio saggio premesso al volume, Farnetti riesce a scovare l'origine di molti temi usati e rimodulati dalla Ortese, che si rivela essere innanzitutto lettrice straordinaria di testi scritti da altre prima di lei. E scopriamo così, per i suoi racconti di umiliazione e di rivolta, la fonte primaria in «Jane Eyre» e nella scrittura delle Brontë; per il rapporto tenace tra l'infanzia e la morte, di cui parla nell'ultimo romanzo «Alonso», risaliamo alla settecentesca Madame de Beaumont e alla sua famosissima fiaba «Belinda e il Mostro», ovvero «La bella e la bestia». Non sono che due tra i tanti possibili esempi che dimostrano quanto Anna Maria Ortese abbia lavorato sugli elementi con cui ha composto i suoi romanzi, che sono favole e pezzi di vita vissuta, magia e realtà, e che presentano storie le cui varianti hanno raccontato anche Cristina Campo, o Elsa Morante, o Dacia Maraini.

Una foto della scrittrice Anna Maria Ortese.

Tutte sentono l'urgenza di «dar forma al dolore e, quasi incarnazione al femminile del mito di Orfeo» continuano «a scrivere per non interrompere il suo ritorno verso ciò che la morte ha sottratto»: è questo l'orizzonte di una modernità intesa come «scienza del lutto», attraverso cui si dà forma, per impedire che vaghino indomiti nell'universo, la sofferenza e l'emarginazione, nello stesso tempo una latente e inarticolata capacità di provare passione.

Su Anna Maria Ortese è appena uscito anche un coraggioso saggio, scritto da **Gabriella Fiori («Anna Maria Ortese o dell' indipendenza poetica», Bollati Boringhieri, pagg. 140, euro 9,50)**, che, come Monica Farnetti, insiste nel suo rifiuto di considerare i testi levigati prodotti finiti pronti a essere analizzati con metodi critici asettici; Gabriella Fiori, invece, vuole provare ad interagire dialogando con una scrittrice che ha saputo trarre dalla sua vita la sua poetica. Ripercorre così, dalla notizia della sua morte, una storia che si dipana attraverso i libri, ma letti in quanto libri «autentici, dove si sente il suono della vita». La critica femminile, insomma, continua sempre più consapevolmente a respingere metodologie d'indagine basate sul puro esercizio teorico, per sforzarsi di far coesistere filosofia e poesia, auspicando che esse, «separate per un equivoco secolare dal trionfo del logos platonico, si riconcilieranno», perché «pensiero e poesia sono una doppia, irrinunciabile necessità dell'anima».

CINEMA *Dal 5 dicembre a Trieste la Cappella Underground propone la terza edizione del festival*

«ScienceplusFiction» si apre al mondo

Previste varie sezioni per un'ulteriore internazionalizzazione della rassegna

TRIESTE Fantappassionati e horrordipendenti, allacciatevi le cinture: sta scaldando i motori e si appresta a partire «ScienceplusFiction», rassegna del fantastico giunta alla terza edizione grazie all'impegno incessante della Cappella Underground, storico cineclub triestino e oggi vero e proprio centro di ricerca. Il festival, che si aprirà il 5 dicembre per 8 giorni densi di appuntamenti ospitati al cinema Excelsior, rinverdisce i fasti di uno dei più gloriosi ed apprezzati festival triestini dal '63 all'82.

Nella presentazione alla stampa il direttore artistico Massimiliano Spanu ha evidenziato l'ulteriore internazionalizzazione, un'esigenza di «aprirsi al mondo» espressa nella realizzazione delle varie sezioni. Atmosfera magica per la suggestiva apertura di mercoledì 4 con la serata dedicata a Georges Méliès: al Caffè San Marco sarà ricreata, con l'ausilio di strumentazioni d'epoca e accompagnamento al piano, una proiezione del primo '900 di un'antologia di cortometraggi presentati dai diretti discendenti del maestro, per festeggiare in maniera speciale il centenario del film precursore del filone fantascientifico «Le voyage dans la lune».

«FantaEspaña» presentata da Lorenzo Codelli, «l'olandese volante» che si libra dalla California a Hong Kong, realizzata assieme a Carlos Aguilar, «un sapiente gentile che sa tutto di tutto», rappresenta la continuazione di FantaItalia e FantaAmerica 1 e 2 tenutesi nelle edizioni anni '60 del festival triestino ed è la sezione più nutrita: saranno ben 20 le pellicole presentate, da «Gritos en la noche» di Jesús Franco a «Bilbao» di Bigas Luna, da «La noche da Walpurgis» di Klimovsky con l'uomo lupo Paul Naschy a «Arrebato» di Zulueta, fino al folle «Acción mutante» di de la Iglesia. Perché la Spagna? Le ingenti produzioni, anche a budget grossi, fanno sì che attualmente sia il Paese che produce di più in questo genere, brutture comprese.

La sezione «Panoptikon» raccoglierà novità e anteprime internazionali per rappresentare una «torre di osservazione ad ampio spettro su un panorama di afflizioni e torture nel fantastico contemporaneo». Si vedrà «Avalon», dell'autore del mitico manga «Ghost in the shell» Mamoru Oshii, il nuovo Assayas «Demonlover», il sanguinario «Ichi The Killer» di Takashi Miike, «Faust» e «Dagon» direttamente dalla Fantastic Factory di Brian Yuzna, il più importante regista horror-splatter del mondo, autore del morboso cult «Society».

«In Midnight Underground» ha continuato Spanu «metteremo in mostra alcuni orribili reperti provenienti dalle cineteche di mezzo mondo». Premio alla carriera «Urania d'argento» all'opera di Pupi Avati, grande autore del fantastico, esponente dell'«horror padano» con gli inquietanti «La casa delle finestre che ridono», «Zeder» e il rarissimo «Balsamus, l'uomo di Satana». Barbara Steele (icona dell'horror che ricordiamo a fianco del grande Vincent Price) è anch'essa attesa ma la sua presenza rimane in sospeso per un piccolo giallo che ha per oggetto il suo passaporto misteriosamente ritirato.

Per la presentazione di «Usher», gioiellino molto classico, tornerà in Italia dopo 15 anni Curtis Harrington, piccolo maestro americano del gothic-horror, regista di culto che ha scritto un'importante pagina del cinema indipendente degli anni '60 anche per le collaborazioni con Kenneth Anger. Pierre Sorlin, Sandro Bernardi, Antonio Costa, Fernaldo Di Giammatteo, Teo Mora e altri accreditati studiosi si daranno appuntamento il 5 e 6 dicembre per il convegno «Corpi Elettronici (e non)» dove disquisiranno di macchine, cybercorpi e paesaggi elettronici.

In collaborazione con Canal Jimmy vedremo il telefilm di culto degli anni '70 «The prisoner», che sarà riproposto come nella scorsa edizione si è fatto con «A come Andromeda». Iniziativa interessante e lodevole è il «piccolo corso di alfabetizzazione dei linguaggi audiovisivi» per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori: 4 pietre miliari del cinema di fantascienza, i classici «Il pianeta proibito», «2001: Odissea nello spazio», «Blade Runner» e il più recente «A.I. Artificial Intelligence» spielberghiano saranno proiettati e spiegati ai «cadetti spaziali» che potranno poi interagire in una fanta-discussione.

In chiusura Spanu ha posto l'accento su una sorta di frantumazione dei talenti nella nostra città, teste pensanti che sono costrette a realizzare all'estero ciò che qui pare impossibile fare, augurandosi una sinergia di intelletti che finora è mancata.

Federica Gregori

Da sinistra a destra, tre scene dai film «Abre los ojos», «Gritos» e «Noche del terror ciego»: a Trieste dal 5 dicembre nella rassegna organizzata dalla Cappella Underground.

Lo scrittore ha rivelato in un convegno a Padova di aver collaborato nell'83 al film «Hercules»

Del Giudice, sceneggiatore «in incognito»

PADOVA Ci credereste se vi dicessimo che Daniele Del Giudice, nello stesso anno de «Lo stadio di Wimbledon» ('83), ha scritto (firmandosi Daniel McJudge!) una sceneggiatura «clandestina»? E se la sceneggiatura fosse quella di «Hercules», tardo «peplum» di Lewis Coates (cioè Luigi Cozzi) con Lou Ferrigno (Ercole) trasportato in un mondo fantascientifico, ci credereste ancora? E se vi dicessimo che questo scoop lo ha rivelato con orgoglio lo stesso Del Giudice in un convegno all'Università di Padova sul tema «Letterati al cinema»?

Con la sua divertita e appassionata testimonianza (ha parlato anche dell'amicizia con Fellini e Wenders, della Mostra di Venezia «epoca Lizzani-Ungari», del film girato a Trieste da «Lo stadio di Wimbledon») Del Giudice ha fatto capire quanto inchiostro sia passato sotto i ponti, dai primi lontani approcci dei letterati al «cinematografo» (allora non ancora «settima arte»). Da quando D'Annunzio per esempio affermava, a proposito della sua collaborazione a «Cabiria» (1914): «L'ho fatto per dare carne rossa ai miei levrieri». Qualche decennio più tardi Giuseppe Berto già correggeva (ma non di molto) il tiro: «Ho fatto il cinema per campare e per realizzarmi»; cioè per guadagno, certo, ma anche per confrontarsi con il nuovo linguaggio della modernità. E anche all'epoca del glorioso neorealismo, i letterati guardavano il cinema dall'alto in basso (Alvaro firmava i copioni, ma non li scriveva), mentre i cineasti guardavano con sudditanza alla letteratura. «Ambivamo a costruire romanzi», ha ricordato Carlo Lizzani, fra gli ospiti dell'intensa giornata padovana (organizzata da Cesare De Michelis e Giorgio Tinazzi, insieme al Sindacato Critici Cinematografici).

Daniele Del Giudice

Del Giudice si è invece proclamato testimone di una generazione diversa, già pienamente cinefila, per cui «è sempre stato del tutto normale trovare la qualità anche nei film di serie B». Una generazione - quella che aveva 20 anni negli anni '70 - «in cui si era geneticamente più spettatori che lettori, la prima forse abituata a vedere anche per inquadrature, a vivere il cinema come un fatto naturale».

Ma non era sempre stato così. Nei decenni precedenti del '900 si erano consumati quelli che Italo Calvino definiva «i difficili amori fra la letteratura e il cinema». E un interessante diario di questi «difficili amori» si sta tentando di tracciare all'Università di Padova, con questi convegni ormai annuali. Il primo, nel 2001, aveva iniziato a studiare i molti scrittori divenuti cinecritici (Moravia, Bufalino, Debenedetti, Parise, fino a Marco Lodoli), e gli atti usciranno a giorni in un fascicolo della rivista «Studi novecenteschi». Quest'anno il lavoro è continuato su altri autori non meno significativi (Berto, Brancati, Cecchi, Marotta, Pasolini). Nel 2003, ha detto Tinazzi, toccherà agli scrittori-sceneggiatori.

In un'epoca cinematografica come l'attuale, segnata anche a Hollywood dal ritorno della sceneggiatura «forte», «letteraria», la storia dei legami fra cinema e scrittori non può che crescere d'interesse. E così sono stati ora pubblicati gli atti di un altro convegno sul tema (svoltosi a Roma a cura di Lino Micciché), sui percorsi che tendono allo sconfinamento e alla frammistione dei due linguaggi: «Cinema e letteratura. Percorsi di confine» (Marsilio, pag. 207, s.i.p.). Perché, come diceva Pasolini, «non si può spiegare il cinema soltanto con il cinema».

Paolo Lughi

STORIA

Celebrazioni per i 200 anni della presenza consolare

Trieste sarebbe diventata svizzera se fosse andato in porto un piano...

TRIESTE Avreste mai pensato che Trieste rischiava di essere ceduta alla Svizzera, nell'ambito di un piano espansionistico verso il mare? Un'ipotesi fantastica che il professor Jean-Jacques Langendorf ha esposto nella serata conclusiva delle celebrazioni per il bicentenario della presenza consolare svizzera in città.

Ecco la storia. Fra il 1860 e il 1870 il responsabile della politica estera svizzera Jakob Dubs sviluppò un grandioso piano strategico, secondo il quale il suo Paese sarebbe dovuto diventare «una potenza marittima». Doveva dunque assicurarsi due finestre sul Mediterraneo: la prima doveva essere Nizza, la seconda Venezia o Trieste. Francia e Austria posero però ovviamente il veto e non se ne fece nulla...

Centrale, nella serie di conferenze svoltesi alla Sala Baroncini, il tema della neutralità della Svizzera: un ruolo controverso e non sempre comodo, com'è apparso dai due interventi storici di Langendorf e di Curt Gasteyger, professore di relazioni internazionali e di politica della sicurezza a Ginevra.

Il porsi al di fuori dei conflitti, infatti, le ha attirato critiche più o meno feroci: celebre la frase di Metternich, che definì la Svizzera «la cloaca fortificata dell'Europa». D'altro canto l'abitudine ad accogliere rifugiati politici di varie nazioni e partiti le ha procurato spesso l'inimicizia dei paesi confinanti, con relativi disagi e possibili sanzioni economiche. Oggi però, di fronte al processo rivoluzionario dell'Europa Unita, risalta l'inattualità di questa posizione: «un'unità politica, economica e sociale dalla quale non è possibile restare fuori».

L'aspetto culturale è stato affrontato dall'editore e scrittore Bertil Galland, che ha enumerato le sue numerose visite in Italia, «quasi un bisogno di vitamina I», e da Jean-Jacques Rapin, ex direttore del Conservatorio di Losanna e autore di saggi sulla musica, che ha ricordato l'incredibile incontro in Svizzera fra due direttori d'orchestra così divergenti come Wilhelm Furtwangler e Ernest Ansermet.

Una panoramica sugli scrittori svizzeri attratti da altri paesi è stata offerta da Anne-Marie Jaton, docente di letteratura francese all'Università di Pisa. Giramondo Blaise Cendrars, scrittore viaggiatore e autore di un libro-oggetto alto due metri; amante dell'Italia Charles Albert Cingria, che fornisce descrizioni della capitale in toni ironici e abbastanza irriverenti.

In questa carrellata non poteva mancare Jean Jacques Langendorf, presente nel novero dei relatori. Figura atipica di umanista, docente dell'Ecole des Hautes Etudes di Parigi e presidente dell'Istituto di tattica comparata di Vienna, ma anche storico e romanziere di grande rilievo. Tra le sue opere tradotte in italiano ricordiamo «Un dibattito nel Kurdistan» ed «Elogio funebre del generale August Wilhelm von Lignitz» pubblicati da Adelphi, nonchè «La contessa Graziani».

Come concilia l'esperto in strategia e storia militare con la vena letteraria?

«Sono un uomo con due facce: la storia e l'invenzione, non posso vivere senza l'una o l'altra. Devo sempre lavorare a due cose insieme: la mattina un'opera storica e il pomeriggio un romanzo. Del resto l'opera letteraria non è molto distante dalla storia, perché tratto sempre di battaglie, di guerre».

Quale dei suoi libri la rende più fiero?

«Il mio ultimo romanzo, che è uscito due anni fa e ha ricevuto anche dei premi letterari. "La nuit tombe, Dieu regarde" è una grande storia che si svolge tra Austria, Arabia, Yemen e Trieste. Penso di essere l'unico scrittore svizzero che parla molto della vostra città; Trieste ha una posizione centrale, segna l'inizio e la fine del libro».

Come mai questo interesse?

«Ho sempre avuto la mitologia di Trieste; me ne aveva parlato mio padre e l'avevo vista già da ragazzo. Ho subito da sempre la fascinazione di questa città, perché è metà austriaca e metà italiana».

Ha scritto la biografia di Ernst Ansermet. In che cosa identifica la sua "passione per l'autenticità"?

«Ha sempre voluto una musica che non è costruzione intellettuale, come la dodecafonia di Schonberg, ma che parli al sentimento e alla coscienza umana. Non intendo con questo una musica sentimentale, ma una costruzione musicale dell'armonia e della tonalità. Comunque è stato anche un difensore della musica moderna, tanto che ha introdotto in Germania e in Francia autori italiani come Dalla Piccola o Malipiero».

E' stato descritto come fautore di un "antistoricismo aristocratico"; si riconosce in questa definizione?

«Sì, sì, sono un uomo dell'antimodernità. Non in tutto, ovviamente, non per le cose utili, come la medicina. Ma sono molto critico nei confronti dei media, della diffusione delle idee, della superficialità dello spirito moderno. Vivo fuori del mondo con cavalli, cani, un maiale, un asino».

Però ha scritto un libro sulle nuove tattiche di guerra...

«Infatti, come storico militare devo anche lavorare con la modernità. Siamo arrivati a un punto nuovo nella costruzione della guerra, con la precisione delle armi che può integrare l'uso di un esercito piccolissimo, come quello americano in Afghanistan. Ma siamo anche arrivati, per la prima volta nella storia, alla dominazione assoluta di unico paese, cioè gli Stati Uniti. Non è colpa loro se hanno un bersaglio preciso, ma dell'Europa, che non ha fatto niente per avere una dottrina strategica. Tatticamente siamo schiavi degli americani. Abbiamo visto cos'è successo al vertice di Praga della Nato: arriva Bush col suo ministro della difesa e siamo tutti d'accordo...».

Giorgetta Dorfles

NOZZE DA FAVOLA

Tom Cruise dirà sì a Penelope

LONDRA Tom Cruise e Penelope Cruz si sposeranno a Malta, tacitando dunque le voci che parlavano di una crisi della coppia. Per lui, 40 anni, sarà il terzo sì (dopo Mimi Rogers e Nicole Kidman); per lei il primo. Nozze da favola, con un budget di due milioni di euro (300 mila solo per i fiori) e duecento selezionatissimi ospiti...

Giovedì compie 18 anni

Martina lascia Rossi e si dà al musical

ROMA Compie 18 anni giovedì ma è già un'emergente del nostro cinema e ora si dà al musical: è Martina Stella, che in una intervista a «Sorrisi e canzoni» parla anche della sua relazione, finita, con Valentino Rossi («siamo troppo diversi per stile di vita»). Il 17 dicembre debutterà al Nazionale di Milano con «Aggiungi un posto a tavola», di Garinei e Giovannini. Al suo fianco, Giulio Scarpati e Chiara Noschese. Nel frattempo, ha anche esordito in una grande produzione internazionale, «Augusto», recitando con Peter O'Toole e Charlotte Rampling.

«Se trovo la canzone giusta»

Lucio Dalla: forse torno a Sanremo

ROMA Lucio Dalla potrebbe tornare al festival si Sanremo dopo 30 anni (manca dal '72, quando cantò «Piazza grande») e intanto giudica positivamente le posizioni espresse da Oriana Fallaci e dice che non farebbe mai il programma del sabato sera, come Morandi: il cantautore bolognese parla di tutto questo in una intervista a «Sorrisi e canzoni». «Se avessi la canzone che mi dà l'idea che sia giusta per il Festival, il che non significa che debba vincere ma che dia una giustificazione al fatto che io vada là, allora ci andrei», dice Dalla.

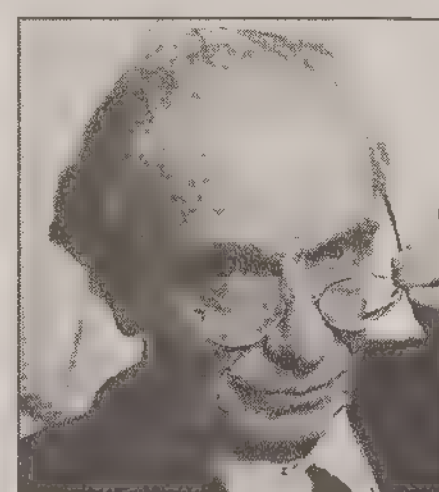
RASSEGNA *L'omaggio nel mese di marzo a Pordenone*

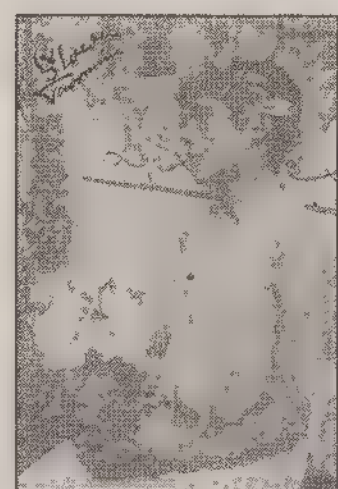
«Dedica 2003» al greco Vassilikos autore di «Z, l'orgia del potere»

PORDENONE Sarà lo scrittore greco Vassilis Vassilikos il protagonista della nona edizione di Dedica, la rassegna monografica organizzata dall'Associazione per la Prosa di Pordenone, evento che tornerà nel 2003, forte del ruolo di primo piano che negli anni si è costruito nel panorama degli eventi culturali nazionali. Dunque, avrà anche l'anno prossimo un respiro europeo la manifestazione pordenonese che, esplorando tutti i linguaggi, si articola in rappresentazioni teatrali, letture, conferenze, dibattiti e pubblicazioni.

Vassilis Vassilikos

Nelle precedenti edizioni la rassegna ha rivolto l'attenzione al Laboratorio Teatro Settimo ('95), Cesare Lievi ('96), la Compagnia I Magazzini ('97), Moni Ovadia ('98), Claudio Magris ('99), Dacia Maraini (2000), Antonio Tabucchi (2001), mentre quest'anno era approdata allo scrittore franco-libanese Amin Maalouf.

Ora lo sguardo si è posato su Vassilikos, uomo di cultura e simbolo degli intellettuali che durante la dittatura si opposero ai colonnelli greci, noto al grande pubblico per essere stato l'autore di «Z, l'orgia del potere», dal quale il regista Costa Gavras trasse il famoso film, che vinse due Oscar (miglior pellicola straniera e miglior montaggio), il gran premio della giuria e il premio per la miglior interpretazione a Jean Louis Trintignant a Cannes e oltre quaranta premi internazionali, con cui riuscì a sollevare l'opinione pubblica mondiale contro ciò che stava accadendo nel suo Paese.

Scrittore prolifico, Vassilikos è stato a lungo esule in Italia, ora si divide tra Parigi — dove è ambasciatore della Grecia all'Unesco — e il suo Paese. In italiano sono stati tradotti oltre a «Z. Romanzo», una quindicina di libri tra cui «Fuori le mura», «Il monarca», «La foglia», «Sogni diurni», «K. L'orgia del denaro» e quest'anno la sua autobiografia, «La memoria ritorna con sandali di gomma».

L'itinerario di Dedica, che prenderà il via il primo marzo e si chiuderà il 22, sarà segnato come sempre dalla presentazione del libro Dedica a Vassilis Vassilikos, volume che nasce con l'obiettivo di presentare lo scrittore non soltanto sotto il profilo strettamente legato alla sua attività letteraria, ma anche per far conoscere le suggestioni del suo mondo, del suo Paese. Seguiranno appuntamenti con l'autore e di approfondimento letterario, incursioni nel cinema, letture teatrali, momenti riservati alla musica, incontri con alcuni noti personaggi di grande spessore che hanno «incontrato» il mondo di Vassilikos.

TEATRO *Venerdì si apre la stagione allo Stabile sloveno con una rilettura della favola di Andersen*

Principessa col marchio doc

Il regista Frey mette al centro del lavoro i temi dell'identità e verità

Prova d'attore per Lo Monaco da oggi nei panni di Enrico IV

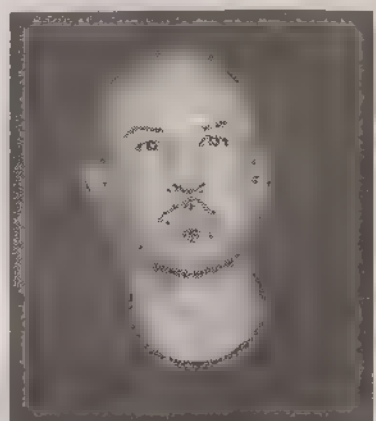
TRIESTE Da oggi al 1.o dicembre sarà in scena al Politeama Rossetti il capolavoro di Pirandello, «Enrico IV», affascinante classico della drammaturgia novecentesca che - scritto nel 1922 per Ruggero Ruggeri - è da sempre terreno di grandi prove d'attore.

Con l'imponente e problematica figura del protagonista, si cimenta ora Sebastiano Lo Monaco, diretto dal regista Roberto Guicciardini: entrambi hanno optato per un'interpretazione e una messinscena che colgono in modo sensibile, rispettoso, ma allo stesso tempo anche nuovo, la complessità della poetica pirandelliana, che in questo testo si esprime in tutta la sua tensione e imprevedibilità. Traspare infatti chiaramente in quest'«Enrico IV» il dramma dell'uomo del Novecento, cui è negato di vivere la propria tragedia (e la propria catarsi) se non al prezzo di cadere nel grottesco, nella follia; ci sono, nel dramma, tutte le aporie pirandelliane fra realtà e apparenza, fra verità interiore e maschera sociale; c'è, infine, il più intimo dolore di un uomo cui vengono negati l'amore e la vita.

E' questo il destino del protagonista del dramma, cui Pirandello non dà nemmeno un nome (al di là di quello della sua «maschera», Enrico IV): il protagonista infatti è un giovane aristocratico che prendendo parte a una parata in costume, cade da cavallo, batte la testa e impazzisce. L'effetto dell'incidente (poi, si scoprirà, causato dalla sleale manovra di un rivale in amore) è tragico: egli non riprende coscienza di sè e, anzi, vive nella convinzione di essere colui che impersonava durante la parata, Enrico IV, l'imperatore che nel 1077 si umiliò a Canossa per salvarsi dalla scomunica papale. Quando, dopo dodici anni, l'uomo riacquista la ragione, potrebbe abbandonare per sempre le vesti di Enrico IV, ma la realtà che osserva, senza svelare subito la propria guarigione, lo amareggia profondamente. Rimane dunque «imperatore», questa volta per finzione: una maschera che diviene il suo destino e di cui non si può più liberare, nemmeno quando lo choc procuratogli da un medico gli restituisce per un attimo la speranza di tornare alla vita reale.

Sebastiano Lo Monaco

La linea di lettura scelta dal Teatro di Messina affianca alla Weltanschaung dell'autore un'attenta sensibilità verso il dramma personale del protagonista, che sullo sfondo della critica all'ipocrisia borghese di primo novecento lascia intuire un discorso di più ampio respiro sulla vita e la realtà.

Da oggi inizia anche la prevendita per gli spettacoli «L'amore delle tre melarance» di Carlo Gozzi con Lello Arena, e «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo con Massimo Dapporto, in scena rispettivamente dall'11 al 15 dicembre e dal 7 al 12 gennaio.

TRIESTE Non è facile, oggi come nelle favole, trovare una principessa doc. Perchè l'identità autentica di ognuno è sfuggente, spesso complicata da percepire, o forse perchè la menzogna a volte è più credibile (e più comoda da credere) della verità. Ecco allora che «La principessa sul pisello» di Christian Andersen, a oltre cent'anni di distanza, esce dalla dimensione della fiaba per sollevare una domanda di stretta attualità: qual è la strada per capire quali sono le principesse vere, come si arriva all'identità di chi ci sta davanti, e come si distingue la verità in un regno di false ma stuzzicanti apparenze?

Zdenka Kovacicek

E' questo il percorso che compie il regista e coreografo Damir Zlatar Frey, che venerdì prossimo aprirà la stagione del centenario al Teatro Stabile sloveno proponendo una rilettura, in chiave di rock opera, de «La principessa sul pisello», coproduzione del teatro di via Petronio e di Koreodrama di Lubiana, di cui Frey è fondatore e direttore artistico (l'appuntamento con i sottotitoli in italiano è quello del turno T, sabato 7 dicembre).

A due anni da «Nozze di sangue» di Lorca, il regista sloveno ritorna a Trieste per continuare - ha spiegato ieri in una sorta di «assaggio» dello spettacolo, insieme agli attori, al collaboratore artistico Gasper Malej e al presidente del teatro Filibert Benedetic - il suo progetto d'autore nel campo della favola, esplorandone, con un mix di poesia e fantasia, le possibilità di messa in scena e attualizzazione. La trascinante colonna sonora è firmata dal musicista Jani Kovacic, mentre il cast è composto dagli attori della compagnia dello Stabile sloveno, che, per la prima volta, ospitano la cantante croata Zdenka Kovacicek, celebrata interprete di rock e jazz, nel ruolo di Vera Fidei.

«L'identità - ha detto Frey - è il punto centrale di questo lavoro. Sei quello che dici di essere o quello che sei nella vita di tutti i giorni?». Una ricerca che si lega strettamente al tema della verità e delle sue facce più comuni e ingannevoli, «l'assillo che non fa dormire la principessa». Quale, dunque, la strada da seguire per arrivare al «cuore» di ogni individuo? «L'unica possibile guida è la sensibilità umana, capace di individuare forze impercettibili. La sensibilità è la misura della nobiltà d'animo e la chiave di lettura dell'identità».

Sulla scena un cast di indiavolati attori, letteralmente risucchiati dagli imponenti e pirotecnici costumi di Marija Vidau, che creano incredibili architetture di gommapiuma e di protesi collocate ad arte per regalare obesi corpi femminili agli interpreti maschili. La principessa, infatti, è un «lui», Gregor Gec, così come la regina madre e la regina, rispettivamente Janko Petrovec e Vladimir Jurc. Perchè, spiegano regista e interpreti, anche il sesso fa parte dell'identità e scoprirlo non è un percorso così scontato e privo di sorprese.

Favola moderna per adulti e giovani, che suggerisce interrogativi complessi, apparentemente celati dietro un allestimento che cattura con la spettacolarità degli elementi scenici. «E' teatro "totale"» ha detto Frey, rifiutando di veder ingessato il suo lavoro sotto l'etichetta di teatro d'avanguardia, o sperimentale, o moderno. Ma alla fine il principe troverà la sua promessa? Chisura problematica e, promette il regista, con una sorpresa tutt'altro che da favola.

Arianna Boria

MUSICA *Gran successo del gruppo alla Sala Tripcovich*

Le ballate dei Muszikás: emozione e virtuosismi

TRIESTE Emozione, coinvolgimento, divertimento: tutto questo hanno suscitato i Muszikás, che domenica sera hanno appassionato la platea della Sala Tripcovich conducendo gli spettatori per mano in un viaggio sonoro alle radici della musica ungherese.

Il gruppo è nato nel '73 e agli inizi degli anni '80 era già noto in tutta Europa. Dopo un'attività discografica iniziata nel '77 e dedicata alle ballate, con grande attenzione al repertorio della Transilvania e alle molteplici identità che vi si ritrovano, i Muszikás hanno realizzato nel '99 «The Bartók Album» e con esso un sogno che coltivavano da tempo.

Il lavoro ha riunito gli affezionati della musica tradizionale, gli appassionati dell' opera di Bartók e tutti gli amanti della musica contemporanea. Nel corso del concerto Daniel Hamar, al contrabbasso e percussioni, ha introdotto i pezzi spiegandone le origini o il tipo di esecuzione, e facendo comprendere la filosofia da cui (ri)nascono: «Noi non cerchiamo di creare una musica contemporanea ispirata ai materiali tradizionali, perché questi per noi sono già contemporanei».

Péter Éri, uno dei Muszikás.

Il bravissimo Mihaly Sipos, al violino e zither ha duettato con László Porteleki, al violino e koboz, che ha anche cantato storie popolari, di mandriani amanti della loro terra e della libertà. Il cupo Péter Éri, nerovestito, cappellaccio calcato sulla fronte, espressione truce ha suonato viola, flauto e chitarra, innestando la sua melodia sopra passaggi in play-back di canti popolari registrati da Bartók.

Il primo «special guest» che ha accompagnato l'esibizione del gruppo è stato Zoltán Farkas, danzatore solista dell'Hungarian National Folk Ensemble, che ha alle spalle un'attenta attività di ricerca sul campo nell'ambito del ballo. Farkas, tra i più applauditi dal pubblico nelle sue danze piene di vigore ed energia, ha suonato anche le percussioni e strumenti tipici magiari: ad esempio per accompagnare delle melodie provenienti dalle montagne dei Carpazi ha imbracciato, assieme a Hamar, dei «gardom», sorta di antichissimi chitarroni che i due hanno suonato pizzicandone le corde con una mano e colpendoli energicamente con una bacchetta con l'altra, a tratti percuotendoli con violenza come se fossero dei tamburi.

Il virtuoso del violino Alexander Balanescu, compositore eclettico e innovativo, ha regalato alla platea un' improvvisazione: il suono del violino è diventato via via sempre più flebile, quasi un soffio, per poi ritrovare all'improvviso un inaspettato vigore. Al di là però dell'indiscutibile tecnica, stupefacente oltre che nella modulazione del suono, anche nella straordinaria rapidità di esecuzione, il risultato è apparso un po' freddo rispetto allo straordinario calore dei Muszikás, che hanno chiuso con due bis sonoramente invocati da una platea entusiasta.

fe. gre.

Psicanalisi «casareccia» sul palcoscenico dell'Armonia, protagonista il Gruppo del Cral Poste

La coppia scoppia se in mezzo ci metti Freud

TRIESTE Ammicca al singolare mondo della psicoanalisi «Xe tuta colpa del stress (... dotor cossa la me consiglia?)», spettacolo allestito dal Gruppo Proposte Teatrali Cral Poste Trieste. Terzo appuntamento della stagione dialettale dell'Armonia, ha divertito il pubblico con una storia dai colpi di scena funambolici e dalle esagerazioni tipiche della farsa, non priva tuttavia di qualche trivialità.

Nevrosi, psicosi, fobie, traslazioni, rimozioni, regressioni, feticci... il lessico freudiano è stato disseminato, in una sorta di vulgata pseudoscientifica e ridanciana, nei ritmati dialoghi triestini ricavati, a loro volta, da una commedia di Corrado Petrucco.

Due atti scandiscono le avventure di Renata (Antonella Celli), ex impiegata che ha intrapreso studi di psicologia, e Roberto (Massimo Papagno), marito annoiato e succubo dell'opprimente atmosfera freudiana che quotidianamente è costretto a respirare. Ma la coppia scoppia quando le abborracciate sedute di analisi cominciano a svolgersi per casa, dopo l'arrivo dei due pazienti davvero sui generis: Roberto (Angelo Delluniversità), claustrofobico con una spiccata fissazione per i bicchieri, e Claudia (Barbara Samero), agorafobica, misantropa e con una spiccata fissazione per le telenovelas.

Tante nevrosi e psicosi tra funambolici effetti e colpi di scena: il tutto in una frizzante vulgata quasi scientifica

È facile immaginare come il gioco degli equivoci si addensi sempre più di scena in scena, inseguendo il divertimento fine a se stesso e il dileggio ad oltranza delle teorie e delle terapie applicate ai disturbi nevrotici.

Gli attori — diretti da Roberto Tassan (autore anche dell'adattamento del testo) — si destreggiano bene nella sequela di situazioni vacue al limite dell'assurdo, senza lesinare effetti a sorpresa e agnizioni finali. Oltre a quelli già citati, meritano un plauso anche Giorgio Fonn, l'idraulico che in extremis esce dall'incognito e si palesa psichiatra di fama, e Alessandra, amica energica di Claudia allergica agli uomini.

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Udine: Serata Stravinskij
Da Marziale a Petrolini

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Martin's Pub, serata con Special Plate.

Oggi alle 21.30, al Macaki, rassegna Protagonisti 2002 con Bluwire, Double one, Junkie shine, Nafta...

Domani alle 18, alla Caffetteria del Borgo, Paolo Rizzi presenta il suo cd di classici napoletani.

Domani alle 17.30, nella sede di via Trento 15, Danilo Soli parlerà di Leonard Bernstein e Simon Rattle.

Domani alle 21, alla «Corte dei frati» (via Molino a vento 76), musica dal vivo con Alex Vincenti.

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, Aterballetto presenta «Serata Stravinskij»; coreografie di Mauro Bigonzetti.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium Concordia, Paolo Rossi presenta «Questa sera si recita Molière».

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo da Modena, concerto di Roberto Cominati.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, «Nero pro domo sua», satira romana da Marziale a Petrolini.

GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas, «La caduta della casa Usher», tratto da Edgar Allan Poe.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti. Oggi, ore **20.30** (turno B/A) ottava rappresentazione. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **16.30** e **20.30** doppia rappresentazione «Ecco un uomo libero!» di Tom Stoppard, con Paolo Ferrari, Maria Paiato e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio. 2.45'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani, ore 17.30, incontro con gli interpreti di «Ecco un uomo libero!». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi, 3. Tel. 040/365119. Palcoscenico giovani. Oggi, ore **21:** concerto con i gruppi Myrrha, Ine Day, Hooded, Moby's Dick a cura del P.A.G. Progetto Aggregazione Giovanile. Ingresso a offerta libera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 18.15, 20.20, 22.25: «Il regno del fuoco». Dopo «Blade Runner» un altro colossale film di fantascienza. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.20:** «El Alamein - La linea del fuoco», di Enzo Monteleone. **Ultimo giorno.** Oggi ingresso unico **5 €**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 22.15:** «Il popolo migratore» di Jacques Perrin. Un viaggio straordinario attraverso il mondo degli uccelli migratori. Durata 1 ora e 32': Si organizzano mattinate per le scuole. Tel. 040/767300. **Oggi 5 €.**

EXCELSIOR. Ore **18, 20:** «8 donne e un mistero» di François Ozon, con Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Danielle Darrieux... Una di loro è colpevole. Quale? Orso d'Argento alle interpreti al Festival di Berlino 2002. **Oggi 5 €.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «L'uomo del treno» di Patrice Leconte, con Jean Rochefort e Johnny Hallyday. Selezione Ufficiale Festival di Venezia 2002. Solo giovedì: «Angela». **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.20, 17.40, 20: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film evento Palma d'oro a Cannes per miglior film. **Oggi a soli 5 €.**

F. FELLINI ANTEPRIMA. Solo alle **22.20:** «Generazione rubata» di Philip Noyce con Kenneth Branagh. Acclamato e applaudito nei festival di tutto il mondo. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «Debito di sangue» di e con Clint Eastwood. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.10, 18.15, 20.25, 22.30: «The Bourne identity» con Matt Damon. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18.10, 20.20, 22.30: «K-19» con Harrison Ford e Liam Neeson. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Femme fatale» di Brian De Palma con Antonio Banderas e Rebecca R. Stamos. V. 14. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. Solo alle **16.45:** dalla Disney «Snow dogs, 8 cani sotto zero». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 18.30, 20.30, 22.30, 0.15: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16 e **18.10:** «Pinocchio» di R. Benigni. Candidato agli Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 20.30 e **22.30:** «S1møne» con Al Pacino. **Oggi a soli 5 €.**

MATTINATE PER LE SCUOLE per «Il pianista» e «Pinocchio», info 040-635163.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La cosa più dolce...», divertentissima commedia con Cameron Diaz. V. 14. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Prezzi ridotti per tutti. Prima visione. Orario spettacoli: **18, 20, 22:** «Dolls» di Takeshi Kitano: alta poesia dell'immagine.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle ore **16:** «Stuart Little 2» (ultimo giorno). **17.30, 19.45, 22:** «Red Dragon» con A. Hopkins. A € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: domani, ore **20.45,** Blaeserensemble e Sabine Meyer; musiche di Rossini, Salieri, Castiglioni, Hosokawa, Mozart. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Femme fatale»: **17.40, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «Debito di sangue»: **17.30, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «La cosa più dolce» (V.m. 14): **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «K 19»: **17.30, 20, 22.20.**

KINEMAX 5. «The Bourne identity»: **17.40, 20.10, 22.30.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2002/2003. Questa sera, 26 novembre 2002, Teatrino del Rifo «Nero pro domo sua». La satira romana da Marziale a Petrolini di e con Giorgio Monte, Manuel Buttus e Gigi Del Ponte. Prenotazioni e informazioni: Ufficio del Teatro ore 10.30-12.30; biglietteria del Teatro ore 20-21. 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stagione 2002/2003. (Tel. 0432/248418, online: www.teatroudine.it). Fondazione Teatro Lirico «G. Verdi» di Trieste, «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti 29 novembre ore 20.45 (abb. 16; abb. 7 turno A), 1 dicembre ore 20.45 (abb. 16; abb. 7 turno B).

TEATRO CONTATTO. Stasera e 27, 28 novembre, ore **20** e **22,** Teatro San Giorgio di Udine: Css Teatro Stabile di innovazione del Fvg «Tracce di un sacrificio - Il mito di Alcesti in un campo di sterminio», di e con Fabiano Fantini e Rita Maffei. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lun. al sab. 16-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it. www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione: Rassegna David Cronenberg:** «Inseparabili» **17.30, 20, 22.25.** Posto unico 5,50 €. «Femme fatale» **17.40, 20, 22.30** di Brian De Palma. «Il regno del fuoco» **16.45, 18.35, 20.30, 22.25.** «Nido di vespe» **16.40, 18.30, 20.20, 22.10.** «La cosa più dolce» **16.50, 18.35, 20.20, 22.15** con Cameron Diaz. «L'uomo del treno» **20.30, 22.20** di Patrice Leconte. «Debito di sangue» **18.40, 22.35.** «Il trasformista» **20.40** con Luca Barbareschi. «K-19» **17.40, 20, 22.20** di Kathryn Bigelow. Con Harrison Ford. «Il popolo migratore» **16.55, 18.40** di Jacques Perrin. «Simone» **20.45, 22.45** con Al Pacino. «Il pianista» **17, 19.40, 22.20** di Roman Polanski. «The Bourne identity» **17.40, 20, 22.20** con Matt Damon, Franka Potente. «Insomnia» **17.40, 20, 22.30** con Al Pacino, Robin Williams. «Snow dogs - 8 cani sotto zero» **16.50.** «Pinocchio»: **16.55, 18.50** di e con Roberto Benigni.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.20: «Femme fatale», con Antonio Banderas.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Nido di vespe».

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «El Alamein», regia di Enzo Monteleone.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «The Bourne Identity».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «La cosa più dolce», vietato minori 14.

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «K-19».

Sono in lavorazione vari nuovi sceneggiati televisivi, Rai e Mediaset

Maria Goretti per fiction

Tornano in scena Cucinotta, Koll, Michele Placido...

ROMA Se il varietà televisivo è un malato terminale, la fiction, crisi politiche a parte, torna a godere di buona salute. Gli ascolti la premiano e gli attori la sollecitano in mancanza di un industria cinematografica ancora convalescente.

E così Sabrina Ferilli, Maria Grazia Cucinotta, Anna Valle, Michele Placido, Luca Barbareschi e Laetitia Casta tornano sui set per una nuova stagione all'insegna di grandi nomi e personaggi che hanno lasciato un segno nel secolo appena passato e non solo.

Proprio ieri in Toscana sono iniziate le riprese di «Maria Goretti» il tv movie diretto da Giulio Base e prodotto dalla Lux Vide per la Rai. Il volto della Santa che a soli dodici anni preferì morire, piuttosto che sottostare alla violenza di un suo coetaneo, è quello della giovane ed esordiente Martina Pinto, ma fanno parte del cast Maria Grazia Cucinotta, Claudia Koll, Flavio Insinna e Marco Messeri. Una storia molto attuale per il regista che ha portato sul piccolo schermo Padre Pio.

«Fino ad adesso la fiction di argomento religioso hanno avuto ottimi riscontri tra il pubblico - sottolinea Base - in questo caso l'accento deve essere posto sul sacrificio della giovanissima Maria. Credo si un tema molto attuale pensando alla tragica storia di Desirée».

Claudia Koll

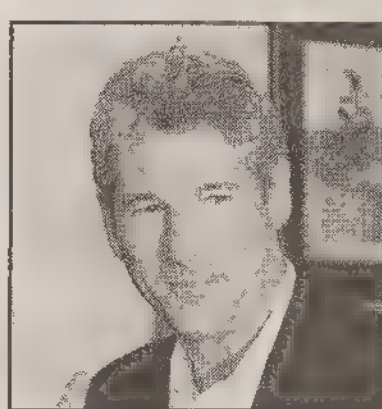
Ieri si è aperto anche il set in Bulgaria di un'altra produzione della Lux che fa parte della collana «Novecento». Anna Valle è Soraya, la principessa triste, moglie ripudiata dello scià di Persia, interpretato da Erol Sander.

Anche Michele Placido torna alla fiction interpretando in questa miniserie il presidente dell'Eni Enrico Mattei che nel 1957 fece un accordo rivoluzionario con lo scià per rompere il monopolio delle sette sorelle. La prima puntata sarà dedicata alla favola d'amore tra la bellissima ragazza scelta dallo scià e il sovrano. La seconda parte invece racconterà i sette anni di matrimonio e il ripudio obbligato per non avere concepito un erede al trono. Entro il 2003 inizieranno le riprese di altri due càpitoli della collana: Mussolini e Maria Teresa.

Anche sul set dei fratelli Taviani si fa un salto indietro nel tempo, fino ad arrivare alla Napoli del 1800 con Laetitia Casta nei panni dell'eroina Luisa Sanfelice raccontata dalla penna di Alexandre Dumas padre nell'omonimo romanzo. La bella ex top model francese interpreterà l'aristocratica napoletana amante di Gerardo Baccher, che venne decapitata a soli 36 anni per aver svelato la congiura dei giacobini ai danni della Repubblica Napoletana a favore del ritorno dei Borboni.

Niente costumi d'epoca invece per Sabrina Ferilli che dopo aver convinto il pubblico televisivo nella parte della cronista di guerra, da qualche giorno affianca Luca Barbareschi sul set di «Rivoglio i miei figli», un tv movie per Canale 5 diretto da Luigi Perelli e prodotto da Angelo Rizzoli.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

Richard Gere ginecologo su Raidue

Pazienti in estasi per il dottor «T»

I film

«Il Dottor T e le donne» (Usa, 2000), di Robert Altman con Richard Gere *(nella foto)*, Helen Hunt, Liv Tayler (Raidue, ore 20.55). Il dottor Sullivan Travis ha spesso a che fare con le donne, sia nella vita professionale - è ginecologo - che personale. Ma la moglie è presa dalle nozze della figlia.

«Wilde» (Gran Bretagna, 1997), di Brian Gilbert. Con Stephen Fry, Jude Law (La 7, ore 21.30). Ritratto di Oscar Wilde, diviso fra creazione e sentimenti, fra l'amore per la moglie e per il giovane e ambizioso Bosie. Ma lo porterà alla rovina.

«Sapore di mare 2» (Italia, 1983), di Bruno Cortini. Con Eleonora Giorgi, Massimo Ciavarro, Isabella Ferrari, (Retequattro, ore 23.20). Tutti al mare sulle spiagge della Versilia negli anni Sessanta. Amicizie e amori nascono e muoiono con la tipica rapidità della stagione estiva.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.20

Cecchi Gori e la Marini da Vespa

Della vicenda Cecchi Gori si parlerà a «Porta a porta». Assieme a Vittorio Cecchi Gori, in studio con Bruno Vespa, Valeria Marini e noti personaggi del mondo del cinema e dello sport.

Raitre, ore 17.40

Una nube gialla sull'Asia

Un'enorme nuvola gialla minaccia tutta l'Asia, dal Pakistan alla Cina. Composta di gas, particelle industriali, ceneri e fuliggini si sta muovendo verso l'Europa spinta dalle correnti di alta quota e dai venti.

La 7, ore 20.30

Devolution a «Otto e mezzo»

La devolution spacca l'opinione pubblica. Per l'opposizione è un attacco all'unità del Paese, per gran parte della maggioranza l'indispensabile attuazione del programma di Governo. Se ne parla a «Otto e mezzo», l'approfondimento quotidiano di Giuliano Ferrara e Luca Sofri.

Raitre, ore 15.55

Tonio, prestami un milione...

«Il milione di Tonio» è il titolo della puntata di «Melevisione», il programma di Raitre dedicato ai più piccoli. Ronfo non ricorda più dove ha nascosto la pentola dei risparmi. Un guaio. Con quali soldi compreranno il regalo per il compleanno della loro nonna? Non c'è che una soluzione: andare da Tonio e farsi prestare la cifra necessaria.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.55 NOVECENTO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.05 NONSOLOITALIA
1.30 SOTTOVOCE: STEFANIE LA FAUCI. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.20 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.30 RAINOTTE
2.35 DARKENSS FALLS. Film (thriller). Di Gerry Lively. Con Ray Winstone, Robin McCaffrey.
4.00 AUSTRALIA - LA TERRA DEL SOGNO. Documenti.
4.50 SPENSIERATISSIMA
5.05 VIDEOCOMIC
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.10 DALLA CRONACA
6.15 LA VOCE - IL TEMPO
6.25 ANIMA E METEMPSICOSI
6.30 BUONGIORNO AUCKLAND
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: TI VOGLIO BENE EMPIRIO
9.15 PROTESTANTESIMO
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 EAT PARADE
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 TG2 NOTIZIE
10.45 TG2 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 MONTAGNE SUL DUE
18.10 SERENO VARIABILE
18.25 INNO DELLE VETTE
19.30 METEO 2
19.35 ZORRO. Telefilm. "L'aquila colpisce ancora"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DOTTOR T E LE DONNE. Film (commedia). Di Robert Altman. Con Richard Gere, Liv Tyler, Helen Hunt.
23.15 EVENTI POP - TUTTI FIGLI DI ELVIS
0.30 TG2 NOTTE
0.45 TG PARLAMENTO
0.50 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.00 VELA: LOUIS VUITTON CUP - QUARTI DI FINALE
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE. Documenti.
4.20 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA - LEZIONE 3. Documenti.
5.00 PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO - LEZIONE 5. Documenti.
5.45 CERCANDO, CERCANDO
5.55 TG2 MEDICINA (R)

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
8.35 RAI EDUCATIONAL - PULSAR
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 MEMORIA IN CORSO
13.10 RAI EDUCATIONAL - PAROLA MIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.40 GEO & GEO
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 BALLARO'.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 IL CASO SCAFROGLIA.
23.40 GIURO DI DIRE TUTTA LA VERITA'
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL
0.50 PRIMA DELLA PRIMA: "THAIS" DI J. MASSENET
1.50 FUORI ORARIO.
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
3.15 SUPERZAP (5.15)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.20 NESSUNO E' PERFETTO. Con Valeria Mazza e Silvana Giacobini.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "La bibbia di Doreen"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 3. Telefilm. "Narcotraffico" (Prima e seconda parte)
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "Vincere ad ogni costo"
9.30 DEMOLITION UNIVERSITY. Film tv (azione '97). Di Kevin S. Tenney. Con Ami Dolenz, Corey Haim.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Superstizioni"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Casa pazza casa"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Un ragazzo fortunato"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Anni d'argento"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La festa delle bugie"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "La febbre dei diamanti"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 M & M - MATRICOLE E METEORE. Con Enrico Papi.
23.15 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.40 PSI FACTOR. Telefilm.
2.35 OPERAZIONE TRIONFO (R)
3.00 NON E' LA RAI
3.50 ZANZIBAR. Telefilm.
4.15 IL PIRATA DEL RE. Film (avventura '67). Di Don Weis. Con Doug McClure, Jill St. John.
5.55 STUDIO SPORT (R)
6.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.30 TALK RADIO
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.15 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 DOTTORI A LOS ANGELES. Telefilm. "Paura di volare"
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 TEMPESTE SUL CONGO. Film (avventura '53). Di Henry Hathaway. Con Susan Hayward, Robert Mitchum.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Mirka Viola.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SENZA RETE. Con Paolo Liguori.
23.20 SAPORE DI MARE 2 - UN ANNO DOPO. Film (commedia '83). Di Bruno Cortini. Con Massimo Ciavarro, Isabella Ferrari, Eleonora Giorgi.
0.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 CIAK SPECIALE - COME SE FOSSE AMORE
1.50 LA FINESTRA SUL LUNA PARK. Film (drammatico '57). Di Luigi Comencini. Con Gastone Renzelli, Giulia Rubini, Giancarlo Damiani.
3.25 LA ROSA DI BAGDAD. Film (animazione '63). Di Anton Gino Domeneghini.
4.25 VIVERE MEGLIO (R)
5.10 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.05 DUE MINUTI UN LIBRO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 FA LA COSA GIUSTA (R)
10.50 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 TRIBU'
12.40 SPORT 7
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.40 LA PANTERA ROSA
13.50 PARADISE LOST. Film tv (avventura '98).
15.55 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.50 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.20 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.15 LINEA MERCATI
18.20 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 WILDE. Film (biografico '97). Di Brian Gilbert.
23.45 THE HUNGER. Telefilm.
0.20 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.25 TG LA7
0.40 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.40 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.35 8 E MEZZO (R)
3.35 DUE MINUTI UN LIBRO (R)
4.05 CNN INTERNATIONAL

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.05 AZUCENA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
11.00 VACANZE, ISTRUZIONE PER L'USO
11.30 IL COMMISSARIO MAIGRET.
12.30 TELEQUATTROSTORY
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET: SOLARI GORIZIA
15.45 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 LA PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTISONTINO
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 FATTI E PROGETTI
20.15 CITTA' PORTO
20.30 CAMPIONE 2002
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 CALIFORNIA CASANOVA. Film.
2.30 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 UN OSPEDALE IN EUROPA
21.00 SCONTRO AL VERTICE. Film (avventura '80). Di Peter Carter. Con Richard Illaris, Christopher Plummer.
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT IN... SERA
24.00 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 NAVIGARE. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 NAVIGARE. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 GIOVENTU' INQUIETA. Film.

RETE A

7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
14.00 MUSIC ZOO
14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 DANCE CHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.30 MUSIC ZOO
20.30 EUROCHART
21.30 100% BLACK
22.30 MUSIC LINK

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE
20.05 UOMINI E AZIENDE
20.30 GHIRADA NEWS
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 INCANTESIMI
9.30 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.50 LE OSTERIE: I PIATTI TIPICI
21.10 BLOCK NOTES
22.15 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
0.20 TELEVENDITA

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 VIDEOCLASH
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 THE MTV IT CHART
21.00 LE SITUAZIONI DI LUI & LEI
21.30 RANMA 1/2
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI. Documenti.
8.00 BUGS. Telefilm.
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.15 DIRETTA STADIO... SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
0.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.50 GIOVANI E BELLI. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 DANCING DAYS.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 UNA VITA NON BASTA. Film.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.15 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
21.00 TG TG
21.30 AL TOP

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 GR1 (7, 8), 6 13 Italia, istruzioni per l'uso; 6 20 GR Parlamento A l'ordine del giorno, 7 20. GR Regione, 7 34 Questione di soldi, 7 50 Incredibile ma falso; 8 30 GR1 Sport, 8.38 Golem, 8 50 Habitat; 9: GR1 - Cultura, 9 08 Radio anch io 10 GR1 (11), 10 03 Questione di Borsa, 10.30 GR1 Titoli, 10 37 Il Baco del Millennio, 11 GR1 Spettacoli, 11 30 GR1 Titoli 11.45. Pronto, salute, 12. GR1 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione; 12 30 GR1 Titoli, 12 35. Laradioacolori, 13. GR1, 13 24 GR1 Sport, 13 27 Parlamento news; 13.35 Hobo, 14 GR1 Medicina e Società, 14 10 Con parole mie, 14.30: GR1 Titoli, 15 GR1 Scienze, 15 05 Ho perso il trend; 15 30 GR1 - Titoli 16 GR1 - Come vanno gli affari, 16 05 Baobab (notizie in corso), 16 30 GR1 Titoli, 17 GR1 in Europa, 17 30 GR1 Titoli Affari, 18 GR1 Bit 18 30 GR1 Titoli, 18 50 Incredibile ma falso, 19 GR1 (23), 19 30 GR Affari, 19 36 Ascolta, si fa sera, 19.40 Zapping, 20 40 Zona Cesarini, 20 45 Calcio Champions League, 21 33 GR1 Europa risponde, 22 45 Uomini e camion, 23 05. GR1 Parlamento, 23 10. Messagg. Autogestiti; 23 33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 0: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1: Aspettando il giorno; 2: GR1 (3, 4, 5), 2.05 Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6. Incipit, 6 01 Il caffè di Max e Roby, 6 30 GR2 (7 30, 8 30, 10 30), 7 54 GR Sport, 8 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8 47 Le inchieste del commissario Maigret, 9 Il ruggito del coniglio, 11 La tv che balla, 12 30 GR2 (13 30, 15 30, 17 30); 12 47 GR Sport; 13. 28 minuti 13 40. Viva Radio2, 15 Atlantis 17 Il Cammello di Radiodue, 17 40 Destinazione Sanremo, 18. Caterpillar, 19.54 GR Sport, 20 Alle 8 di sera, 20 35 Dispenser, 21. Il Cammello di Radiodue, 21 36 Ultrasuoni Cocktail, 23 Viva Radio2 (R), 24 La Mezzanotte di Radiodue, 2 Incipit (R) 2.01 Alle 8 di sera (R), 2 29 Atlantis (R), 4 10 Solo musica, 5 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 Il Terzo Anello Dedica Musicale; 6.45 GR3 (8 45, 10 45); 7 15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello Musica, 9 30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 10 Radio3Mondo, 10 30 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 10 50 Il Terzo Anello Madison Avenue, 11 30 La strana coppia, 12 I concerti del Mattino, 13 La Barcaccia, 13 45 GR3 (16.45, 18 45) 14 Il Terzo Anello. Musica, 14.30 Fahrenheit, 16 Le oche di Lorenz, 17.15 Il Terzo Anello Damasco, 18 Storyville, 18 30 Radio3Mondo, 19 05 Hollywood party, 19 50: Radio3 Suite 20 Teatrogiornale 20 30 Il Cartellone. High Five Quintet 22 30 Slam Poetry, 22 50 Notte tre, 23.20: E' già domani, 23 45. Invenzion a due voci; 0.15: Esercizi di memoria, 2: Notte Classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5), 1.03. Notiziario in inglese (2 03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06 Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5 06), 1.09. Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20 Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30, Undicietrenta; 12.30 Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15.15 Spieli (r.); 18.30, Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15 30 Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: I nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8 10, Eureka - Dal mondo de la scienza, 8.50. Musica leggera; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13, 13.20 Musica leggera; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: I nostri letterati, di Mariza Perat; 14.30 Pot pourri; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto «Immagini dai sogni» di I Cankar; 17.20: Pot pourri, 18: Globalizzazione; 18 35. Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25 Arrivederci a domani

Radio Punto Zero Trieste Regione 101.1 o 101.5 MHz 101.3 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16 05 «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15 55, 16.55, 17 55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano News; 8.20. Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02 «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian, 9 10. Disco News la proposta della settimana, 9.45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 10 05 Telecomando programmi tv, curiosità, e trame con Sara, 11 05. Mattinata News - ospiti e musica con Sara, 11.06. Disco News la proposta della settimana, 11 45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano news, 12.20 Radiotrafic viabilità 12 45 Gr Oggi le ultime dal mondo, 13 05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele 14 02 The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj, 15 02. The black vibe con Lillo Costa 15 05. Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana, 17.45. Gr Oggi le ultime dal mondo, 18 05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità, 19.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05 Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele, 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16. In orbita. **Solo maggio** 20 05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica 10:** Disco Italia (completa) **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13. Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20 House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house& deep

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40. Gioco «Paparazzi», 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11. Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2 a edizione; 13 05 Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi); 16 Only The Best; 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17 Company News Flash; 17 05 Fortissim ediz compressa. 17 20 Company Hit 4 J (con Stefano Ferrari), 17 45 Gioco «Company Velox», 17 45 Mix to mix (con Helen), 18 15 Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18 45 Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19 In fila per tre (con Pietro), 19 20 Sfigometro di sera, 20 Only The Best, 20 05 Company Eyes; 21 Free Company

Radio Fantastica 100.1 MHz

Dalle 0 00 alle 24 00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30 12 30, 15 30, 18 30, 20 30, 22 30 Fantastica news, dalle 8 00 ogni due ore. Disco Fantastico, 8 30, 12 30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7 00 ogni 2 ore: La Classifica, 14 30, 17 30, 19.30, 21.30, 0.01, 1 00 2 00. Fantastica Dance; 7 30, 9.30, 11 30, 13 30, 16 30, 20 30, 23 30 Ultim'ora, dalle 7 59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

CONI: STELLE DI LATTA

C'erano una volta le stelle d'oro al merito, poi al Coni è arrivata la crisi economica e il metallo si è impoverito. Quest'anno per la prima volta il riconoscimento assegnato a dirigenti e tecnici che si sono distinti nello sport non è più quello di una volta. La benemerenza resta, l'oro passa e si trasforma in una lega di metallo dal colore accattivante e dal valore inesistente.

OGGI IN TV

6.30 Raidue: Buongiorno Auckland
12.40 Telemontecarlo: Sport 7
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telepadova: Diretta Stadio... Speciale Champions League
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Calcio: Champions League
20.30 Telequattro: Campione 2002
20.45 Radiouno: Calcio: Champions League
21.00 Rete 4: Senza rete
23.15 Italia 1: Pressing Champions League
24.55 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup - Quarti di Finale
1.10 Italia 1: Studio sport
5.55 Italia 1: Studio sport (R)

DOMINISSINI ESONERATO

La sconfitta contro il Perugia non solo è stata mal digerita da alcuni tifosi che hanno assalito il centrocampista Corrent prendendo a bastonate la sua auto, ma neppure dalla società che ha deciso di esonerare l'allenatore Dominissini. Il provvedimento era già nell'aria. Al suo posto sulla panchina del Como arriva Eugenio Fascetti.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE

Scontri di cartello questa sera nella prima giornata della seconda fase con l'incrocio tra due squadre italiane e due spagnole

Il Real Madrid nella San Siro rossonera, la Juve al Riazor

MILANO C'era Ancelotti in campo col Milan il 19 aprile 1989, la sera di quello storico 5-0 sul Real Madrid a San Siro, e fu lui a segnare il primo, memorabile gol agli spagnoli. C'è Ancelotti sulla panchina del Milan che questa sera torna ad affrontare il Real Madrid nella più importante competizione europea, in un'atmosfera carica di ricordi e di emozioni.

Ricordi belli di quel Milan strapotente, atmosfera giusta per i rossoneri, lanciati per di più dalla vittoria di sabato sera nel derby. All'epoca quel 5-0 aprì le porte alla conquista della terza Coppa campioni della storia rossonera. Oggi Ancelotti si ritrova da tecnico a provare le emozioni del ricorso storico. E con lui a provarle ci sono Maldini e Costacurta, in campo adesso come quella sera di 13 anni fa.

«C'è la voglia di essere protagonisti di questo evento importante per il Milan - commenta Ancelotti - perchè si gioca contro i campioni d'Europa. Una sfida che ci riporta indietro col tempo, che mi provoca sensazioni strane che ho vissuto e che ora posso rivivere».

È un Ancelotti disteso, tranquillo. Forse grazie al successo di sabato nel derby, forse perchè «le partite del girone precedente di Champions League ci hanno convinto sul fatto che il Milan non è inferiore a nessuno. Questo è un altro esame, e siamo pronti a superarlo. Il Milan non giocherà per limitare le qualità del Real, ma per mettere in mostra le proprie».

Che significa Real? Ancelotti risponde con un sorriso e con una definizione precisa: «Una grande società che è ai vertici in Europa da anni, una società con grandi giocatori di qualità. Una squadra che ha una una propria identità, che gioca in modo ordinato e organizzato. Anche se hanno tanti giocatori di qualità non fanno di questa la loro unica arma vincente».

E questo Milan che dopo i risultati eclatanti di inizio stagione? Ancora una volta, Ancelotti fa le sue precisazioni in proposito: «Il Real Madrid non è un punto di riferimento nella costruzione di questa squadra. Il Milan ha una propria linea, una propria storia e identità, e non ha bisogno del Real Madrid». Anche senza Ronaldo, Makelele, Hierro, e con Zidane a mezzo servizio, il Real resta pur sempre un paragone.

Dalla Galizia parla Lippi per Deportivo-Juventus. al 'Riazor', lo stadio sull' Oceano Atlatico dove quest' anno il Milan ha già trionfato per 4-0, Lippi calerà tutti gli assi migliori, a eccezione di quel Trezeguet ancora in bacino di carenaggio. L'obiettivo dei bianconeri è chiaro: partire in quarta anche nel secondo girone di Coppa e cancellare l'onta dell'umiliante lezione subita nel febbraio scorso in Galizia, 2-0 per il Depor padrone assoluto del campo e la Juventus praticamente cacciata dall'Europa.

Quindi, largo fin dal primo minuto a Del Piero, Davids, Thuram, Camoranesi, Di Vaio, Montero. Sarà la miglior Juventus, insomma, mentre il Depor rimpiange l'assenza del fantasista Valeron, infortunato, ma si affida alla prolifica vena del bomber Makaay (15 reti tra campionato e Champions League).

«L'anno scorso - ha ricordato Lippi - arrivammo a La Coruna dopo un faticoso derby con il Torino cambiai squadra perchè temevo che un insuccesso avrebbe avuto un contraccolpo negativo se non avessi rivoluzionato la formazione. Adesso giocano i migliori».

La settimana calcistica in TV

		Ore	Canale
Oggi	CHAMPIONS LEAGUE		
	Milan-Real Madrid	20.45	Sport Stream
	Deportivo-Juventus	20.45	Calcio Stream
Domani	CHAMPIONS LEAGUE		
	Newcastle-Inter	20.45	Canale 5
	Roma-Arsenal	20.45	Sport Stream
Giovedì	COPPA UEFA		
	Sturm Graz-Lazio	20.45	Trasmissione TV da definire

ANSA-CENTIMETRI

Chelsea e Arsenal interessati al fenomeno che Rossi ha messo a punto, facendone la vera sorpresa della serie B

Anche gli inglesi vanno a scuola al Rocco

Equilibrio tattico e voglia di correre: il calcio semplice che stronca tutti gli avversari

Ferri sulle orme di Bacco ma solo per far pubblicità

TRIESTE «Bere troppo fa male, bere male fa peggio», recitava in uno spot televisivo degli anni '80 il compianto Walter Chiari. Una bottiglia da reclamizzare attraverso il viso di un attore famoso e, perché no, adesso anche grazie al nome della Triestina. Chi ha detto che un buon bicchiere di vino, specie a Trieste e nel Triveneto, non si accompagni bene al calcio? Dopo tutto non occorre mica scomodare le abitudini di Nereo Rocco, basta osservare le usanze del muggesano Hübner, che usa farsi un bicchierino prima di ogni partita.

Ora tocca agli alabardati, precisamente al giovane Michele Ferri, posare assieme all'ex Pasa (Pordenone), Centurioni (Treviso), Gonzales (Vicenza) e Adami (Venezia), nel poster dei «giocatori Astoria». Una foto-testimonial in divisa di tutto punto, con tanto di bottiglie al vento. «Dopo Treviso, Vicenza e Venezia, Astoria diventa official licensing anche delle due neopromosse friulane. Con l'arrivo di Triestina e Pordenone, l'azienda vitivinicola allarga i confini del suo tifo al Friuli». Beviamoci sopra.

p.c.

TRIESTE Il fenomeno Triestina è ormai diventato oggetto di studio e di esplorazione proprio esattamente come lo era stato un anno fa il Chievo. L'eco provocato dalle imprese della banda Rossi ha varcato i confini nazionali. Della piccola Alabarda, formata da un manipolo di sconosciuti, che gli addetti ai lavori davano per retrocessa prima dell'inizio del campionato, ora si stanno occupando soprattutto gli inglesi. Nelle ultime partite casalinghe alla società di Amilcare Berti sono giunte richieste di accredito da parte dell'Arsenal e del Chelsea che hanno inviato i loro emissari. Il primo club ha mandato un tedesco, il secondo un osservatore italiano. Vogliono capire innanzitutto come funziona il meccanismo di gioco della Triestina, com'è possibile che in un campionato così difficile e pieno di asperità una squadra sia capace di divertire e di trovare così facilmente la via del gol e quindi, logica conseguenza di fare risultati.

Non è escluso che gli inglesi abbiano messo sotto sorveglianza qualche giocatore. Certo è che i vari Delnevo, Gentili, Parisi, Baù e Budel cominciano a essere bocconi prelibati. Un discorso a parte per Zanini il quale, dopo aver fatto per anni lo zingaro, qui ha trovato l'habitat ideale per esprimere tutto il suo enorme potenziale tecnico (miglior giocatore della B secondo i giornali specializzati). È come se calcisticamente fosse nato due volte.

Se i britannici hanno scoperto adesso la Triestina dei miracoli, per gli allenatori di casa nostra non è più una novità. Appena sono liberi da impegni corrono a vederla al Rocco perché, oltre che divertirsi, evidentemente hanno qualcosa da imparare. La rielaborazione del modulo 4-3-3 di Rossi ha conquistato tutti. Il cagliaritano Ventura domenica è stato prodigo di elogi: «In questo momento la Triestina ci è superiore in tutto, è la squadra più in forma della B». Edy Reja non la perde un attimo di vista e la segue anche durante gli allenamenti: «Gli alabardati giocano il miglior calcio che c'è in giro». Anche Malesani ne era rimasto affascinato e nelle settimane scorse pure Perotti (Bari), Simoni (Ancona), Novellino (Sampdoria), Delio Rossi (Lecce) e Pellegrino (licenziato dal Catania) facevano parte del coro. L'ex De Falco, ha già fatto la sua profezia: «Non ci sono fenomeni in circolazione, la Triestina può benissimo lottare per la A». E difatti è lì, al terzo posto (in buona compagnia) appena sotto a Samp e Siena. Dovesse diventare piu cinica e pratica anche in trasferta, la Triestina diventerebbe una seria candidata alla promozione.

Ma ve lo immaginate un salto triplo dalla C2 alla A? La città impazzirebbe. Per ora l'alabarda interpreta alla perfezione il ruolo di mina vagante del campionato.

Eppure Ezio Rossi non ha inventato nulla, semmai ha cercato di semplificare il gioco del calcio spogliandolo di tatticismi e di orpelli vari. Dalla sua squadra pretende sempre equilibrio tattico, grande velocità, pressing e spirito di coesione e di sacrificio. Per trovare tutti gli ingredienti per questa semplice ricetta si è affidato a giocatori sconosciuti per la categoria.

Quest'estate invece, tra le big o presunte tali c'era la corsa ad accaparrarsi gli avanzi della serie A, soprattutto giocatori anziani e di grido di contratto. Calciatori che in termine di ingaggio costano molto (anche 500mila euro a stagione) e poi in campo vanno a cinque all'ora. Le squadre con età media alta sono tutte state stroncate dal ritmo della Triestina. Ritmo che gli alabardati possono permettersi non solo perché sono giovani e pieni di motivazioni ma perché hanno lavorato sodo agli ordini del preparatore atletico Bellini.

Il resto lo fa il modulo che Rossi ha sposato (salvo qualche ripensamento all'inizio di questa stagione) a partire dal girone di ritorno C1. Lo aveva creato sia per esaltare le caratteristiche di due punte esterne come Baù e Ciullo sia per aver un uomo in più in mezzo al campo.

Un modulo però non è mai determinante se non ci sono gli interpreti giusti e uno spirito di squadra. In questo momento la Triestina è un blocco unico.

Maurizio Cattaruzza

A TUTTA BIRRA

Echi dal mercato

Se la squadra funziona bene i giocatori piacciono a tutti

MERCATO Quando una viaggia a 300 all'ora tutti gli addetti ai lavori cominciano a interessarsi ai suoi giocatori. Quest'estate pochi club «filavano» gli alabardati, ora i loro nomi iniziano a circolare sempre più frequentemente. Il Chievo, per esempio, sta prendendo informazioni su Alessandro Parisi.

Se continua a giocare ai livelli attuali nessun traguardo gli è vietato. Se ne riparlerà, comunque, a fine stagione.

La Florentia, invece, non smette di pedinare gli alabardati. Dopo aver mandato il diesse Giovanni Galli a seguire Masolini, si sta interessando di Beretta, uno che in C2 dovrebbe fare sfracelli. E' un affare che potrebbe essere fattibile già a gennaio (Juve permettendo) qualora l'attaccante qui non dovesse trovare molto spazio.

Nel gioco delle pinte ne assegnamo dieci a Rossi. Perchè all'allenatore? Semplice, ha valorizzato tutti. E poi la sua squadra va a tutta birra. Tre a Parisi (da consumare a giugno), altrettante a Masolini, una (di incoraggiamento) a Beretta.

RITARDATARI I sostenitori sardi giunti al «Rocco» erano guardati a vista dalla polizia dopo l'aggressione al portiere messinese Manitta che è costata tre giornate di squalifica al Sant'Elia. Prima di arrivare a Pagotto, l'intrepido invasore si sarebbe preso una ventina di manganellate.

Un gruppo di tifosi cagliaritani «Gli sconvolt» è arrivato allo stadio a partita ampiamente iniziata, quando il risultato era già di 2-0. A quel punto erano ancora più sconvolt. Meno dieci pinte per quello che hanno combinato otto giorni fa. Comunque al «Rocco» non hanno creato problemi. Da segnalare (in negativo) i buuuu di scherno a Suazo partiti dalla curva. Tolte due pinte.

AUSTERITY Il presidente del Cagliari Cellino lo aveva denunciato già un mese fa: «Molti club di B non arriveranno a gennaio, mancano i soldi». Un allarme giustificato visto che ha drasticamente ridotto il budget della sua squadra. Giocatori abituati ad alberghi superlussuosi a cinque o quattro stelle, stavolta hanno ripiegato su un albergo (comunque molto dignitoso) di San Giacomo a tre stelle di solito molto frequentato da uomini d'affari ma snobbato dalle squadre di calcio. La prossima volta i sardi si fermeranno direttamente all'Ostello di Miramare (cinque pinte per il panorama). Tre pinte a Cellino (per dimenticare) in un momento molto difficile per la sua società. Tre a Ventura per tutti i complimenti alla Triestina che in qualche modo portano però acqua al suo mulino.

SKI-PASS Che cosa c'entrano con il calcio? Niente. Ma con tutti quei cartellini nuovi con fotografia (per stampa e addetti ai lavori) distribuiti nella sede alabardata in due giorni, l'addetto-stampa Marco Cernaz sembrava l'uomo degli ski-pass dopo essersi improvvisato due mesi fa impiegato dell'ufficio passaporti per la mancata trasferta in Libia. Il fatto è che il volonteroso Cernaz però non si accontenta di una pinta virtuale. Provvederemo.

Cat.

IL PERSONAGGIO

Parisi a Trieste si è realizzato come giocatore, si gode il momento felice e non corre dietro alle chimere

«Adesso sono un vero difensore»

Due gol per parte tra Genoa e Verona

GENOVA Pareggio per 2-2 tra Genoa (9' pt Carparelli, 36' st Mhadhbi) e Verona (19' pt Cassetti, 31' pt Pisanu) ieri sera nel posticipo della tredicesima di andata della serie B.

La classifica: Sampdoria 23; Siena 21; Triestina, Lecce, Ternana, Cagliari e Palermo 19; Ancona e Livorno 18; Ascoli 16; Messina e Venezia 15; Bari, Vicenza e Verona 14; Genoa 13; Catania 12; Napoli e Cosenza 11; Salernitana 10.

TRIESTE Il Chievo lo corteggia da tempo, ma è la Triestina ad avere in pugno il destino di Alessandro Parisi. Una vera fortuna destinata a durare almeno altri due anni perché, un terzino mancino così, dove lo trovi in Italia? Il contratto all' alabardato è stato debitamente allungato, una carta che diventa garanzia per tutti, anche se le sirene gialloblu fanno gola al palermitano. La massima serie, un contratto lontano dai parametri minimi imposti da Berti. «Non mi muovo, vorrà dire che andrò in serie A con la Triestina» - abbozza sorridendo per poi chiarire che la sua voleva essere solo una battuta.

«Quando ti ritrovi al terzo posto in serie B cerchi di sognare, penso sia normale farlo. Subito dopo rifletti un attimo e fai i conti con la realtà: una classifica da macello, dove tutte le squadre sono in doppia cifra, tante partite ancora da giocare e un momento troppo bello per noi, che ti fa capire come devi attendere anche quello negativo». Intanto si gode il momento magico, poiché Parisi non ha fallito una partita eccetto lo spezzone di Verona, a causa di una botta al ginocchio. Un infortunio che l'ha condizionato per tutta la settimana, dove si è allenato a singhiozzo, ma contro il Cagliari non ha sbagliato un intervento confermando la crescita in fase difensiva. «Abbiamo speso tante energie, la squadra è stata cinica e il sottoscritto, dove non ci arrivava con le gambe, ha sopperito con la testa. Le richieste che arrivano dalla serie A? Danno una carica in più, devo solo stare attento a non montarmi la testa».

Non si accontenta Parisi, vuole di più da se stesso e sente di essere cresciuto. L'annata con la Reggiana, dove veniva descritto come un giocatore poco propenso a soffrire, sembra distante anni luce. Invece sono passati solo due campionati, con altrettante promozioni. «Sono migliorato in fase difensiva, sto riuscendo a prendere coscienza del mio ruolo. La fiducia di tutto l'ambiente, il sentirsi importante e la consapevolezza nei propri mezzi, assieme alla condizione fisica, mi hanno permesso di trovare una continuità che prima non ho mai avuto».

«Non mi muovo da qui in serie A ci andrò con questa squadra»

Dalla C2 alla B e, la prossima settimana, l'impegno di Coppa Italia contro la Roma. «L'entusiasmo segue i risultati positivi e gli obiettivi da raggiungere. Aspettiamo i giallorossi di Capello, uno stimolo incredibile che dentro ti provoca un certo effetto. È così strano sentire parlare in maniera lusinghiera della Triestina, allora cerchiamo di viverlo pienamente questo periodo». Specialmente dopo una partita giocata tra le mura amiche, manca invece ancora la piena soddisfazione dopo una trasferta. Domenica prossima si va Terni, campo difficile e pubblico caldo. «In casa ti senti più forte e sicuro, me ne rendo conto soprattutto quest'anno».

Pietro Comelli

CALCIO Giovedì l'incontro con l'Assocalciatori sullo spinoso problema degli ingaggi folli per i campioni

Galliani: «Meno soldi ai giocatori»

Troppe società in crisi, la Lega vuole dimezzare gli stipendi anche nella serie cadetta

Adriano Galliani

ROMA Agli «attori del pallone», quelli di maggior successo, chiede uno sforzo supplementare, di mettere una mano sul cuore e l'altra al portafoglio «perchè devono capire che bisogna fare dei sacrifici altrimenti i casi Fiorentina rischiano di ripetersi». Adriano Galliani, presidente della Lega, usa termini come «collasso», «fallimento», «sopravvivenza» per cercare di convincere i ricchi stipendiati del calcio che è meglio accettare una riduzione di ingaggio per non trovarsi poi con il giocattolo (che li fa guadagnare) rotto. Riuscirà nell' obiettivo?

Giovedì, nell'atteso incontro con i vertici dell'Assocalciatori (Aic) presieduta da Sergio Campana, i presidenti di società avranno una risposta. E sarà, con ogni probabilità, negativa. Anche l'ultima proposta del «piano risparmio», che prevede sacrifici solo da parte dei giocatori più ricchi evitando siano toccati i colleghi con stipendi più bassi, troverà certamente numerosi ostacoli. Anche perchè la Lega, al termine del vertice della scorsa settimana, intende decurtare gli ingaggi dei giocatori del 30% nella massima serie e della metà tra i cadetti. Il piano appare articolato: la riduzione avrà valenza diversa a seconda si tratti di contratti stipulati dal '97 al 2000 (al tempo delle spese «pazze») o «perfezionati» dal 2001 alla scorsa stagione. Ci sono poi da considerare gli emolumenti nell'anno in corso, in alcuni casi già ridotti. Inevitabile un braccio di ferro tra presidenti e giocatori.

Non c'è però molto tempo, la Lega intende chiudere la arroventata «partita sindacale» entro gennaio, per consentire subito alle società in crisi di regolarsi e rimettersi in careggiata. All'origine del tracollo che - precisa Galliani - «non è del sistema calcio», il divario tra costi e ricavi è arrivato ad essere ormai più del doppio. «A fine anno ci sarà una perdita operativa che sfiorerà i 3000 miliardi di vecchie lire. Tutti gli incrementi dei costi sono finiti nelle tasche dei giocatori».

SERIE B

Napoli in crisi, la squadra chiede tregua ai tifosi

NAPOLI È convinto che gli errori siano dovuti ad una scarsa tranquillità provocata dalla mancanza di risultati, sostiene che la squadra è con lui e che rimanendo unita riuscirà ad uscire dalla crisi. Per farlo, però, Franco Colomba, tecnico del Napoli (che lunedì 9 dicembre giocherà nel posticipo di B a Trieste) chiede aiuto anche ai tifosi azzurri, che ieri lo hanno pesantemente contestato, i quali dovrebbero firmare una sorta di armistizio affinchè tutti insieme si possa tornare a vincere. Il giorno dopo la sconfitta nel derby con la Salernitana, l'allenatore azzurro, dopo aver ricevuto le rassicurazioni dal presidente Naldi, è tornato ad analizzare la partita, dicendosi convinto di avere tra le mani una squadra autolesionista che non impara dai propri errori. «I nostri errori sono ripetitivi - dice Colomba dal quartier generale di Soccavo - credo che i giocatori giochino contro loro stessi, nel senso che gli sbagli che commettono sono errori che rovinano quanto facciamo. Penso che si tratti di autolesionismo, che viene da una scarsa tranquillità che ci siamo creati noi».

PALLAVOLO

Lo strapotere dei sestetti di casa nostra ha indotto gli organizzatori a rivedere i regolamenti. Quest'anno parteciperanno quindici nazioni

La Champions League cambia formula per fermare le italiane

ROMA Otto squadre in più tra uomini e donne, allargamento a 15 nazioni, una formula rinnovata: la Champions League di pallavolo, presentata ieri a Roma, cambia look con la speranza di diventare sempre più attraente e popolare. E il primo obiettivo è quello di provare ad intaccare lo stradominio delle squadre italiane, capaci di conquistare il trofeo ben 11 volte negli ultimi 13 anni con gli uomini e 7 volte nelle ultime 11 stagioni con le donne.

Nell'edizione 2002-2003, che prenderà il via il prossimo 3 dicembre, il compito di tenere alti i colori italiani spetterà a Cuneo e Modena in campo maschile e a Bergamo e ancora Modena, in campo femminile. Per le prime due c'è già un doppio imperativo: provare a succedere nell'albo d'oro a Macerata, campione in carica, e regalare a Milano, designata oggi ufficialmente sede della Final Four maschile dal 21 al 23 marzo prossimi, almeno una rappresentante italiana. La scelta della città lombarda non è stata poi così casuale. «Per quel periodo avevamo già organizzato i festeggiamenti per il trentennale della nascita della Confederazione europea. C'è sembrato doveroso chiuderli in bellezza», ha spiegato il presidente del comitato esecutivo della Cev, Andre Meyer, che ha poi allontanato la possibilità di un insuccesso nel caso nessuna squadra italiana si qualificasse per la fase finale.

«Da sempre il pubblico italiano ha dato dimostrazione di grande calore e competenza - ha risposto -. Credo che anche in questo caso, comunque vadano le cose, darà un sicuro contributo alla riuscita dell'evento». «Dopo la bella vittoria per l'assegnazione della sede, che riporta in Italia la finale di Champions League dopo sei anni, ritrovare una nostra formazione tra le prime quattro d'Europa sarebbe proprio la ciliegina sulla torta. Speriamo di proseguire la nostra tradizione positiva», ha aggiunto raggiante il presidente della federvolley, Carlo Magri.

La competizione maschile vedrà impegnate 20 squadre, 4 in più dell'anno scorso, suddivise, nella prime fase, in 5 gironi da 4 squadre ciascuno. Passeranno ai quarti ad eliminazione diretta le prime di ogni gruppo più le 3 migliori seconde (in caso di parità di punti sarà determinante il quoziente set, ndr). Le quattro vincenti, poi, si contenderanno il titolo nella Final Four di Milano.

Il torneo femminile, invece, vedrà al via 16 squadre, anche in questo caso 4 in più dell'edizione 2001-2002, suddivise in quattro gironi da 4. Si qualificheranno ai quarti le prime due di ogni raggruppamento. Le vincenti, infine, disputeranno la fase finale dal 15 al 16 marzo 2003 in Polonia in una sede ancora da stabilire. La Champions League verrà trasmessa in tv in Italia, per quanto riguarda gli uomini, da Tele+, che trasmetterà in diretta per gli abbonati l'incontro della squadra italiana impegnata in casa secondo calendario, mentre, per le donne, dalla Rai che manderà in onda le varie sfide sul satellite.

FORMULA UNO

Un giornale tedesco lancia l'allarme: la crisi torinese potrebbe ripercuotersi su Maranello

«Schumi troppo caro per la Fiat»

Preoccupazioni ingiustificate: la Ferrari scoppia di salute

BERLINO La crisi della Fiat potrebbe avere ripercussioni negative anche sulla Ferrari, con possibili conseguenze sul contratto di Michael Schumacher. A sostenerlo è stata la «Welt am Sonntag» in un lungo articolo dedicato ai problemi e alla crisi generale della Formula Uno.

«Anche la Ferrari ha problemi. La casa madre Fiat annulla l'appoggio di 50 milioni di dollari, la proroga del contratto di Michael Schumacher è in pericolo», scrive il giornale tedesco. Ma l'articolo appare sorprendente, perchè la Ferrari non fa parte di Fiat Auto (ma di Fiat Spa con partecipazione importante di Mediobanca) e, soprattutto, si sa che la casa di Maranello (prossima alla quotazione in Borsa) gode di una situazione di bilancio estremamente positiva. Comunque, secondo il giornale tedesco la Ferrari«dipenderà in futuro ancora di più dai suoi sponsor principali Marlboro, Vodafone e Shell per poter mantenere il bilancio annuo di 400 milioni di dollari».

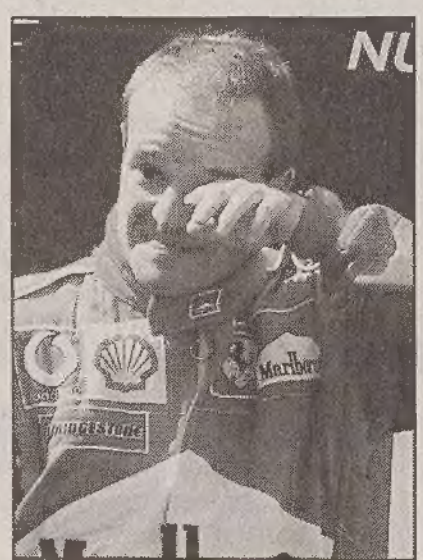
«La Ferrari non può finanziare la Formula Uno con le 3 mila auto vendute all'anno», ha detto da parte sua alla «Welt am Sonntag» un esperto tedesco di automobilismo. Il giornale riciclando poi l'ipotesi già circolata di un eventuale passaggio di Montezemolo alla Fiat auto osserva che questo sarebbe una ulteriore «aggravante» per il team di Michael Schumacher.

Aria di crisi, restando in Formula Uno, alla Jaguar. I primi sentori un anno fa, con il fallimento della Prost. In estate la Arrows si è avviata sulla stessa strada e ora la Jaguar ha annunciato che la squadra di formula uno taglierà da 40 a 60 persone su 370. Altrettanti dovrebbero lasciare la Cosworth, che produce i motori per la Jaguar e che nel 2003 dovrà fornire i propulsori anche alla Jordan e (forse) alla Minardi.

Il portavoce del team, Nav Sidhu, ha riferito che la ristrutturazione è stata decisa dopo una valutazione delle attività della squadra, che non ha mai brillato da quando Jackie Stewart ha ceduto la scuderia alla Ford (proprietaria del marchio Jaguar). «Ci sarà una riduzione dell'organico - ha detto Sidhu - ma non sarà dettato interamente dalla necessità di ridurre i costi. Abbiamo anche un eccesso di capacità in certe aree».

Già sul finire della stagione era chiaro che la Jaguar avrebbe deciso un ridimensionamento, tanto che aveva sostituito i piloti: gli economici Mark Webber e Antonio Pizzonia al posto di Eddie Irvine e Pedro De La Rosa. La Jaguar è la prima scuderia di proprietà di un grande costruttore ad annunciare una ristrutturazione. Sidhu però ha precisato che non c'è stato alcuna pressione esterna alla squadra: «Abbiamo visto altre squadre in crisi per non aver preso i necessari provvedimenti in tempo. La nostra non è una reazione alla perdita di uno sponsor o a tagli dei finanziamenti da parte della Ford. Questo è un correttivo per prepararci a quanto vediamo all'orizzonte». È comunque sicuro che due Jaguar saranno sulla griglia di partenza del gp d'Australia che aprirà la stagione 2003. Molto più incerto è il futuro per la Arrows (che si è iscritta al campionato, ma che è ancora molto lontana dalla soluzione dei suoi problemi finanziari).

Schumacher: troppo caro per la Ferrari, causa la crisi Fiat?

E Barrichello si dà al triathlon

Rubens Barrichello

SANTOS Il pilota della Ferrari Rubens Barrichello si è piazzato al 63.o posto nel Trofeo Brasile di triathlon sulla spiaggia di Gonzaga a Santos. «Rubinho» ha gareggiato nella categoria Over 34 a cui erano iscritti 74 atleti, che si sono sfidati su 750 metri di nuoto in mare, 20 km in bicicletta e 5 km di corsa su strada. Barrichello ha patito soprattutto nella prova di nuoto in mare. «È il mio punto debole - ha spiegato poi -: infatti avevo preso lezioni di nuoto per tutti e venti i giorni precedenti questa gara. Nessun problema invece per il tratto in bicicletta e quello di corsa: ci sono abituato».

MINIBASKET

Lorenzo e Paola i migliori giocatori del torneo internazionale ungherese

Trieste Libertas protagonista in Ungheria di un torneo internazionale di minibasket organizzato a Zalaggerszegi, a due passi dal Lago Balaton, dal 14 al 17 novembre.

Le formazioni maschile e femminile, guidate dagli istruttori Milocco, Brancale e Bassi, hanno partecipato a una manifestazione che già da tre anni consente alle formazioni giovanili della Libertas di fare esperienza contro pari età straniere.

In campo maschile i triestini si sono piazzati al quarto posto, perdendo i tre incontri disputati, ma hanno avuto la soddisfazione di vedere un loro tesserato, Lorenzo Russo, premiato in qualità di miglior giocatore del torneo.

In campo femminile, invece, le propaganda di Emiliano Milocco e Daniele Bassi hanno conquistato il terzo gradino del podio vincendo contro la Zala Volan e perdendo le restanti gare.

Anche in campo femminile la società triestina ha incassato il premio di miglior giocatrice del torneo andato a Paola Bassi. Le migliori realizzatrici della Libertas sono state la stessa Bassi (65 punti), Federica Sustersic (35), Giulia Trocca (20), Margherita Bisà e Chiara Beltrame (9).

lo. ga.

Le Propaganda della Libertas Trieste, terze al torneo internazionale sul lago Balaton.

IN BREVE

Alla Corte d'Appello di Torino

Prima condanna definitiva per l'uso di creatina Sette mesi a imprenditore

TORINO È diventata definitiva, a Torino, la prima condanna per la commercializzazione irregolare della creatina, un prodotto che negli anni '90 veniva impiegato da numerose squadre di calcio professionistiche. L'imprenditore farmaceutico Massimo Francese ha patteggiato ieri in Corte d'Appello sette mesi di reclusione. A Francese, responsabile della Interpharma Herbes di Padova, in primo grado erano stati inflitti dal giudice Claudio Ferrero, l'8 giugno 2000, dodici mesi di carcere per frode in commercio, somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica, vendita di farmaci senza autorizzazione ministeriale. Si trattava di uno dei numerosi processi sul mondo del pallone avviati dal procuratore Raffaele Guariniello nel 1998 dopo l'intervista di Zdenek Zeman («il calcio deve uscire dalle farmacie», aveva detto l' attuale tecnico della Salernitana). L'accusa, in questo caso, si riferiva al fatto che la casa farmaceutica padovana raccomandava agli sportivi l'assunzione di oltre sei grammi di creatina al giorno, ma a queste dosi - diceva Guariniello - il prodotto è un farmaco (con tanto di effetti collaterali) e quindi deve essere assoggettato ad autorizzazioni e restrizioni d'uso. Per decisione dei giudici, la sentenza della Corte d'Appello verrà pubblicata per estratto sul quotidiano «Tuttosport». La procura di Torino ha, intanto, trasmesso a quella di Padova gli atti di una seconda inchiesta sull'Interpharma. Questa si riferisce alla diffusione del Bcaa, un integratore che venne fatto sequestrare da Guariniello il 30 novembre 2001 perchè conteneva sostanze considerate dopanti. L'indagine si innestava sul caso di Andrea Longo, l'atleta risultato positivo dopo il meeting di Torino del 9 giugno di quell'anno.

Tennis, Ok i fratelli Plesnicar

TRIESTE Giusto premio di una stagione in cui Ales e Borut Plesnicar hanno conquistato un'incredibile serie A2 con l'Ss Gaia di Padriciano, è arrivato per i fratelloni il successo al Memorial Gimmi Faganel torneo di doppio open organizzato dal Tc Muggia. I Plesnicar hanno dimostrato una netta superiorità non concedendo nemmeno un set nel corso del torneo e battendo in finale una coppia quotata come Luca Serena e Giampaolo Gabelli che dopo un primo set equilibrato sono finiti sotto la potenza dei colpi dei due fratelli del Gaia. Sconfitti in finale anche lo sloveno Sulin e il friulano Marco Cepile che avevano sorpreso un po' tutti eliminando in due set i favoriti Rezzaghi Ruzzier. Nel torneo riservato ai giocatori di quarta categoria invece scontata è arrivata la vittoria della coppia numero 1 del tabellone, Enrico Govoni e Fabio Sambaldi, che in finale si sono imposti dopo due set davvero equilibrati su Perla Maracich. Bepi Zambon e Fabio Zebochin hanno infine conquistato il torneo Over 100, riservato ai giocatori che in coppia raggiungevano almeno cent'anni di età. A loro si sono arresi in finale Bedrina Olivo, prima di partecipare assieme agli altri vincitori alle premiazioni svoltesi in un ristorante di Muggia alla presenza dei figli di Faganel, di Claudio Giorgi, consigliere federale della Fit, Sergio Mirabile, presidente della Fit provinciale, Stelio Borri, presidente del Coni provinciale. Risultati: torneo Open quarti di finale Ruzzier Rezzaghi battono Padoan Felicetti 6-4 6-2, Sulin M. Cepile battono Petrini Rizzotti 6-0 7-5, Serena G.P.Gabelli battono E.Govoni Sambaldi per ritiro, A. Plesnicar B. Plesnicar battono Longo Pieve 6-3 6-1. Semifinali Sulin M. Cepile battono Ruzzier Rezzaghi 6-3, 6-2, A. Plesnicar B. Plesnicar battono Sulin M. Cepile 7-5 6-2. IV categoria semifinali E. Govoni Sambaldi battono Persi Zugna 6-1, 6-4, Perla Maracic battono Stein Marin 7-5, 5-7, 6-3. Finale E. Govoni Sambaldi battono Perla Maracic 7-5, 7-5. Over 100 semifinali Zambon Zebochin battono Guadalupi Biziak 6-3, 6-3, Bedrina Olivo battono Sbisà Volpi 6-4, 6-3. Finale Zambon Zebochin battono Bedrina Olivo 6-3, 6-3.

Pallanuoto, Edera a valanga

TRIESTE Dopo l'avvio del campionato ragazzi, parte pure il torneo degli allievi di pallanuoto. L'Edera Samer Shipping, impegnata alla Bianchi, supera senza problemi il Città Sport Vicenza per 21-0. Più dotati tecnicamente dei veneti, i triestini sono favoriti anche dal fatto che i loro avversari sono più piccoli sotto il profilo dell'età. Il miglior realizzatore è stato Leone, autore di sei reti. Quattro centri invece per Zabbia e Giacomini. Gli allievi rossoneri sono ora attesi dal torneo internazionale «Alpe Adria», in programma sabato e domenica a Trieste su iniziativa della stessa Edera. Saranno presenti, oltre ai padroni di casa, gli sloveni del Capodistria e dell'Olimpia Lubiana, nonché la Mestrina. Quattro le partite previste sabato, due domenica. **30 novembre:** alle 15 Edera-Olimpia, alle 16.15 Capodistria-Mestrina, alle 18.45 Olimpia-Mestrina, alle 20 Capodistria-Edera. **1 dicembre:** alle 10 Mestrina-Edera, alle 11.15 Olimpia-Capodistria. Domenica poi tornano in scena i ragazzi: Triestina-Padova (13.30), Cus Ts-Plebiscito (14.45), Gorizia-Edera (16) ed Edera-Padova (17.15).

VELA Ripescaggi non disputati nelle prime tre giornate alla Louis Vuitton Cup a causa delle sfavorevoli condizioni climatiche

In ostaggio del vento e di One World

Il consorzio di Conner chiede la squalifica immediata del team di Seattle

AUCKLAND Coppa America ancora ostaggio del vento e del caso One World. Le regate del ripescaggio, il primo nella storia dell'America's Cup, sono state annullate anche ieri, per il terzo giorno di seguito. Stavolta la causa è stata l'assenza di vento: durante la lunga e inutile attesa, il comitato di regata, per cercare di stemperare la tensione, ha organizzato persino una gara di gommoni dei vari team in acqua (vinta per la cronaca da Team New Zealand davanti ad Alinghi).

Il primo turno di regate del ripescaggio ha in programma Stars&Stripes contro One World (derby ancora più infiammato dopo l'alleanza Dennis Conner-Prada contro Seattle), e Luna Rossa-Orm. Il direttore delle regate, Dyer Jones, ha spiegato le intenzioni: «Noi continuiamo a sperare di fare tutte le regate entro il termine ultimo di domenica 1 dicembre. Dalla scorsa notte era ancora in programma una regata al giorno, sabato e domenica se servirà ne faremo due. In caso di ulteriori rinvii, faremo due regate al giorno da giovedì. Poi vale il regolamento: passerà il turno chi è in vantaggio con il punteggio, anche se fosse solo 1-0 o 2-1. Solo se c'è parità si farà uno spareggio in un giorno extra».

Ma la Louis Vuitton Cup rischia di entrare in una lunga fase di incertezze, soprattutto per l'«affaire One World», sempre più scottante. Dopo la richiesta congiunta di Prada e Team Dennis Conner all'Arbitration Panel di riaprire il dossier relativo alle irregolarità del consorzio di Seattle, la giornata ha proposto molte novità. L'ultima è anche la più pesante: Team Dennis Conner, infatti, ha aggiunto all'iniziativa di ieri con Prada una protesta ufficiale alla giuria internazionale della Louis Vuitton Cup, contro One World. Il gruppo di Stars&Stripes chiede la squalifica immediata dell'avversario di questo ripescaggio, per comportamento contrario alla sportività, in base alla regola fondamentale numero 2 del regolamento di regata della Federvela mondiale.

Clamorosa la richiesta alla giuria: squalificare One World o cambiare le date del ripescaggio in attesa di decisioni del Panel. Quanto agli sviluppi da parte di quest'ultima struttura, si è appreso dallo stesso Dyer Jones che i tempi si prospettano piuttosto lunghi. Ieri mattina tutti i consorzi hanno ricevuto copia della nuova richiesta al Panel, e avranno tempo fino all'11 dicembre per inviare commenti a favore o fino al 18 per valutazioni di segno contrario alle richieste di New York-Punta Ala. Questi ultimi, a loro volta, avranno altri 7 giorni per eventuali repliche. Fatti i conti, l'Arbitration Panel avrà completato la documentazione a Natale, ed è da escludere una sua pronuncia entro fine anno, forse a metà gennaio. «Noi abbiamo una regata da fare - dice ancora Dyer Jones - e dobbiamo andare avanti. Ripescaggi, semifinale, anche finale della Vuitton, indipendentemente da quello che deciderà il Panel».

Teoricamente, però, tutto l'evento è a rischio, come minato alle fondamenta. Cosa succederebbe se One World fosse prima promosso in regata e successivamente squalificato? «Bella domanda - ha risposto amaro Jones - per la verità, è la prima volta che ci capita una cosa simile».

Prima dell'ulteriore attacco con la protesta di Team Dennis Conner, alla base di One World aveva parlato ancora Bob Ratliffe, il direttore esecutivo del team: «Tutta questa vicenda ha galvanizzato e reso più motivati i nostri velisti e l'intero team. Siamo amareggiati per una iniziativa che non giova all'immagine dell'America's Cup. In questo momento la cosa che vogliamo di più è fare le regate ed eliminare Stars&Stripes e Prada. Per tutto il resto, siamo a disposizione». La fulminea azione ha sorpreso il mondo della Coppa, e persino gli equipaggi dei consorzi interessati: domenica all'uscita delle rispettive basi, alcuni velisti di Prada e Stars&Stripes apparivano perplessi e hanno raccontato di aver appreso la notizia dai giornali.

Il ricorso contro One World «finirà nel nulla» secondo Cino Ricci, skipper della mitica Azzurra, la prima sfida italiana alla America's Cup. «Se One World venisse squalificato - si domanda Ricci - cosa succederebbe alle barche che nelle regate disputate finora sono state eliminate per i punti persi contro One World?». Scoppierebbe un caos impossibile da gestire, quindi l'Arbitration Panel in qualche modo cercherà di appianare la cosa.

Aspetta il vento Paolo Bassani prodiere di Luna Rossa.

BARCOLANA

«Nonno» Rossetti sempre classificato alla Coppa d'Autunno

Paoletti vince in classe Laser

TRIESTE Michele Paoletti torna in classe Laser dopo l'infortunio alla mano, occorsogli lo scorso settembre durante i campionati italiani Ims, e ricomincia con una vittoria. Il velista triestino (Svbg) ha ottenuto il primo posto nella classe Laser alla Opatija Cup, la regata invernale croata, che ha visto al via una settantina di atleti divisi in varie classi, disputatasi tra venerdì e domenica, su tre prove. Con due primi e un secondo posto, Michele Paoletti ha vinto con vantaggio, a quattro punti dal secondo classificato. Tra gli altri triestini in garta, da segnalare in classe 470 il quinto posto dell'equipaggio Fonda-Zucchetti, dello Yacht club Adriaco, il decimo di Mattia Pressich e Giacomo de Gavardo (Svbg-Yca) e la quindicesima posizione di Richelli-Nicol (Yca). Le regate hanno visto condizioni di vento debole.

fr. c.

TRIESTE *Quando un evento cresce in un sodalizio nel quale prevalgono slanci di generosità e carattere battagliero da largire in prove che esigono fulgore sia per domare la natura sia per vincere avversari uomini, le massime virtù vengono espresse da coloro che posseggono indole coriacea, da maratoneti. I fedelissimi. Per essi non contano più i singoli episodi, anche se sono stati epici o comunque rilevanti agli effetti di qualche cronaca positiva ma temporale. Si comincia a classificare l'uomo moltiplicandolo per le sue presenze.*

Nell'evoluzione di quella che nacque Coppa d'Autunno (1969) per definirsi poi come Barcolana, il concetto non solo sportivo che crea grandi emozioni ma anche l'aspetto squisitamente umano, che conferisce dignità e rispetto verso chi dimostra attaccamento o addirittura amore per un'aggregazione, fa maturare l'idea essenziale della fedeltà. Chi va per mare con i soli elementi della natura, del fascino della palestra azzurra, dei suoi contorni costieri e dei venti che spirano, diventa schiavo della regata. Brilli il sole o piova, ruggisca la bufera o mortifichi la bonaccia. Vinca, si piazzi o arrivi ultimo il concorrente.

Se, per sue qualità d'attrazione, successo e grandiosità sorte in successive fortunate edizioni il numero dei partecipanti aumenterà, anche senza gioire glorie eclatanti e trombe che le esaltino, è doveroso che la saggezza delle istituzioni decreti alla modestia una nobiltà altrettanto degna d'essere fusa nel bronzo. È nata così, con la 34.a edizione, la Centuria degli Old Sailor, quei velisti che per almeno venti volte sono stati presenti con le loro barche in Barcolana.

Per tutti è nata una nuova forma stabile di notorietà senza retorica, non richiesta ma sempre gradita. Per alcuni si aggiunge a vittorie riportate da cronache: due soli primi in assoluto, Piero Napp, nocchiero di Betelgeuse che trionfò nel 1969; Giusto Pesle, timoniere di Marie, che colse il successo assoluto nel 1970. Sempre clamori ai minimi decibel.

C'è ancora un nome di questa virtuosa categoria da sottolineare quasi con prepotenza: Brunetto Rossetti, geloso padre-padrone del Nibbio, caiccio o passera e suo condottiero, entrambi ultraottantenni. Ambedue, diciamolo pure unici al mondo, che vantino finora 34 presenze su altrettante Barcolane. Nominiamolo pure «commodoro» del gruppo.

Poiché in questa megaregata danzano annualmente 12 categorie di barche alturiere classificate per lunghezza fuori tutto, parecchi dei nostri simpatici Old Sailor hanno vinto o si sono piazzati in categorie. Per essi ciò ha mero carattere di episodio, di cronaca. La loro filosofia parte dal concetto del «dove m'attacco muoio». L'esempio viene proprio da Brunetto e dal suo Nibbio. Ha detto: «Alla 34.a siamo giunti 621.i. Che importanza ha? Vale per la storia quel 34 su 34».

E l'ovazione più prolungata è esplosa proprio per lui. E la poetessa Rosella Celeste Lucas, che ha portato alla festa della premiazione le sue liriche «Vino, amore e poesia», ha dedicato a lui il canto 19, «Terrano», vino aspro e sanguigno che diventa umanità.

Italo Soncini

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Delle regionali sorride solo il Tamai andato a «sbancare» il campo della Pievigina

Il Monfalcone cresce, ma mancano i gol

Non è bastato all'Itala San Marco giocare bene a Chioggia

TRIESTE Gira male per diverse nostre formazioni, a cominciare dall'Itala San Marco che con una delle migliori prestazioni se ne torna a casa da Chioggia con tre pere in saccoccia. Dopo il vantaggio di Vosca c'era un rigore clamoroso non dato a Leonidas di cui perfino quelli di Chioggia si sono vergognati, ma non è colpa loro. Probabilmente, si dice sempre così, avrebbe chiuso la partita però, c'è un però, il Chioggia ne ha fatti altri tre, più uno annullato all'inizio sullo 0-0.

Gira male anche per il Monfalcone che cercava nel derby con il Sevegliano tre punti, ma a momenti perdeva. Il problema è sempre il gol. Segni comunque di vitalità ci sono, e fanno ben sperare. Non gira bene neanche per il Sevegliano che conduceva fino al 93' e si è fatto raggiungere su rigore.

Gira male anche per la Sanvitese che non fa gol pur creando molto contro il Cordignano. Dovesse sbloccarsi, l'attacco può volare.

Tra tutti i musi lunghi, sorride il Tamai che ha sbancato il campo della Pievigina. Al solito in gol «freccia» Meneghin anche se su rigore (fallo si di lui però) che si installa a capo della classifica marcatori assieme al mostro sacro, Intrabartolo.

MARCATORI

9 gol: Intrabartolo (Belluno), Meneghin (Tamai); **8 gol:** Romanini (Iesolo), Sabatini (Chioggia), Soave (Portogruaro); **7 gol:** Rizzi (Chioggia); **6 gol:** Gasparello (Cologna), Guerra (Bassano), Pettenò (Santa Lucia), Vosca (Itala San Marco).

Oscar Radovich

■ **LISTE DI SVINCOLO** I calciatori «giovani» tesserati con vincolo annuale entro il 30 novembre 2002 possono essere inclusi in lista di svincolo da parte della soc9ietà di appartenenza inoltrando il plico al Comitato regionale settore giovanile e scolastico, via Carducci 22 Trieste, entro i termini fissati dalla Figc, da lunedì 2 dicembre a mercoledì 18 dicembre.

JUDO

Udinesi d'argento nel tricolore

TORINO Dlf Yama-Arashi Udine a un passo dal sogno in occasione del campionato italiano a squadre femminile di judo che si è disputato a Torino, ma il secondo posto, conquistato alle spalle delle Fiamme Gialle, di Ilenia Scapin è ugualmente un grande risultato. Grande per come è stato guadagnato il posto in finale, 4-1 sulle Fiamme Azzurre e 4-1 sul Dojo-Equipe Bologna, ma ancora più grande per come Pinosio e compagne hanno conteso il titolo italiano alle Fiamme Gialle, squadra che compone praticamente la nazionale italiana, Antonia Cuomo, Laura Maddaloni, Ilenia Scapin e Lucia Morico.

Non solo l'onore è stato salvato e tutte sono state all'altezza di una situazione di elevato spessore tecnico. Molto importante il contributo dato alla squadra dalle triestine Milena Lovato, eccellente con Cuomo, e Sandra Carofiglio. Significative certamente appaiono la risicata vittoria di Ilenia Scapin (due medaglie olimpiche) su Regina Jerneic soltanto per koka e l'ippon non assegnato a Pinosio su Maddaloni.

Questa medaglia d'argento che ripete il risultato del 2001 qualifica nuovamente il Dlf Yama-Arashi Udine alla Coppa Europa per club, l'auspicio però è che questa volta si riesca a fare tutto il possibile per parteciparvi.

Enzo De Denaro

ECCELLENZA Restano tre squadre imbattute

Vesna, prima doppia rimonta poi Fabbro para un rigore San Luigi, pari a tempo scaduto

TRIESTE L'interrogativo della vigilia era: chi cadrà prima tra le magnifiche cinque imbattute? Cioè la capolista Sacilese, la corazzata Pozzuolo, il solido Vesna, la mestierante Pro Romans che non riesce a vincere in casa e la sorprendente Union 91.

Ne sono cadute ben due e qualcuna ha tremato. La prima a cadere già sabato è stata l'Union 91 che si è scontrato con il ciclone Rivignano (5-0) giunto alla quinta vittoria di fila dopo un inizio disastroso che avevano fatto dimettere Billia (dimissioni respinte e reazione eccezionale della squadra). Le sorprese sono poi continuate domenica con la caduta del Pozzuolo a Tolmezzo (altro filotto di tre vittorie consecutive). Al 90' era ancora 0-0 ma «partita dura fin che arbitro fischia tre volte» dice Boskov.

Stava maturando l'ennesima sorpresa ad Azzano ma il Vesna, sotto di due gol, ha rimontato con due rigori e poi Fabbro ha chiuso la saracinesca parando anche un rigore a Stival che voleva uccellarlo con un colpo sotto, ma è finito beffato.

Si è salvato anche il San Luigi con Veronelli bravo a trovare il pari a tempo scaduto.

MARCATORI

8 gol: Moras (Sacilese); **7 gol:** Lepore (Rivignano), Vidotti (Union 91); **6 gol:** Bernardo (Pozzuolo), Dorigo (Palmanova), Lancerotto (Rivignano), Tracanelli (Sarone); **5 gol:** Cermelj (San Luigi), Damiani (Tolmezzo), Degano (Pozzuolo), Fantin (Saciese), Krmac (Vesna), Marchesan (Vesna), Trangoni (Manzanese),

■ **COPPA ITALIA** Domani alle 20.30 sul campo neutro di Fagagna si disputa la finalissima della fase regionale di Coppa Italia riservata alle società di Eccellenza. Si affronteranno Pro Romans e Sacilese. In caso di parità alo 90' si passerà ai calci di rigore.

PROMOZIONE Il San Giovanni castiga i veltri

Ultimi 15" decisivi per il San Sergio

TRIESTE Il San Sergio stenta a Cormons per un'ora e un quarto ma, contro la Cormonese a cui il cambio di timone non è servito a niente, grazie a un rigore «di manica larga» tiene dietro l'incredibile Ruda. Quest'ultimo è andato a sbancare il «velodromo» approfittando delle regalie del Centro Sedia che in casa proprio non c'è, per la delizia dei sostenitori e addetti ai lavori...

Tutti però aspettavano il derby di sabato tra San Giovanni e Ponziana. Era il derby del grande ex e numero dieci per eccellenza: Cristiano Frontali. Non è stato un grande match, come spesso accade anche se, a allietarlo, ci hanno pensato il giovane Mormile mandando in vantaggio i rossoneri e poi il valido Moscolin pareggiando. Partita ormai finita e gente già che sfollava quando, si è consumata la più bella delle vendette: quella sportiva. Mormile si procura una punizione e Frontali la calcia: è il 93' e molti sono con la testa già nella doccia. Tutti aspettano la colombella del grande ripudiato ma il dieci vede un buco sul palo del portiere e l'appoggia proprio lì. Sostanza: San Giovanni di nuovo nei play-off, Ponziana ultimo.

MARCATORI

9 gol: Monte (San Sergio); **7 gol:** Bertocchi (Muggia), Paviz (Centro Sedia), Portelli (Ruda); **6 gol:** Di Donato (San Sergio), Zugna (Muggia); **5 gol:** Barbana (Pro Cervignano), Moscolin (Ponziana); **4 gol:** Bussani (San Sergio), Devetti (Gradese), Nicola Zorzin (Mariano).

■ **COPPA REGIONE** Domani alle 20.30 sul Comunale di Aquileia si disputerà la partita Aquileia-Costalunga, semifinale di Coppa Regione. In caso di parità al 90' si passerà subito ai calci di rigore. L'altra semifinale, Flaibano-Tiezzese, è in programma il 4 dicembre a Flaibano, alle 20.30.

TRIS

Alle Capannelle 24 concorrenti

ROMA Un battaglione alle prese nella Tris di questo pomeriggio a Capannelle. Con ventiquattro soggetti al via appare problematica la cernita dei valori in pista e, lo diciamo subito, manca assolutamente il cavallo che si stacca dal resto della compagnia. Si può indicare Basista, che, se non altro, ha il conforto di una monta apprezzabile, quella di Stefano Landi.

Premio Bozzetto, euro 22.000, metri 2000 in pista grande. 1) Risoluti (62 L. A. Acuna); 2) Lorck (60 1/2 M. Filippini); 3) Golden Tenby (59 1/2 G. Russo); 4) Spilbergh (59 1/2 D. Zarroli); 5) Wooden (59 M. Maiorino); 6) Hollywood Beach (58 1/2 P. Agus); 7) San Ico (58 1/2 G. Marcelli); 8) Basista (58 S. Landi); 9) Juan Dolio (56 1/2 E. Tasende); 10) Spectacular Sun (56 1/2 S. Gandini); 11) Terminato (56 L. Maniezzi); 12) Free Style (55 1/2 O. Fancera); 13) Turtle Flower (55 1/2 M. Pasquale); 14) Colorito (55 L. Fracassa); 15) Dominus Celeris (55 M. Monteriso); 16) Pfeiffer (55 M. Belli); 17) Sopran Cini (55 C. Fiocchi); 18) La Rendita (54 1/2 W. Gambarota); 19) Nicodemo (53 D. Porcu); 20) Poschiavo (52 A. Arbau); 21) Manselina (51 1/2 M. Diaz); 22) Medjugorje (51 1/2 S. Lobina); 23) Jaci Wood (51 A. Monteriso); 24) Polluce (51 M. Petrocelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Basista. 6) Hollywood Beach. 4) Spilbergh.** Aggiunte sistemistiche: **16) Pfeiffer. 11) Terminato. 18) La Rendita.**

Vincono 773,25 euro i 1375 giocatori che hanno indovinato la Tris di ieri (13-14-15).

IPPICA

Daiquiri Strong e Druido Guasimo, due puledri di qualità nella riunione di Montebello

TRIESTE La feriale trottistica odierna a Montebello, che prelude al Gran premio della Regione in programma domenica, accentra l'interesse su una prova riservata ai giovani della generazione 2000, il Premio Appennini. Scendono in pista per l'occasione alcuni puledri che già hanno avuto modo di manifestare il loro valore sulla pista triestina quali Daiquiri Strong e Druido Guasimo, i già noti Dinosauro Dan e Diablost, e gli ospiti inediti per la piazza, Daunia Dei e Dragone Rob.

Scontato il fatto che si dovrebbe assistere a una corsa di validi contenuti che ha assicurata la spettacolarità per le presenze di Daiquiri Strong, che a Montebello si è creato una solida reputazione, e di Druido Guasimo, due volte presente sul nostro anello sabbioso ottenendo altrettante affermazioni, una alla media record di 1.18.5. Dal canto suo, Daiquiri Strong può contare su un filotto di tre successi e un posto d'onore, con l'ultima vittoria suffragata dalla conquista del limite di velocità di 1.18.4. Due bei peperini gli allievi di Pasquale Esposito jr e di Scodeggio, ai quali cercheranno di fare la... festa la bolognese Daunia Dei (erede di Indro Park con in sediolo Moreno Monti) e Dragone Rob, che Targhetta trasferisce con fiducia e intenti quanto mai bellicosi. Dal canto loro, da Dinosauro Dan c'è da attendersi una buona dimostrazione di positività, da Diablost un pronto riscatto dopo lo sfortunato esordio (rottura improvvisa ai 400 finali quando figurava in seconda posizione).

Quindi in previsione un confronto pepato tra i lanciatissimi Daiquiri Strong e Druido Guasimo, ma anche delle prestazioni di eccellente livello da parte di Daunia Dei e Dragone Rob.

Il 3 anni Contratto ha rubato gli occhi nella precedente uscita a Montebello (affermazione in 1.17) e appare pronto a concedere il bis nella prova inaugurale (ore 16) dove troverà ad affrontarlo Carmen de Gleris e Carter Bi. Buoni anziani nel Premio Aspromonte che Artù di Casei dovrebbe far suo pur partendo in seconda fila. All'opposizione, l'allievo di Romanelli troverà Bajkal Cpk, Snoopy Lord, Bolena by Pass, Biscayne Bi, Zagiak Spin e Arianna Mn, tutti senz'altro alla sua portata. Piace Util Vdo nella «gentlemen» e, assieme al cavallo diretto da De Luca, andranno seguiti Astrologa d'Este, Aladdin e Antilope Model. Tra i 3 anni impegnati sul doppio chilometro si evidenzia Conte Real, ma anche Cipi, Corto di San Lina, e gli alleati Costa Brava Rl e Cedrone Rl possono fare bene. Affollata la seconda prova riservata ai 2 anni. Scelta non facile, con una leggera preferenza per Delphine Rivarco, Dollarst, Damietta Jet e Dorina Vita. Sul miglio, Amburgo Laser e Unto del Nord si segnalano nell'ordine davanti a Bancomat Real, mentre potrebbe risultare Beth Alter la più accreditata tra i 4 anni nella prova conclusiva.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Gran Sasso: Contratto, Carmen de Gleris, Carter Bi.
Premio Aspromonte: Artù di Casei, Bolena By Pass, Bajkal Cpk.
Premio Monte Viglio: Util Vdo, Astrologa d'Este, Aladdin.
Premio Appennini: Daiquiri Strong, Druido Guasimo, Daunia Del.
Premio Monte Miletto: Conte Real, Cipi, Costa Brava RL.
Premio Monte Falterona: Delphine Rivarco, Damietta Jet, Dollarst.
Premio Maiella: Amburgo Laser, Unto del Nord, Bancomat Real.
Premio Monte Pollino: Beth Alter, Basistok, Bredo Lb.